ANNO LXXVII - N. 38 (762)
20-26 SETTEMBRE 1989

COL FILM DEL CAMPIONATO IN REGALO ALTRE 32 FIGURINE DELLA SERIE A

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

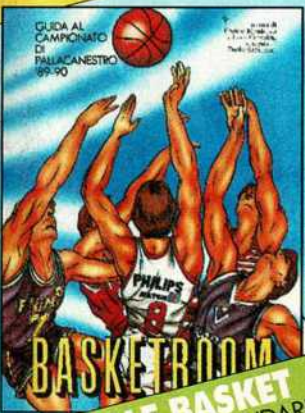
GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912

L. 2.500

TRE STRAORDINARI INSERTI

TUTTOCOPPE
15 PAGINE SUL PRIMO MERCOLEDI' EUROPEO

LA GUIDA-POCKET
AI CAMPIONATI DI CALCIO FEMMINILE

SPECIALE BASKET
PROTAGONISTI, CALENDARI PROSPETTIVE DELLA STAGIONE CHE INIZIA

Porta fortuna il rientro di Maradona: la squadra di Bigon è tutta sola in testa

NAPOLÉ

foto Capozzi

on risparmiarti nessuna fatica, saranno le tue scarpe a tenersi la stanchezza. **Ma devono essere scarpe come questa che vedi qui di lato, firmata da un grande campione come Marco Van Basten, "Pallone d'Oro 1988". Anche questo modello è nato dopo anni di ricerche in laboratorio. Dopo un lungo e paziente lavoro con campioni della statura di Van Basten, Rijkaard, Cabrini, Zenga, e in collaborazione con il Centro di Bioingengeria di Milano, abbiamo individuato i punti di maggiore sforzo per il piede. Informazioni che si sono rivelate preziose nella progettazione di scarpe a tacchetti sia avvitabili per terreni molli e fangosi, sia fissi per terreni duri e sabbiosi. Come altri modelli Diadora, anche questo firmato da Van Basten, caratterizzato dal fregio reflex autopulente color arancio, è dotato di rinforzi laterali di contenimento per una migliore flessione metatarsale. Inoltre, il collarino mobile sostiene e stabilizza il retropiede nei movimenti. Il plantare è naturalmente in Vibrassorb®, una nostra esclusiva realizzata con un materiale - il Noene® - che assorbe totalmente le vibrazioni, prevenendo possibili traumi causati dall'impatto con il terreno. Un nuovo modello, un'altra prova tangibile della nostra tecnologia. Una tecnologia che va stretta a qualsiasi altra scarpa sportiva.**

DIADORA FORNITORE UFFICIALE F.I.G.C. SQUADRE NAZIONALI

diadora

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

LA RISPOSTA DEI «TERRONI»

Mi ha scritto «più sbigottito che indignato», un lettore di Pagani, Tommaso Sara, annunciando che non acquisterà più il Guerin Sportivo perché — ai suoi occhi — «il direttore ha la colpa di essere stato l'unico giornalista italiano a non aver condannato, anzi, ad aver addirittura difeso Diego Maradona». A volte, davanti a certe lettere, sono io a sbigottire. Sono giorni, questi, in cui tutto dovrebbe invitare all'indulgenza e al buon senso: la morte di Uomini grandi, il reale pericolo che il Giocattolo affondi nella palude dell'intolleranza, l'«aggressione» concentrica (perché di aggressione si tratta) di intellettualoidi, fanatici, predicatori e moralisti, la superficialità e l'isterismo di dirigenti sempre pronti ad indignarsi e a stracciarsi le vesti, ma mai disposti ad ammettere le proprie responsabilità. Io non so se «ho difeso» Maradona nel corso dell'estate: so solo che ho sempre sostenuto con coerenza le mie idee, convinto com'ero — e come sono — che se Maradona ha sbagliato lo ha fatto sicuramente... in buona compagnia. Recuperarlo, aiutarlo, al limite farlo rinsavire non era un compito né mio, né di... Agnelli, né di Berlusconi: era un compito di Ferlaino che stava vedendo dissiparsi un patrimonio che egli stesso (con innegabile abilità) era riuscito a costruire. Io ero certo che, se Maradona fosse riuscito ad arrivare «sul campo», avrebbe avuto le chances per farsi perdonare se non tutte perlomeno molte delle leggerezze per le quali era stato insultato, giudicato e condannato. Ebbene, «sul campo», Diego c'è arrivato: ed è bastata la sua presenza, qualcuno dice la sua ombra, a ridare coraggio e vigore ad una squadra per la prima volta in affanno (così come la sua irruzione in formazione è bastata a mettere paura ad un avversario fino a quel momento sfrontato e convinto). Molti che fino a pochi giorni fa lo avevano svillaneggiato hanno già cambiato atteggiamento: altri resistono nella loro intransigenza («L'arbitro deve fermare il gioco»* s'è sentito ad un certo punto in una rancorosa tribuna stampa* «perché in campo ci sono.. due palloni»*). Che pena sarà per qualcuno, una volta che Maradona sarà tornato in forma, raccontarne le imprese ed ammetterne la bravura (così come fu «penoso» dover ammettere i successi dell'odiato Orso Bianchi). Le colpe «morali» di Maradona probabilmente restano: ma resteranno anche le sentenze di chi gli aveva giurato odio eterno e che ora è pronto a ritrattare adulare e sbavare nel nome dell'opportunismo. Per questo io, a suo tempo, avevo «difeso» Maradona: perché sapevo già che, comunque, ci sarebbe stato qualcuno peggiore di lui.*

Chiacchiere e rancori a parte, è dal campo (e anche dagli spalti, bisogna dire) che è arrivata la miglior risposta a chi vorrebbe pretendere di fare del calcio una specie di pascolo di guerra e di inciviltà. I «terroni» di Napoli e del Napoli hanno replicato da uomini agli stupidi conigli che si fanno forti solo del numero e dell'impunità. I «terroni» di Napoli e del Napoli hanno reagito con l'esempio ai «razzisti» e ai rimestatori, ai cialtroni e ai demagoghi. I «terroni» di Napoli e del Napoli hanno fatto vedere che non hanno bisogno di essere «tutelati» da chi pretende di scoprire, all'alba del 1989, che negli stadi -ohibò- si dicono le parolacce. Giusto, giustissimo denunciare e condannare chi dagli spalti spreca le note di «Guantanamera» per intonare «Quanto puzzate, terroni quanto puzzate!»; ma dov'erano i demagoghi della TV di Stato quando, con egual intensità, con lo stesso giro armonico, ma a latitudini insospettabili, si urlava a Gullit «Negro di merda, sei proprio un negro di merda»? Forse che chi insulta un «terrone» è un razzista, mentre chi insulta un negro è solo spiritoso? In questo stesso numero due opinionisti che stimo e che godono della massima libertà esprimono la loro idea sul rigurgito del razzismo agli stadi: Gianni de Felice lo fa con garbo e un'intelligenza «eduardiana», Giorgio Viglino con la roncola della (giusta) severità. Hanno entrambi ottime ragioni, ma io credo che il discorso dell'intolleranza stia a monte. Qui non si tratta di denunciare un presunto razzismo, ma di stigmatizzare una volta per tutte un'effettiva e non più tollerabile impunità. Inutile che ci si adonti (salvo, come visto, commettere gravi omissioni) per gli squallidi cori di Verona: più utile chiedersi perché allo stadio sia sempre permesso tutto. Forse che gridare «bastardo» o «figlio di puttana» ad un avversario di gradinata (senza parlare degli arbitri, per la cui dignità -chissà perché-nessuno si scandalizza mai!) è meno «grave» che dargli del «terrone»? Provate ad andare per strada e ad usare le stesse espressioni verso un passante o, meglio ancora, un vigile o un carabiniere. Scoprireste che a comportarsi da persone incivili, «normalmente», si va in galera. Allo stadio no: allo stadio la legge comune non entra. In compenso entrano le telecamere che arrossiscono a comando. A Cesena (tanto per fare il primissimo esempio offerto dalla domenica -come dire-sportiva) c'era uno striscione con sopra scritto: «Più preservativi, meno bolognesi». Ma i bolognesi, si sa, non vale la pena difenderli: non sono mica «terroni» loro...

LA «MIRA» DEL SIGNORE

□Caro Direttore, credevo di essere una persona emotivamente «invulnerabile». Non pensavo, voglio dire, che sarei rimasto così scosso per la morte di un giocatore di calcio. Parlo, naturalmente, di Gaetano Scirea. L'ho sentita e apprezzata, al «Processo del Lunedì» per il suo intervento. Mi ha colpito una frase: «Questa volta il Signore ha davvero sbagliato mira». Un concetto crudo, efficace, pertinente: più significativo, sicuramente, di tanti sbrodolamenti altrui.

MARCO FERRERO - CUNEO

□Caro Direttore, tralascio la mia adesione al grande sconcerto per la morte di Scirea. Vorrei aggiungere solo una constatazione e una domanda. La constatazione è: siamo sicuri che a quindici giorni dalla sua scomparsa, saremo tutti in grado di riapplicare in concreto i nostri buoni propositi espressi nel momento del dolore? La domanda è: non le è venuto in mente di aver detto una bestemmia quando al «Processo» ha affermato (con grande affetto, per la verità) «il Signore ha sbagliato mira»? Grazie dell'attenzione.

MIRKO NOVOSEC - TRIESTE

□Caro Direttore, magari la Juventus vincerà lo scudetto, oppure riuscirà a spuntarla nella Coppa Uefa, forse vincendo qualche big-match farà felice il suo popolo di tifosi e di appassionati che lo amano. Ma ormai questa stagione è segnata, è segnata dalla tragedia che ci ha privati di Gaetano Scirea.

STEFANO STRONATI - ANCONA

□Caro Direttore, ho 17 anni e non ho mai scritto ad un giornale. Gaetano Scirea: un nome che solo pochi giorni fa mi faceva pensare a tutte le vittorie che «con lui» la mia Juventus e la Nazionale hanno vissuto. Quando mia madre mi ha dato la notizia, volevo piangere e non ci credevo. Poi ho visto in TV Boniperti e Zoff con le lacrime agli occhi, mentre cercavano di ricordare Gaetano, il più freddamente possibile. Allora, finalmente, ho pianto perché è morto un grandissimo giocatore ed un ancor più grande uomo.

IVO FADDA - DOLIANOVA (CA)

□Caro Marino, è retorico dire che mi è crollato tutto addosso. Non riesco proprio a crederci. Sto per dire frasi (e già le ho dette) che credevo adatte soltanto alle sceneggiature televisive, invece scopro che la realtà è molto più tragica di qualsiasi finzione. Perché si muore a 36 anni? Vorrei solo capirlo. Io ne ho 16, e ti parlo come un padre. Qualcuno dovrebbe spiegarmi per quale progetto divino un uomo intelligente e gentile, una delle persone più buone e corrette del mondo del calcio, è morta in una maniera tanto... stavo per scrivere «stupida», ma nessuna morte può essere definita così. Ho un libro che parla di Scirea e delle sue vittorie: fino a ieri lo sfogliavo pensando alle future avventure, oggi è solo tristezza infinita.

PAOLA DANZI -BOLOGNA

□Caro Direttore, forse parrà sciocco scrivere una lettera, da parte di un «semplice italiano», per la scomparsa di Gaetano Scirea, ma credo che siano proprio i semplici italiani e sportivi come me e tanti altri a ricordare qualcuno che per noi è stato un esempio e non un «oggetto» per riempire le pagine dei giornali. Prima Gaetano era nella storia, ora è nella leggenda.

GIUSEPPE LUPO -PONTECURONE (AL)

□Caro Direttore, mi sento coinvolta dalla morte di un grande campione: Gaetano Scirea. Sono tifosa juventina da sempre, ma soprattutto sono una sportiva: Gaetano l'avevo conosciuto nel ritiro per Mondiale di Roccaraso, nel 1986: un uomo eccezionale. In questi casi gli elogi e le parole non sono mai abbastanza e spesso non dicono nulla. Vorrei solo che tu leggessi queste poche righe per capire quello che io ho provato. Alle 22.45 di domenica 3 settembre la notte è scesa nel mio cuore. Un attimo di incredulità, mio Dio: non può essere vero. Poi un senso opprimente di disperazione e le immagini si susseguono veloci nella mia mente: capitano coraggioso della mia Vecchia Signora; alfiere di signorilità e classe di una grande Italia; un uomo che in campo è stato sempre esempio di correttezza, umile nella sua grandezza. In questo momento di profonda malinconia, in cui le parole contano poco, mi piace ricordarlo così: un campione in campo, un campione nella vita.

GILDA LUZZI - ROMA

□Caro Marino, la professionalità di Gaetano, la sua umiltà, dovrebbero far riflettere su certi presunti «eroi» di mezza tacca, troppo gonfiati e osannati che a volte si comportano come nonprofessionisti senza un briciolo di maturità e senso di misura.

FRANCESCO PIERONI - ROMA

□Caro Marino, ti scrivo con la morte nel cuore. Perché? È la solita, dannata storia, dei migliori che se ne vanno per primi. Gaetano Scirea: le doti professionali ne avevano fatto un fuoriclasse. Ma fuori dal campo era ancora di più. Lo dimostra anche il fatto che mai, mai Gaetano Scirea era stato espulso dal gioco: una questione di fondo. Era un campione, ma soprattutto un ragazzo di 36 anni, pieno di vita, corretto, leale. È difficile pensare non poterlo più vedere vicino a noi. Ma spesso guarderemo verso il cielo pensandolo e continuando ad amarlo. Adesso, per vincere c'è un motivo in più.

TONY RINI - ARCO (TRENTO)

□No! non posso credere / che tu sia scomparso per sempre. / Ricordo la tua immortale eleganza / il languore dell'eterno sguardo / e il cuore mai spento al dolore / d'un infausto maggio. / Ebbe il tuo sorriso la brevità / d'una gioia sempre in fuga... / forse perché sapevi che il destino / contro di te ordiva un sudario di morte. / Quelli che approdano ai lidi estremi / con l'amata bandiera che garrì / al vento di sventura ti vollero insieme. / E, per la suprema legge del mistero / ti inabissasti con loro verso l'oscurità / d'un incessante sonno / Sono gli occhi della mia memoria / ancora fermi sul tuo petto / che conobbe i palpiti della Vittoria / fermi sulle tue braccia / che s'intrecciarono con altre braccia / fermi sulla possanza delle tue gambe / che si mossero con rispettosa intelligenza / ma che, purtroppo, ora sono nella rigida / immobilità di chi non abbia più respiro. / Io sono certo che tu in cielo / sei atteso per disputare un «incontro» / d'Amore. Lassù non c'è violenza.

MICHELE MURGESE - GRAVINA (BA)

□Mio carissimo Direttore, io, lei e tutti gli sportivi italiani siamo a piangere la morte cruda e atroce di Gaetano Scirea. Il mitico capitano di mille vittorie della Juventus se ne è andato. «Questa volta il Signore ha sbagliato mira», ha detto giustamente lei. Dinanzi a certe vicende viene proprio voglia di mandare al diavolo tutto e tutti, perché non è morto solo un calciatore, ma un uomo. E che uomo... Boniperti secondo il mio modesto parere, ha sintetizzato tutto quello che si poteva dire, scrivere e leggere sull'uomo-Scirea: «Se tutti fossero come lui, la violenza non esisterebbe». Parole sante.

GIUSEPPE ABBÀ - BENE VAGIENNA (CN)

□Caro Direttore, in questo momento ho davanti agli occhi il Guerino n. 36. In copertina c'è lui, Gaetano Scirea. Morto... mi sembra ancora impossibile. Ricordando Gay mi viene da fare un confronto tra lui, il suo modo di essere, la sua pacatezza, il suo altruismo, il suo modo di vivere lo sport e di essere veramente Uomo, e il mondo dello sport di oggi con i suoi «protagonisti» (?) che pensano ai soldi e se ne fregano del resto. No, Scirea non era così: con lui non perdiamo solo un grande campione, ma anche un Uomo,

uno dei pochi esemplari rimasti. Gaetano Scirea per me non morirà mai perché il suo spirito resterà sempre in giro per l'aria cercando, ancora, di mettere una buona parola in favore dello sport e dei veri sportivi. Ciao capitano!

ELEONORA FOGGIA - S. GIACOMO D'ACRI (CS)

□Caro Marino, se avessi mai immaginato di piangere per un giocatore juventino, oggi si, piango per Gaetano Scirea. Grande uomo, grande giocatore!

UNA TIFOSA GRANATA - TORINO

□Caro Direttore, per noi, ultras interisti Gaetano Scirea era un avversario da fischiare perché vestiva un colore diverso da quello da noi amato, ma nello stesso tempo lo ammiravamo: «Però che stile! Che serietà, che correttezza Scirea, peccato che sia della Juve» era il nostro commento. Ma quando lo vedevo indossare l'azzurro era anche «mio». Tuttavia, sia in bianconero che in azzurro, per me è stato un maestro comportamentale di vita; ed in questo senso Scirea non è morto invano: a tutti noi ragazzi, di tutte le curve e di tutti i colori, ha insegnato il vero senso dello sport, i veri valori, i veri ideali... E, allora, per me Gaetano non è morto, ma vive nei nostri cuori e di tutti coloro che sanno distinguere un calciatore da un Uomo.

CARMINE PICARIELLO - MOMBRETTO (MI)

□Caro Direttore, sono un tifoso dell'Inter, ma non le scrivo per parlarle della mia squadra, ma di Gaetano Scirea, un uomo di cui ho potuto seguire e condividere tutte le sue vittorie. Oggi, la Juve, ma soprattutto lo sport italiano, ha perso un grande personaggio. I miei elogi vanno al calciatore, ma anche all'uomo, che è rimasto umile dopo 15 anni di successi. Direttore, lei ha proprio ragione: il Signore ha sbagliato mira! Addio Gaetano, grazie di tutto.

LETTERA FIRMATA - LECCE

□Caro direttore, Gaetano Scirea voglio ricordarlo così: Signore, fa di me un istrumento / della tua pace: /dove è Dio c'è Gaetano / dove è tristezza, Dio porti la gioia. / Gaetano, essere amato, porti l'amore / nel calcio hai ricevuto tutto. / La morte di Gaetano sia un amore infinito. / Ciao Gaetano Scirea. / Sei il più grande di tutti. / Sei nel cuore di tutti.

OTTAVIO SOSTERO - CASTELLUCCHIO (MN)

□Caro Direttore, oltre che un campione di calcio, Scirea è stato un campione di vita, un vero professionista fuori e dentro il campo. Noi tutti dobbiamo ringraziarlo per quello che ha fatto per questo gioco e credo che molti campioni attuali (vedi Maradona) dovrebbero imparare dal suo esempio, cosa vuol dire essere un vero campione.

LUCA LIGUORI - ROMA

□Caro Direttore, Gaetano ha sempre vinto, nella vita come nello sport, dimostrando quali erano la sua classe e la capacità di vivere la sportività. Come hai giustamente detto tu in televisione, questa volta il Signore ha sbagliato la mira; non doveva far altro che sfogliare un quotidiano sportivo per rendersi conto che... Beh, ho scritto anche troppo, mi bastava dire che Scirea è stato il più grande libero di tutti i tempi e che il minimo che si possa fare per onorare la sua memoria è intitolargli il nuovo stadio di Torino.

GIOVY '72 - LATINA

□Caro Direttore, Scirea è stato grande, sia come giocatore che come uomo e ha sempre saputo farsi voler bene. Ed è per questo che la sua morte ha provocato un grandissimo dolore in tutti gli sportivi. Gaetano era nato per il calcio ed è morto per il calcio. Ma per noi sarà sempre vivo, perché la storia non si cancella. Grazie di cuore, Gaetano, un uomo come te non meritava questa fine e anche per questo non ti dimenticheremo mai.

MANUELA CARBONI - ALGHERO (SS)

□Egregio Direttore, Gaetano Scirea ci ha lasciati coprendo di tristezza il nostro cuore di sportivi, ma purtroppo, come spesso accade, fra qualche tempo ci dimenticheremo di quell'uomo che ha fatto dell'umiltà il suo biglietto da visita. Chiedo quindi alle autorità competenti che al campione juventino venga intitolato il nuovo stadio di Torino, perché i tifosi italiani possano sempre ricordare lo sfortunato GAI associando alle emozioni che una singola partita può regalare il ricordo della personalità di un autentico Uomo.

GIOVANNI TAGLIANI - BRESCIA

□Egregio Bartoletti, la morte, crudele, ha colpito il più bravo, riservato, pacifico, leale e vincente dei nostri calciatori. Sono juventino e la mia stanza è addobbata con i colori bianconeri, ma su tutto spicca una maglia, quella che Gaetano mi ha regalato subito dopo il suo ritiro: è l'ultima e porta il numero 14. Non dimenticherò mai la mattina in cui riuscii a fermarlo nel solito bar vicino casa sua dove ogni tanto consumava la colazione: era uno dei suoi ultimi giorni di allenamento da calciatore. Nonostante l'emozione gli parlai, gli regalai una mia foto che mi riprendeva durante un'imitazione di Celentano (un cantante che amava) e lui ricambiò con una simpatica dedica autografa. Gaetano era un uomo indimenticabile; nato, vissuto e scomparso per il calcio.

FABRIZIO PENNISI - TORINO

□Caro Bartoletti, ho 15 anni, sono un fedelissimo bianconero, e ho sempre considerato Gaetano Scirea un uomo e un calciatore esemplare. Ho iniziato a sospettare che fosse successo qualora domenica 3 settembre, quando mio padre, anche lui juventino, è venuto nella mia stanza per augurarmi la buona notte e mi ha chiesto, con evidente imbarazzo, se avevo sentito quello che aveva appena detto «La Domenica Sportiva». «Si», è stata la mia risposta, «ho sentito i risultati». Lui, con calma, se ne è andato, avvilito e triste. Il giorno dopo l'ho avvicinato mentre stava leggendo il giornale, chiedendogli se me lo poteva prestare. «Aspetta. Adesso tieniti forte», è stata la sua risposta e poi, subito dopo, mi ha fatto leggere il crudele annuncio in prima pagina: «È morto Scirea». Non puoi immaginare il mio dolore. Mi sembrava di aver perso un familiare. Ho visto mio padre piangere ed era la prima volta che lo vedevo in quello stato. Lacrime «giuste» per un uomo che si è dimostrato campione fuori e dentro il rettangolo di gioco.

NICOLA FERRANTE - RAVENNA

□Caro Direttore, sono un tifoso interista profondamente colpito dalla morte di un Uomo, Gaetano Scirea. Aveva vinto tutto, ma rimaneva una persona modesta che a ogni nuova vittoria aveva acquistato ancora in umiltà, educazione e lealtà. Era già un mito, un esempio da seguire, perché dimostrava come le sole doti tecniche non bastino, da sole, per essere grandi: occorre anche il cervello (capito, Maradona?). Ora che è tragicamente e sfortunatamente scomparso forse sarà apprezzato meglio, anche perché è diventato difficile trovare un giocatore, come lui, capace di rimanere con i piedi per terra. Per questo mi piacerebbe veder istituito un Premio Scirea da assegnare al calciatore di Serie A e B che si dimostri maggiormente «professionista», intendendo per professionista un giocatore che sappia interpretare un prezioso insegnamento di Gaetano: «In campo bisogna dare meno fastidio possibile all'arbitro».

DOMENICO SARNO - CAVA DEI T. (SA)

□Ciao Gaetano, il Direttore mi scuserà e per questa volta non se la prenderà se scrivo direttamente a te. Ci hai lasciato una domenica, fedele al tuo inconfondibile stile anche nel passo d'addio: abbiamo infatti saputo dell'incidente solo nove ore dopo che la tua armonica figura di atleta era stata consumata dal fuoco su un'anonima strada della Polonia. Hai lasciato gente che ti vuole bene: tifosi, sportivi, ragazzi che, come me, muovevano i primi passi quando imparavano a memoria la prima formazione bianconera della loro vita, una delle più grandi della storia juventina: Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea... Quando, nell'anno dell'ultimo scudetto, morì il dottor La Neve, la Juve, se ben ricordo, ne onorò la memoria con un successo in trasferta e con tre gol di scarto. Domenica scorsa la situazione si è ripetuta, ed è bello pensare che la squadra, ancora all'oscuro della grave perdita, abbia inconsciamente tributato anche a te lo stesso omaggio, estremo ringraziamento a uomini veri, che dello stile, dell'onestà, della lealtà e della bontà hanno fatto la loro bandiera, il fine ultimo della loro vita terrena. Per una volta, Gaetano, dissento dall'amico Bartoletti, che ha detto in tv che «questa volta il Signore ha sbagliato mira». Io, invece, credo che, se da un lato è venuto a mancare quaggiù un valido riferimento per tutti noi e una guida per i numerosissimi giovani che si avvicinano al pallone, dall'altro il travagliato mondo del calcio italiano ha trovato in te un validissimo intermediario e intercessore presso i «piani superiori».

G.B. OLIVERO - PAVIA

segue

□Carissimo Direttore, ho appreso con dolore che è scomparso Gaetano Scirea, il più grande libero italiano di tutti i tempi. La prima sensazione, sopra ogni cosa, è stata l'incredulità, la stessa che ho provato quando è morto Enzo Ferrari.
P.S. In memoria di Scirea. «Da Gaetano a Dino: Caro Dino, il Gornik non gioca male, ma non dovreste avere dei problemi. Io ti saluto, sarò sempre accanto a te, ma ti vedrò dall'alto.

FABIO FOLLI - MILANO

□Caro Marino, tramite il Guerino vorrei chiedere un chiarimento al presidente della Federcalcio Antonio Matarrese. Perché ha fatto osservare un minuto di raccoglimento solo alle squadre di Serie A e B, trascurando senza alcun motivo quelle di C? C'erano infatti anche le partite della Coppa Italia minore: e noi mantovani (ci tengo a sottolinearlo) abbiamo osservato ugualmente un minuto di raccoglimento per la scomparsa di Gaetano Scirea prima di Mantova-Ospitaletto.

GIANLUCA FOSSATI - MANTOVA

□Caro Direttore, sono una ragazza di 20 anni e anch'io vorrei dare l'ultimo saluto a Gaetano Scirea. Grazie Gaetano per tutto, grazie di avermi dato la possibilità di conoscerti anche solo tramite la TV, grazie per aver giocato, grazie perché hai saputo dare lezioni di vita. E soprattutto grazie per essere nato e aver vissuto fra noi, e per aver dimostrato che con la bontà si risolve tutto. Noi continueremo a vivere, perché la vita continua, ma nessuno ti dimenticherà.

PATRIZIA RAISE - BREMBIO (MI)

□Caro Direttore, è scomparso un campione che era tale dentro e fuori dal rettangolo di gioco, un campione di onestà, di serietà, di modestia. Gaetano Scirea se ne va lasciando rimpianti in chi l'ha conosciuto e in chi avrebbe voluto conoscerlo. Avrebbe potuto insegnare molto a tutti, giovani e non giovani, calciatori e non, anche se di regola non pubblicizzava mai le proprie doti umane. Io credo che abbia ragione lei, direttore, quando afferma che il buon Dio abbia davvero scelto la persona sbagliata.

MIRKO ROMANO - SANTHIÀ (VC)

□Caro Direttore, tantissime cose vorrei scrivere per Gaetano, ma non ci sono parole per testimoniare il mio dolore e la perdita subita da tutto il calcio italiano e mondiale. Un grazie e un addio a te che da mito vivente sei diventato leggenda eterna. Grazie, grazie, grazie.

SALVO MILAZZO - BIANCAVILLA (CT)

□Egregio Direttore, volevo andare a Torino per i funerali: si affrontano centinaia di chilometri per una partita di calcio, ne avrei fatto migliaia per rendere quest'ultimo omaggio. Ma poi, solo a vedere la bara e tutti in lacrime, non avrei resistito. No, caro Gaetano, io voglio ricordarti con la tua autorità in campo, con quel carattere schivo, e qualche sorriso quando la grande Juve ti dava delle soddisfazioni. Forse ti hanno chiamato perché anche in Paradiso vogliono avere l'immagine di un calcio pulito: e chi potevano «ingaggiare», se non te?

ROBERTO COCOZZA - SALERNO

□Caro Direttore, tutta l'Italia è scossa da questa tragedia, così assurda, che ci ha portato via un campione, un uomo stupendo, un amico sincero, un esempio di vita per noi giovani. Si ripercorre il passato, si pensa ai Mondiali dell'82, quando c'era «Gai» che alzava il trofeo, si ricordano le vittorie con la sua e la nostra Juve. Andare avanti senza di lui sarà dura, molto dura, ma rimarremo sempre fedeli all'uomo, al mito Gaetano.

BARBARA BONETTI - LOVERE (BG)

□Carissimo Direttore, perché è accaduto proprio a lui? Perché proprio ad un uomo così buono e dolce che, pur vivendo in un mondo di «palloni gonfiati», ha ricordato sempre con umiltà le sue origini e ha sempre tenuto presente che il successo è frutto di grandi sacrifici e che prima di essere campioni è necessario essere uomini? Io credo che sarebbe giusto ribattezzare il vecchio e famoso «stile Juventus» con un più moderno «stile Scirea» perché è lui, più di ogni altro, che ha saputo interpretare la tradizione societaria. Inoltre, mi sembra ovvio che il nuovo stadio torinese debba essere intitolato a lui. Se è vero che uno stadio deve essere teatro di spettacolo e di non violenza, chi più di Scirea — esempio di classe cristallina, di correttezza e di lealtà — può simboleggiare tutto questo?

MICHELE CITTO - LECCE

□Caro Direttore, oggi il nostro calcio piange la morte di Gaetano Scirea e forse rimpiange di non averlo saputo apprezzare come meritava. Con quel suo carattere introverso e mite, ha dato lezioni di umiltà, sportività e professionalità a tutti. Un campione nello sport come nella vita, dal volto umano, in un mondo — come quello del calcio italiano — in cui, troppo spesso, tra esasperazioni, violenze, interessi esorbitanti, si rischia di diventare dei burattini senza cuore, e di perdere di vista il lato più genuino dell'uomo: cioè i sentimenti e la dignità.

GIOVANNI BATTISTA CASARETO - RECCO (GE)

□Carissimo Direttore, com'è possibile? Io ho trovato una sola spiegazione plausibile per questa tremenda perdita: Gaetano era così buono e dolce che anche Dio, angustiato da tante guerre e tragedie, l'ha voluto accanto a sé per non dimenticare mai quali sono i veri valori della vita. La prima immagine che si è affacciata alla mia mente è un'intervista di Beppe Barletti dopo la conquista del ventunesimo scudetto, nel maggio 1984. Gai teneva sulle ginocchia il piccolo Riccardo, che a quei tempi frequentava la prima elementare: era una scena così tenera che mi commosse un po'. Io auguro a Riccardo di diventare come il suo papà e di non dimenticare mai ciò che Gai è stato nella vita.

SILVIA ROVERI - CANELLI (AT)

□Egregio Direttore, sono d'accordo con la proposta di intitolare a Gaetano Scirea il nuovo stadio torinese, ma secondo me bisognerebbe dare un significato più profondo all'iniziativa. Sempre che i suoi familiari siano d'accordo, vorrei che il nome di Gaetano fosse associato alle campagne contro la violenza. Per esempio, affiggendo all'ingresso degli stadi dei manifesti con slogan come *«Non fare violenza nel luogo dove si ricorda Scirea, che non ne ha mai provocata»*. Mi piacerebbe che lei e i suoi colleghi promuoveste questa idea, estendendola da Torino a tutte le città sedi dei Mondiali. Per quanto riguarda la scomparsa di Gaetano, ho sentito dire che era un cattolico praticante. Sono convinto che sia riuscito ad entrare in Paradiso, ottenendo così la sua vittoria più bella, quella della vita eterna.

ROBERTO DI NATALE - TORINO

□Caro Direttore, le scrivo per chiederle un favore a nome (credo) di tutti gli spotivi italiani: a fine stagione, quando consegnerete il «Guerin d'Oro» al miglior giocatore della stagione '89-'90, ricordatevi di dedicarne un altro (anche più piccolo, Gaetano l'avrebbe apprezzato ugualmente) alla memoria di Scirea, perché se c'è ancora qualcuno che ama veramente il calcio ed i suoi protagonisti lo si deve soprattutto a giocatori e uomini come lo sfortunato campione azzurro. Di Maradona, domani, ricorderemo solo i gol. Di Scirea molto di più.

ANDREA DANUBI - CASTIGLIONE (GR)

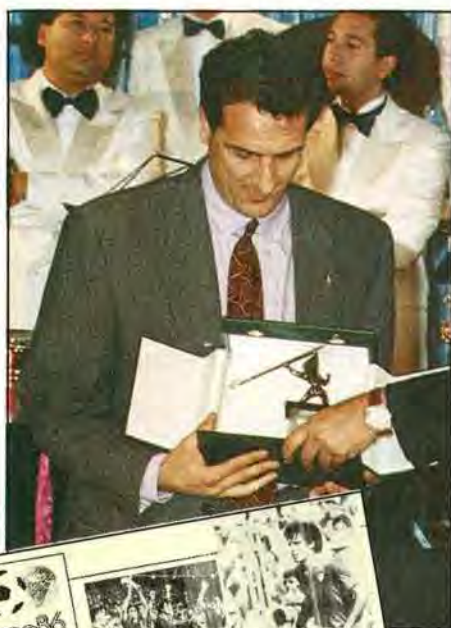
□Egregio Direttore, fino a domenica 3 settembre il nome di Gaetano Scirea evocava in noi sportivi i ricordi di un grande calciatore forse offuscato dai Cabrini, Rossi e Platini, ma che aveva apposto la propria firma in calce ai più bei successi bianconeri e azzurri dell'ultimo decennio. Si dice che anche nei cuori più neri esista qualcosa di buono: e noi nel calcio frenetico e violento di oggi, non riuscivamo a trovare la virtù dell'ultimo fra i campioni antidivi; umile e grande come uomo e calciatore. Quando ho saputo della sua scomparsa il campionato, le bizze dei calciatori, Maradona e tutto il resto sono stati spazzati via e ho scoperto come tutti i calciatori dovrebbero essere: non capricciosi, ma umili; non divi, ma persone che entrano nei cuori in punta di piedi. E mi permetta, Direttore, di non essere d'accordo con la sua affermazione al «Processo del Lunedì»: «Penso che questa volta il Signore abbia commesso uno sbaglio». No, nell'operato di Dio c'è sempre qualcosa di giusto e io credo che la scomparsa di Scirea servirà a lavare il cervello a noi e a molti calciatori-fantoccio. Un'ultima cosa: il Guerino appoggia il progetto di intitolare il nuovo impianto di Torino alla memoria del campione scomparso in Polonia?

LUCA CALDERONI - MIGLIARINO (FE)

Da quando sono direttore del Guerino non avevo mai visto arrivare tante lettere (non meno di 1000) sullo stesso argomento. La morte di Scirea ha inevitabil-

mente smosso pietà e commozione: è persino riuscita a unificare i sentimenti di tifosi di diverse «ideologie», sulla scia di un dolore e di una stima (non solo postuma) che questo dramma ha catalizzato. C'è ben poco da dire a commento di tanta, sentita solidarietà se non che sarebbe forse più nobile, in momenti come questi, evitare accostamenti inutilmente forzati con altre situazioni. Tre «punti» vanno comunque rimarcati: 1) Ho volutamente escluso (per il momento) le decine e decine di lettere di adesione alla proposta di conferire a Scirea un «Pallone d'Oro» alla memoria: a suo tempo faremo una battaglia ancor più decisa, non prima di aver rammentato a chi è perplesso (e, perché no, allo stesso France Football) che la prestigiosa rivista transalpina nel maggio del 1986 definì il libero azzurro «più forte di Pelè, di Cruijff e di Di Stefano messi assieme». Era una citazione che rammentavamo bene, ma che, con grande solerzia ci è stata riproposta dall'amico Stefano Pozzi di Tapigliano (Novara). 2) A chi afferma che Scirea ha avuto meno riconoscimenti di quanti ne meritasse noi rispondiamo che è sicuramente vero. Ma aggiungiamo anche che lo scorso anno, giusto all'indomani del suo ritiro dal calcio giocato, Gaetano venne insignito di un trofeo istituito apposta per lui: il Guerin d'Oro alla carriera. Quindi, anche in questo caso, nel bosco della dimenticanza c'è un fiorellino di cui noi possiamo andare assolutamente orgogliosi. 3) Per finire, un risvolto sgradevole. Molti lettori hanno commentato in maniera comunque civile la mia (ormai celebre?) frase: «Questa volta il Signore ha proprio sbagliato mira». Purtroppo, a Napoli c'è stato un mascalzone (mi si vorrà scusare il termine, ma con tutta la buona volontà non sono riuscito a trovare un altro per definire chi è riuscito a far volare la fantasia fino a livelli così disgustosi) che ha preteso di interpretare la mia affermazione come un «suggerimento» a Dio a colpire qualcun altro. È ovvio (e tutti, l'avevano capito benissimo) che io volevo semplicemente affermare che Scirea non «meritava» di essere colpito e punito così. Ogni altro tentativo di decifrazione è frutto di una malafede o di una povertà mentale che, specie in questo momento, non meritano commenti.

Il ritaglio di France Football che, nel maggio del 1986, definiva Scirea «più forte di Pelè, di Cruijff e di Di Stefano». Come si vede è tutt'altro che azzardato chiedere, per lui, un «Pallone d'Oro alla memoria». In alto Scirea col Guerin d'Oro alla carriera: un trofeo che non era mai stato attribuito a nessuno

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 38 (762) 20-26 settembre 1989 L. 2.500

SOMMARIO

CALCIO SERIE A

Il punto di Bortolotti 8
Hit parade della domenica 10
Il tema della giornata 14
Nuovi stranieri/**Paz** 18
Nuovi stranieri/**Limpar** 26
Speciale preparatori 36
Il film del campionato 57

CALCIO SERIE B

In primo piano/**Altobelli** 44
Dalla B alla Z 48
Il punto di Montanari 49

ALTRO CALCIO

Primavera 73
Il punto sulla Serie C 74
Interregionale 77
Speciale **Tuttocoppe** 78
Sporting-Napoli 78
Atletico-Fiorentina 80
Gornik-Juve 82
Milan-HJK 84
Malmö-Inter 85
Brann-Samp 86
Atalanta-Spartak 90
La **Bulgaria** per Cesena 92
I campionati degli altri 114

BASKET

Guida al campionato 97

CALCIO E TV

I 10 anni del Processo 120

LE RUBRICHE

La posta del direttore 4
Controcronaca di Chiesa 12
Guerinissimo 25
A modo mio di Caminiti 32
La posta storica 35
Vizio capitale di Viglino 41
L'opinione di de Felice 42
Zibaldone 54
Totocalcio 56
La palestra dei lettori 112
Teleguerin 125

Il nuovo Altobelli pag. 44

Speciale Tuttocoppe pag. 78

La Bulgaria per Cesena pag. 92

Guida al torneo di basket pag. 97

Pareggi esterni per Milan e Samp. L'Inter boccia la Juve all'esame di maturità. E la quinta giornata premia il Napoli, che beffa la Fiorentina, e la nuova Roma di Radice. Il barometro scudetto si sposta verso il... basso

di Adalberto Bortolotti

PALLA AL CE

Palla al Centro (Sud). Primo Napoli, seconda Roma: per un campionato che i pronostici consegnavano, legato mani e piedi, allo strapotere delle milanesi, non c'è male davvero. Siamo solo alla quinta giornata, d'accordo. Ma il fatto è ugualmente singolare. Il Napoli più disgrazie incontra e più forte si ritrova. I brasiliani precettati dalla patria calcistica, Maradona che pianta quel putiferio. Bigon risponde con il primato in classifica, traendo il massimo dal gruppo italiano. Ultimo episodio. L'impegno europeo nella notte di giovedì, il ritorno dal Portogallo, l'impatto tremendo con la Fiorentina del super Baggio, fuoriclas-

se ispirato, col gusto innato della beffa (non per nulla predilige Benigni). Baggio viene percosso dall'uzzolo di fare il Maradona in casa del titolare. Inventa un gol che è un lungo svolazzo, una pugnalata micidiale e irridente. Poi inganna Renica e forse anche l'arbitro, si procura un rigore, firma il raddoppio. Vuol presentarsi bene a Vicini, che mercoledì a Cesena gli farà fare il Donadoni, nel debutto azzurro. Magari sembrerà strano che un campione del genere sia ridotto ad accattar presenze in Nazionale dalle disgrazie

segue

NTROSUD

Maradona (qui sopra impegnato in corsa) insegue Careca (a sinistra in alto): riuscirà a raggiungerlo sul... piano della forma? A fianco, il gol di Careca e quello finale di Corradini (FotoCapozzi). Nell'altra pagina, l'esultanza giallorossa a Bari (fotoCassella)

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

Roberto BAGGIO (3)
Fiorentina

Segna (o cesella?) un gol capolavoro, si procura e trasforma un rigore, si issa solitario sul trono dei bomber. Poi la Fiorentina perde la partita, ma è proprio impossibile fargliene una colpa.

Alberto BIGON
Napoli

Non è che il suo approdo sospirato alla grande panchina sia risultato granché morbido. Però la sua serenità ha smussato tutti gli spigoli. E l'ultima rimonta dimostra condizione e convinzione. O no?

Luigi RADICE (2)
Roma

Seconda citazione consecutiva al merito. Il fatto è che questa Roma opera costantemente al di sopra delle sue oggettive possibilità. A Bari ha fortuna, ma poi chiude alla grande. Bravo Gigi.

4 Souza de Amaral AMARILDO
Lazio

Questo brasiliano rapace, formatosi nell'Internacional ed europeizzatosi nel Celta di Vigo, ha cominciato in sordina, ma sta «uscendo» a suon di gol. E il Flaminio ha trovato il suo idolo.

5 Lothar MATTHÄUS
Inter

È nei momenti difficili che si rivela il campione. L'Inter annaspa dopo due sconfitte, la Juve sembra una montagna, ma il prepotente gol di Lothar rende subito agevole l'arrampicata in quota.

6 Carlos Nova AGUILERA
Genoa

È il meno illustre dei tre uruguagi di Scoglio e infatti è il solo non precettato dalla patria calcistica. Ma è stato il più svelto a entrare nella parte. Il gol al Milan è di quelli da incorniciare.

7 Giovanni CERVONE
Roma

Accolto con qualche pregiudizio, sta rivelandosi una formidabile colonna della Roma. A Bari, nel quadro di una partita eccellente, infila la perla di un rigore parato. Vittoria un po' sua.

Aguilera-gol

8 Stefano TACCONI
Juventus

Il suo forfait, nella partitissima di San Siro, sembrava ormai scritto. Ma Porthos ha mai conosciuto la resa? Una telefonata antelucana di Agnelli lo convince. Perde, ma è il migliore in campo.

9 Srecko KATANEC
Sampdoria

Si sta gradualmente rivelando l'innesto più sostanzioso operato nel tessuto di quella splendida incompiuta che è la squadra di Boskov. Giusto che sia lui a siglare la rincorsa-thrilling.

10 Raffaele SERGIO
Lazio

Ventidue anni, dal Mantova, si sta rivelando nella Lazio un formidabile incursore di fascia. Le sue volate sulle corsie esterne sono sempre concluse da cross esemplari. Da tenere d'occhio.

DIETRO LA LAVAGNA

Claudio GARELLA
Udinese

Che guaio, dover cambiare attitudini in età avanzata... La zona di Mazzia gli procura problemi in serie. La domenica avanti, a San Siro, poco ci manca che lasci sul terreno il povero Borgonovo. Contro la Samp sembra destinato a un pomeriggio tranquillo, poi sbaglia clamorosamente un'uscita, entra in crisi e incassa il terzo gol da mezzo metro. Tempi duri, per il prode Garellik.

Bruno GIORGI
Fiorentina

Ha una squadra di primo piano, con un Baggio fuori categoria. Eppure non fa che chiedere rinforzi, anche se gli attaccanti che già sono in organico li tiene (o li richiama) in panchina. L'impressione è che tenda a conservare il risultato con atteggiamenti tattici retrodatati. Dopo la punizione di Madrid, in Coppa, è venuta questa, assai più clamorosa, di Napoli. Urge una svolta.

Pietro MAIELLARO
Bari

Dopo due apparizioni nell'Hit Parade, questo inatteso castigo. Il fantasista del Bari conosce una domenica stregata (colpa del 17?) e lo dà subito a vedere sfiorando in apertura un clamoroso autogol. Poi prosegue in un crescendo rossiniano, fra gol falliti e un calcio di rigore sprecato. Il talento è garantito, ma la continuità non ancora. Lo attendiamo a un sollecito riscatto.

SUCCESSO ESTERNO SOLO PER LA ROMA (A BARI)

5. GIORNATA			
Ascoli-Verona	1-1	Genoa-Milan	1-1
Atalanta-Cremonese	2-0	**Inter**-Juventus	2-1
Bari-**Roma**	1-2	**Lazio**-Lecce	3-0
Cesena-Bologna	0-0	**Napoli**-Fiorentina	3-2
		Udinese-Sampdoria	3-3

LA CLASSIFICA: Napoli p. 9; Roma p. 8; Juventus, Inter e Milan p. 7; Bologna, Sampdoria e Genoa p. 6; Lazio p. 5; Ascoli, Atalanta, Bari, Cesena, Fiorentina e Lecce p. 4; Udinese p. 3; Verona e Cremonese p. 1.

altrui, ma così va il mondo. All'intervallo, Napoli si piange addosso, sugli entusiasmi appena ritrovati. Entra Maradona, e va a sbagliare un rigore. Sembra il canovaccio di una tragedia greca, la nemesi che incombe sul figlio ingrato e traditore. Macché, ecco lo spirito di questo Napoli inesplorato. Attacca, pressa, pareggia, vince. Annichilita è la Fiorentina. Dice Sivori in TV: Baggio ha vinto il primo tempo, l'allenatore ha perso il secondo. Credo si possa sottoscrivere. Intanto il Napoli vola solitario sul nido più alto. Maradona è grasso e lento. Ma, con lui in campo, tre gol e un rigore fallito. Solo un caso?

La Roma, forse, non durerà, a questi livelli. È anche fortunata, il Bari ha avuto tante occasioni di sferrare il colpo decisivo e sempre ha ritratto la mano. Lasciata misericordiosamente in lizza, la Roma ripaga con un guizzo velenoso. È tipico delle squadre di carattere. Miracolata appare la difesa, da colabrodo che era. Cervone chiude la cerniera, Berthold si rivela (o ritorna, fate voi) il campione ammirato a Messico 86, quando lui e Brehme formavano la più bella terza linea dei Mondiali. Desideri, ripescato al calcio importante, folgora gol decisivi dalla distanza. Radice sembra possedere una carta per ogni gioco. Per la seconda volta consecutiva, la squadra vince in rimonta, risalendo lo svantaggio iniziale. Domenica ha un turno casalingo col Cesena, può prolungare il sogno. È risorta l'Inter, si è ridimensionata la Juventus? Via, siamo seri. Qui, se enfatizziamo ogni risultato parziale, non ci capiamo più nulla. L'Inter ha vinto, con una certa fatica, il match-clou casalingo, subendo ancora un gol, il che conferma la diminuità solidità difensiva rispetto alla scorsa stagione. Ha sbloccato il punteggio un memorabile missile di Lothar Matthäus, poi raddoppiato da Klinsmann. È ancora a secco Serena, ex capocannoniere. Trap sa che i problemi non si risolvono d'incanto, con la bacchetta magica. La sua vecchia Juve gli ha dato una mano. Il secondo gol è stato un grazioso cadeau bianconero; poi Madama si è svegliata, ha chiuso in crescendo, con qualche brivido per Zenga. Non è ancora l'Inter migliore; non è ancora una Juventus da scudetto. Bisogna ammirare la Sampdoria per avere rimontato tre gol a Udine, o bisogna condannare la Sampdoria per aver subito tre gol a Udine? Arduo dilemma. La bella incompiuta alterna splendori e miserie. Dà l'impressione di scherzare perennemente col fuoco. Persino logico che talvolta si scotti. La vedo più come una mina vagante, che come una pretendente allo scudetto (per il quale credo che in corsa siano sostanzialmente in tre: il Napoli e le due di Milano). A proposito. Il Milan è uscito indenne da Marassi, dopo una partita in cui Scoglio e Sacchi hanno volteggiato in mosse e contromosse. Pressing asfissianti e ricambiati, squadre cortissime e raccolte, ampie fette di terreno disponibili per pic-nic. Aguilera, uruguagio di non nobilissime ascendenze ma pratico e disponibile, ha alterato l'equilibrio con un grandissimo gol. Rijkaard ha risposto, grazie a una finta (auto-tunnel, se è consentito) di

Sopra (fotoDelmati), il gol di Klinsmann che ha deciso il match fra due italiane di Coppa, Inter e Juventus (2-1)

Filippo Galli, stranamente attestato davanti al portiere avversario. Il Milan non ha incantato, ma è già tanto che tenga il passo con tutte le assenze che si ritrova. Poiché gli olandesi sono annunciati in arrivo, per il prossimo mese, la situazione non è disprezzabile.

Con Napoli e Roma, il campionato ha una terza squadra imbattuta: è il Bologna, uscito indenne, ma con scarsa gloria, da un derby poco meno che nefando, a Cesena. Maifredi ha così profondamente rivoltato la squadra, che l'ex cicala si è trasformata in formichina operosa. Sarà interessante vederla domenica contro il Genoa: alle viste, altri aggrovigliati intrecci di zona. Priva di Ruben Sosa, la Lazio si è scatenata in attacco, dando gloria ad Amarildo. È tornata alla vittoria l'Atalanta: la Cremonese ha potuto, nella circostanza, conoscere un'altra tappa del suo calvario annunciato, incassando un gol segnato con la mano. Burgnich si è astenuto da ogni dichiarazione.

Adalberto Bortolotti

QUANDO L'IMPEGNO EUROPEO FA BENE

EFFETTO COPPE

L'esperienza insegna che la domenica successiva al turno infrasettimanale di Coppa è sempre da prendere con le molle: la sovrapposizione degli impegni, non usuale al nostro calcio, determina reazioni non proprio prevedibili. Questa volta, però, la tendenza generale si è sviluppata in contraddizione ai consolidati luoghi comuni. Prendiamo Udinese-Sampdoria. La squadra di Mazzia ha ritmato la settimana sulle cadenze abituali, al riparo di ogni straordinario. I liguri di Boskov non è che si siano scannati per domare il Brann, ma hanno pur sempre sulle spalle un viaggetto in Norvegia, che non è precisamente dietro casa. Eppure, alla distanza, è proprio la Sampdoria a dilagare, dimostrando qualità prepotentemente superiori di tenuta atletica, che le consentono la fragorosa rimonta da 0-3 a 3-3. A Napoli, Bigon e Giorgi vengono da trasferte analoghe, entrambe nella penisola iberica, contro avversari non troppo distanti fra loro per valore. Ma il Napoli ha giocato giovedì notte, ha avuto un giorno in meno per ricuperare, logica vuole che risulti vulnerabile alla distanza. Succede l'esatto contrario. La Fiorentina col suo super Baggio infila ripetutamente gli azzurri, ma nella ripresa il Napoli prende mano a mano il predominio tattico e atletico del gioco, finisce da dominatore, risale dallo 0-2 al 3-2 malgrado un calcio di rigore fallito. Per Inter e Juventus, reduci da esperienze europee analoghe, l'influenza del mercoledì non è facilmente valutabile. L'Inter parte a mille, segna due gol, poi rifiata nella mezz'ora finale e consente una parziale rimonta all'avversaria. L'Atalanta, che ha speso enormi energie contro lo Spartak, doma con facilità la riposata Cremonese. Dovremo allora rivedere gli antichi parametri? In questo calcio concentratissimo sembra proprio che succeda come al supermercato: chi più spende, meno spende.

a. bo.

LUNEDÌ 11

IL FISCHIO A CASO

È la giornata per tradizione consacrata alle dichiarazioni negli spogliatoi, rilasciate dai protagonisti alle gazzette perché il popolo non resti perniciosamente all'oscuro. A dominare la scena è innanzitutto il brasiliano Casagrande, protagonista di uno sfogo all'insegna dell'ermetismo più puro, singolarmente vicino a certi versi di Quasimodo: *«Ho letto che sarei in partenza per il Brasile per l'aggravarsi delle condizioni fisiche di mio padre, un infarto. Non è vero, o meglio è falsa la motivazione. Credo proprio che in settimana partirò per il Brasile, ma per altri motivi. Il presidente lo sa, è stato avvisato. Mi sono incontrato con Rozzi mercoledì; anzi, meglio dire scontrato, ma forse non è neppure la parola giusta, perché ha parlato sempre e solo lui, ha ragione lui, quello che pensano gli altri non gli importa nulla: insomma, Rozzi è un dittatore, con lui non si può, non voglio più parlare, sappiate che se andrò via da Ascoli sarà per altri motivi che non c'entrano con la mia famiglia».* La succosa novità riguarda il patròn ascolano: il Rozzi, stando alle dichiarazioni del Casagrande, sarebbe un dittatore affetto da logorrea: è incredibile cosa ci tocca sentire. A Milano invece il presidente del Milan prosegue nella sua battaglia anti-violenza. Tema del giorno, il raccapricciante fallo commesso da Garella su Borgonovo, ai limiti del codice penale: *«Non lo posso dire io»* esclama Berlusconi *«se il portiere era da cacciare. Vorrei fare solo un rilievo: gli arbitri ammoniscono un giocatore per un semplice ritardo e poi usano lo stesso criterio punitivo per un fallo del genere. Vi sembra giusto? Ma è meglio lasciar perdere, tutti gli aggettivi per definire questa azione sarebbero da deferimento».* Le gazzette sono concordi: questa volta «demenziale» non l'ha detto.

A fianco (fotoNewsItalia), Scoglio esercita gli arti superiori al suo famoso gesto. Nella pag. accanto, Ferlaino: terrone sarà lei (fotoZucchi)

MARTEDÌ 12

GESTI SACRI

Fari puntati su Scoglio, l'«allenatore-ombrello», che domenica ha scandalizzato i benpensanti del pallone all'uscita di Cremonese-Genoa, ricorrendo a una figura tecnica tipica del gioco all'italiana, che richiede un particolare sincronismo degli arti superiori. A freddo, il mister commenta sulle gazzette di oggi quel gesto: *«Macché gestaccio! Ho salutato alla mia maniera. E poi, a metà scaletta, ho rivolto un cenno a uno dei miei, col braccio piegato, come fanno i tennisti nel momento della soddisfazione. È andata così e non so cosa farci, se qualcuno ha visto o interpretato diversamente i miei movimenti. E poi: si vuole combattere la violenza? Sono il primo a schierarmi. Però non condivido l'enfatizzazione del concetto. Andiamo sul pratico, è meglio. Cominciamo, per esempio, a sorvegliare, su certi campi che non sono circondati dalla pista di atletica, i punti più caldi: a Cremona, per novanta minuti filati, sono stato oggetto di insulti, minacce, lancio di pietre. Mi sono alzato due volte e mi hanno sputato in duecento».* Di fronte a un così impressionante volume di pioggia, chi potrà condannarlo se è ricorso al classico gesto dell'ombrello?

MERCOLEDÌ 13

IL RINO ABBONDA

Clamoroso «scoop» del Corriere dello Sport-Stadio: Rino Marchesi ha trovato un estimatore. In Francia: *«Passa attraverso il Canada una trattativa che se andrà a buon fine ha a dir poco del sensazionale e confermerebbe ineluttabilmente la volontà del Marsiglia di assicurarsi Maradona. Bernard Tapie avrebbe offerto in settimana la panchina della sua squadra addirittura a Rino Marchesi, l'ex allenatore del Napoli stimatissimo dal fuoriclasse argentino. La trattativa è portata avanti da un industriale francese residente a Toronto, in Canada: Francois Jourdan-Glasmann, titolare del G.P. Ventures, una azienda che opera nel settore promozionale con filiali anche a Parigi e Milano. Tapie, tramite il Jourdan-Glasmann, avrebbe offerto a Marchesi un ingaggio lordo di mezzo milione di dollari americani da qui alla fine della stagione in corso. Un incontro tra Marchesi e alcuni dirigenti del Marsiglia e della società canadese potrebbe avvenire già lunedì sera, subito dopo la partita del Marsiglia. Contattato a Toronto, il Glasmann non ha smentito la trattativa, affermando che ci sono stati dei pour parler in tal senso, ma che Tapie non avrebbe preso alcuna decisione definitiva fino a questo momento. Attualmente lo yacht del giovane miliardario transalpino staziona al largo del capoluogo partenopeo e questo sembrerebbe confermare le sue intenzioni».* Cioè prendere l'inimitabile sole del Golfo.

GIOVEDÌ 14

ROCCIA FREDDA

Piove sul bagnato, cioè sulla Cremonese, la squadra che ha conquistato nei primi turni di campionato il prestigioso primato di compagine più tartassata dell'intera Europa occidentale. Come all'indomani di una battaglia campale, oggi è il giorno in cui la società grigiorossa fa il bilancio del mercoledì giudiziario: squalifica per un turno a Dezotti, doppia ammonizione a Rizzardi, ammonizione a Piccioni, ammenda di un milione all'allenatore «Roccia» Burgnich. Il tecnico, già deferito dopo le dichiarazioni su Inter-Cremonese ed espulso nel corso del match con la Lazio, commenta sulle gazzette di oggi: *«Pago la multa, non replico alle critiche, ma spero di salvare la mia Cremonese».* In base ai precedenti, una così grave affermazione non potrà non dar luogo a un nuovo deferimento per dichiarazioni lesive. Della reputazione degli avversari.

Burgnich: Mi squalificheranno anche così? (fotoBellini)

Fatti, misfatti e personaggi della settimana

di Carlo F. Chiesa

RAZZISMO NEL CALCIO. Mentre Bagnoli invita a non sparare su Verona, Sboarina minimizza intolleranze e violenze

Il sindaco: «Chiamo terrone anche il mio segretario»

VENERDÌ 15

RAZZA IDEA

L'Italia è notoriamente un Paese carente di materie prime, con alcune eccezioni, tra cui spicca la fantasia. Così non è un caso se ancora oggi le menti più fervide sono impegnate a discettare su Verona e il razzismo strisciante, dopo gli episodi di domenica e il «vertice» antiviolenza tenutosi martedì al ministero dell'Interno: «interrogarsi» e organizzare seriosi vertici rappresenta infatti la disciplina più assiduamente frequentata dall'intellighentsia ideologico-politica del nostro Paese. Il dibattito più interessante si è tenuto sulle colonne del Gazzettino, prestigioso quotidiano ve-

neto, che ha dato la parola ai protagonisti. Il presidente del Napoli Ferlaino ha duramente stigmatizzato gli avvenimenti di Verona-Napoli: *«Certi episodi mi hanno disgustato. Il campo di Verona presenta una escalation di razzismo che ha dell'incredibile. Abbandonando alla fine del primo tempo il Bentegodi mi sono reso conto che certe invettive provenivano anche da poltrone e tribune, non solo dalle curve. Bisogna lottare duramente per combattere ignoranza e pregiudizi».* Di parere opposto il sindaco di Venezia, Gabriele Sboarina: *«Certi cori, certe invettive danno fastidio, non c'è dubbio, ma, per favore, non parliamo di razzismo. Bisogna distinguere le offese vere e proprie dalle parolacce da stadio, quelle che magari una volta gridavo anch'io. Il capo della mia segreteria è di Vasto, lo chiamo scherzosamente "terrone" e non mi pare che si senta offeso...».* È verosimile, anzi, che ne sia lusingato: ciò che conta, infatti, come ammonisce un antico adagio, non è tanto la lode, quanto la bocca che la esprime.

SABATO 16

VINCE IL RAI DA TE

Prosegue senza esclusione di colpi la guerra delle televisioni nel nostro Paese. Finché la sfida del tubo (catodico) era stata confinata a film e programmi di varietà (si fa naturalmente per dire), le ostilità si erano mantenute entro accettabili limiti di fuoco. Da quando tra le materie del contendere è entrato anche lo sport, e più precisamente il calcio, i combattimenti hanno assunto dimensioni devastanti. Particolarmente aspri i duelli di artiglieria che hanno contrassegnato il mercoledì delle Coppe europee, e tragici i bilanci, specie per il volume testicolare dei teleutenti di ogni bandiera. Nella conta delle perdite subite sui due fronti, cioè dei dati Auditel, vengono inserite anche le sanguinose fasi di guerriglia a colpi di sovrimpressioni. È accaduto infatti che, infischiandosene della convenzione di Ginevra sull'uso delle armi chimiche, la Rai ha mandato in onda un aggiornamento asfissiante sulle partite della concorrenza: nel corso della telecronaca di Atalanta-Spartak e poi di Milan-Hjk Helsinki il teleutente è stato tenacemente afflitto (ogni cinque minuti) coi risultati parziali di Brann-Sampdoria e Malmö-Inter, in programma di lì a poco sulle reti di Berlusconi. Scene di indescrivibile entusiasmo sono state segnalate tra gli spettatori che avevano programmato memorabili evoluzioni al telecomando. Intervistato sulla iniziativa (che a quanto risulta ha un solo precedente, nel corso del conflitto Iran-Irak), il capo del pool sportivo della Rai, Gilberto Evangelisti, ha risposto facendo il disinvolto: *«Non esiste una concorrenza con la Fininvest che vada oltre i rilievi dell'audience. Abbiamo programmato il mercoledì secondo evidenti criteri giornalistici. Il dovere d'informazione ci imponeva di segnalare durante alcune partite il risultato delle altre italiane impegnate nelle Coppe. Non è stata una manovra contro la Fininvest. È normale, lo abbiamo fatto anche per partite poi trasmesse da noi in differita».* Solo per una banale dimenticanza, dunque, hanno omesso di ragguagliare il teleutente-martire anche su Atletico Madrid-Fiorentina, la partita che la Rai aveva programmato in differita. La spiegazione, tuttavia, sta in una ulteriore precisazione dello stesso Evangelisti: *«È ovvio che l'utente sintonizzato sulla gara dell'Atalanta voglia sapere in tempo reale cosa faccia la Sampdoria impegnata in Norvegia».* Se non ne venisse informato, potrebbe persino cadere in una pericolosa crisi di astinenza. Si conferma così che la Rai è l'ovvio dei popoli.

DOMENICA 17

VIOLA D'ORRORE

È il giorno della partita, inimitabile rito agonistico settimanale. Il Resto del Carlino informa che *«nello Zimbabwe, piccolo Stato africano, la squadra della Dynamos di Harare utilizza i "Nyangas", stregoni bardati di tutto punto, con foglie di banana e denti di leone al collo, in grado (si spera) di indebolire l'avversario con pratiche magiche, nella fattispecie lo "Juju". Non è dato sapere in che cosa consista esattamente tale magia, ma è nota la forma esteriore con la quale si esprime questa pratica: i giocatori più forti della squadra, prima che la partita abbia inizio, si accovacciano nei pressi del centrocampo e urinano, incuranti degli spettatori e dei fari puntati».* C'è da augurarsi che l'«antidoping spettacolo» non si diffonda anche in Europa, dove già basta l'avvenimento agonistico a suscitare autentici miracoli di tifo. Sul Corriere dello Sport-Stadio, una corrispondenza da Reggio Emilia avverte che la Reggiana *«sarà seguita da alcune centinaia di appassionati: sono stati approntati quattro pullman, mentre decine e decine di macchine raggiungeranno Monza con gli altri mezzi».* Il che conferma che la virtù sta nei mezzi. Chi invece sostiene di non avere abbastanza mezzi è Giorgi, tecnico della Fiorentina, che, pur non ricorrendo (fortunatamente) alla magia «Juju», oggi riesce nella leggendaria impresa di perdere al San Paolo una partita condotta per 2-0 fino al 60'. Tre giorni fa, aveva rivelato il problema della sua squadra: *«Dertycia e Buso sono due giocatori molto simili, quasi uguali. Per questo ho già detto a Previdi che manca un attaccante rapido, in grado di saltare l'avversario diretto»:* dopo, basterà un allenatore e la Fiorentina potrà puntare in alto.

LA PRIMA VOLTA DI PAGLIUCA

C'è anche il sampdoriano Pagliuca (al suo esordio) tra i giocatori convocati da Azeglio Vicini per il match amichevole di mercoledì a Cesena contro la Bulgaria: il giovane guardiano blucerchiato è stato chiamato a sostituire Tacconi, cui il medico ha imposto alcuni giorni di assoluto riposo. Ecco i diciotto convocati: Zenga (Inter), Pagliuca (Sampdoria), Franco Baresi (Milan), Bergomi (Inter), De Agostini (Juventus), Ferrara (Napoli), Ferri (Inter), Maldini (Milan), Baggio (Fiorentina), Crippa (Napoli), De Napoli (Napoli), Fusi (Napoli), Giannini (Roma), Marocchi (Juventus), Carnevale (Napoli), Mancini (Sampdoria), Serena (Inter), Vialli (Sampdoria).

CRESCITA ALLA RADICE

Dallo scetticismo di luglio al secondo posto dietro il Napoli: così il tecnico lombardo ha rigenerato la squadra giallorossa

di Gigi Garanzini

Quando decisero di assumerlo, dopo un lungo tira e molla, pensarono bene di non presentarlo ufficialmente. E mentre l'ingegnere Viola lasciava intendere di aver scelto il nuovo tecnico più che altro per mancanza di valide alternative, lui, Gigi Radice, pretese e ottenne almeno la tradizionale conferenza stampa di investitura. Una cosina imbarazzante, gelida, conclusa nel sollievo dell'indifferenza mostrata dalla tifoseria a fronte del timore di contestazioni e di incidenti. Un mese più tardi, più o meno a cavallo di ferragosto, già circolavano i nomi... dei possibili successori. Nella nuova Roma, da metà campo in avanti non c'era traccia di gioco; e da metà campo all'indietro c'era spazio per le incursioni di chiunque, fossero pure i nazionali statunitensi in vacanza a Saint Vincent. Adesso, trascorso un altro mese, la Roma è la squadra rivelazione del campionato. È seconda in classifica alle spalle del Napoli (e per un quarto d'ora domenica è stata in testa), è a più uno in media inglese, e viene da tre vittorie consecutive. Vero che a Bari la buona sorte le ha dato una mano, ma vero anche che in avvio di campionato era toccato a Giannini sbagliare un rigore probabilmente decisivo, sicché il punto guadagnato in Puglia viene a compensare quello gettato al vento in precedenza. E al di là degli episodi e dei risultati, si va rafforzando di domenica in domenica la sensazione che questa squadra abbia un'anima, un'impronta precisa, e che con lei dovranno fare i conti un po' tutti, anche quelli che sull'onda emotiva dei disastri agostani ne avevano pronosticato un'annata di sofferenza e di delusioni a getto continuo

La svolta si è probabilmente consumata alla terza giornata, nel turno infrasettimanale di campionato. Quel giorno la Roma vinse sul campo del Genoa una partita di splendida intensità agonistica, una sorta di spareggio anticipato tra squadre rivelazione. Ricordo, per avervi assistito, la casualità con cui maturò il rigore del vantaggio, frutto di un raptus di Eranio, ma ricordo anche la padronanza di campo mostrata dalla Roma sin dall'inizio di fronte all'aggressività, al furore dei genoani e la capacità di ribaltare sempre l'azione, anche in condizioni di inferiorità numerica, dopo l'espulsione di Manfredonia. Ricordo ancora che la sera, dopo aver visto a San Siro Inter-Lecce, azzardai con alcuni colleghi che la squadra che più mi aveva impressionato sino a quel momento era proprio la Roma, perché era quella che giocava il calcio più facile anche nelle condizioni più difficili. Seguirono lazzi di ogni genere ed inevitabili scommesse che qualcuno forse, a questo punto, si è già pentito di aver fatto.

La scommessa nasce dal fatto che con la sola eccezione del Milan, nella stagione 81/82, Radice ha sempre ottenuto grandi risultati al suo primo anno. A Torino vinse lo scudetto, a Bologna sfiorò l'Uefa partendo con l'handicap, di nuovo a Torino si piazzò al secondo posto alle spalle del Verona. È presto per poter dire dove arriverà quest'anno, ma certo la squadra sembra di quelle costruite per durare: al punto che, svanito l'affare Vanenburg, Radice ha rifiutato ogni soluzione alternativa, preferendo puntare sulla rosa già a disposizione: segno che in questa squadra lui crede prima di ogni altro. Una squadra costruita su due play maker, uno arretrato, Manfredonia, l'altro avanzato, Giannini: con degli altri centrocampisti a sostenere i due organizzatori di gioco e le due punte a fare il massimo movimento possibile per favorire ogni inserimento. In difesa la velocità di Nela, Tempestilli e dello stesso Berthold suppliscono alla lentezza di Comi che è comunque un altro buon organizzatore di gioco: e Cervone potrà essere discutibile dal punto di vista caratteriale ma è portiere dotato come pochi. Le milanesi, il Napoli e la Sampdoria sono senz'altro superiori come potenziale. Ma questa Roma rigenerata da un Radice più che mai smanioso di riscatto sembra avere le risorse e la voglia di provarci. Provarci senza impegno. Staremo a vedere. □

Gigi Radice, nella pagina a fianco, non sembra aver perduto la proverbiale grinta: nemmeno ora che le cose sembrano andare per il meglio. Sotto di lui, un altro campione in odor di rivincita: da quando Renato lo ha insultato nella famosa intervista, Giannini non ha più... sbagliato una partita. Sopra i due gol di Bari: Brambati si «suicida» per non far segnare Rizzitelli in agguato e Völler gioisce dopo la bomba della vittoria di Desideri. Il quale Desideri, in alto, non finisce di stupire: per determinazione, bravura e... gol (FotoCassella)

A MISURA

DI CARICO.

VEICOLI LEGGERI E MEDI MERCEDES-BENZ.

Flessibilità è una parola che i leggeri e medi Mercedes-Benz conoscono bene. Rispondono brillantemente alle più diverse esigenze di trasporto senza che la strada pesi mai sul carico e sul conducente.

Hanno sempre la giusta potenza per ogni tipo di percorso e di pendenza e la massima maneggevolezza nel traffico. La disinvoltura di questi veicoli nasce anche dalla grande affidabilità di soluzioni come l'impianto frenante totalmente pneumatico di serie ed i sistemi ABS e ASR, montati su richiesta.

L'abitacolo è a misura d'uomo, grazie alla razionale disposizione del posto di guida. La flessibilità è anche nella gamma. I modelli sono disponibili con molteplici passi, con motori da 90 a 203 CV, con cambi a 5, 6 o 12 rapporti e con pesi complessivi da 70 a 150 quintali. Veicoli leggeri e medi Mercedes-Benz, nelle versioni a cabina corta e a cabina lunga.

Una potenza a misura di carico da conoscere presso le Concessionarie e le Filiali Mercedes-Benz, insieme al servizio emergenza attivo 24 ore su 24 ed alle vantaggiose proposte di finanziamento e leasing della Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina).

Il nostro impegno per il vostro successo.

Modello	809	814/817	914/AK	1117	1314K/AK	1317	1320	1517	1520
P.T.T. q	70	75/80	90/92	112	115/130	130	115/130	150	150
Potenza KW	66	100/125	100	125	100	125	150	125	150
Potenza CV	90	136/170	136	170	136	170	203	170	203

NUOVI STRANIERI/RUBEN PAZ DEL GENOA

Trent'anni, esperienze maturate in Brasile, Francia e Argentina, una tecnica sopraffina e la grinta tipica degli «orientales»: così sfida il campionato più difficile

di Raul Tavani - foto di Julio Hermida

GUERRA E

Ruben Paz in versione genoana. Nato l'8 agosto del '59 ad Artigas, in Uruguay, a 17 anni è entrato nel Peñarol. Nell'82 si è trasferito in Brasile, nell'Internacional di Porto Alegre, e in seguito ha giocato nel Racing Avellaneda e nel Racing Parigi (fotoDelmati)

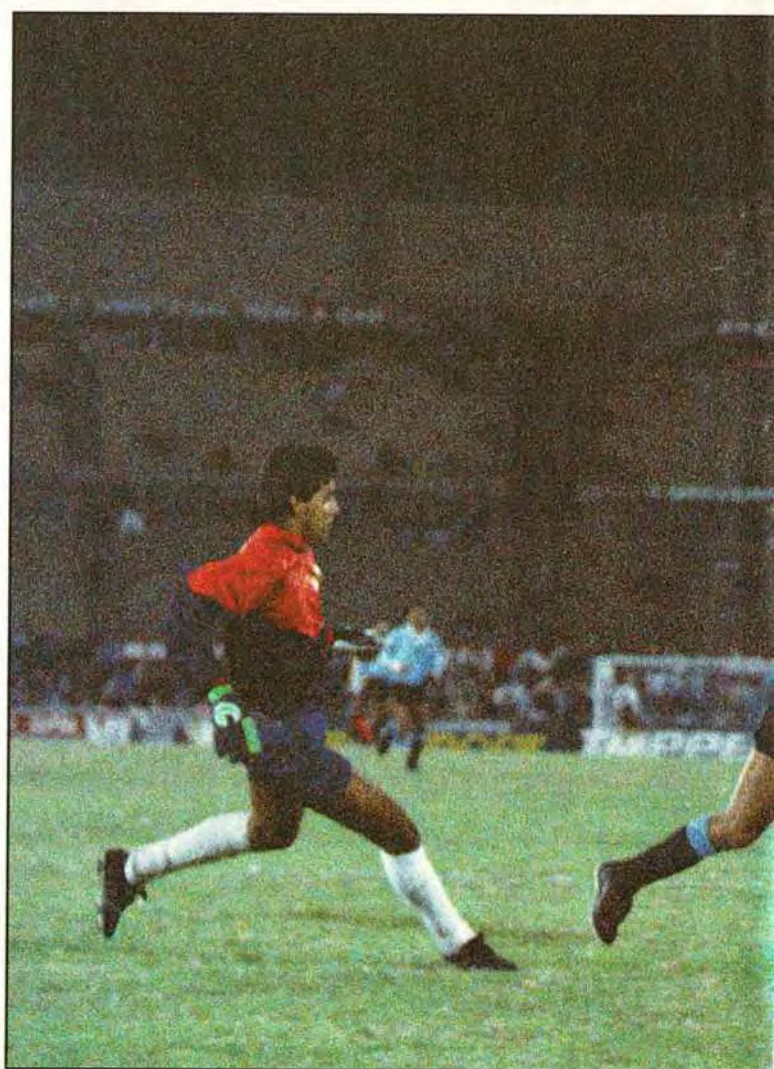
PAZ

Chi è Ruben Paz? Semplicissimo: un giocatore dalla tecnica eccellente, in possesso di un piede sinistro magico, capace di muoversi in campo con la disinvoltura dei fuoriclasse. L'uruguaiano ha anche un'eccellente visione di gioco e in quasi tutte le squadre di cui ha fatto parte si è imposto come il leader indiscusso. È nato l'8 agosto 1959 ad Artigas, capoluogo della provincia omonima, cittadina situata sul confine tra Uruguay e

segue a pag. 20

PAZ

segue

Brasile, dove un ponte lungo 100 metri segna la frontiera. Tutti gli abitanti parlano perfettamente sia spagnolo che portoghese, anche perché le antenne televisive sono in grado di ricevere le trasmissioni brasiliane. Usi e costumi del luogo ricordano quelli del Paese confinante, e anche i calciatori nati qui non potevano sfuggire alla regola: tocco di palla sicuro, tiro potente e caratteristiche fondamentalmente offensive. Il tutto, unito alla grinta uruguaiana, la celebre «garra charrúa». Dopo la solita trafila nelle formazioni locali, Ruben Paz è arrivato a Montevideo qundo aveva 17 anni. A scoprirlo fu il Nacional, che gli offrì vitto e alloggio nella sua «scuola» del Parque Central. Ma un ostacolo burocratico impedì ai «Tricolores» di concludere formalmente l'ingaggio del

In alto, Ruben Paz con la moglie Maria Isabel. Sopra, premiato quale migliore sudamericano per il 1988. A lato, con la maglia della selezione uruguaiana. Più a destra, cerca di superare Carlos Morales, portiere della nazionale dell'Ecuador. Nella pagina accanto, riceve la casacca del Genoa dal presidente Aldo Spinelli. «Avevo bisogno di stimoli nuovi», dice Ruben

ragazzo, e allora intervenne il Peñarol, acerrimo e tradizionale rivale cittadino, che mise in atto un vero «rapimento» e riuscì a vestire Ruben di giallonero. A metterlo in luce erano state le prestazioni nella rappresentativa giovanile della provincia, e il passaggio al grande calcio metropolitano — lungi dall'intimidirlo — confermò tutte le sue qualità. Nel 1977, quando faceva parte delle giovanili del Peñarol, fu convocato per i Mondiali juniores di Caracas (Venezuela). Al ritorno dalla manifestazione, dove aveva avuto modo di dimostrarsi competitivo ai massimi livelli internazionali, il club «aurinegro» lo promosse in prima squadra. Esordiente in Serie A ad appena 17 anni, diventò campione nazionale nel 1978, 1979 e 1980, contribuendo anche al successo nella Liguilla pre-Libertadores del 1978 e del 1981. All'epoca, c'erano già numerosi club brasiliani sulle sue tracce. Fu l'Internacional di Porto Alegre, nel 1982, ad assicurarsi quello che ormai era diventato l'idolo della tifoseria giallonera.

In Brasile, Ruben fu di nuovo il leader carismatico della squadra, con la quale conquistò i campionati statali (Rio Grande do Sul) del 1982, 1983 e 1984. Il pubblico gaúcho si affezionò ben presto al giocatore, ma nuovi pretendenti comparvero all'orizzonte. C'era il Racing Matra, il fascino irresistibile dell'Europa e di Parigi: con un contratto principesco in mano, Paz si avviò all'avventura più importante della sua carriera, ma le cose non andarono come sperava. Alle prese con una città indifferente al calcio, e con un tecnico che non gli diede molto credito, il giocatore vide svanire ben presto i sogni di gloria. L'interessamento del Racing Avellaneda giunse come una liberazione. In prestito per un anno al club argentino, Paz contribuì alla conquista della Supercoppa sudamericana e tornò ai vertici del calcio continentale. Quando però il prestito giunse alla scadenza, il Racing Avellaneda non potè pagare la cessione definitiva. A questo punto è entrato in scena il Genoa, che ha concluso l'affare al termine di un autentico blitz. La nuova sfida è difficile, ma anche esaltante perché il fuoriclasse di Artigas è convinto che riuscirà ancora una volta a diventare l'idolo dei tifosi. In Nazionale, il suo curriculum è prestigioso. Tra le molte prestazioni significative, quella che ricorda con più soddisfazione risale al Mundialito del 1980, quando l'Uruguay superò tutte le squadre campioni del mondo allo Stadio Centenario di Montevideo. La vita privata del giocatore è allietata dalle «quattro Marie». La moglie Maria Isabel, e le tre figlie: Maria Fernanda (6 anni), Maria Eugenia (3), entrambe «brasiliane», nate cioè durante il soggiorno a Porto Alegre; e Maria Carolina (un anno), nata in Argentina. Chissà che

segue

PAZ

segue

insieme alla militanza nel Genoa non arrivi il quarto erede, questa volta «italiano». Il 1988 è stato un anno di grandi soddisfazioni, per Ruben. Sia il quotidiano El Mundo di Caracas, che El País di Montevideo lo hanno eletto miglior giocatore del Sudamerica dopo un referendum tra i giornalisti specializzati di tutto il continente. Lo stesso è accaduto per l'Argentina, che lo ha scelto come il più bravo del campionato.

Come sempre, Ruben Paz è entusiasta di una nuova esperienza professionale: «*Sono felicissimo perché, alla mia età è arrivato il momento di fare delle scelte importanti. Appena ho saputo dell'interessamento del Genoa, non ho avuto dubbi. So che il campionato italiano è il più competitivo del mondo, ma io non ho mai deluso le squadre che hanno avuto fiducia in me. Spero che non dovremo lottare solo per la salvezza, perché il tifo italiano merita di più. Sono abituato ad un rapporto molto stretto con il pubblico: per questo mi sono trovato così bene nel mio Paese, in Brasile e in Argentina. A Parigi, c'era molta freddezza ed era difficile dare il meglio*».

— Pensi che diventerai un idolo anche a Genova?

«*Non mi sento e non mi sono mai sentito un idolo. Sono solo uno dei giocatori della squadra, e dovunque ho giocato ho lasciato degli amici veri. Le individualità sono importanti, ma non dimentico mai che una squadra funziona quando c'è intesa fra i singoli. È la squadra nel suo complesso a vincere e a stabilire un rapporto con i tifosi: anche se, quando mi capita di segnare un gol, amo festeggiarlo correndo sotto le gradinate*».

— Quali sono le persone a cui senti di dovere di più per la tua carriera?

«*Quando giocavo nel Peñarol, tra i miei compagni c'era Ildo Maneiro, attuale direttore tecnico del Danubio. I suoi consigli sono stati importantissimi, soprattutto per imparare quello che deve essere il comportamento di un professionista. Anche Fernando Morena e Milton Viera, che facevano parte a loro volta di quel Peñarol, sono*

GRINTOSI IN CURVA.

stati degli esempi da seguire con fiducia».

— Chi era il tuo idolo?

«Fin da piccolo, ho nutrito una grande ammirazione per il bomber ecuadoriano Alberto Spencer, che giocava nel Peñarol. Festeggiavo tutti i suoi gol come se li avessi fatti io. Per me, è stato uno dei più grandi realizzatori sudamericani di tutti i tempi».

— Qual è il gol che ricordi più volentieri?

«Quello decisivo che ho segnato al Nacional nel 1978, in un "derby" valido per la Liguilla pre-Libertadores. Vista l'importanza dell'occasione e la rivalità fra le due squadre, era il traguardo massimo a cui un attaccante del Peñarol potesse ambire».

— Che cosa ti piace fare nel tempo libero?

«Gli allenamenti e i viaggi lasciano pochissime occasioni di stare in famiglia. Quando posso, sto con loro, guardo la televisione: niente di speciale».

— Il calciatore è un lavoratore come gli altri?

«Non esattamente, direi. Abbiamo la fortuna di fare ciò che ci piace. D'altra parte, questa professione esige una vita molto regolata: dobbiamo fare dei sacrifici fin da quando siamo giovani. E poi siamo soggetti al pericolo di infortuni, ciò che rende impossibile prevedere fino a quando si prolungherà la carriera. Forse, il nostro lavoro assomiglia a quello degli attori. Come loro, noi cerchiamo gli applausi del pubblico: però, abbiamo di fronte degli avversari che perseguono gli stessi obbiettivi. Per questo, non sempre la "rappresentazione" riesce bene».

Raul Tavani

Ruben con la moglie e le figlie Maria Eugenia, Maria Fernanda e Maria Carolina. «Sono la mia sicurezza», confessa. «Spero che a Genova si trovino bene, ma del resto sono abituate a viaggiare: due delle mie tre bambine, per dire la verità, sono nate a Porto Alegre e quindi sono in parte brasiliane» (fotoHermida)

VE L'AVEVAMO PROMESSO!

■ *Nel n. 39 del Guerin Sportivo (in edicola il 27 settembre) verrà inserito l'album per raccogliere le figurine a colori della Serie A che stiamo pubblicando ogni settimana nel «Film del Campionato»*

■ *È una delle tante sorprese di questa annata indimenticabile*

■ *Entro la fine dell'anno avrete l'intera collezione con i 360 protagonisti (titolari, riserve, allenatori) della stagione calcistica.*

PRENOTATE FIN DA ORA IL «MITICO» N.39. E PREPARATEVI A SBALORDIRE!

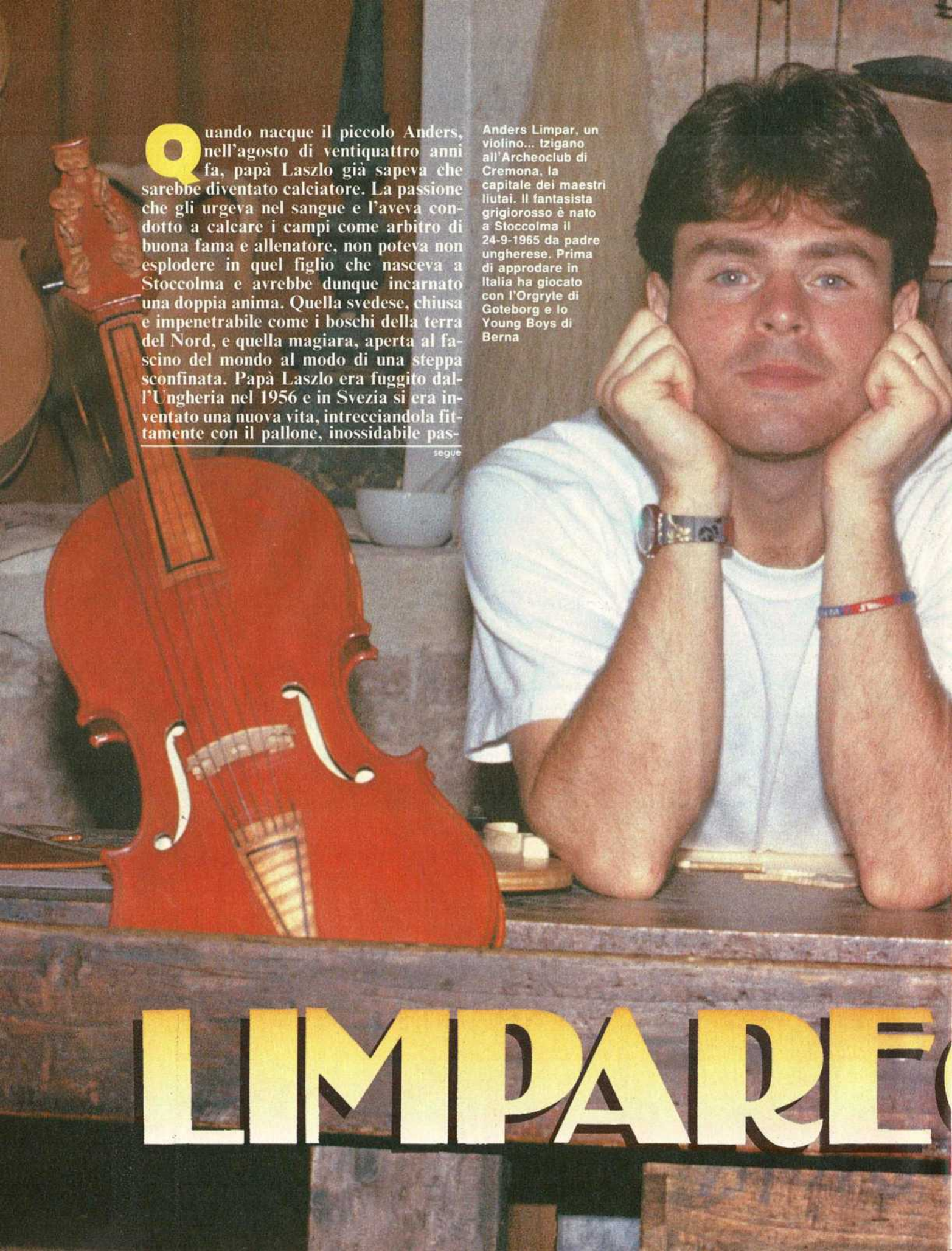
GUERINISSIMO

OTTAVIO, PER TUTTA L'ESTATE MI HAI TRADITO CON MARADONA, POI, TORNATI A CASA DALLE FERIE, HAI COMINCIATO A TRADIRMI CON LA COPPA ITALIA, COL CAMPIONATO, CON LE QUALIFICAZIONI A "ITALIA 90" IN SUDAMERICA, CON FLUSHING MEADOW E TUTTO QUESTO NON TI E' BASTATO, VISTO CHE MI TRADISCI ANCHE CON MIA CUGINA

VEDI, MARADONA CI HA AVUTO IL VANTAGGIO DI ESSERE ARGENTINO. PER UNO DI LODI COME ME E' DIVERSO. SE MI FOSSI TRATTENUTO A LODI UN MESE IN PIÙ VENIVA PERSONALMENTE MOGGI A RIPORTARMI IN RITIRO A CALCI NEL SEDERE

È UN CAMPIONATO DIVERSO. LA SQUADRA DI CRAXI RETROCESSA IN B, DE MITA IN PANCHINA, COSSIGA A UN PASSO DALLO SVINCOLO, LA JUVE PIENA DI PERESTROJKA...

E IL PCI?

NIENTE DI NUOVO. SEMPRE ALLA RICERCA DI UNA PUNTA

IL CAPO HA DETTO BASTA PEZZI SU MARADONA. DA QUANDO È TORNATO ORMAI NON INTERESSANO PIÙ A NESSUNO

LIMPARE

Quando nacque il piccolo Anders, nell'agosto di ventiquattro anni fa, papà Laszlo già sapeva che sarebbe diventato calciatore. La passione che gli urgeva nel sangue e l'aveva condotto a calcare i campi come arbitro di buona fama e allenatore, non poteva non esplodere in quel figlio che nasceva a Stoccolma e avrebbe dunque incarnato una doppia anima. Quella svedese, chiusa e impenetrabile come i boschi della terra del Nord, e quella magiara, aperta al fascino del mondo al modo di una steppa sconfinata. Papà Laszlo era fuggito dall'Ungheria nel 1956 e in Svezia si era inventato una nuova vita, intrecciandola fittamente con il pallone, inossidabile pas-

segue

Anders Limpar, un violino... tzigano all'Archeoclub di Cremona, la capitale dei maestri liutai. Il fantasista grigiorosso è nato a Stoccolma il 24-9-1965 da padre ungherese. Prima di approdare in Italia ha giocato con l'Orgryte di Goteborg e lo Young Boys di Berna

NUOVI STRANIERI/ANDERS LIMPAR

È nato a Stoccolma ma pizzica il dribbling come una corda di violino, grazie alla fantasia trasmessagli dal padre ungherese. Chi lo ha dipinto come uno scontento gli ha giocato un brutto scherzo: «L'Italia è un sogno, salvarsi con la Cremonese sarà come vincere in Europa»

di Carlo F. Chiesa - foto di Maurizio Borsari

GGIABILE

sione giovanile. Il piccolo Anders nacque dunque coi cromosomi già destinati alla sfera di cuoio e con un preciso credito nei confronti della sorte: fertilizzare con le magie danubiane la predisposizione tutta svedese a un calcio intriso di razionalità e strapotere atletico. L'approdo in Italia, a Cremona, patria dei maestri liutai, attesta che la cambiale comincia a essere riscossa, da questo Anders Limpar che è capace di «pizzicare» il dribbling come la corda di un violino. *«Il mio gioco esprime un briciolo di fantasia latina? Magari!»*, sorride stropicciando il volto da ragazzino. *«Io amo il calcio-spettacolo, anche se ho imparato che l'estetica non deve mai andare a scapito della concretezza: sono cresciuto in un football molto agonistico e agguerrito sul piano difensivo, che mi ha svezzato in fretta alle difficoltà del calcio moderno. Qui in Italia so che devo innanzitutto migliorare la mia partecipazione alla copertura difensiva. È una carta fondamentale, non solo per la salvezza della Cremonese, ma anche per riuscire a sfondare»*. Parla un inglese quasi sussurrato, che già inframmezza con qualche parola di italiano. Ha fretta di imparare a esprimersi nella nuova lingua e soprattutto di dimostrare la sua voglia di conquistare questo calcio che l'ha adottato. *«L'Italia era nei miei sogni ormai da un paio d'anni: è qui che si gioca con i migliori del mondo, è qui che si può imparare sul serio e diventare qualcuno»*.

Un pizzico di diplomazia è anche comprensibile, sol che si pensi a quello spiegazzato biglietto da visita sbattuto in faccia agli sportivi dal vento torrido d'agosto: la famosa «confessione shock» in cui il ragazzino sottovoce, che pare sempre in punta di piedi nel salotto buono della vita, apparve nei panni un po' sdruciti di insofferente ribelle: questo calcio assurdo pieno di difensori, questo Paese in cui mi trovo dannatamente male e quant'altro. *«È stato uno shock»*, spiega, *«soprattutto per me. Quando mi hanno letto ciò che era uscito, mi sono precipitato dal direttore sportivo Favalli a spiegargli che c'era stato un colossale malinteso. Io e il cronista avevamo parlato in fretta, in lingue diverse ed evidentemente non ci eravamo capiti. Ma proprio per niente. Mi è dispiaciuto da morire, soprattutto per quel che può aver pensato la gente di Cremona, che sin dal primo giorno si è prodigata in mio aiuto con una gentilezza squisita. Figuratevi che mi si dipingeva persino solo e triste in una squallida stanza d'albergo. Invece qui sono con la mia ragazza Madeleine, la mia compagna ormai da anni, in un albergo bellissimo, e siamo in via di trasferimento in una casa tutta nostra. E poi non manca già qualche amico: come i camerieri del Continental, che sono i miei indispensabili consulenti nella compilazione della schedina del Totocalcio»*. Assiepa i denti in un riso schietto, la sua è una Svezia decisamente fuoristrada, affrancata dal carattere chiuso e inguaribilmente taciturno che così spesso connota i suoi conterranei. Una Svezia un po' casual, adatta ai terreni impervi, alle vie fuorimano, alle

A fianco, Anders Limpar violinista. In alto, il trequartista grigiorosso con lo sfondo del palazzo comunale di Cremona

so di giocarmi moltissimo, in questa stagione. Io sono sempre stato un... animale da calcio. Anzi, direi un patito in generale dello sport. Se non fossi diventato calciatore, avrei fatto il professionista in un'altra disciplina: il tennis, di cui sono appassionato, o l'hockey su ghiaccio. A sei anni entrai nel mio primo club, l'AIK di Stoccolma, a dieci mi trasferii in un altro club cittadino, il BP. Naturalmente fu mio padre il mio primo maestro e sostenitore e anche oggi, che fa l'allenatore in un club della capitale, il Rosunda, rimane il mio tifoso più accanito. A diciotto anni fui notato dagli osservatori dell'Örgryte di Göteborg, che mi proposero il mio primo contratto. Lasciai casa per la prima volta e mi gettai nell'avventura. È andata bene: dalla Nazionale Under 21 sono salito a quella maggiore e l'anno scorso è arrivata pure la prima offerta dall'estero, dalla Svizzera».

— Come è stata la tua stagione allo Young Boys?

«Si è divisa in tre tronconi: il

Sopra (fotoDelmati), Limpar in azione con la maglia grigiorossa. Lo svedese è un interno dalle spiccate attitudini offensive, che Burgnich impiega a immediato ridosso delle punte. «In Italia», ammette, «devo però migliorare le capacità di recupero difensivo»

salvezze avventurose, magari. Una scattante vettura in jeans pienamente adatta a una giovane signora di provincia come la Cremonese.

«Speriamo che sia vero: io non ho avuto problemi a calarmi in questa nuova realtà e mi auguro che sia di buon auspicio per il nostro campionato. A me piace in effetti stare con la gente, conoscere nuove persone. In questo, ha molto influito la mia famiglia: da quand'ero in fasce fino ai quindici anni, ho sempre trascorso un mese di vacanze coi miei in Ungheria, nella terra di mio padre, che ha quattro fratelli e una sorella tuttora a Budapest. Là probabilmente ho aperto la mia indole, maturando quell'abitudine a vivere fuori dei confini che si rivela preziosa nelle migrazioni imposte dal calcio d'oggi. Sul piano strettamente... professionale, il mio ambientamento mi auguro sia ugualmente semplice. So che qui in Italia hanno avuto problemi grandi giocatori come Rush, Scifo e altri: non so cosa possa aver impedito loro di esprimersi al meglio, spero di rimanere immune da questo virus. Anche perché la squadra finora si è dimostrata tale nel vero senso della parola, un gruppo in cui tutti si aiutano a vicenda e io sono naturalmente il maggior... beneficiario, essendo quello che più di tutti ha bisogno di sostegno. D'altronde

primo bellissimo, il secondo pessimo e il terzo decisamente buono. Mi spiego: arrivai d'estate e per due mesi tutto funzionò a meraviglia, l'ambiente sembrava ideale, la squadra ottima. I guai cominciarono quando fui convocato per le Olimpiadi con la Nazionale: i dirigenti non volevano che me ne andassi durante il campionato, io invece risposi alla chiamata e quando tornai da Seul, ai primi di ottobre, me la fecero pagare abbastanza salata. Fino a dicembre mi resero la vita terribile, dovetti stringere i denti, mi scoprii un carattere tenace, una indomabile voglia di lottare. Alla fine convinsi tutti: da gennaio in poi l'ambiente si normalizzò, anche perché sul campo credo di essere riuscito a dare parecchio. In fondo, non tutti i mali vengono per nuocere: oggi so di poter affrontare con successo anche i momenti difficili».

— Le tue prime impressioni sul calcio italiano: il diavolo è così brutto come lo si dipinge?

«Direi di sì. Prima di venire qui avevo parlato con alcuni miei connazionali, Stromberg e soprattutto Prytz, che mi avevano adeguatamente preparato, spronandomi ad accettare l'offerta grigiorossa. Un'idea del vostro calcio me l'ero fatta anche guardando il campionato italiano alla tivù elvetica. Il campo però è tutta un'altra cosa, soprattutto perché un conto è stare nel salotto di casa davanti al video, uno tutto diverso trovarsi a San Siro con ottantamila persone sugli spalti, senza poter sentire quel che dice il tuo vicino. Insomma, si tratta di una dimensione tutta particolare, cui bisogna fare l'abitudine. Poi c'è l'alto livello tecnico, che rende questo calcio affascinante: un calcio "vero", tirato, senza pause, ma anche di grande presa spettacolare, come piace a me. Uno sport che rappresenta un enorme giro di interessi, il che non può che responsabilizzare i giocatori, renderli più maturi professionalmente. Mi hanno fatto dire, in quella famosa "intervista", che si tratta di un gioco troppo difensivo, ma non è vero: si cura altrettanto la difesa anche in Svizzera e in Svezia. La differenza è che qui in Italia si segna molto meno, perché i difensori sono più bravi».

— Quali sono le armi di Limpar per farsi largo?

«Non mi va di parlare delle mie qualità. Diciamo solo che tiro con entrambi i piedi, ho una buona visione di gioco e mi piace l'impiego che mi ha assegnato Burgnich: come centrocampista che gioca subito dietro le punte e deve dare una mano anche alla difesa».

— I difetti?

«Devo migliorare nel lavoro difensivo, cui sono stato poco abituato in passato».

Il suo scopritore in Italia è stato un connazionale: Nils Liedholm. Accadde tre anni fa: l'Örgryte trascorse a primavera un periodo di quindici giorni di ritiro a Milanello e il Barone fu tra i primi ad accorgersi di quel ragazzino tutto scatti e levate d'ingegno. Da allora l'esile mezzapunta si è trasformata in un autentico torello, capace di accoppiare alla tecnica raffinata anche una adeguata stazza fisica. Si dice che a convincerlo a un duro lavoro di palestra sia stato tra l'altro l'infortunio che lo tolse di mezzo nel match Under 21 disputato contro gli azzurri nell'86, dopo un contrasto con Progna. *«Non è vero»* confida. *«Anche perché quello fu un normale infortunio di gioco. Mi sono parecchio irrobustito, in questi ultimi anni, ma non in palestra: in verità ho lavorato molto d'inverno, durante la sosta del campionato, giocando soprattutto a bandy, una specie di hockey su ghiaccio su un campo più grande e con una pallina al posto del disco. Qui in Italia non avrò invece il problema della sosta invernale, visto che si gioca anche a dicembre. Meglio così: preferisco fare le ferie d'estate, quando c'è il sole. In ogni caso, la... cura ricostituente mi è servita: qui infatti gli allenamenti durano quasi il doppio che da noi o in Svizzera e una preparazione atletica adeguata è indispensabile».*

— Italia significa anche Mondiali: cosa ti aspetti dall'appuntamento iridato?

«Intanto di... arrivarci. Ci bastano tre punti nelle prossime due partite, con Albania e Polonia, per qualificarci: penso che dovremmo farcela. Poi sarà quel che sarà, visto che la concorrenza dovrebbe essere proibitiva. Secondo me c'è già una finalista sicura: l'Olanda. Per l'altra se la giocheranno Argentina, Brasile, Germania e magari un outsider».

— E il campionato, chi lo vincerà?

«Penso che sia l'anno della Sampdoria, che ha veramente un'ottima squadra. Poi vedo il Milan e il Napoli, naturalmente con Maradona».

— Cosa pensi della vicenda di Diego?

«Non conosco i problemi che ha avuto, quindi non sono in grado di giudicare. Però c'è un... punto fermo: Maradona è sempre stato il mio idolo, il giocatore che più ho ammirato e sarò molto contento di giocare contro di lui».

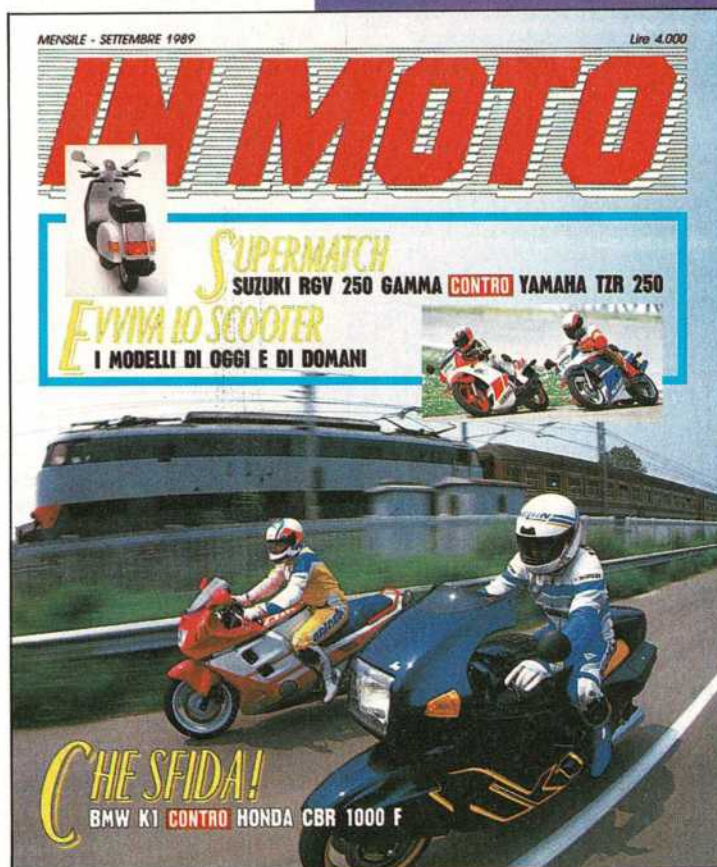
— Metti a fuoco il momento più bello e quello più brutto della tua carriera.

«Il più bello è stato certamente quello in cui ho saputo di venire in Italia. Il più brutto fu piuttosto lungo: nell'84 mi lacerai i legamenti crociati posteriori del ginocchio sinistro e dovetti passare otto mesi senza calcio. Una tortura terribile».

— La tua ambizione più nascosta.

«È molto terra terra: riuscire a non subire gravi infortuni. Più a breve termine invece mi preme la salvezza della Cremonese: se ce la faremo sarà come aver vinto una Coppa europea».

Carlo F. Chiesa

A fianco, Limpar in azione con la maglia della Nazionale svedese, di cui è da tempo titolare (fotoRichiardi)

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

DALLA PARTE DI SCOGLIO

Da Genova sono affascinato, eppure la odio. Non è una città «umana». I ghetti dovevano somigliarle, sento nel mio istinto che i meridionali debbano viverci male, angustiati dalla pochezza psicologica, dal tratto altezzoso di chi gli dà il pane. Pure, la comunanza con certi amici mi ha portato a conoscere genovesi fantastici, come Mario Ridondelli, il re dei muscoli, uomo ilare, ogni ruga un pensiero d'amore per la gente bisognosa, un forzuto con lo spirito animoso dei pionieri. In codesta città, vivono due squadre di calcio ognora diverse, Genoa e Sampdoria, non vi nego che io sto dalla parte del Genoa. Il rapporto difficile che ho con Mantovani mi costringe. Gli atteggiamenti borghesi di Luca Vialli mi impegnano nella lotta, il direttore Marino lo sa; convinto come sono che la realtà dello sport debba essere limpida in ogni componente. Genova? Mario Ridondelli, al mercato di via Gramsci, coi suoi occhi gonfi e salmastri, mi spiega Genova un miliardo di volte meglio del collega snob Piero Sessarego che dalle promesse di Tuttosport — uno stile di scrittura molto nitido mi era sembrato, ma quanto sbagliavo, il migliore erede di Morgan Morino — è passato a questo conformismo di stato, che gli merita gli elogi del divo sampdoriano. A proposito, una volta suggeriva a noi cronisti di spostarci, perché l'altro divo Mancini non prendesse aliti di corrente nello scomparto di una porta. A proposito, Genova nel calcio è spaccata in due perfino più di Torino, ed io sto dalla parte di Spinelli, l'asintattico. E di Francesco Scoglio, che non chiamerò il professore.

IL FISSATO DI LIPARI

Francesco Scoglio arriva da Lipari, ed è un fissato. Il mondo potrebbe cascargli ai piedi, trasalendo appena chiederebbe con un fil di voce: che succede? È un alieno, un forzato e un miscredente, è un diverso. Proprio perché uomo vero, non condivide niente con nessuno del sistema, tranne trovare giocondo Maifredi e respingere offeso Arrigo Sacchi, l'unico a valere più di lui. Io parlo degli allenatori della recente covata, quello coi valori più veri, cioè Zoff, considero tecnico molto giovane, molto acerbo, molto futuribile. In nessun campo della vita si nasce insegnati. Il primo della classe è spesso tra i peggiori nella lotta quotidiana, sia come uomo domestico, che come cittadino pubblico. Non è il caso di Zoff, ma certamente la sua diffidenza deve sciogliersi, il suo carattere deve liberarsi, in una sfida quotidiana che nulla spartisce con i tormenti da giovane Werter del calcio giocato. Francesco Scoglio ha portato il pesciolone anemico Spinelli alla gloria, recuperando il Genoa ormai quasi smarrito se non perduto, con il suo calcio intessuto di teorie tattiche aggiornate sull'unghia. Scoglio, due peli su una testa scarna, due occhi affossati e tremebondi, si trasforma in un lupo a contatto coi giocatori. La sua grinta si fa esplosiva, perché questo liparese ha un'intelligenza meravigliosa che è riuscita a conquistare il vostro scrivano, che non è diffidente come Zoff ma si fida niente delle apparenze. La verità è che Scoglio è allenatore «nato». Esercitano molti allenatori usciti da Coverciano, che non sono allenatori «nati», come molti giornalisti scrivono che non sono vocati a scrivere (sarà per questo che nelle «notturne» mi tocca aspettare il coro dei colleghi per ore.

BRERA L'UNICO

Scoglio si meraviglia dell'incultura dell'ambiente, per cui perfino suoi colleghi confondono il pressing per violenza. Se ne allarma, irride con la sua voce rauca,

A lato, Franco Scoglio, tecnico del Genoa: un allenatore sui generis, ma di grande spessore. In basso, Fausto Salsano (Samp)

stridula; le gote incavate e la lunghe mani nervose sul leggio, mi vorrebbe rispiegare lo schema, la fissazione, il patema, il teorema, l'isteria, la pazzia dolce e vorticosa, di vivere nove mesi all'anno lontano dai propri cari, una moglie, quattro figli amatissimi, di cui una, centomila volte più cara. Lipari non è bella, è sublime. La Sicilia non è bella, ma baciata da Dio. Ma allora perché i suoi figli hanno questo tormento, di cercare la strada dove nessuno la cerca, di agognare l'ideale, dove ciascuno si accontenta del particulare? In un paese di guicciardiniani, anche i giornalisti — l'esempio più alto in questo senso è Brera — sopravvivono ancora dei dessi, tipacci scoloriti che un lampo o uno scroscio di pioggia vivificano, vampiti, con una forza interiore che trascina ed esalta. Non ci può essere Genoa senza Scoglio. Soltanto Scoglio ha fatto rinascere una società deperita nell'incultura, una squadra sopravvissuta tra mille patemi, come è vero che perfino i rosoni dei palazzi liberty grondano milioni, ma non c'è uno disposto, tra mille imprenditori facoltosi e sprezzanti, ad investire nel calcio la propria credibilità. È possibile che io mi sbagli. Ma Scoglio e Sacchi, non so chi più originale, hanno risvegliato il nostro calcio alla altezza di ideali autentici. C'è stato Brera, che ama il Genoa, a frenare, col suo genio, e tuttoggi insiste nel suo stile allobrogo, il progresso del calcio come sport. Difesa e catenaccio lo hanno incernierato. Dovrebbe convenire anche il mio anziano collega che mai il calcio nostro ha goduto di altro che le prodezze dei singoli ad inventare, improvvisamente, un gioco. Brera è amatissimo da tutti, anche da me. Ma quando ricordo Vittorio Pozzo, mi accorgo della differenza tra un grande giornalista, ed un dio del calcio, tra uno scrittore adorato dai borghesi, e un campionissimo della cultura del calcio applicata al costume dell'italiano medio. Con Pozzo siamo cresciuti ogni giorno, con Brera ci siamo fermati. Roghi alla cultura ed all'evoluzione del sentimento sportivo di tutti ha dato molto più di lui.

ONESTÀ E INTRALLAZZO

Ora Scoglio sfida il mondo. Radice ambiguamente, dopo la vittoria di Marassi, fa notare ai cronisti che nella finalizzazione la squadra di Scoglio è troppo frenetica. Bisogna intendersi. O si gioca il calcio da seduti, o si gioca il calcio da alzati. O si va oltre gli inglesi, come fanno i russi, o si rimane italiani. Se uno imita l'inimitabile Brera, non progredisce. Se uno ascolta Scoglio, capisce che ha mille canne di ragione. Sacchi e Scoglio «sono» il progresso. Se uno va a capire questo, capisce tutto. Si entusiasma come un bambino. Le frontiere cadono e rifiorisce il sogno. Scoglio si macera lontano da Lipari, e dai suoi cari. *«Papà come sei bianco»* gli dicono i figli. Il vero uomo non è bianco né nero, né giallo. Costui ha saputo fare di un calciatore siculo come Schillaci un vero campione. La sfida di Scoglio è appassionante. Per lui io penso il Genoa con amore. Perfino quel cattivaccio di Domeniconi mi è chiaro. Per Domeniconi la onestà non esiste, ma solo l'intrallazzo. Gli posso dar ragione, se misura chi lo circonda. Cesare Lanza mi ha recuperato in un attimo, nella tribuna stampa di Marassi Nuova; questo giornalista principe, questo non ecumenico della penna, questo rapace campione che irride, e fa bene, a presunti gran domini, di cui ha capito tutto, e che regola da par suo. Amare il Genoa è un dovere per ogni vero giornalista di calcio. Attraverso questa squadra plebea — vero, professor Gatto che curasti una mia broncopolmonite in una notte d'agosto di tregenda, era il Genoa di Bob Pruzzo e di Girardi, ancora Gigi Simoni era giovane? — si riconosce il volto antico di Genova, quando il porto prolificava, il Podestà teneva discorsi bellissimi, il cielo si confondeva, azzurrissimo e perverso, coi rosoni dei palazzi liberty, di questa città anglosassone e latina, di questa città strabiliante e dolorosa. Da trent'anni, ho cercato di comunicare con la Sampdoria, prima con Lolli Ghetti presidente, poi, tardivamente, con Paolo Mantovani, che pianse sul mio taccuino prima di invaghirsi di mediocri guitti della penna. Mi diceva Alfredo Provenzali che anche noi cronisti siamo guitti. Lui figlio d'arte è convinto di quello che dice. Con le sue rughe incavate, coi suoi occhi intelligentissimi, in quella tavolata polacca, voleva convincermi di avere ragione. Io stavo nervoso. Avevo già litigato con due colleghi. Qui riprendo l'argomento. Noi giornalisti non siamo guitti. Siamo disperati, ma non guitti. Il nostro è un destino di verità, e la verità l'ha detta, a proposito di Sampdoria, improvvisamente, Boskov, con questa frase testuale: *«Abbiamo battuto l'Inter; siamo stati i più forti. Ma ora bisogna continuare. I miei giocatori debbono dimenticare le discoteche e fare vita privata più regolata»*. Da quanto tempo, lo vado scrivendo? Ma viviamo un giornalismo sportivo (e calcistico) pieno di geni tecnici, che in notturna ponzano il sesso tecnico, che trascurano i veri sostanziali problemi di questo sport ormai consumistico.

UN ALTRO RIVA

Le differenze tra Scoglio e Boskov, tra Spinelli e Mantovani, sono abissali. Boskov rispetto a Scoglio è un tradizionalista scompisciato, un profittatore dell'utile; per lui, il calcio è un prodotto di singoli virtuosi, ha il torto, la colpa, di avere fagocitato la crescita di una squadra di borghesi con la puzza sotto il naso, come Luca Pellegrini, come Luca Vialli, come Bob Mancini. L'esempio di Salsano — che abbiamo premiato con il premio Sporterme a Bagno di Romagna — non è servito. Lo hanno fatto fuori i signorini. Luca Pellegrini, il così detto capitano, ha osato incolparlo della sconfitta di Ascoli. Incredibile: Boskov ha il torto di avere subito i suoi campioni borghesi, e di subirli. Soltanto ora alza il capino e mette ciascuno davanti alle proprie responsabilità. Da cinque anni la Sampdoria è da scudetto, e non lo vince mai. Con un allenatore come Sacchi o Scoglio, nonostante Genova, l'avrebbe già vinto. Poi, ci sono le colpe di Mantovani, che per ragioni sue del suo passato non sportivo, ha strani rigurgiti, e perdona tutto, e potrebbe rivelarsi inutile — con la Juve rinata a scorno di questi borghesi e contro tutto — perfino l'ingaggio di un grandissimo half come Katanec. Il conformismo frega la Samp del mecenate torpido che non capisce chi veramente è sportivo, l'ha procreato lui, Vialli, così come è. Peccato. Potevamo avere un altro Giggiriva. □

CONTI EDITORE

PILOTI CHE GENTE

di Enzo Ferrari

Un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO	L. 60.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 50.000

ALEN

di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.

152 pagine, oltre 110 fotografie.

PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo

120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

NIKI LAUDA

Il mio mondiale turbo

di Niki Lauda

Una guida ai segreti della F.1 attraverso la carriera del tre volte iridato.

160 pagine, 150 fotografie. Disegni tecnici.

PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

IL MIO MONDO

Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine, 240 fotografie a colori.

PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

CABRINI

Il fidanzato d'Italia

a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine, 92 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

PREZZO	L. 20.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 15.000

TAZIO VIVO

La febbre Nuvolari

di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato

256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

GILLES VIVO

La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
CABRINI	**3102006**		
GILLES VIVO	**3102003**		
NIKI LAUDA	**3102008**		
IL SCERIFFO	**3102012**		
PILOTI CHE GENTE	**3102013**		
IL MIO MONDO	**3102015**		
TAZIO VIVO	**3102016**		
ALEN	**3102017**		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

L'ANNO DEI MISTER

□ Caro direttore, voglio mettervi alla prova (non mi deludete, per favore, ho scommesso con un amico che solo il Guerino sarebbe stato in grado di seguirmi in questa mia strana «zingarata» nel tempo). Ebbene, proviamo a fare un salto indietro di venticinque anni: se capitassimo nella Serie A dell'epoca riusciremmo a fare una... formazione di futuri grandi allenatori di adesso? In altre parole, ordinati secondo il loro vecchio ruolo, quali sono i giocatori del campionato 1964-65 che hanno poi proseguito con successo la loro carriera in panchina?

SALVATORE TUMBARELLO - NAPOLI

Caro Salvatore, i nostri archivi e i nostri ricordi hanno tremato davanti alla tua divertente provocazione. Ma alla fine (grazie anche alle figurine Panini che conserviamo con fondamentale amore) siamo riusciti a ricostruire una «squadra» di futuri tecnici d'epoca da far leccare i baffi. Venticinque anni non sono dunque passati per nulla. Guarda qua: 1 Zoff (Mantova), 2 Burgnich (Inter), 3 Tiddia (Cagliari), 4 Trapattoni (Milan), 5 Maldini (Milan), 6 Marchesi (Fiorentina), 7 Simoni (Torino), 8 Fascetti (Lazio), 9 Vinicio (Lanerossi), 10 Suárez (Inter), 11 Corso (Inter). Come vedi da quel po' po' di squadra (di giocatori) di allora, è sortita una pattuglia di tecnici che ha in mano Nazionali e grandissimi club. Ma c'è di più. Chi potrebbe fare il general manager, sempre scegliendo con lo stesso criterio? Non c'è che l'imbarazzo della scelta: Morini (Sampdoria), Beltrami (Varese) o Governato (Lazio). E per «tutelare» la (ex) controparte? Nessun problema: naturalmente Sergio Campana (Lanerossi Vicenza). Contento Salvatore?

ZOFF

BURGNICH

TIDDIA

MALDINI

MARCHESI

TRAPATTONI

FASCETTI

SUAREZ

SIMONI

VINICIO

CORSO

BELTRAMI

CAMPANA

A fianco, l'undici ideale composto di tutti allenatori. Qui sopra, un potenziale d.s. di questa squadra e la sua controparte: Giancarlo Beltrami (Inter) e l'avvocato Campana, presidente dell'A.I.C.

A lato, alla Samp si fa di tutto per "sostenere" gli attaccanti. Nella foto grande, il professor Pincolini, braccio destro di Arrigo Sacchi, al lavoro con Gullit: «Innanzitutto abbiamo differenziato l'allenamento fin dal primo giorno di raduno per i nuovi e per i vecchi» spiega. «Poi abbiamo pensato a preparare al meglio i singoli»

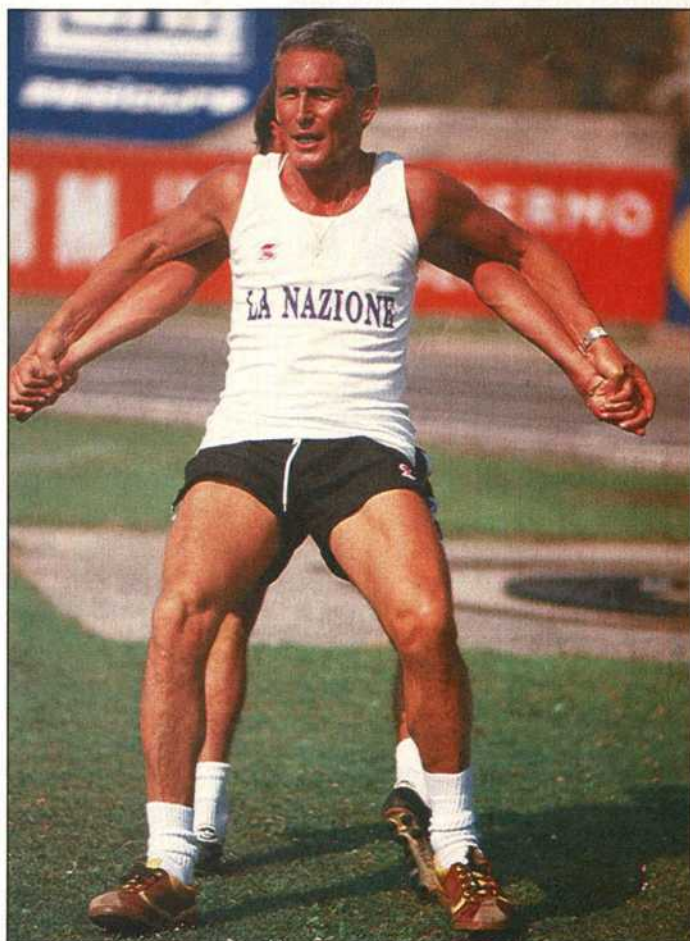
Mentre i sette allenatori delle squadre italiane impegnate in Coppa vivevano l'emozione del debutto stagionale europeo, i loro undici colleghi di Serie A hanno finalmente avuto a disposizione un'intera settimana da dedicare alla preparazione della squadra, alla ricerca dell'intesa, alla cura degli schemi. Non accadeva da fine luglio, il ritmo di questo primo mese e mezzo di attività è stato di un match ogni tre giorni tra amichevoli, Coppa Italia e campionato, comprensivo quest'ultimo dello straordinario di mercoledì 6 settembre. Adesso che il calendario nazionale ha ceduto il passo a quello internazionale, chi non ha il passaporto europeo ha perlomeno la possibilità di consolarsi con il ritorno alle normali cadenze stagionali. Consolazione che ben volentieri baratterebbe con la fatica,

segue

CURIOSITÀ SUI SISTEMI DI ALLENAMENTO

NON C'É DUE SENZA STRESS

Ora che il calendario nazionale ha ceduto il passo a quello internazionale, undici squadre di A hanno almeno la possibilità di consolarsi con il ritorno alle normali cadenze stagionali. Ma che succede alle sette sorelle d'Europa? Come affrontano il doppio impegno in un'annata un po' massacrante e un po' folle? Lo spieghiamo

di Gigi Garanzini

LA SETTIMANA ROSSONERA DI CHI GIOCA

LUNEDÌ mattina	Seduta defatigante	10' corsa 10' ginnastica 20' tecnica
MARTEDÌ	Rifinitura	Da 60' a 80'
MERCOLEDÌ	Pre-riscaldamento	40' (solo per partite tardo-pomeridiane o serali)
GIOVEDÌ	Seduta defatigante	(vedi lunedì)
VENERDÌ	Allenamento differenziato	
SABATO	Rifinitura	Da 60' a 80'

PREPARAZIONE

segue

ma che consentirà, se ben sfruttata, di ridurre il gap tecnico rispetto alle formazioni più dotate. *«D'altra parte»*, conferma il commissario tecnico azzurro Azeglio Vicini, *«il lavoro tradizionale dell'allenatore è quello che prevede un impegno solo alla settimana. E io sono abbastanza convinto che certe squadre non di primissimo piano che oggi possono sembrare delle sorprese, potendosi allenare e preparare con calma e con regolarità saranno sempre meno sorprese e sempre più certezze»*. Sull'altro fronte, quello delle sette sorelle d'Europa, nessuna speranza di poter lavorare in famiglia. Da qui a metà novembre quando non c'è Coppa ci son le varie Nazionali: e per chi gioca l'Uefa si sa che con il turno in più si arriva a Sant'Ambrogio. Poi verranno le difficoltà dei campi gelati, quindi a gennaio riprenderà la Coppa Italia e ci sarà un altro mercoledì di campionato, insomma ci si continuerà ad allenare nei ritagli di tempo, tra una partita e l'altra di una stagione massacrante ed un po' folle. *«Lo sbaglio»*, osserva Nils Liedholm dal suo eremo di Cuccaro, *«è stato quello di riportare il campionato a 18 squadre prima dei Mondiali. È un danno per tutti, ma lo è soprattutto per i grandi club che sono impegnati in Coppa e forniscono i giocatori alle Nazionali. Adesso nessuno ci pensa: ma se ai Mondiali i nostri non avranno recuperato la fatica, chi lo racconterà agli italiani che la colpa è di un calendario troppo fitto di impegni?»*.

Già, chi glielo andrà a raccontare? E cosa si può fare per provare ad evitare questo rischio? Il vecchio saggio sorride: *«Io avrei fatto qualche rallentamento all'inizio. Ho visto che molte squadre sono già pronte, già scattanti, francamente non so come arriveranno a primavera; penso che potranno essere decisivi quei giocatori che oggi sono infortunati o che sono arrivati tardi e stanno cominciando a giocare solo adesso. Ma certo aver cominciato la stagione con poca preparazione e tante partite è stato un handicap per tutti»*. Un handicap anche per lo spettacolo, per la qualità del gioco. Non potendo curare gli schemi, quasi tutte le squadre hanno puntato innanzitutto sull'aggressività (testimoniata, tra l'altro, dallo sproposito di cartellini gialli e rossi) quasi ad applicare il concetto che se io non sono pronto per esibire il mio gioco, la cosa migliore che posso fare è non lasciarti esibire il tuo. Con l'ulteriore complicazione che il pressing, o comunque il gioco aggressivo, è pesantino da applicare tre volte la settimana; e chi ci è riuscito in quest'avvio di stagione rischia, come dice Liedholm, di non riuscirci poi a primavera. *«D'altra parte, che schemi si possono provare quando gli unici giorni in cui ci si può allenare con un po' di intensità sono il martedì e il venerdì e quando si devono oltretutto fare i conti con il calendario di arrivi e partenze degli stranieri impegnati nelle partite di qualificazione dei loro paesi? Ho visto al suo debutto in campionato contro la Roma uno specialista dei calci piazzati come Perdomo (in Uruguay almeno lo considerano tale) battere tre punizioni come non si fa nemmeno all'oratorio. Vero che Perdomo quel giorno era ancora prigioniero del fuso orario, ma vero anche che il Messina di Scoglio aveva una percentuale incredibilmente alta di trasformazioni nelle cosiddette situazioni a palla inattiva. La differenza è che in quel Messina il professor Scoglio aveva sempre gli effettivi a disposizione, in questo Genoa per il momento no, sicché là poteva curare gli schemi, qui per il momento si affida soprattutto all'aggressività»*.

Il calcio di oggi è razionalizzazione, la componente di improvvisazione è sempre più marginale: ed è più facile risolvere una partita con uno schema provato e riprovato in allenamento che non con un colpo di estro o di talento puro. A patto che all'allenamento siano tutti presenti, che non si sia giocato il giorno prima o non si giochi il giorno dopo, o non si debbano fare i conti con i titolari che hanno giocato il mercoledì e che devono lavorare poco e gli altri della rosa che non avendo giocato devono lavorare tanto. Problema che nel calcio inglese nemmeno si pone, las-

Pagina accanto: gli allenamenti di Napoli, Bari e Fiorentina (con lo stakanovista Giorgi). Sopra, il Trap guida la preparazione dei suoi

PREPARAZIONE

segue

su è normale giocare di sabato e di mercoledì. Ma è normale anche vedere che tutti corrono dove c'è il pallone, che se un portiere non rinvia lungo interviene la Thatcher, che lo schema più praticato consiste nel buttare il pallone nel mucchio e vedere chi salta con i gomiti più alti, se l'attaccante o il difensore. Per carità, anche il tamburello ha il suo fascino, ma non c'è dubbio che da noi il calcio sia un tantinello più evoluto. Prendiamo il Milan, la squadra che gioca attualmente (nei grandi appuntamenti) il miglior calcio d'Europa e forse del mondo. Certo, può permettersi di allestire due squadre abbondanti e questo è un innegabile vantaggio; ma poi questa rosa sterminata va organizzata, va gestita al meglio in modo che i carichi di lavoro risultino uguali per tutti e la rotazione tra i giocatori sia possibile in qualunque momento. Vediamo come. *«Innanzitutto»*, spiega il professor Pincolini, preparatore atletico rossonero, braccio destro di Arrigo Sacchi, *«abbiamo differenziato il lavoro sin dal primo giorno di raduno per i nuovi e per i vecchi. I vecchi conoscevano già i nostri metodi, i nuovi sono partiti diciamo dall'abbicì. Dopodiché abbiamo organizzato un calendario di allenamenti che tenesse conto del fatto che il gruppo intero tutto insieme non lo potevamo allenare, e che ci consentisse quindi di allenare al meglio i singoli»*. Cioè? *«Cioè per esempio chi sta fuori la domenica si allena intensamente la domenica e il lunedì: chi sta fuori il mercoledì si allena altrettanto intensamente il mercoledì e il giovedì. Il giorno di riposo diventa a rotazione, nel senso che non è detto cada di lunedì: e le sedute più intense si svolgono soltanto di martedì e di venerdì»*.

A parte pubblichiamo la tabella di lavoro settimanale del Milan edizione 1989-90: ma cortesemente il professor Pincolini, intuendo il principio di emicrania, si presta ad esemplificare. *«Prendiamo Milan-Udinese. Colombo e Filippo Galli sapevano sin dal mercoledì precedente di star fuori e quindi hanno avuto una mezza settimana di normali allenamenti. Domenica mattina hanno effettuato tutti una seduta di preriscaldamento, durata una quarantina di minuti: quando giochiamo di pomeriggio tardi, o di sera, per noi è un'abitudine. Dopodiché chi giocava al pomeriggio è andato a tavola. Gli altri, panchinari compresi, hanno giocato una partitella con i ragazzi della Primavera. E mercoledì, prima della partita di Coppa Campioni, il programma è stato identico»*. Il professor Enrico Arcelli approva: *«Mi sembra una corretta organizzazione del lavoro, la riprova che i preparatori atletici a qualcosa servono»*. E rincara: *«Un paio d'anni fa Boskov aveva dichiarato che i preparatori atletici sono la rovina del calcio. Ho visto che fine ha fatto lo scorso anno la Sampdoria nella fase decisiva della stagione, avendo puntato tutto all'inizio sulla velocità: quest'anno ho letto che Boskov ha cambiato rotta, che ha puntato tutto sulla resistenza, a me sembra che la Sampdoria di Boskov possa essere presa ad esempio di come non si deve lavorare sul piano atletico»*. Aspettando la cassetta di champagne di Boskov, vuol provare, professor Arcelli, a mettersi nei panni di chi deve organizzare una stagione calcistica in cui di tempo per allenarsi seriamente ce n'è poco o punto? *«Il problema nel calcio è mantenere la condizione: e questo non si può fare giocando e basta. Occorre sfruttare al massimo le settimane senza impegni, perché l'esperienza insegna che la condizione ottimale può essere mantenuta per non più di sei settimane consecutive. Quando gli impegni si susseguono, e si gioca anche di mercoledì, occorrono almeno due allenamenti intensi, il martedì mattina e il venerdì mattina, avendo cura di allenare in modo particolare chi non ha giocato o non giocherà la volta successiva. E soprattutto non bisogna aver paura di stancare i giocatori, molti allenatori cadono in quest'errore»*. L'ideale, insomma, sarebbe giocare meno: perché giocando meno e allenandosi di più si giocherebbe meglio. Azeglio Vicini approva, ma non si illude: *«Ormai gli interessi economici in gioco sono troppi e troppo variegati. Si giocherà sempre di più, il calcio sta andando verso una superattività. E io devo confessare che quest'idea non mi piace. Perché un calcio così concepito non è solo troppo stressante per chi lo gioca: è troppo stressante anche per chi lo vede»*.

Gigi Garanzini

Fra i preparatori atletici ci sono ovviamente gli «emergenti»: uno di questi è Eugenio Bergamaschi (sopra, al lavoro con la truppa rossoblù), assistente di Gigi Maifredi (fotoBriguglio)

SOLO UNA SETTIMANA DI RIPOSO PER GLI AZZURRI

MA VICINI HA LA COPPEFOBIA

Il campionato terminerà domenica 29 aprile. Agli azzurri, Vicini concederà una settimana di riposo prima dell'inizio del ritiro a Coverciano, fissato per il 5 maggio. A Coverciano sono previste 4 settimane di lavoro, ma con la possibilità di trascorrere i week-end (brevi) in famiglia. Dai primi di giugno il ritiro si sposterà nei dintorni di Roma, dove l'Italia disputerà il girone eliminatorio. *«I tempi per riposare e per preparare adeguatamente i ragazzi ci sono»*, dice Vicini. *«Il problema* — sospira — *può venire dalle finali di Coppa. Ma ne parleremo a tempo debito, anche perché ormai si sa come la penso in proposito»*.

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

E SE IL MAROCCO GIOCASSE A VERONA?

Il vizio stavolta viene da lontano, non dalla capitale, anche se in essa poi si esauriscono i pochi siti ufficiali e i molti risvolti che quasi nessuno conosce, o perlomeno rende pubblici. Il vizio, l'avete sicuramente capito, è il razzismo, malapianta fiorente in ogni angolo del primo mondo. Neri o meridionali non fa troppa differenza (salvo che i meridionali poi sono razzisti con i neri), comunque i poveri sempre, poi ci sono gli ebrei clienti fissi di ogni discriminazione, e poi comunque i «diversi» nel loro complesso, dai gialli agli omosessuali per intenderci. L'inno alla stupidità umana si eleva alto nei cieli, alto come i cori dello stadio di Verona, deficienti gli autori, criminali i fiancheggiatori che applaudivano. Mi piace dire le cose come stanno senza falsità, opportunismi, velature, e se possiamo perdere qualche copia altre si possono acquistare fra la gente dabbene. Di fronte a quanto è successo a Verona l'altra settimana l'unica sensazione immediata è uno schifo profondo. Di fronte ai provvedimenti punitivi mancati si passa alla rabbia pura. E allora ecco l'unica proposta seria e concreta, per non doversi poi più che vergognare, pentire amaramente Via il Mondiale da Verona! È designata la Germania per la sede veneta, sicuramente appoggiata a livello di massa per facilità di calata al sud. Si dovrà però ospitare in più il Marocco piuttosto che la Nigeria, o soltanto la Svezia con il nero Dahlin, e in una città che è provatamente razzista, si va incontro all'incidente internazionale garantito e sicuro. Molti colleghi italiani si sono dimenticati in questi giorni almeno uno (alcuni tutti) degli episodi di cronaca nero-politica che hanno portato Verona sui giornali negli ultimi tre anni. Il bell'intrigo di Ludwig a sfondo nazista tuttora irrisolto, i festini di Peschiera, i vari episodi di lotta per bande nel crocevia della droga in partenza per tutta l'Europa, l'uccisione del sottufficiale di aeronautica. I giornalisti stranieri hanno giustamente ricordato tutto e con dovizia di particolari, respingendo i pentimenti ufficiali del dopo.

Squallido, semplicemente squallido, il comportamento di Sboarina, sindaco veronese, e di Chiampan, presidente della società calcistica. Il primo ha sposato anni fa la moralizzazione del tifo, proponendosi come il sindaco più «sportivo» d'Italia, quasi in alternativa alla dirigenza calcistica locale, allora Chiampan alle spalle e il povero Guidotti in prima fila. Aveva bisogno, il caro Sboarina, di acquisire i consensi per realizzare, con la scusa di Italia '90, la «mediana», l'autostrada urbana vagheggiata da quindici anni, capace di stravolgere tutto l'assetto urbano di Verona. E bravo Sboarina! Non mi sembra ci sia una gran diversità da Reggio Calabria, o forse qui le forze sane sono meno tant'è che la «mediana» non s'è fatta. Chiampan al tempo scatenava contro il sindaco i tifosi, distogliendo l'attenzione dal frenetico gioco delle tre (o più) carte con macchine fotografiche, fotocopiatici, fucili e armi diverse, e giocatori di calcio. I buchi nel bilancio del Verona, venuti a galla quest'anno, erano già stati intravisti lo scorso anno dalla Co.Vi.Soc, la commissione di controllo federale, che impose fin da allora una politica di austerity. Chiampan se li è trovati presto contro, i cosiddetti tifosi, manovrati da altri e dalle posizioni garantiste (*«Li denuncio tutti uno per uno»*) è passato alla negazione dell'accaduto e al tentativo di ribaltare sui ragazzi napoletani entrati in campo a schernire, colpe almeno eguali. In questo momento Chiampan non ha la squadra, ma ha la piazza, e che bella piazza! La feccia che infetta Verona è conosciuta in tutta Italia. Non stiamo a scendere molto: a Bologna che non è certo sud, una tifoseria che non ha quasi ultras, ma è globalmente vigorosa e sanguigna come nei tempi antichi, non perde occasione per sottolineare la propria diversità (e avversità) da quella veronese. E altrettanto accade a Vicenza. Ma le regole severe della Federcalcio? I vertici al Viminale, e le garanzie politiche? Tra il dire e il fare c'è di mezzo l'interesse economico. Finora di fatti e fattacci ne sono accaduti parecchi, ma senza il morto, e tanto basta a fare mantenere la discrasia consueta tra le parole durissime e i fatti inesistenti. Metto in sequenza. Berlusconi (Milan) definisce «demenziali» le norme, viene punito blandamente con 10 milioni. Calleri (Lazio) è certo della squalifica del campo dopo che la partita di Coppa Italia con il Bologna è stata interrotta e addirittura D'Elia colpito: se la cava con una multa. Spinelli (Genoa) quello che tiene il pregiudicato (etimologicamente: giudicato prima, dalla corte d'assise di Roma e condannato per truffa) Landini, come consigliere personale, giustifica i teppisti che assaltano Victor (*«Poteva uscire da un'altra parte»*) e viene lui pure soltanto multato. C'è qualcos'altro ancora, ma tanto basta nell'identificare con l'ultimo più clamoroso episodio del Verona graziato, le linee divergenti tra la federazione romana che cerca veramente di risolvere il fenomeno della violenza, e la lega milanese, che ha acquisito il dato come fatto endemico e lo vuol gestire senza danno per i padroni del football. Matarrese aveva chiesto rigore e durezza nella punizione: a Verona invece domenica si gioca regolarmente, ospite la Lazio, nella consueta irregolarità ambientale. D'altro canto il vizio scritto a nove, otto , sette colonne è nazionale e dei contenuti demenziali già se ne occupa «Chi se ne frega». Pescando dalla inesauribile miniera rosea, qui aggiungo soltanto una ciliegina rossa da porre in cima alla torta bianchissima: «Mauro...: senza perdere il vizio di parlare chiaro. Anche troppo». Non è Ferlaino che si lamenta perchè il suo giocatore è meno falso di tanti altri, non è Moggi che nella sua ampiezza di vedute propone il taglio della mano, nè è certo Bigon che stupirebbe in atteggiamento censorio essendo persona aperta e squisita. Nossignore, è il titolista gazzettiere che si rammarica perchè questo discolo va fuori dal sistema, parla chiaro, troppo chiaro, e ti permette magari di scrivere cose troppo interessanti, non le solite banalità. Già ma poi chi legge le altre venti pagine di banalità, di conformismo, di qualunquismo? «Anche troppo» caro Massimo! Ti ricordi una chiacchierata, durante una noiosa trasferta della nazionale olimpica? Non c'è soltanto la Juventus a metterti la museruola. Il Napoli di sicuro non è meglio, anche se Maradonaccio suggerisce parametri più ampi per le punizioni, ma là dove non arriva il padrone, ecco l'ineffabile gazzettiere.

E per chiudere con i giornali, torniamo nella capitale dove mi stupisco nel vedere, sull'affidabile Corriere, una incredibile «leccata» al presidente della federazione tiro a volo, Giampiero l'Armanone (vi ricordate Rizzoli Angiolone e il suo pappagallo? Compromissioni e dimensioni sono eguali come le rime) dopo che i soliti tiratori dell'epoca Panunzio, hanno vinto un po' di medaglie come è sempre accaduto ad eccezione di Seul olimpica dove il tiro al piattello ha fatto un tonfo clamoroso solo e soltanto per le beghe di palazzo. Armani Giampiero, petroliere novarese fratello di quel Dino che propose a Berlusconi di far società, acquistare il Milan fallito, vendersi Baresi e Maldini e scappare col malloppo, l'Armanone dicevo ha un solo metro di giudizio, il denaro. Lui compra tutto, anime e cuori, incurante del fatto che il tiro sia ripiombato all'oscurantismo del passato, quando l'attività principale era il tiro al piccione, quella di maggior lucro le scommesse, ospite e protettore a Milano, un certo Francis Turatello. In questa federazione si parla di soldi e di armi, fucili per lo sport che servono a sbiancare vendita di altre armi. Il mondo è piccolo e se è vero che esiste la Beretta esiste pure Chiampan, sì proprio lui, nel pool di fornitori. Gli atleti sono dilettanti con professionalità all'interno delle case e dal complesso di potere; non è difficile comprarli e anche ricattarli. Con questo presidente «quanto costa?» (possibilmente con i soldi federali, solo alle brutte con i propri) ti vengono in mente i cattivi pensieri, con corollario filosofico: a pensar male si farà peccato, ma si coglie nel segno. La comparsata alla «Domenica Sportiva» ante-medaglie, non sarà che...? L'esclusione di Luca Scribani Rossi, medaglia di bronzo a Los Angeles e campione italiano in carica, non potrebbe essere che... I ventuno esposti alla magistratura contro l'Armanone non saranno finiti insabbiati perchè...

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

LA STRATEGIA DEL TERRONISMO

Sono terrone. Ma gli stupidi non mi offendono. Mi indigna invece la stupidità di chi, portandoli sui giornali e in TV, trasforma in protagonisti quattro poveri beceri da lasciare nell'anonimato e nell'indifferenza. A che servirebbero certi striscioni idioti, se non finissero sul video? E certe squallide teppisterie quali gratificazioni offrirebbero ai loro autori, se non diventassero oggetto di finte analisi sociologiche e di vaniloqui da studio televisivo? La stretta di mano tra Sboarina e Lezzi mi sembra assai meno storica di quella di Teano: l'Italia la si fa non rinfacciandosi chi ha insultato per primo, ma dando una parvenza di efficienza e di onestà a certe amministrazioni civiche. Gli intrallazzi allarmano, non il terronismo. Di fronte al cartello «noi odiamo tutti», di che razzismo parlate? Il suo qualunquismo nihilista suggerisce solo commiserazione per il vuoto pneumatico di tanti giovani cervelli. È la prova che ignoranza e cretinaggine non conoscono latitudini. Ha mille volte ragione Giorgio Bocca, quando scrive che il razzismo non c'entra con una frotta di energumeni veneti che abbatte a cazzotti un povero sottufficiale meridionale. Le liti di parrocchia e regione hanno fatto, assai prima del calcio, la storia e la cultura popolare degli italiani. A Napoli chiamiamo ancora «cafone», con una punta di disprezzo, chi arriva dalle vallate molisane o dall'agro pugliese. Quando, ragazzino, ero sfollato nell'alto Sannio durante la guerra, i compagni cafoncelli si vendicavano cantandomi: «Napolitane, napolitane, uccidi pidocchi e mangi col pane». Era razzismo? Siamo ancora pieni di «frasi fatte» a scherno del vicino geografico: piemontesi falsi e cortesi, meglio un morto in casa che un pisano all'uscio. Vogliamo aprire un dibattito anche su queste scemenze o non occorre perché non vengono esposte negli stadi?

La mobilità dell'èra autostradale ha evidenziato le differenze tecniche e culturali, che inevitabilmente permangono in una Nazione che — come tale — ha poco più di cento anni di vita. Le stesse differenze, o quasi, che corrono fra il tedesco di Amburgo e quello di Starnberg, fra l'americano del Connecticut e quello della Louisiana, senza suscitare finti problemi di convivenza e reciproca tolleranza. Sono terrone, ma capisco che Verona — crocevia padano di austriaci e germanici — è storicamente più vicina a Monaco ed a Vienna, che a Napoli o Palermo. E non stento a notare che Napoli — fondata da levantini, visitata da saraceni, occupata a lungo da spagnoli e francesi — deve inevitabilmente risultare più vicina a Siviglia o Istanbul, che a Verona o Udine. Non mi sento per questo né inferiore da terrone, né razzista da osservatore dell'*etnos*.

Il razzismo, o meglio la cultura razzista, è un'altra cosa. È l'abitudine, spesso inconsciamente seguita, ad evidenziare le differenze tra gli esseri umani: a renderle connotanti, o ideologicamente ghettizzanti, concettualmente discriminanti. Ne scrivevo qualche settimana fa, a proposito dell'assassinio del-

lo sventurato sudafricano Masslo, deplorando la pignoleria di noi giornalisti sportivi nel definire un atleta «negro», «di colore», «colored» eccetera: come eccezione, come diversità alla normalità che riteniamo presuntuosamente «bianca». Proprio alla vigilia delle pagliacciate di quei quattro imbecilli di Verona — ingiustamente premiate con tanta pubblicità televisiva e giornalistica — una deliziosa scrittrice di sport, Emanuela Audisio, ragazza colta e moderna, si lasciava scappare dalla penna: *«Coe non vuol lasciare il primato dei 1500 in mani nere»*. So benissimo che in atletica leggera il rilevamento etnico sottintende anche un significato tecnico. Ma perché insistere, con quell'aggettivo — «nero» — su una differenza che dovrebbe risultare irrilevante agli occhi d'ogni persona veramente civile? Per onorare la memoria di una squadra di calcio del Suriname, scomparsa in un incidente aereo nel giugno scorso, la Federcalcio olandese ha organizzato per mercoledì 20 a Rotterdam una partita fra la nazionale d'Olanda e *«una squadra composta esclusivamente da giocatori di colore»*. Gentile pensiero, ma che forma indelicata: direi, quasi offensiva. Il colore della pelle come discriminante per la selezione di una squadra. Questo è il razzismo inconscio che mi indigna, questa è la cultura razzista che involontariamente affiora anche in un'opera di beneficenza. Altro che le miserevoli idiozie di quattro nullatenenti mentali della provincia veronese!

Ma il cosiddetto «razzismo» di casa nostra, o meglio il provincialismo promosso a presunto razzismo, ci eccita anche perché ci distrae da più serie questioni. Per il «sistema» è tutta manna una buffonata come quella di Verona: lo è forse anche la questione della violenza, che mi pare non turbi i sonni di altri Paesi calcisticamente ben più violenti del nostro. È il diversivo che ci distoglie dalla irrisolta questione dei sequestri, dal vergognoso e perpetuo scandalo della pubblica corruzione (a quando un Ministero *ad hoc*?), dalla mortificante inefficienza delle amministrazioni comunali, dalle misteriosissime lotte nelle più alte e segrete stanze della magistratura, dal fallimento quasi completo dell'assistenza sanitaria, dalle morti bianche dell'edilizia che diventano eroiche solo quando avvengono in uno stadio. Sissignori, più si parla di violenza calcistica e di tifo razzistico, e meno spazio resta per lo sfacelo morale del Paese. Dove affondi le mani, c'è merda. Non invidio Carraro e Montezemolo, cirenei di un Mondiale voluto e nato come vetrina dell'Italia. Su otto sponsor nazionali, già due — di natura pubblica — hanno la faccia sporcata da scandali: le Ferrovie dello Stato, con gli ex-vertici denunciati per gravi reati e l'ex-capo assassinato, e la Banca Nazionale del Lavoro, con gli ex-vertici dimissionati da un giorno all'altro per un gravissimo *dirty job* nella filiale di Atlanta. Ma quale immagine? Quale vetrina? Organizziamoci il Mondiale sportivo che, stimando i manovratori, mi attendo perfetto. Ma sul resto caliamo precipitosamente la saracinesca. Prima che ci vedano. E prima che capiscano anche gli italiani che il cosiddetto razzismo di Verona al confronto col famoso resto sembra soltanto una goliardata di deficienti. Da liquidare con una secca, ma efficacissima (spero) battuta: come faccio io terrone quando, alla offensiva lusinga «non si direbbe che lei sia napoletano» rispondo: «Non si direbbe neppure che lei è un imbecille».

novitá
IL LIBRO DI SEMPRE!
CONTI EDITORE
PAOLO FACCHINETTI
Dal football AL CALCIO
coordinamento e prefazione di MARINO BARTOLETTI
Ottant'anni di storia e di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerin Sportivo
Illustrazioni di PAOLO ONGARO
I LIBRI sprint
CONTI EDITORE
Dal 1912 a oggi: quasi ottant'anni di grande giornalismo.
Un autentico romanzo popolare rivissuto attraverso gli scritti e le immagini del più antico e prestigioso settimanale sportivo italiano: 160 pagine da sfogliare con amore e con nostalgia
Il libro che i lettori del Guerino sognavano da sempre
Lire 30.000 In tutte le librerie
distribuito dal Consorzio Distributori Associati Bologna
Per i nostri lettori sconto speciale
Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda
Lire 25.000
(spese di spedizione comprese)
È un'occasione per
STUPIRVI
RICORDARE
DIVERTIRVI
SCHEDA DI ORDINAZIONE
COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.
Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.
☐ ASSEGNO CIRCOLARE
☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE
☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400
Intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).
TITOLO | CODICE | PREZZO | Q | IMPORTO LIRE
Dal football AL CALCIO | 02018 | L. 25.000
COGNOME E NOME
INDIRIZZO
CAP
CITTÀ
PROVINCIA

IL BOMBER SEMPREVERDE

Ha voltato le spalle alla Serie A per tornare sul luogo del... delitto: a Brescia, fra i cadetti, quindici anni fa cominciò l'irresistibile ascesa del simpatico predatore dell'area

di Adalberto Scemma

Tutta colpa di Antonella. Occhi e capelli castani, sguardo dolce, figura snella, un'immagine di dolce serenità. La ricordiamo ospite discreta e riservata del «Mision» di Puebla, unica tra le mogli degli azzurri, con la signora Bagni, a seguire dal vivo i Mondiali del Messico. Colpa di Antonella Altobelli, dunque, se «Spillo» ha dato il benservito all'Ascoli scegliendo Brescia e la Serie B beffando un po' tutti, ancora una volta, con il più sorprendente dei contropiede. Un ritorno alle origini, un modo un po' romantico (o troppo pragmatico, viceversa) di chiudere con il grande calcio. Ma Brescia è la città di Antonella e di Mattia e Andrea, i piccoli che qui sono nati e cresciuti, e ci sono casi in cui alla moglie e ai figli (e al cuore) non si comanda. Lo stesso cuore che aveva spedito «Spillo», per un debito di riconoscenza nei confronti del vecchio maestro, dritto filato tra le braccia di Eu-

segue

ALTOBEL

A fianco (fotoZucchi), Spillo Altobelli e la Ferrari: due simboli dello sport italiano. Sotto (fotoGinelli), ecco il bomber di Sonnino con la maglia del Brescia: un tuffo nel passato per favorire il rilancio delle «rondinelle»

genio Bersellini e tra le fauci (ahi!) di Costantino Rozzi. *«Per due settimane»*, spiega Sandro, *«l'avvocato Canovi ha atteso di poter incontrare Rozzi per discutere il mio contratto. Non ne facevo una questione di quattrini. L'Ascoli mi aveva spalancato la porta dopo l'addio alla Juve e l'idea di ritrovare Bersellini, l'uomo che mi ha aiutato a maturare, e non soltanto come calciatore, mi era sembrata bellissima. Con lui ho vinto uno scudetto a Milano: credo che la salvezza con l'Ascoli avrebbe avuto per noi lo stesso significato. Poi, magari, avrei chiuso la carriera senza problemi»*. E invece, dopo aver trovato un varco tra le perplessità di Costantino Rozzi, ancora innamorato di Giordano al punto da rimpiangerlo pubblicamente senza timore di recitare il ruolo dell'amante tradito, ecco farsi avanti il Brescia con Sogliano, Ravelli, Tomei e il vecchio fraterno amico Evaristo Beccalossi. Il Brescia degli antichi amori calcistici, il Brescia di Antonella. Una cena volante («Spaghetti, bistecca, contratto per una stagione...») e il gioco era fatto. Un gioco così carico di stimoli da garantirgli subito, all'esordio contro il Toro, il sigillo del gol. Il resto, compresi gli applausi, gli elogi dei critici e quel filo di commozione, è arrivato di conseguenza, tenuto accuratamente fuori copione per una sorta di scaramanzia che «Spillo» non si vergogna a rendere pubblica. *«Prima di scendere in campo ho pensato bene di spedire in pensione il pizzetto. Mi invecchiava, mi rovinava il «look»: e allora forbici, rasoio e via. Un bel taglio alla barba e un bel taglio, soprattutto, anche al passato»*.

— Ma è Brescia, sotto il profilo calcistico, il tuo passato...

«Brescia è tutto, non è soltanto calcio: è anche il presente e il futuro, visto che in questa città continuerò a vivere. In quindici anni di carriera sono sempre rimasto "bresciano" anche nella testa, ho fatto il pendolare a tutti i costi persino da Torino, quando ero alla Juve. Gli argomenti di Sogliano? L'aspetto economico ha inciso poco. Credo invece che potrò dare qualcosa di concreto non soltanto alla città, agli sportivi, ma anche alla squadra. La nostalgia ha avuto il suo peso, certo. Molti dei miei vecchi tifosi sono ancora sulla breccia ed è in attività persino qualche dirigente. C'è un ambiente stimolante, ci sono ragazzi svegli e non mi dispiace l'idea di prenderli per mano, di fare un po' da chioccia. Rientra nel mio stile, lo facevo anche in Nazionale: è un ruolo che mi appartiene».

Da chioccia, Altobelli, avrebbe dovuto fungere per un anno ancora proprio alla Juve, dopo l'improvviso e per certi versi inatteso divorzio dall'Inter, dopo l'atto unico alla corte di Zoff. Ma a Torino «Spillo» ha ballato una sola stagione, ancora più ristretta nel tempo se consideriamo i lunghi mesi che hanno fatto seguito all'infortunio. E comunque, statistiche alla mano, non sono mancati neppure i gol. Quindici in tutto, mica pochi. Quattro in campionato, quattro in UEFA e sette in Coppa Italia, con il record assoluto tra i

In alto (fotoSantandrea), il gol realizzato da Altobelli contro il Torino. A fianco (fotoGiglio), il bomber nel suo ristorante bresciano. Sopra (fotoGinelli), è con i tecnici Cozzi (a sinistra) e Varrella. Nella pagina accanto, uno «Spillo» prima maniera

cannonieri italiani, persino Boninsegna raggiunto, superato e lasciato a distanza. Un bottino che non è stato sufficiente, tuttavia, a garantirgli il rinnovo del contratto. *«La mia stagione»*, commenta, *«putroppo è finita a Roma. Un infortunio micidiale. Quel gol mi ha dato una grande soddisfazione, ma l'ho pagato a caro prezzo. Dovevo allungarmi per calciare: la caviglia destra, in pieno "carico", si è girata e tutto il peso del corpo è finito sul ginocchio. Recuperare è stato duro e nel frattempo, sono cose ormai note, la situazione era cambiata. Zoff mi ha parlato chiaro, mi ha spiegato che la Juve aveva necessità di dare spazio a Buso. Non ho obiettato, ci mancherebbe: tra persone civili, tra persone oneste, non ci sono mai problemi»*. Una speranza, «Spillo», se l'era tenuta stretta. Qualcuno aveva ipotizzato per lui, all'interno della Juve, un ruolo alla Santillana, il vecchio e irriducibile bomber che a 37 anni era riuscito a ritagliarsi un suo spazio nel Real Madrid. L'idea lo avrebbe eccitato anche se, aveva precisato, *«rispetto a Santillana ho caratteristiche diverse: lui più sfondatore, io più tecnico»*. La Juve, tesa a compiere un salto di qualità in direzione dei sovietici e a catturare una coppia d'attacco verde in Schillaci e verdissima in Casiraghi, non ha però insistito e lui, «Spillo», ha tratto profitto dall'offerta dell'Ascoli per garantirsi, se non un contratto, quantomeno la possibilità di condurre a termine una preparazione vera. *«All'Ascoli sono comunque grato. Con Bersellini avevo cominciato gli allenamenti alla grande, mi sentivo motivato, però... c'era qualcosa che non andava. Nel senso che Rozzi mi dava l'impressione di tergiversare ogni volta che si affrontava il problema del contratto. E allora ho preferito chiudere io la trattativa, senza problemi. Il Brescia ha sempre rappresentato tante cose, per me. Sarei stato un pazzo a rifiutare un'opportunità come questa»*. Rimpianti? *«E perché mai? Alla mia età, e con la carriera che mi sono messo alle spalle, credo proprio di non avere il diritto di rimpiangere qualcosa. Non penso neanche a cose come il "viale del tramonto" e così via. Quello che ho fatto rimane, non è più in discussione. Mi riempie di orgoglio, invece, l'idea che il Brescia mi abbia*

cercato in un momento importante, nel momento in cui la società tenta di ricostruire qualcosa. A questa squadra devo molto, e in parte vorrei proprio riuscire a ricambiarla. Ho trovato un'organizzazione eccellente, una gran voglia di far bene. Fatte le debite proporzioni, c'è un gioco molto divertente, molto spettacolare, che ricorda un po' quello del Milan. E poi c'è questo allenatore che chiede spazio e che sembra davvero bravo. No, non posso avere rimpianti. Ho fatto la scelta più logica, lo sento».

Proprio il gol messo subito dentro contro il Torino è sembrato a «Spillo» il segno inequivocabile del destino. *«Lo stadio mi ha salutato con un minuto intero di applausi. Mi sono commosso, certo, anche se non mi è spuntata la lacrimuccia. Ho giocato troppi campionati per non aver fatto il callo a questo tipo di emozioni. Ho provato invece un senso di appagamento, una grande serenità. Mi sono sentito in pace con la mia coscienza e ho capito che la scelta di Brescia mi avrebbe portato fortuna»*. Non c'è ancora, insomma, la tentazione di prendere d'assalto i tornanti dell'«amarcord». La Nazionale, per esempio. Quel titolo di Campione del Mondo che lo ha consegnato alla leggenda sportiva. Quell'ultima presenza, così significativa, agli Europei dopo i gol quasi accademici messi a segno ai Mondiali del Messico. *«Qualcuno aveva scritto, dopo la sconfitta con la Francia, che consideravo chiusa la mia esperienza in maglia azzurra. Nulla di più falso. Le mie parole erano state travisate. Prova ne sia che la mia avventura è poi continuata in maniera lineare, senza problemi. Ho chiuso con serenità dopo Stoccarda e credo di aver lasciato un buon ricordo»*. E gli allenatori? «Spillo» ne ha avuti tanti, da Bersellini a Trapattoni, da Radice a Marchesi, a Castagner a Corso, a Zoff. *«Ma quello cui sono più affezionato rimane Bersellini. È stato come un padre, lo dico senza retorica. Mi ha preso per mano, mi ha indicato la strada, ha avuto un sacco di pazienza. Non potrò mai scordarlo e mi spiace moltissimo, proprio per lui, di aver dovuto chiudere con l'Ascoli prima ancora di cominciare»*.

È un Altobelli, questo, che ha accettato di scendere dopo dodici anni in Serie B (tre i campionati nel Brescia, dal 1974 al 1977, e ventisei le reti segnate), capace di tenersi ancora strette due doti inalienabili: la semplicità e la gioia di vivere. *«Non ho mai assunto atteggiamenti da divo perché questo è un ruolo che mi metterebbe in grande imbarazzo. Timidezza? No, non è questo. A non piacermi è l'esteriorità, il vendere fumo. Può darsi che il calcio sia cambiato, ma è certo che per me rimane ancora il mondo che più ho amato e nel quale vorrei restare anche a fine carriera. Una scrivania nel Brescia? Chissà...»*. È stato Riccardo Sogliano, tra il serio e il faceto, a ipotizzare per «Spillo» un futuro da dirigente. Ma Altobelli, per ora, ci sta soltanto a parlare del presente. Ha dimenticato l'Inter (*«Anche se quegli undici anni rimarranno sempre nel mio cuore, non sono uno che rinnega i vecchi amori»*), ha dimenticato la Juve e l'Ascoli per concentrarsi sul Licata, sull'Ancona, sul Foggia. Senza trascurare, ma guai a dirlo forte, quel traguardo che rappresenta il suo massimo in Serie B: tredici reti. Il numero è scaramantico. La voglia di segnare, nonostante i trentaquattro anni che battono alle porte, è ancora freschissima. E l'idea del record sempre innescata.

a.s.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

IL SEGRETO DI ZANNONI

CARTA EVELINA

C'è, nel calcio, la rivalutazione della figura femminile: fidanzate, mamme e nonne. La mamma, comunque, è sempre la mamma. Ecco quindi in primo piano Davide Zannoni: dall'Udinese all'Ancona, ma abitudini immutate. Dopo la partita, ritorno a casa in quel di Villa Verucchio in Romagna, a prendersi le coccole di mamma. La signora Evelina gli cura il morale dopo gli infortuni, gli prepara i tortellini e a volte fa le dichiarazioni ai giornalisti: *«Mio figlio è contento di aver giocato una buona partita, ma mi ha detto di essere particolarmente felice per aver trovato nella società* (l'Ancona, n.d.r.) *e nella squadra persone squisite».* Davide, cocco di mamma. E non è una deminutio. Anzi...

A fianco (fotoSabattini), Davide Zannoni dell'Ancona. Sotto (fotoSabattini), Zdenek Zeman, tecnico del Foggia. Sotto a sinistra (fotoSantandrea), Andrea Silenzi della Reggiana. In basso (fotoFerrara), Igor Protti del Messina

IL BOMBER DELLA REGGIANA

SILENZI È D'ORO

Gli studentelli della Reggiana stanno imparando in fretta la lezione. Bravi, ma bravo due volte il loro professore, Pippo Marchioro. Stupisce la metamorfosi del Pippo. Una volta, ai tempi del Milan, era una sorta di Giovanna d'Arco: combatteva contro tutti per gli ideali. Era anche molto preparato sul piano delle innovazioni tecnico-tattiche: pressing, collettivo... Ma era troppo avanti con i tempi e rimediava critiche gratuite. Da tempo, Pippo ha acquisito l'equilibrio della persona matura. Può sembrare un perdente che ha imparato a sbarcare il lunario. Invece, niente: è solo l'arte della meditazione. Ma lasciamo perdere la... filosofia: Marchioro sta lavorando benissimo, a Reggio Emilia. Un esempio? Silenzi. Dice Pippo: *«È un ragazzone alto 1,93, con tanta potenza. Facendo un parallelo con la pallacanestro, è il nostro pivot, cioè l'attaccante che ha il compito di schiacciare a rete i palloni che vengono rimessi al centro: ma i lunghi, si sa, hanno bisogno di più tempo per entrare in forma. Quando Silenzi sarà continuo e avrà trovato il suo assestamento, potrà giocare anche in Serie A».*

LE FRASI CELEBRI

Gigi Simoni, allenatore del Cosenza: *«Qui si pensa ancora alla Serie A, anche se a me hanno chiesto solo la salvezza».*

Eugenio Fascetti, allenatore del Torino: *«Non giochiamo con il tridente, per la verità il nostro è più che altro un rastrello».*

I SOGNI DI UNA CITTÀ

FOGGIA BATTENTE

A Foggia sono di moda i pentiti. Diffidenti e scettici avevano sparato a zero sulla campagna acquisti della neopromossa. Poi, specie dopo la vittoria di Trieste, sono arrivate le «conversioni», nel segno di Zdenek Zeman, il tecnico boemo che ama i silenzi e aveva già diretto il Foggia nel 1986-87. Ecco, per il godimento dei pro-Zeman, il testo della confessione di un pentito: *«Ho dovuto ricredermi. La campagna acquisti non mi aveva convinto. Ma aver visto all'opera Zeman, perché lui è il vero artefice, operare con discernimento, coniugando il verbo dello spettacolo con quello della praticità, è stata una soddisfazione».* A parte la forma un po' involuta, la confessione è chiara. Il convertito è diventato un devoto di San Zeman. E chissà che il buon Zdenek non si sciolga un po'...

PROTTI COME SCHILLACI

A IGOR DI LOGICA

Qui si cantano le virtù di Salvatore Massimino, presidente talent-scout del Messina. Massimino ha piazzato (in cambio di parecchi miliardini) Totò Schillaci alla Juve. E ora, più eccitato che mai, ha messo in orbita Igor Protti, ventidue anni, attaccante protagonista di un eccellente avvio di stagione. Il ragazzo, proveniente dalla Virescit, fa già letteratura. Aggettivi a ritmo di inflazione. Per fortuna, Protti è nato saggio: *«Mi sorregge il calore dei tifosi nei miei confronti e cercherò di ripagarli nel migliore dei modi. Ho una gran voglia di fare bene... Ma se mi paragonate a Schillaci mi mettete in imbarazzo. Totò è un grande campione, io sono un apprendista, magari con tanta voglia di arrivare».* Serviti i pallonari creamiti. E poi dicono che i giovani di oggi siano spavaldi, presuntuosi, arroganti e incapaci di accettare la gavetta...

Il Torino si diverte a ridicolizzare il Pescara: il 7-0 finale non lascia spazio alla fantasia e conferma che gli uomini di Fascetti sono di un'altra categoria

di Marco Montanari

Colpi di granata scuotono il vertice della classifica. Il Torino ricambia la fiducia dei propri sostenitori (diciassettemila abbonamenti rappresentano una bella prova d'affetto) ridicolizzando il Pescara e portandosi al comando sotto braccio all'Avellino. Muller e compagni non avevano granché da dimostrare, ma un risultato di queste proporzioni serve comunque a cancellare la non eccezionale prova di sette giorni prima a Brescia. Fascetti ha a disposizione un organico di categoria superiore, è un tecnico preparato e quindi la promozione non corre alcun pericolo. A questo punto, però, il buon Eugenio deve fare un regalo a tutti gli sportivi, eliminando quegli accorgimenti tattici adottati in trasferta (Enzo schierato con il numero 11 rinunciando a Pacione o Lentini) che frenano lo slancio

segue

A fianco (fotoMana), Marco Pacione del Torino, autore di una bella doppietta

I GRANATIERI

ANCONA
AVELLINO
BARLETTA
BRESCIA
CAGLIARI
CATANZARO
COMO
COSENZA
FOGGIA
LICATA
MESSINA
MONZA
PADOVA
parma
PESCARA
PISA
REGGIANA
REGGINA
torino
TRIESTINA

RISULTATI

4. giornata
17 settembre 1989
Barletta-Cosenza 1-1
Catanzaro-Triestina 1-1
Foggia-Avellino 1-2
Licata-Cagliari 1-0
Messina-Brescia 0-2
Monza-Reggiana 1-0
Padova-Reggina 1-1
Parma-Ancona 1-1
Pisa-Como 1-0
Torino-Pescara 7-0

PROSSIMO TURNO

5. giornata
24 settembre ore 15
Ancona-Messina
Avelino-Pisa
Barletta-Foggia
Brescia-Licata
Cagliari-Monza
Como-Torino
Cosenza-Pescara
Padova-Parma
Reggiana-Triestina
Reggina-Catanzaro

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Muller (Torino).
3 reti: Silenzi (1 rigore) (Reggiana), Skoro (Torino), Signori (Foggia).
2 reti: Ciocci (Ancona), Pacione (Torino), Sorbello (Avellino), Bivi (2) (Monza), Pizzi (Parma), Russo (Triestina), Altobelli (Brescia), Pergolizzi (Reggina).
1 rete: Fioretti, E. Signorelli e F. Signorelli (Barletta), Valentini (Cagliari), Mannari e Ferazzoli (Como), Castagni, Muro e Padovano (Cosenza), Sorce e La Rosa (Licata), Berlinghieri, Cardarelli, Ficcadenti, Onorato e Protti (Messina), Albiero, Benarrivo e Fermanelli (1) (Padova), Rizzolo e Pagano (Pescara), Been, Cuoghi, Fiorentini e Piovanelli (Pisa), Papais (Triestina), Bonometti, De Martino ed Ermini (Ancona), Baiano (1) (Avellino) Borrello e Criniti (Catanzaro), Gabriele (Reggiana), Barone (1) (Foggia), Pierleoni (Brescia), Policano (Torino).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Ielpo** (Cagliari)
2 **Mariani** (Brescia)
3 **Gnoffo** (Licata)
4 **Pergolizzi** (Reggina)
5 **Chiodini** (Ancona)
7 **Amodio** (Avellino)
7 **Muller** (Torino)
8 **Corini** (Brescia)
9 **Sorbello** (Avellino)
10 **Pizzi** (Parma)
11 **Pacione** (Torino)
All.: **Varrella** (Brescia)

LA CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Torino	6	4	2	2	0	2	0	0	0	2	0	=	12	2
Avellino	6	4	3	0	1	2	0	0	1	0	1	=	5	3
Pisa	5	4	2	1	1	2	0	0	0	1	1	—1	4	1
Brescia	5	4	1	3	0	0	2	0	1	1	0	—1	3	1
Messina	5	4	2	1	1	1	0	1	1	1	0	—1	5	4
Parma	5	4	1	3	0	1	1	0	0	2	0	—1	2	1
Padova	4	4	1	2	1	1	1	0	0	1	1	—2	4	3
Como	4	4	1	2	1	1	1	0	0	1	1	—	2	1
Reggiana	4	4	1	2	1	0	2	0	1	0	1	—2	4	4
Reggina	4	4	1	2	1	1	1	0	0	1	1	—2	2	2
Ancona	4	4	1	2	1	1	1	0	0	1	1	—2	5	6
Monza	4	4	2	0	2	2	0	0	0	0	2	—2	2	4
Catanzaro	4	4	1	2	1	1	1	1	0	1	0	—3	2	2
Foggia	3	4	1	1	2	0	1	1	1	0	1	—3	4	4
Licata	3	4	1	1	2	1	1	0	0	0	2	—3	2	3
Barletta	3	4	1	1	2	1	1	0	0	0	2	—3	4	6
Cagliari	3	4	1	1	2	1	1	0	0	0	2	—3	1	3
Triestina	3	4	1	1	2	1	0	1	0	1	1	—3	3	6
Pescara	3	4	1	1	2	1	1	0	0	0	2	—3	2	9
Cosenza	2	4	0	2	2	0	0	1	0	2	1	—3	3	6

Sopra (fotoTrambaiolo), Fermanelli porta in vantaggio il Padova. Pergolizzi pareggerà su rigore

della sua squadra. È vero, adottando il famoso «rastrello» anche lontano dal «Comunale» potrebbe scapparci qualche sconfitta: ma il Toro è grande e deve dimostrarlo su ogni campo.

IL CORSARO VERDE

La quarta giornata lancia in orbita pure l'Avellino, uscito vittorioso dalla tana del Foggia con una prodigiosa prova di carattere. Sonetti, per l'occasione, ha rispolverato a tempo pieno Orazio Sorbello, parcheggiando in panchina il brizzolato Ravanelli, non ancora a suo agio nella nuova dimensione cadetta. Ma la mossa più significativa è stata la conferma di Sormani, dopo che in settimana qualcuno aveva previsto (o proposto?) il momentaneo allontanamento di «Dodo». Sorbello ha indossato i panni del corsaro verde, Sormani ha giostrato da par suo in cabina di regia e i tanti lottatori di centrocampo hanno fatto il resto, regalando all'Avellino la prima vittoria «vera» del campionato. Domenica prossima, al «Partenio» contro il Pisa, gli irpini avranno modo di proseguire sullo slancio e chiarire una volta per tutte se l'obiettivo-A è realmente alla loro portata o se quello di Foggia è stato solo un fuoco di... Puglia.

UN GIORNO DA PIERLEONI

Il torneo, comunque, non vive di solo Toro e Avellino. Alle spalle delle prime, ecco emergere clamorosamente il Brescia, che dopo tre pareggi è riuscito a cogliere il primo successo, addirittura sul campo dell'ex capolista Messina. I ragazzi di Varrella avevano già fanno vedere qualcosa di buono nelle prime giornate, sfiorando il colpo del kappaò contro l'irresistibile Torino, ma ancora mancava l'acuto. E l'acuto è arrivato, propiziato da Pierleoni, capace di dare un dispiacere ai suoi ex tifosi. La ciliegina sulla torta l'ha messa Altobelli, predatore d'area che in B saprà togliersi parecchie soddisfazioni: ma sì, magari anche quella di trascinare in Serie A il Brescia...

I gol di Parma-Ancona: in alto, lo 0-1 di Ermini; sopra, il pareggio di Pizzi su punizione (Photosprint)

PIZZI E MERLETTI

Assieme al Brescia, sul secondo gradino troviamo Pisa, Parma e Messina. I toscani contro il Como non hanno incantato e il successo non basta a fugare tutti i dubbi: fa bene il presidente Anconetani a cercare i rinforzi adeguati, perché la squadra di Giannini finora è andata avanti senza convincere. Forse manca qualcosa pure al Parma, però nel frattempo ci pensa Pizzi a mascherare le lacune. Con una mezzapunta in meno e una punta in più, probabilmente gli emiliani potrebbero recitare un ruolo importante. Resta da dire del Messina, riportato brutalmente con i piedi per terra dopo i voli di fantasia delle ultime settimane. A Scorsa — come avevamo già avuto modo di sottolineare — è stata consegnata una formazione discreta, che deve essere completata al mercatino autunnale se veramente esiste la volontà di tentare il colpaccio. Il tecnico queste cose le ha già riferite al presidente, però Massimino prende tempo nel tentativo — vano, oltre che autolesionistico — di andare avanti con questi uomini e risparmiare un bel gruzzoletto.

BIVI PER MIRACOLO

Il Monza non incanta le folle e va avanti con la politica dei

di Marco Montanari

SERIE B

segue

SUL PODIO

1 **Franco VARRELLA** Brescia

Scomunicato, costretto a starsene ai bordi del campo da una regola assurda applicata alla perfezione. Il Brescia che tenta di spiccare il volo è una sua creatura. Cozzi capirà...

2 **Marco PACIONE** Torino

Una doppietta da incorniciare o, se preferite, da dedicare ai suoi nuovi tifosi. Da Torino (Juventus) a Torino (Toro) per riscattare un passato non proprio esaltante. Auguri.

3 **Orazio SORBELLO** Avellino

Sonetti lo ha gettato nella mischia al posto di Ravanelli e Orazio ha ripagato la fiducia del tecnico con una prova maiuscola. Due gol importanti per l'Avellino e, soprattutto, per lui.

4 **Rosario PERGOLIZZI** Reggina

Un anno fa protagonista di un clamoroso «caso» di mercato, si sta facendo largo a forza di prodezze balistiche. Unico neo, l'espulsione rimediata al 45'. Nessuno è perfetto.

5 **Giovanni SORCE** Licata

Il gioiellino continua a fare miracoli, tenendo viva la fiammella della speranza. L'estate prossima, però, il club siciliano dovrà cederlo. Sorce merita una chance importante.

6 **Angelo PIERLEONI** Brescia

Ha contribuito al ridimensionamento della sua vecchia squadra, lanciando in orbita le «rondinelle» e facendosi rimpiangere ancora di più dai tifosi giallorossi. Duro, l'ex...

7 **Luis MULLER** (2) Torino

Un fuoriclasse, magari un po' mattocchio e non sempre affidabile, il classico «uomo in più» che può fare la differenza in qualunque momento. Che peccato, vederlo in Serie B...

8 **Fausto PIZZI** (2) Parma

Un'altra punizione, un altro gol: ha grandi giocate, intuizioni formidabili e risolve le partite con zampate fulminanti. Il Guerin d'oro per la C1 1988-89 è finito in buoni... piedi.

DIETRO LA LAVAGNA

Ilario CASTAGNER
Allenatore del Pescara

L'organico è competitivo e la società è schierata dalla sua parte nonostante i tifosi invochino il ritorno di Galeone. Ha detto: *«Tranquilli, due settimane e la musica cambierà»*. In peggio, sicuramente no.

Salvatore MASSIMINO
Presidente del Messina

Adesso che il Brescia ha riportato tutti con i piedi per terra, Massimino non può più far finta di niente: per tentare il colpaccio deve allentare i cordoni della borsa e acquistare i giocatori che servono a Scorsa.

piccolissimi passi: due gol su rigore (entrambi firmati Bivi), altrettante vittorie. In attesa che rientri De Patre, che Viviani ritrovi la forma perduta e che Cappellini si sblocchi sotto rete, può bastare anche questo. Prime sconfitte per Como e Reggiana, squadre che non hanno ancora trovato una precisa identità, ed ennesimo pareggio per il Padova, incapace di avere ragione della solida Reggina (a sua volta salita a quota 4). L'Ancona sfiora il colpaccio che l'avrebbe lanciata in orbita, la Triestina ci mette una pezza dopo la batosta casalinga contro il Foggia e il Cagliari cola a picco consentendo al Licata di lasciare la maglia nera al Cosenza.

TITA NEGLI OCCHI

Dopo il pareggio casalingo contro il Padova, i tifosi del Pescara avevano contestato Castagner e la squadra. Una reazione non giustificata, visto come stavano le cose. Domenica, a Torino, il tracollo: sette gol subiti, una figura a dir poco ridicola, la prova che molte rotelle non girano nel verso giusto. Bastano l'assenza di Edmar e la scarsa vena di Tita per giustificare un crollo così clamoroso? Sicuramente no. I biancazzurri si sono presentati all'appuntamento cadetto senza la giusta concentrazione, ma anche questa è una giustificazione parziale. E allora? Allora la palla passa velocemente a Scibilia, Castagner e Galigani: se è vero che solo chi cade può risorgere, dopo gli schiaffi rimediati il Pescara è destinato a emulare Lazzaro. A meno che non si trovi meglio nei panni dell'Empoli...

FALLO TECNICO

Tanto tuonò che piovve: dopo le minacce e le denunce, è finalmente arrivata la... scomunica per Franco Varrella, allenatore senza macchia e senza patente assunto l'estate scorsa dal Brescia. È un film — neanche di grande successo — già visto, l'ennesimo gretto tentativo di far rispettare una legge

Sopra (Photosprint), Angelo Pierleoni del Brescia

che ha bisogno di una bella rinfrescata, soprattutto alla luce di quanto successo negli ultimi anni con Eriksson, Boskov, Maifredi e compagnia bella. Varrella è un tecnico di seconda categoria, in altre parole non ha ancora avuto la possibilità di partecipare al Supercorso: logico — per il Settore Tecnico e per l'Associazione Allenatori — che gli sia negata l'opportunità di guidare una squadra di Serie B, indipendentemente dai suoi eventuali meriti e soprattutto indipendentemente da quello che pensa il suo datore di lavoro, ovvero il Brescia. Il club lombardo, facendo tesoro delle esperienze di Roma, Ascoli e Bologna (tanto per rimanere ai casi prima citati), oltre a Varrella ha ingaggiato pure Sergio Cozzi, lui sì abilitato ma reo — secondo gli organi giudicanti — di essersi limitato a coprire il collega. Morale della favola: un mese e mezzo di squalifica per Varrella, una bella tiratina d'orecchie per Cozzi e la certezza di non aver modificato la situazione, perché chi decideva la formazione prima lo farà anche adesso. E allora? Nel ricordare che la «spedizione punitiva» è stata promossa dagli allenatori bresciani (sì, i compagni di Maifredi...) e che ancora una volta è stato sollevato un bel po' di polverone senza riuscire a risolvere il problema, al buon Varrella va tutta la nostra comprensione e un consiglio: non se la prenda. Non è davvero il caso...

Marco Montanari

Barletta 1 – Cosenza 1

BARLETTA: Coccia 6, Saltarelli 5,5, Marcato 5, Pedone 6, Lancini 6, Strappa 5,5, Francioso 5 (dal 69' Terrevoli n.g.), E. Signorelli 6,5 (dal 54' Centofanti 5), Vincenzi 5,5,, Fioretti 5,5, F. Signorelli 5. 12. Di Bitonto, 13. Cossaro, 16, Bolognesi.
Allenatore: Albanese 5,5.

CONSENZA: Di Leo 6, Marino 5,5 Lombardo 6,5, Castagnini 7, Napolitano 5, Nocera 6, Galeazzi 5,5, Caneo n.g. (dal 5' De Rosa 6, dall'81' Celano n.g.), Bergamini 6, Muro 7, Marulla 5,5. 12. Brunelli, 14. Aimo, 16. Brogi.
Allenatore: Simoni 6,5.
Arbitro: Cinciripini di Ascoli 6.
Marcatori: E. Signorelli al 14'. Castagnini al 40'.
Ammoniti: Marulla, Strappa e Napolitano.
Espulsi: nessuno.

Catanzaro 1 – Triestina 1

CATANZARO: De Toffol 6, Scarfone 6 (dal 76' Cotroneo n.g.), Piccinno 5,5, Rispoli 6,5, Corino 5,5, Miceli 5,5, Borrello 6, De Vincenzo 5,5, Rebonato 5,5 (dal 46' Criniti 6), Bressi 6, Palanca 6. 12. Fabbri, 13. Sarracino 15. Fontana.
Allenatore: Silipo 6.

TRIESTINA: Gandini 6, Polonia 6, Butti 5,5, Costantini 6, Giacomarro 6, Cerone 6, Danelutti 6, Papais 5,5, Russo 6 (dal 69', Lenarduzzi n.g.), Trombetta 5,5 (dall'88' Prioli n.g.), Di Rosa 5,5. 12. Biato, 13. Cernecca, 15 Marchesan.
Allenatore: Lombardo 6.
Arbitro: Lombardi di La Speiza 5,5.
Marcatori: Criniti al 48', Russo al 60'.
Ammoniti: Giacomarro e Butti
Espulsi: nessuno.

Foggia 1 – Avellino 2

FOGGIA: Mancini 5, List 5,5, Guerrini 4 (dal 63' Codispoti 5,5), Barone 6, Miranda 6,5, Ferrante 6, Rambaudi 4,5 (dal 63' Di Corcia 6), Nunziata 6, Signori 7,5, Fonte 7, Richetti 6. 12. Zangara, 14; Bucaro, 15. Caruso.
Allenatore: Zeman 6.

AVELLINO: Taglialatela 6, Parpiglia 5, Gentilini 4,5, Celestini 6,5, Ferrario 5,5, Amodio 6,5, Pileggi 5,5 (dal 65' Iacobelli 6), Filardi 7, Baiano 5,5, Sormani 6, Sorbello 8 (dal 75' Scognamiglio 6). 12. Brini, 15. Lo Pinto, 16. Ravanelli.
Allenatore: Sonetti 8.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 5.
Marcatori: Signori al 6', Sorbello al 28' e al 52'.
Ammoniti: Gentilini, Miranda, Baiano, Sorbelli, Signori e Ferrante.
Espulsi: nessuno.

Licata 1 – Cagliari 0

LICATA: Amato 6, Campanella 6, Gnoffo 7,5, Baldacci 6, Zaccola 6 (dal 67' Santonocito n.g.), Napoli 6, Minuti 7,5 (dall'87' Cristiano n.g.), Taormina 6, Sorce 7, Ficarra 5,5, La Rosa 7. 12. Quironi, 15. Tudisco, 16. Laneri.
Allenatore: Cerantola 6.

CAGLIARI: Ielpo 8, Festa 6,5, Valentini 6, De Paola 6,5, Cornacchia 5,5, Giovannelli 6, Coppola 6, Pulga 6 (dal 78' Cappilo n.g.), Paolino 6, Firicano 6,5, Brocco 6 (da 67' Provitali n.g.). 12. Nanna, 13. Fadda, 15. Greco.
Allenatore: Ranieri 6.
Arbitro: Piana di Modena 5.
Marcatore: Sorce al 55'.
Ammoniti: Zaccola, Di Paola, Cristiano e Coppola.
Espulsi: Cornacchia.

Messina 0 – Brescia 2

MESSINA: Ciucci 6,5, De Simone 5 (dal 46' De Angelis 6), Bronzini 5,5, Petitti 5, Modica 6, Doni 5,5, Cardelli 5 (dal 46' Cambiaghi 5,5), Di Fabio 5,5, Onorato 5, Ficcadenti 5, Berlinghieri 5,5. 12. Dore, 15. Beninato, 16; Venticinque.
Allenatore: Scorsa 5.

BRESCIA: Zaninelli 6, Mariani 6,5, Rossi 6,5, Corini 7, Luzardi 6,5, Babini 6,5, Valoti 8, Savino 6,5, Nappi 6 (dall'84' Piovani 6), Pierleoni 7 (dal 78' Bortoluzzi 6), Altobelli 6,5. 12. Bacchin, 14. Caini, 15. Manzo.
Allenatore: Varrella 7.
Arbitro: Dal Forno di Ivrea 6.
Marcatori: Pierleoni al 39', Altobelli al 44'.
Ammoniti: Modica, Cardelli, Mariani e Luzardi.
Espulsi: nessuno.

Monza 1 – Reggiana 0

MONZA: Pinato 6,5, Fontanini 6, Mancuso 6, Monguzzi 6,5, Rondini 5, Concina 5,5, Consonni 5,5, Saini 6, Cappellini 6 (dal 64' Viviani n.g.), Bivi 6, Robbiati 7 (dal 75' Bolis n.g.). 12; Pellini, 13. Turci, 14. Rossi.
Allenatore: Frosio 6.

REGGIANA: Facciolo 6,5, De Vecchi 5,5, Nava 6,5, Catena 5, Dominissini 6, Tacconi 6 (dall'80' Zanutta n.g;), D'Adderio 6, Perugi 6,5, Mandelli 6 (dal 64' Bergamaschi n.g.), Gabriele 7, Rabitti 6,5. 12. Fantini, 14. Guerra, 16. Battigello.
Allenatore: Marchioro 6.
Arbitro: Bailo di Novi Ligure 6,5.
Marcatore: Bivi su rigore al 57'.
Ammoniti: Perugi, De Vecchi e Fontanini.
Espulsi: nessuno.

Padova 1 – Reggina 1

PADOVA: Bistazzoni 6, Murelli 6, Benarrivo 6,5, Camolese 6 (dal 54' Faccini 5,5), Ottoni 6 (dal 77' Pasqualetto n.g.), Albiero 6,5, Piacentini 6, Bellemo 6,5, Pradella 6,5, Pasa 6,5, Fermanelli 6. 12; Zancopè, 14. Cavasin, 15; Montrone.
Allenatore: Ferrari 6.

REGGINA: Rosin 7 (dal 75' Torresin n.g.), Bagnato 6,5, Attrice 6,5,Armenise 6,5, Cascione 6, De Marco 6,5, Pergolizzi 6,5, Bernazzani 6, Zanin 6, Orlando 7,5, Paciocco 7,5 (dal 54' Pozza 6). 14. Mariotto 15. Soncin, 16. Visentin.
Allenatore: Bolchi 7.
Arbitro: Trentalange di Torino 6,5.
Marcatori: Fermanelli su rigore al 5', Pergolizzi al 42'.
Ammoniti: Orlando, Pasa, Piacentini e Bagnato.
Espulso: Pergolizzi.

Parma 1 – Ancona 1

PARMA: Zunico 6, Donati 5,5 (dal 46' Giandebiaggi 5), Susic 6, Minotti 6, Apolloni 6, Gambaro 5,5, Osio 5 (dal 60' Melli n.g.), Zoratto 6, Pizzi 7, Catanese 6, Ganz 5,5. 12. Ferrari, 13. Monza, 15. Orlando.
Allenatore: Scala 6.

ANCONA: Vettore 6, Fontana 6, Vincioni 6, Bonometti 6,5, Chiodini 6,5, Masi 6, Messersi 5, Gadda 6 (dal 77' Pellegrini n.g.), Ciocci 7 (dall'89' Deogratias), Zannoni 6, Ermini 6. 12. Piagnerelli, 15. De Juliis, 16. De Martino.
Allenatore: Guerini 6.
Arbitro: Merlino di Torre del Greco 5,5.
Marcatori: Ermini al 44', Pizzi all'81'.
Ammoniti: Vinci, Ciocci, Apolloni, Ermini, Fontana e Minotti.
Espulsi: nessuno.

Pisa 1 – Como 0

PISA: Simoni 6, Cavallo 5,5, Lucarelli 5,5, Argentesi 6,5, Calori 6, Dolcetti 6 (dall'85' Moretti n.g.), Fiorentini 6, Cuoghi 6,5, Incocciati 5, Been 6, Piovanelli 6,5. 12. Lazzarini, 14. Dianda, 15. Martini, 16. Cristallini.
Allenatore: Giannini 6.

COMO: Savorani 6,5, Annoni 6, Lorenzini 5,5, Ferazzoli 6, Maccoppi 6, Gattuso 6 (dal 75' Mazzuccato), Turrini 6,5, Notaristefano 5,5, Giunta 5, Milton 5,5, Bacci 4. 12. Aiani, 13. Biondo, 14. Maiuri, 15. Mazzoleni.
Allenatore: Vitali 6.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 5,5.
Marcatore: Fiorentini al 74'.
Ammoniti: Incocciati, Milton, Cavallo, Lorenzini e Mazzuccato.
Espulso: Bacci.

Torino 7 – Pescara 0

TORINO: Marghegiani 6, Mussi 6, Rossi 6,5, Enzo 6,5 (dal 46' Ferri 6), Benedetti 6, Cravero 7, Skoro 7, Romano 7 (dal 60' Venturin 6), Muller 7,5, Policano 7,5, Pacione 7,5. 12. Martina, 14. Lentini, 15. Bianchi.
Allenatore: Fascetti 7.

PESCARA: Gatta 4,5, Armenise 5 (dal 46' Alfieri 6), Ferretti 5, Quaggiotto 5,5, Bruno 5, De Trizio 5, Pagano 5, Gasperini 6, Rizzolo 5,5, Tita 5 (dal 50' Gelsi 5,5), Longhi 5. 12. Zinetti, 15. Barbabella, 16. Martorella.
Allenatore: Castagner 5.
Arbitro: Frigerio di Milano 6.
Marcatori: Pacione all'8', Muller al 23', Rossi al 25; Skoro al 44', Pacione al 60', Policano al 72', Muller al 90'.
Ammoniti: Enzo e Ferretti.
Espulsi: nessuno.

PERCHÉ

☐ **Perché il primo tifoso di Bigon è Bianchi?**
Per due buone ragioni. La prima è che a fare il nome di Bigon a Ferlaino è stato proprio Bianchi, che oltre ad esserne un buon amico ne ha anche una grossa stima sul piano professionale. La seconda è che Bianchi è sotto contratto col Napoli fino al 30 giugno '90: e se Bigon dovesse andar male, la soluzione più economica per Ferlaino sarebbe proprio quella di richiamare Bianchi. Il quale, pur di non avere di nuovo a che fare con Ferlaino e Moggi, sarebbe disposto a invocare San Gennaro...

☐ **Perché Claudio Sala è rientrato nei quadri tecnici del Toro?**
Perché così ha voluto Sergio Vatta. Vatta aveva ricevuto un'offerta da Fabio Capello per andare a dirigere il settore giovanile rossonero. Il mago della Primavera granata ne ha parlato col presidente Borsano, che si è affrettato a proporgli un contratto di cinque anni con opzione per altri tre. Vatta ha accettato, e in più ha chiesto e ottenuto di sovraintendere a tutto il vivaio sia a livello di tecnici che di osservatori.

☐ **Perché Scoglio non ha il coraggio di dichiarare ai quattro venti che (almeno in linea teorica) è il più bravo fra i maghi della panchina?**
Perché, proprio sul piano teorico, è sempre stato infilato in tromba, agli esami di Coverciano, dal prof. Romano Mattè, che è laureato in medicina, diplomato all'ISEF e più dotato di lui, evidentemente, sotto il profilo dialettico. Nel calcio, però, conta più la pratica della grammatica. Infatti Scoglio è in Serie A, mentre Mattè (che però non ha «ombrelli» protettori...) allena il Teramo in C2.

☐ **Perché il sindaco di Verona, Gabriele Sboarina, ha preferito rimediare al TG2 la figura del pinguino piuttosto di sparare a zero (come sarebbe stato suo dovere) sui teppisti del Verona?**
Perché Sboarina deve ai tifosi del Verona sia l'elezione a sindaco che quella (recentissima) a europarlamentare. A garantirgli i voti sono i capi-manipolo della Curva Sud, gli stessi che da tempo immemorabile (pur di non perdere un importante centro di potere) si guardano bene dal denunciare i soliti noti presenti alle partite in veste di picchiatori. Una mano, insomma, lava l'altra. Anche se mulina una «Molotov».

☐ **Perché Troglio ha preteso che la Lazio gli versasse l'ingaggio su un conto particolare al Banco di Roma?**
Perché Troglio, che è molto diffidente e che ha il terrore di rimanere vittima di disavventure finanziarie, si fida soltanto di Vincenzo Traspedini, l'ex-centravanti della Juventus e del Genoa che dopo aver chiuso con il calcio ha fatto carriera come funzionario di banca. Traspedini ha instillato a Troglio il senso del risparmio. Mettendo a frutto gli insegnamenti ricevuti a Genova da Fossati.

☐ **Perché anche per Antognoni la Fiorentina ha un... Pruzzo?**
Antognoni non ha ancora raggiunto un accordo col club viola: dopo aver ammansito i Pontello (arrabbiatissimi per le polemiche seguite alla partita dell'addio dell'aprile scorso) ha trovato un duro ostacolo in Nardino Previdi, il «Richelieu» viola. Previdi, infatti, ha giocato d'anticipo e ha scelto come suo «allievo manager» Roberto Pruzzo, che ora lo segue come un'ombra in ogni viaggio. Antognoni dovrebbe accontentarsi di fare da «uomo immagine» nei contatti con i tifosi organizzati. Un compito riduttivo. E per questo si è

CHI SE NE FREGA

● Enrico Manca, presidente della RAI, ha preso parte al Giro d'Italia a cavallo che si è concluso a Città di Castello. *(Televideo Rai)*
● Maria Teresa Ruta: «Ogni tanto mi vien voglia di tagliarmi i capelli». *(La Domenica Sportiva)*
● Mettendo in atto l'arte antica dello «Juju», un rituale magico dello Zimbabwe, la squadra di calcio della Dynamos ha vinto lo scorso campionato. *(l'Unità)*
● La formazione Primavera della Roma si è aggiudicata a Santa Marinella il torneo «Perla del Tirreno». *(Il Messaggero)*
● Lothar Osiander, il re delle pizze di San Francisco, non se l'è sentita di lasciare «margherite» e «quattro stagioni» per dedicarsi a tempo pieno alle Nazionali USA. *(Guerin Sportivo)*
● Nel Rally d'Australia c'è un'insidia: i canguri. In prova Fiorio se n'è trovato uno davanti e non ha potuto evitarlo. Danni abbastanza seri al radiatore. *(La Stampa)*
● Il Borgaro dalla corrente stagione sportiva ha cambiato ragione sociale diventando G.S. Seo SOVALCAR Borgaro. *(Tuttosport)*
● Nel ricco bricolage di Italia '90 si inserisce un'originale scultura realizzata dal noto artista veronese Eugenio Degani Zerman. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Nello Ajello: «Siamo in grado di recitare con tollerabile approssimazione le formazioni azzurre scese in campo negli ultimi vent'anni e dichiariamo a fronte alta che gli articoli di Gianni Brera ci dilettano più di quelli di Carlo Bo». *(la Repubblica)*
● Aguilera è ancora residente al Grand Hotel di Arenzano perché ha esigenze particolari: vuole un appartamento con almeno tre o quattro camere da letto. *(Il Secolo XIX)*
● Robert Prytz: «Dopo Verona smetterò col calcio. Mi ritirerò in Scozia». *(Corriere dello Sport/Stadio)*
● A San Siro, Jovanotti è stato sorpreso da un nostro giornalista in compagnia di Silvio Berlusconi. *(Il Giorno)*
● Serata mondana per il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini. In compagngia della moglie Ivana e della figlia Valentina ha cenato con Carolina di Monaco e Casiraghi. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Al seguito del Napoli a Lisbona è partito lo chef Raffaele Maresca con pomodoro, spaghetti, olio e mozzarella. *(Corriere dello Sport/Stadio)*
● Brescello: finalmente il paese di Don Camillo e Peppone è arrivato in Interregionale dopo averla sfiorata in ripetute occasioni. *(Il Tirreno)*
● Qualora nella scheda siano inclusi anche eventi relativi a singoli competitori partecipanti a gare ciclistiche, il pronostico è espresso con le modalità stabilite dall'art. 3 del Regolamento del Concorso Pronostici Totosport.

STRISCIA LA NOTIZIA

A lato, lo «striscione della domenica», esposto dai sostenitori cesenati in Cesena Bologna 0 a 0 (fotoBorsari)

quasi offeso. *«Non è giusto»*, ha detto, *«che debba vedermi davanti l'ultimo arrivato»*. Proprio così: per Nardino Previdi conta molto di più il gol Uefa (l'unico in maglia viola realizzato dall'ex romanista) di Pruzzo, dei quindici anni dedicati alla Fiorentina e a Firenze dall'ex capitano coraggioso che ha rischiato anche la vita nel famoso scontro con Martina. I tifosi, però, sono ancora tutti dalla parte di Antognoni e reclamano il suo ingresso nella stanza dei bottoni della società.

☐ **Perché il conte Ranieri Pontello ha accolto a braccia aperte il trio veronese Iachini, Pioli e Volpecina?**
Perché si è commosso quando il marchese Camillo Carlotti (il potentissimo broker che assicura tra l'altro le gambe dei giocatori della Fiorentina e del Verona) gli ha raccontato le vicissitudini di Chiampan. Però, siccome la commozione va sempre divisa a metà per risultare sincera, ha preteso un fortissimo sconto sui «premi» di Baggio e compagni. E Carlotti, da gran signore, glielo ha concesso.

☐ **Perché Francesco Moriero, che aveva protestato per l'ingaggio da fame che gli passava Jurlano, è stato immediatamente zittito?**
Perché Jurlano ha dimostrato (fotocopie alla mano) che Moriero ha percepito l'anno scorso la bellezza di 264 milioni al netto delle tasse. Il che, per un ragazzo di neppure vent'anni, è una cifra da fantascienza.

☐ **Perché Bologna è sempre più lontana da Monza?**
Perché il ventiquattrenne difensore rossoblù sta per lasciare la squadra di Maifredi. Nel Bologna '89-90 non c'è più posto per lui — prima alternativa a Cabrini è Bonetti —: per cui non gli resta che accettare l'offerta del Messina (Scorsa è un suo grande estimatore).

NOI OLIAMO TUTTI

Strano calcio. A violenza e razzismi si sta iniziando a rispondere in maniera adeguata. Azzeccato al proposito lo striscione esposto di recente dai tifosi del Brasile dopo la sentenza Fifa che manda la Seleção a Italia 90: «Noi oliamo tutti». A Verona l'hanno presa male, pensavano di avere il copyright sull'idea, volevano chiedere un risarcimento danni, anche per tutte le falsità che si sono dette, poi hanno pensato che con quel branco di negri non ne valeva la pena. A Napoli hanno risposto da signori: lo striscione domenica diceva «Noi amiamo tutti». Poi, quando Maradona ha sbagliato il rigore hanno aggiunto al primo lo striscione di riserva: «meno quello lì». Alla fine Corradini ha segnato, il Napoli era solo in testa, altro striscione preparato per ogni evenienza: «Noi godiamo tutti».
Strano calcio. Negli stadi hanno tolto gli orologi. Primi effetti disastrosi: domenica in un incontro di cartello che non citiamo per

carità di patria, qualcuno in tribuna ha urlato: «ehi, non c'è più l'orologio», provocando una fuga collettiva di un gruppo di assessori presenti in tribuna. «Fermi, parlo di quello dello stadio!». Rientro precipitoso degli assessori mentre nelle vicinanze in molti contemplavano senza capire il proprio polso vuoto.
Strano calcio. A San Siro D'Elia inciampa in Barros e vola per le terre: *«Giuro che non l'ho visto»*, si giustifica l'arbitro. In effetti non è facilissimo, per evitare in futuro avvenimenti simili la CAN chiede e ottiene che al portoghese venga applicato in campo un segnalatore acustico.
Strano calcio. Come sta Gullit? In Olanda escono interviste a ripetizione sulla stampa scandalistica: Gullit fermo un mese, due, sei, Gullit che salta i mondiali. Una domanda prorompe in Italia: che fa la stampa scandalistica di casa nostra? Detto e fatto, nei prossimi numeri servizi a ripetizione di Novella 2000 ed Eva Express sul tulipano. Titoli previsti: «Gullit: ho deciso, farò il lifting!» con una clamorosa intervista a Sandra Milo che rivela di aver visto l'olandese nella clinica dove lei stessa si è sottoposta al trattampento antirughe. *«Con tutto quello che è avanzato gli hanno costruito una gamba di riserva»*, ha dichiarato l'anziana ma sempre valida attrice-presentatrice.
Strano calcio. Franco Scoglio domenica ha dichiarato che il pareggio del Milan era colpa del blocco dei Tir al Brennero. A chi gli chiedeva lumi ha spiegato che il tempo a disposizione era finito, che lui avrebbe parlato ancora solo giovedì, dalle 5 alle 6 del mattino, appuntamento al casello della Genova-Milano, *«per farmi riconoscere avrò un mazzo di rose rosse»*. Strano calcio.

Antonio Dipollina

(Regolamento Ufficiale Totocalcio)

● I sovietici del Dniepr sono stati sponsorizzati dall'industria ciociara Iacobucci Netalworkers, che produce carrelli portavivande per gli aerei. *(Corriere dello Sport/Stadio)*
● L'UEFA ha inviato una direttiva ai club impegnati nelle varie coppe esortandoli a eliminare gli orologi dagli stadi. *(Tuttosport)*
● Donatella Scarnati è arrivata terza ai Campionati Mondiali di Tennis per giornalisti. *(La Domenica Sportiva)*
● Gabriella Carlucci: «Maradona oltre a essere un mago del pallone è anche abbastanza spigliato davanti alle telecamere». *(Sportsud)*
● Il Napoli, durante le trasferte di Coppa, sarà accompagnato da un'esposizione fotografica sul patrimonio artistico napoletano. *(Corriere dello Sport/Stadio)*
● La concessionaria Alfa Romeo Marazzato sarà lo sponsor del calcio Treviso per i prossimi due anni. *(Il Gazzettino)*
● Si è tenuta la prima riunione del Milan Club Telematico Selene. Attraverso le pagine dei dialoghi tra utenti del videotel, la settantina di soci hanno potuto finalmente dialogare in diretta realizzando la prima videoconferenza in Italia. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Zoff porta all'occhiello della sua giacca lo stemma della Federazione sovietica, una stella rossa che sovrasta la scritta CCCP. *(Corriere dello Sport/Stadio)*

CALCIONUMERI

☐ **7 milioni e 91 mila** gli spettatori che hanno seguito in TV Gornik-Juventus, record assoluto per Rai Tre.

☐ **9/4** la quota dei bookmaker inglesi per una vittoria del Milan in Coppa dei Campioni (4/1 per l'Inter)

☐ **7/2** la quota per la Samp vincente in Coppa delle Coppe

☐ **7/1** il pronostico sia per Napoli che per Juve vittoriose in Coppa Uefa

☐ **70** i Paesi che hanno previsto un collegamento Mondovisione con Tokio per la finale della Coppa Intercontinentale fra Milan e Nacional Medellin

☐ **20** i minuti giocati da Maradona a Lisbona

☐ **27** le presenze consecutive della Juventus nelle competizioni europee

☐ **7** i gol segnati dalle squadre italiane nel turno di andata delle Coppe

☐ **18** i miliardi stanziati da Berlusconi per l'en plein del Milan in tutte le manifestazioni della stagione 1989-90

☐ **2 milioni** il premio individuale per i giocatori dell'HJK nel caso di passaggio del turno di Coppa ai danni del Milan

LA BUFALA

La Roma ha reso noto che, in considerazione delle molte richieste pervenute, la campagna abbonamenti è stata prorogata al 15 settembre *(Il Tempo, 13 settembre 1989)*
N.B. Lo stesso giorno, il quotidiano sportivo della Capitale titola: «Roma, tifosi in fuga», proseguendo: «Rispetto all'85, persi due spettatori su tre». E nel pezzo si legge che «...la Roma dovrebbe spiegare e spiegarsi il pauroso crollo di abbonati e paganti per cercare e trovare in fretta un rimedio... L'emorragia è stata grave e continua ancora: 9.186 abbonati, più o meno la metà di quanti ne totalizzava la Roma nelle precedenti stagioni... I tifosi scappano dalla Roma».

BRRR

● *Perché nell'azione del gol di Zavarov al Gornik, i difensori polacchi hanno lasciato andar via Barros? Perché se lo avessero fermato con le cattive maniere sarebbe intervenuto il ...Telefono Azzurro.*

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 24 SETTEMBRE - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Ascoli-Inter	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Bologna-Genoa	1X2	2	1	12	12	X	X	1	2	X	X	1	2	X	X	X	X
Cremonese-Napoli	1X	X	1	X	1	1	X	X	1	X	1	X	1	X	1	X	1
Verona-Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Juventus-Bari	1X	1	X	X	1	1	X	1	X	X	1	1	X	X	1	1	X
Lecce-Udinese	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Milan-Fiorentina	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Roma-Cesena	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sampdoria-Atalanta	12	1	1	2	2	1	1	2	2	2	2	1	1	1	1	2	2
Avellino-Pisa	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Como-Torino	1X2	12	12	1	2	X	X	X	X	2	1	X	X	2	1	X	X
Torres-Palermo	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Forlì-Giulianova	1X	X	X	1	1	X	X	X	X	X	X	1	1	1	1	1	1

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco? Legenda: F (fisico), I (intelletto), M (formazione), T (totobioritmo), A (agonismo), O (opportunismo).

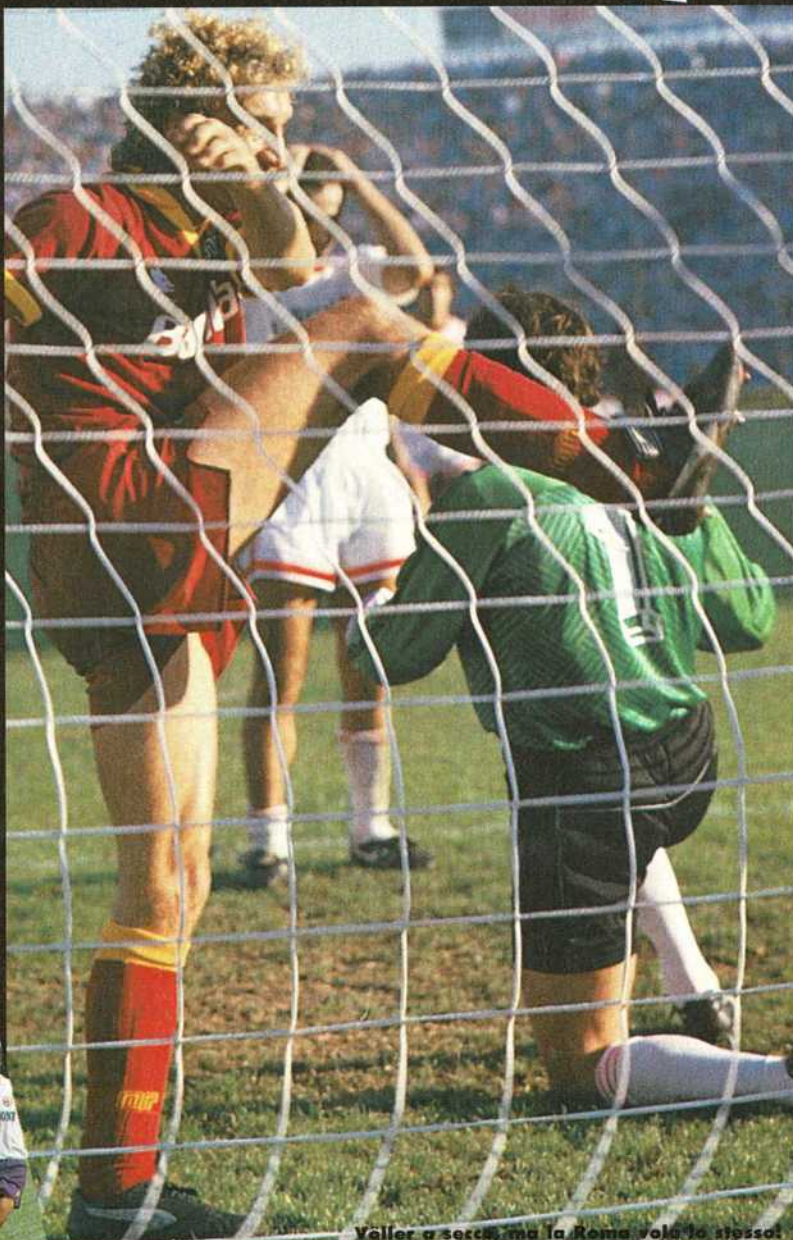
SQUADRE	F	I	M	T	A	O	SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Ascoli	7	2	5	1	4	3	**Juventus**	11	11	11	6	10	12
Atalanta	6	6	12	9	2	9	**Lazio**	4	4	9	4	1	2
Bari	5	12	6	10	4	1	**Lecce**	3	5	12	6	2	3
Bologna	7	4	12	11	8	8	**Milan**	5	9	9	8	9	2
Cesena	1	7	8	2	5	1	**Napoli**	11	10	4	8	10	12
Cremonese	5	5	4	1	5	2	**Roma**	1	10	6	6	7	5
Fiorentina	11	2	9	9	8	8	**Sampdoria**	9	10	12	4	10	12
Genoa	11	4	12	8	2	5	**Verona**	2	12	5	6	5	8
Inter	10	8	8	11	5	8	**Udinese**	2	5	4	7	5	12

Il montepremi del concorso numero 5 del 17 settembre 1989 è stato di L. 22.946.683.244. Questa la colonna vincente: X 1 2 X X 1 1 1 X X 1 X 1. Ai 12.645 vincitori con 13 punti sono andate L. 905.000. Ai 156.270 «12» sono andate L. 72.800.

5

17 settembre 1989

Alejnikov: travolto dalla potenza teutonica

Matthäus e Klinsmann impongono lo stop alla Juve. Il Milan soffre a Genova, mentre la Samp pareggia in maniera rocambolesca contro l'Udinese. Napoli e Roma, grazie a due clamorose rimonte, monopolizzano il vertice del torneo

Voller a secco, ma la Roma vola lo stesso!

Renica e Carnevale decollano

A cura di Franco Montorro e Maurizio Borsari

GENOA

NAPOLI-FIORENTINA 3-2 (Baggio,

Sopra, Fusi e Dunga

Maradona, ritorno con preghiera

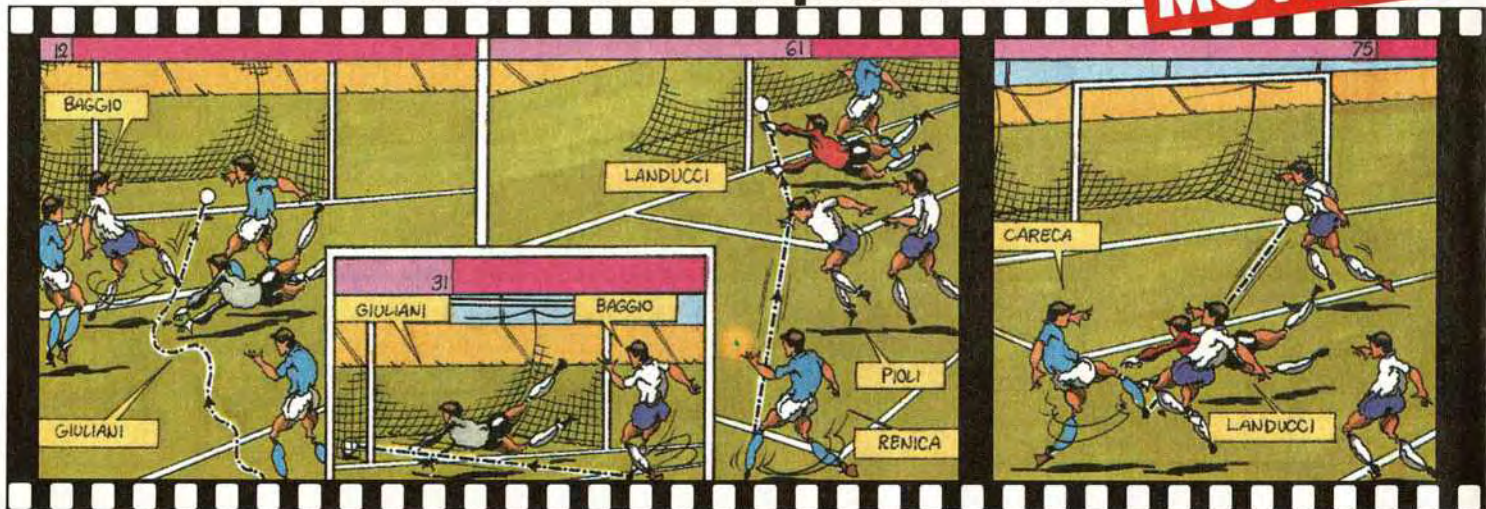
Sopra, Baggio e Alemao

Le emozioni del match napoletano nella MOVIOLA

12
BAGGIO
GIULIANI

31
GIULIANI
BAGGIO

61
LANDUCCI
PIOLI
RENICA

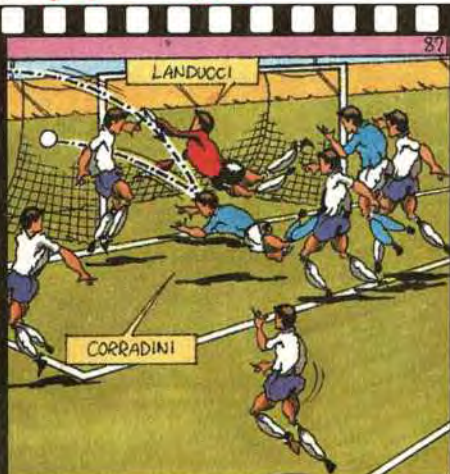
75
CARECA
LANDUCCI

Baggio rig., aut. Pioli, Careca, Corradini)

Pioli: Carnevale si ferma (anche) così...

NAPOLI: Giuliani 6,5, Ferrara 6,5, Corradini 7, Crippa 7, Alemao 7, Renicà 6,5 (dal 62' Francini 6), Fusi 7, De Napoli 6,5, Careca 7, Mauro 6 (dal 46' Maradona 6,5), Carnevale 6. 12. Di Fusco, 14. Tarantino, 15. Zola. **All.** Bigon 7.
FIORENTINA: Landucci 5, Pioli 5, Volpecina 5,5, Dell'Oglio 5,5, Pin 6, Battistini 6, Di Chiara 6,5 (dal 68' Faccenda 6), Dunga 6 (dal 73' Daniel 5,5), Dertycia 7, Baggio 8, Buso 5,5. 12. Pellicanò, 15. Zironelli, 16. Bosco. **All.** Giorgi 5.
Arbitro: Baldas di Trieste 6.
Marcatori: 22' e 32' rig. Baggio, 61' aut. Pioli, 78' Careca, 87' Corradini.
Spettatori: 38.570 paganti per un incasso di L. 720.041.730 più 13.250 abbonati per una quota di L. 473.925.000.
Ammoniti: Pioli, Dell'Oglio, Di Chiara, Daniel, Faccenda, Carnevale.
Espulsi: nessuno.
La partita: Rocambolesca ed emozionante. Il Napoli va sotto di due reti, e dopo aver fallito un rigore, raggiunge e supera i viola in venticinque minuti. **Fotoservizio Capozzi.**

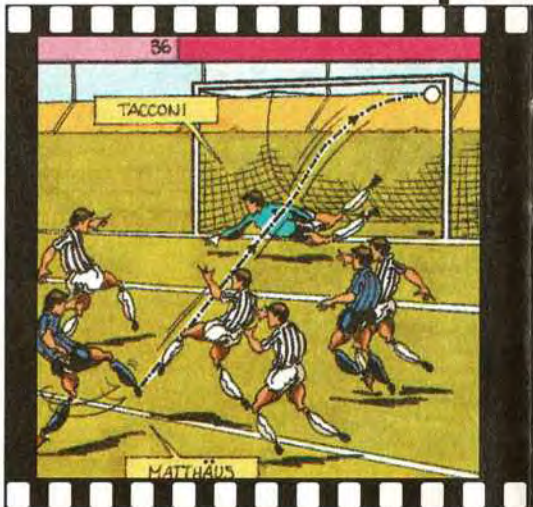
Baggio sigla l'1-0; sotto, il bis dell'asso gigliato

Sotto, il Pibe è già pronto per battere i rigori? Sembrerebbe proprio di no!

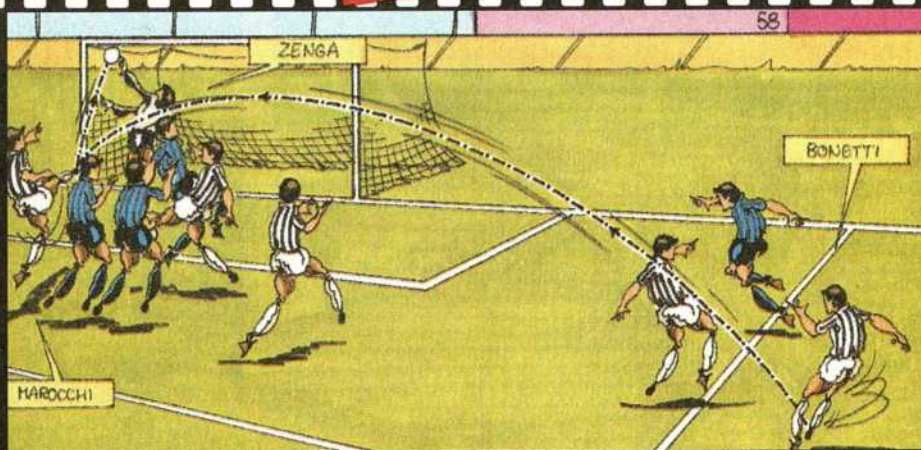
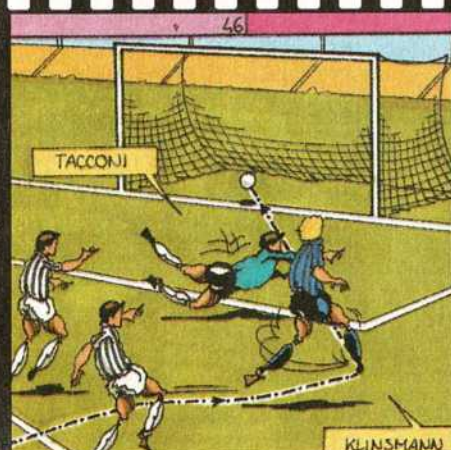
INTER-JUVENTUS 2-1 (

Sopra, la bomba di Matthäus; a lato, Tacconi esce su Klinsmann

Sopra, il 2-0 dell'Inter; sotto, Zenga beffato da Marocchi

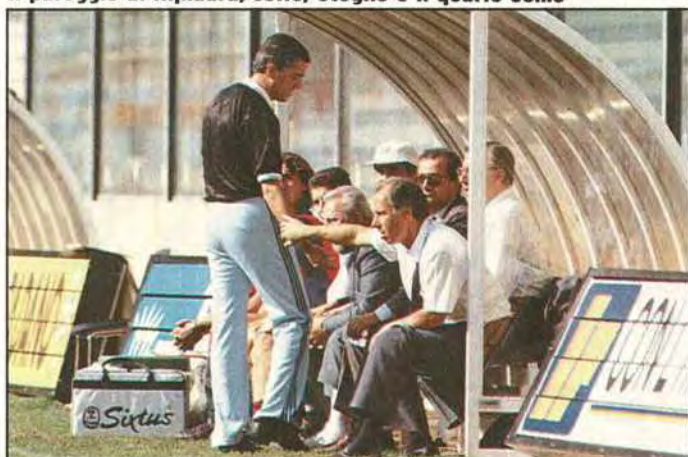
INTER: Zenga 6,5, Bergomi 6,5, Brehme 7, Verdelli 6,5, Ferri 6,5, Mandorlini 6, Bianchi 6,5 (dal 70'Baresi n.g.), Matteoli 6, Klinsmann 7 (dall'85' Morello n.g.), Matthäus 7,5, Serena 5,5. 12. Malgioglio, 13. Rossini, 15. Di Già. **All.** Trapattoni 7.
JUVENTUS: Tacconi 7,5, Galia 6, De Agostini 6,5, Fortunato 6,5, Bonetti 6, Tricella 6,5, Alejnikov 6 (dal 66' Casiraghi 6,5), Rui Barros 6,5, Zavarov 7,5, Marocchi 6,5, Schillaci 6. 12. Bonaiuti, 13. Bruno, 14. Brio, 15. Alessio. **All.** Zoff 6,5.
Arbitro: D'Elia di Salerno 7.
Marcatori: 36' Matthäus, 46' Klinsmann, 58' Marocchi.
Spettatori: 32.098 paganti per un incasso di L. 1.413.505.000 più 32.920 abbonati per una quota di L. 828.077.320.
Ammoniti: Bergomi, Fortunato.
Espulsi: nessuno.
La partita: Tiratissima e spettacolare, con rapidi capovolgimenti di fronte e numerose occasioni da rete da ambo le parti. **Fotoservizio Fumagalli, Delmati, Giglio e Briguglio.**

La spett

Sopra, Schillaci e Bergomi; sotto, esultanza... tedesca

Una fase della gara; sotto, D'Elia k.o.

acolare partita del «Meazza» nella MOVIOLA di Sabellucci

GENOA-MILAN 1-1 (Aguilera, Rijkaard)

Aguilera, prima segna (sopra), poi esulta (sotto)

Il pareggio di Rijkaard; sotto, Scoglio e il quarto uomo

Sotto, un contrasto fra Ancelotti e Urban

GENOA: Gregori 6; Torrente 6,5; Ferroni 5; Eranio 7,5; Collovati 6; Signorini 6,5; Urban 5,5; Ruotolo 6,5; Aguilera 7,5; Fiorin 6,5; Rotella 6,5. 12. Braglia, 13. Rossi, 14. Fasce, 15. Camerano, 16. Mariano. **All.:** Scoglio 7.
MILAN: G. Galli 6,5; Tassotti 6; Maldini 6; Ancelotti 6,5; F. Galli 6; Baresi 6,5; Stroppa 5,5; Rijkaard 6,5; Simone 5,5; Evani 5,5 (dal 70' Fuser n.g.); Massaro 5,5 (dal 38' Lantignotti 6). 12. Pazzagli, 13. Carobbi, 14. Salvatori. **All.:** Sacchi 6.
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 7.
Marcatori: 72' Aguilera, 77' Rijkaard.
Spettatori: 10.215 paganti per un incasso di L. 295.720.000 più 14.800 abbonati per una quota di L. 231.700.000.
Ammoniti: Rotella, Collovati, Simone, Ancelotti.
La partita: sostanzialmente equilibrata. **(Fotoservizio News Italia e Sabattini).**

UDINESE-SAMP 3-3 (Sensini, Gallego, Balbo, aut. Paganin, Vialli, Katanec)

Balbo e Sensini: felicità per due

Sopra, Katanec e Gallego; sotto , il 3-0 di Balbo

Sopra, l'1-0 di Sensini; sotto, il gol del 3-3

UDINESE: Garella 5,5, Paganin 6, Vanoli 6,5, Bruniera 6, Sensini 6,5, Lucci 6,5, Mattei 7 (dall'89 Bianchi n.g.), Orlando 7, Simonini 6,5 (dal 60' Oddi 5,5), Gallego 7, Balbo 6,5. 12. Abate, 15. Catalano, 16. De Vitis. **All.** Mazzia 6.
SAMPDORIA: Pagliuca 6, Mannini 6,5 (dal 69' Salsano n.g.), Katanec 7, Pari 7, Vierchowod 6, Pellegrini 6, Victor 5 (dal 46' Lombardo 6,5), Cerezo 7, Vialli 6,5, Mancini 6, Dossena 6,5. 12. Nuciari, 13. Carboni, 14. Invernizzi. **All.** Boskov 6,5.
Arbitro: Pairetto di Torino 7.
Marcatori: 27' Sensini, 28' Gallego, 37' Balbo, 40' aut. Paganin, 69' Mancini, 86' Katanec.
Spettatori: 11.002 per un incasso di L. 259.749.000 più 13.649 abbonati per una quota di L. 267.924.500.
Ammonito: Mattei.
La partita: spettacolare. **Fotoservizio Calderoni e Parenzan.**

LAZIO

Valerio FIORI 27.4.1969

BARI

Angelo TERRACENERE 22.9.1963

INTER

Stefano ROSSINI 2.2.1971

NAPOLI

Albertino BIGON 31.10.1947

ATALANTA

Fabrizio FERRON 5.9.1965

LECCE

Paolo BENEDETTI 1.4.1961

SAMPDORIA

Vujadin BOSKOV 9.5.1931

GENOA

Stefano ERANIO 29.12.1966

BOLOGNA

Renato VILLA 26.10.1958

ASCOLI

Antonio SABATO 9.11.1958

UDINESE

Andrea BRUNIERA 10.2.1964

MILAN

Filippo GALLI 19.5.1963

VERONA

Vittorio PUSCEDDU 12.2.1964

JUVENTUS

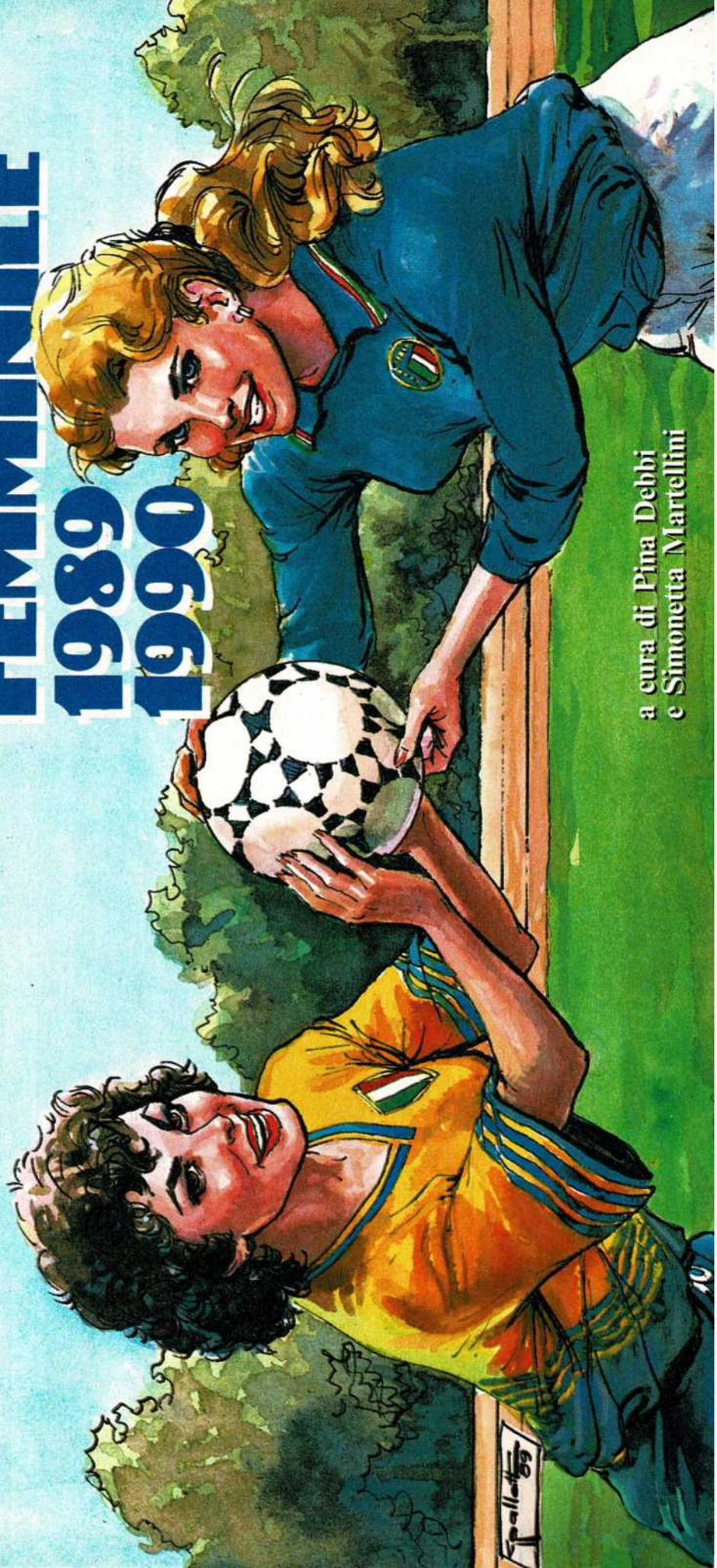
Roberto TRICELLA 18.4.1959

FIORENTINA

Lubos KUBIK 20.1.1964

ROMA

Fabrizio DI MAURO 18.6.1965

I CALENDARI,
LE PROTAGONISTE,
LE FOTO, LE CIFRE
PER SEGUIRE
GIORNATA DOPO GIORNATA
LA NUOVA STAGIONE AL VIA
GUERIN SPORTIVO
FIGC
LEGA
NAZIONALE
DILETTANTI
COMITATO NAZIONALE CALCIO FEMMINILE
GUIDA AI
CAMPIONATI
DI CALCIO
FEMMINILE
1989
1990
a cura di Pina Debbi
e Simonetta Martellini

GUIDA AI CAMPIONATI DI CALCIO FEMMINILE 1989-90

Inserto del Guerin Sportivo n. 38 del 20 settembre 1989

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

A cura di
Pina Debbi
e Simonetta Martellini

Realizzazione grafica di
Giordano Capelli

Fotografie di
Pina Debbi, Horst Müller, Alberto Sabattini, Gianni Santandrea

Copertina di
Gino Pallotti

Disegni di
Paolo Sabellucci

Dati statistici
a cura di
Bruno Migliardi

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

UN ATTO DI FEDE

Diciamolo pure. Il calcio femminile era in credito nei confronti del Guerin Sportivo. Ad una sua crescita, a volte a singhiozzo, a volte... a gambero, a volte timida, a volte degna di attenzione, non aveva mai fatto riscontro un interesse concreto da parte della nostra testata (forse distratta o abbagliata da fenomeni più appariscenti).

Con questo opuscolo, ma soprattutto con la continuità attraverso la quale per tutta la stagione seguiremo i campionati femminili, non vogliamo tanto «riparare» a colpe verosimilmente prescritte, quanto gettare il seme di un'esplosione troppe volte accidiosamente rimandata.

Il Guerin Sportivo fa dunque sua la smania di emancipazione di una disciplina ormai seguitissima e ne prende per mano il desiderio di affermazione. La «fertilità» dell'anno mondiale, assieme alle idee estremamente chiare dei vertici federali, dovrebbero garantire il successo di questo che, per quanto ci riguarda, è soprattutto un sentitissimo atto di fede.

Marino Bartoletti

Sopra, O'Brien e Augustesen, straniere per tutte le stagioni. A destra, Barbara Ostili: nel '70 «tradì» la Roma per la Lazio. Sotto, una formazione della Lazio, la società più antica, nata nel '69. Nella pagina accanto, un «come eravamo» degli Anni '30 (da «Calcio Illustrato»)

quella mentalità che loro contestavano. E a spingerle verso il calcio era il bisogno quasi ludico di praticare uno sport «sentito», non la coscienza di anticipare un processo storico, legato all'emancipazione della donna. Non a caso il calcio rosa conosce i suoi anni più neri, il suo periodo di empasse, proprio in contemporanea con il momento di maggior fervore femminista in Italia. Calciodonna uguale poca femminilità, una equazione spesso ricorrente condizionata dalla politica del paragone con la versione maschile, già ricca di storia e affermazione. Oggi il campionato femminile festeggia il suo ventunesimo compleanno, il quarto nella FIGC. Proprio l'inserimento nel massimo organismo calcistico ha dato linfa nuova a tutto il movimento, che ha lasciato il bisogno di accettazione per la voglia di mostrare uno spettacolo sempre più avvincente, schemi evoluti e una tecnica, perché no?, raffinata, capace di offrire uno spettacolo in armonia con l'elasticità del corpo femminile.

Pina Debbi

A.C.F. AMBROSIANA

Sede: Via Trasimeno, 18/8
20128 Milano
Tel. 02/ 2568812/ 2592555
Presidente:
Cesare Bergamaschi

Vice presidente:
Pierangelo Teruzzi

Segretario:
Arnalda Brambilla

Medico:
Giuseppe Gnoni
Colori sociali: Nero Blu
Campo di gioco:
Stadio Simon's Aurora
Via Trasimeno, 88/15
Milano
Tel. 02/ 2566961
Dimensioni m. 105x55
Capienza 800

Anno di fondazione: 1986

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Katia Mattiolo	15/1/66	P	Confermata
Elena Perna	12/2/67	P	Confermata
Patrizia Ferrario	29/8/63	D	Confermata
Stefania Misto	7/9/70	D	Cormano
Pia Piazzoli	2/7/62	D	Confermata
Chiara Renda	15/5/72	D	Confermata
Tina Slesio	8/6/71	D	Confermata
Marzia Colleoni	19/2/73	C	Confermata
Antonella Gugliandolo	5/4/67	C	Cormano
Giovanna La Dolcetta	5/12/62	C	Confermata
Daniela Manfrin	2/9/66	C	Milan 82
Filomena Slesio	8/6/71	C	Confermata
Cristina Kilan	29/7/70	C	Confermata
Liliana Carnevale	16/1/67	A	Milan Jolly
Wally Chini	17/1/73	A	Ossimo
Ilaria Rivola	4/12/70	A	Ossimo
Giusy Salvi	27/9/64	A	Confermata
Federica Tamagnini	15/8/70	A	Confermata

Allenatore: Giovanni Crepaldi
Vice: Lorenzo Leo

A.S GORIZIANA

Sede: Via Faiti, 15
34170 Gorizia
Tel. 0481/ 532401/2/3

Presidente:
Franco Trampus

Vice presidente:
Francesco Moise

Segretario:
Cristina Palla

Colori sociali:
Bianco Azzurro

Campo di gioco:
Stadio Comunale
Via Baiamonti
Straccis - Gorizia
Tel. 0481/ 32503
Dimensioni m. 105x68
Capienza 500

Anno di fondazione: 1988

Sponsor: FLUID-MEC
(essicatori,
refrigeranti)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Daniela Leibelt	3/12/63	P	Confermata
Barbara Rossi	4/7/70	P	Ronchi
Annalisa Biason	7/12/66	D	Confermata
Iris Brigante	6/1/66	D	Confermata
Ilara Cigar	10/9/69	D	Confermata
Chiara Fonzari	27/7/67	D	Confermata
Roberta Romanello	22/3/64	D	Confermata
Martina Sartori	26/12/69	D	Ronchi
Sonia Cozzarolo	12/4/69	C	Friulvini Pordenone
Giuliana Cum	19/11/64	C	Confermata
Marzia Grattoni	8/6/62	C	Chiopris Viscone
Silva Meulia	3/1/60	C	Confermata
Lorena Cabas	7/7/74	A	Confermata
Anna Maria Cerne	30/4/65	A	Sant'Andrea Trieste
Deborah Cumin	21/4/73	A	Confermata
Paola Di Iasio	13/4/71	A	Confermata
Antonella Franceschini	1/6/69	A	Ronchi
Emanuela Garlatti	1/2/61	A	Confermata
Adriana Lupidi	6/11/62	A	Confermata
Laura Mariano	14/10/65	A	Confermata
Silva Sandri	3/1/68	A	Confermata

Allenatore: Osvaldo Pavoni

F.C.F. JUVENTUS

F.C.F.
JUVENTUS
Football Club Femminile

Sede: Via Cristalleria, 32
10139 Torino
Tel. 011/ 748276 - 797303

Presidente:
Giuseppe Gloria

Vice presidenti:
Angelo Faga
Giovanni Caldarella
Alessandra Messagiero

Segretario:
Armando Pontanari

Addetto stampa:
Emma Chianale

Medico:
Giuseppe Benedetto

Colori sociali: Bianco Nero

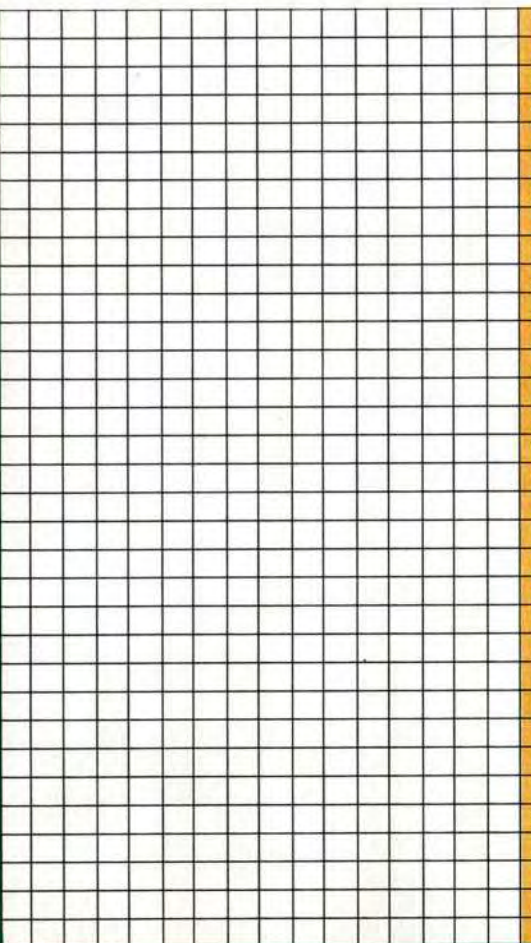
Campo di gioco:
Stadio «S. Allende»
Via Tempellini, 11
Collegno (TO)
Tel. 011/ 789044
Dimensioni m. 102x65
Capienza 1.000

Anno di fondazione: 1978

Miglior piazzamento:
Promozione in Serie B 1988/89

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Rita Caravilla	3/4/72	P	Confermata
Maria Braccia	9/8/72	D	Confermata
Stefania Costantino	15/10/70	D	Confermata
Silvia Faga	2/6/71	D	Confermata
Laura Ottobre	7/9/68	D	Confermata
Isabella Susco	26/6/66	D	Confermata
Veronica Cecchi	25/7/73	D	Confermata
Laura Dottori	15/7/72	C	Confermata
Nicoletta Franco	30/10/71	C	Confermata
Lucia Scapellato	25/8/67	C	Confermata
Barbara Aleandri	14/5/73	A	Confermata
Maura Deserto	22/8/71	A	Confermata
Rita Guarimo	31/1/71	A	Confermata
Stefania Marino	7/10/72	A	Confermata

Allenatore: Luigi Marchegiani
Preparatore atletico: Flavio Macorig

24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56

Sopra, la svizzera Sabine Wölbitsch della Reggiana Zambelli. A lato, l'intramontabile Susanne Augustesen, 33 anni, danese

IL CAMMINO DELLA SERIE A

SQUADRE E PUNTI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
Aurora Mombretto																							
Carrara																							
Centomo Verona																							
Il Delfino Cagliari																							
Endas Azzurra																							
Fiamma Monza																							
Firenze																							
Giugliano Campania																							
Lazio																							
Milan 82																							
Modena Euromobil																							
Monteforte Irpino																							
Pordenone Friulvini																							
Prato Wonder																							
Reggiana Zambelli																							
Torino																							

DICIANNOVE STRANIERE IN CAMPO

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	RUOLO	NAZIONALITÀ	DATA DI NASCITA
Iana Alestinova	Centomo Verona	A	cecoslovacca	14/11/63
Susanne Augustesen	Euromobil Verona	A	danese	10/5/56
Ulla Bastrup	Milan 82	C	danese	23/12/59
Maria Blagojevic	Giugliano Campania	D	scozzese	21/1/57
Irene Casey	Centomo Verona	C	scozzese	3/5/65
Claire Deydier	Pordenone Friulvini	C	francese	30/8/66
Maria Lucia Feitosa	Endas Azzurra	C	brasiliana	24/8/60
Christine Jackson	Giugliano Campania	D	scozzese	14/10/58
Kristina Kristova	Milan 82	C	bulgara	26/2/63
Shewaie Mulatu	Aurora Mombretto	C	etiopica	31/10/66
Anne O'Brien	Zambelli Reggiana	C	irlandese	25/1/56
Angeles Parejo-Jimenez	Torino	A	spagnola	22/3/69
Isabel Parejo-Jimenez	Torino	D	spagnola	22/3/69
Polin Polakova	Aurora Mombretto	C	cecoslovacca	28/10/55
Rose Reilly	Prato Wonder	C	scozzese	2/1/55
Conchi Sanchez	Prato Wonder	C	spagnola	28/9/57
Gyneth Sick	Il Delfino Cagliari	A	statunitense	25/10/65
Hana Tricaricoova	Prato Wonder	C	cecoslovacca	28/9/57
Sabine Wölbitsch	Zambelli Reggina	C	svizzera	27/3/66

A.C.F. LUGO

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Emanuela Babini	21/3/63	P	Confermata
Mirella Tabanelli	15/10/70	P	Confermata
Tiziana Medri	9/3/62	D	Confermata
Maura Melandri	30/6/69	D	Confermata
Antonella Piaceri	21/9/57	D	Confermata
Jadranka Marcia Rabin	7/10/57	D	Bolzanina
Ardea Balducci	16/5/72	C	Confermata
Monia Battaglia	30/3/70	C	Confermata
Manuela Bedeschi	30/1/67	C	Confermata
Sandra Cartolari	27/11/65	C	Confermata
Anna Fiscardi	11/10/69	C	Modena Euromobil
Fabiana Folicaldi	27/7/69	C	Confermata
Roberta Medri	29/7/63	C	Confermata
Rosita Menghi	21/3/70	C	Confermata
Barbara Montanari	4/1/64	C	Confermata
Maria Grazia Tazzari	2/1/61	C	Alfonsine
Ambra Balducci	16/5/72	A	Confermata
Isabella De Simoni	19/8/64	A	Confermata
Monica Ferretti	17/10/68	A	Confermata
Raffaella Soprani	5/10/73	A	Confermata

Allenatore: Luca Cardarelli
Vice: Amedeo Cimatti

A.C.F LUGO BIOFARM

Sede: Via Sammartina, 31
48022 Lugo (RA)
Tel. 0545/ 21813
Telefax 0546/ 41441

Presidente: Luigi Giubbioli

Vice presidenti:
Adolfo Morini
Stefano Fusari

Segretario:
Barbara Montanari

Direttore sportivo:
Stefano Fusari

Colori sociali:
Bianco Rosso

Campo di gioco:
Stadio Comunale
Via Piratello, 2
Lugo (RA)
Tel. 0545/ 30559
Dimensioni m. 105x65
Capienza 1.000

Anno di fondazione: 1979

Miglior piazzamento:
Serie B 1988/89 2° posto

Sponsor: BIOFARM
(industria alimentare)

A.S.F. PESCHIERA

A.S.F. PESCHIERA

Sede:
Via Berra Vecchia, 4
37010 S. Benedetto
di Lugana (VR)
Tel. 045/7551724

Presidente:
Luciano Danzi

Vice presidente:
Adriano Zanoni

Segretario:
Miriam Garonzi

Direttore sportivo:
Alessandro Berasi

Colori sociali:
Bianco Verde

Campo di gioco:
Stadio Comunale
di Peschiera
Dimensioni m. 105x62
Capienza 3.000

Anno di fondazione: 1975

Miglior piazzamento:
Serie B 1988/89 5° posto

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Stefania Cervellin	14/2/72	P	Confermata
Maura Venturelli	15/2/69	P	Confermata
Paola Ambrosi	4/2/65	D	Confermata
Loredana Berasi	9/9/67	D	Confermata
Maura Bertini	11/12/61	D	Confermata
Miriam Garonzi	16/2/68	D	Confermata
Isabella Turata	30/7/68	D	Confermata
Daniela Brunelli	8/1/62	C	Confermata
Monia Cazzaroli	29/11/71	C	Confermata
Sabina Forgione	26/10/65	C	Confermata
Daniela Guion	1/11/63	C	Confermata
Daniela Leali	27/12/65	C	Confermata
Roberta Stefanelli	18/6/71	C	Confermata
Monica Cinini	23/11/68	A	Confermata
Stefania Degani	28/7/66	A	Confermata
Laura Frassine	27/7/62	A	Confermata

Allenatore: Leonardo Donella
Vice: Patrik Danzi

CALENDARIO STAGIONE 1989/90

8. GIORNATA

Sabato 11 novembre 1989 ore 14.30
Sabato 17 marzo ore 15.00

Aurora Mombretto	Prato Wonder
Firenze	Fiamma Monza
Giugliano Campania	Centomo Verona
Il Delfino Cagliari	Endas Azzurra
Lazio	Carrara
Milan 82	Reggiana Zambelli
Modena Euromobil	Torino
Pordenone Friulvini	Monteforte Irpino

9. GIORNATA

Sabato 18 novembre 1989 ore 14.30
Sabato 24 marzo 1990 ore 15.30

Carrara	Aurora Mombretto
Centomo Verona	Milan 82
Endas Azzurra	Pordenone Friulvini
Fiamma Monza	Giugliano Campania
Monteforte Irpino	Modena Euromobil
Prato Wonder	Lazio
Reggiana Zambelli	Il Delfino Cagliari
Torino	Firenze

10. GIORNATA

Sabato 25 novembre 1989 ore 14.30
Sabato 31 marzo 1990 ore 15.30

Aurora Mombretto	Monteforte Irpino
Firenze	Reggiana Zambelli
Giugliano Campania	Endas Azzurrra
Il Delfino Cagliari	Carrara
Lazio	Centomo Verona
Milan 82	Torino
Modena Euromobil	Fiamma Monza
Pordenone Friulvini	Prato Wonder

11. GIORNATA

Sabato 9 dicembre 1989 ore 14.30
Sabato 14 aprile 1990 ore 15.30

Carrara	Endas Azzurra
Centomo Verona	Torino
Fiamma Monza	Aurora Mombretto
Firenze	Milan 82
Giugliano Campania	Lazio
Monteforte Irpino	Prato Wonder
Pordenone Friulvini	Il Delfino Cagliari
Reggiana Zambelli	Modena Euromobil

12. GIORNATA

Sabato 16 dicembre 1989 ore 14.30
Sabato 21 aprile 1990 ore 15.30

Aurora Mombretto	Modena Euromobil
Endas Azzurra	Fiamma Monza
Il Delfino Cagliari	Giugliano Campania
Lazio	Firenze
Milan 82	Monteforte Irpino
Prato Wonder	Centomo Verona
Reggiana Zambelli	Carrara
Torino	Pordenone Friulvini

13. GIORNATA

Sabato 30 dicembre 1989 ore 14.30
Sabato 5 maggio 1990 ore 16.00

Carrara	Torino
Centomo Verona	Monteforte Irpino
Fiamma Monza	Prato Wonder
Firenze	Aurora Mombretto
Giugliano Campania	Milan 82
Lazio	Endas Azzurra
Modena Euromobil	Il Delfino
Pordenone Friulvini	Reggiana Zambelli

14. GIORNATA

Sabato 6 gennaio 1990 ore 14.30
Sabato 12 maggio 1990 ore 16.00

Aurora Mombretto	Pordenone Friulvini
Endas Azzurra	Modena Euromobil
Il Delfino Cagliari	Firenze
Milan 82	Lazio
Monteforte Irpino	Giugliano Campania
Prato Wonder	Carrara
Reggiana Zambelli	Centomo Verona
Torino	Fiamma Monza

15. GIORNATA

Sabato 13 gennaio 1990 ore 14.30
Sabato 19 maggio 1990 ore 16.00

Carrara	Monteforte Irpino
Centomo Verona	Il Delfino Cagliari
Fiamma Monza	Reggiana Zambelli
Firenze	Endas Azzurra
Giugliano Campania	Aurora Mombretto
Lazio	Torino
Modena Euromobil	Prato Wonder
Pordenone Friulvini	Milan 82

SERIE A

Vittorio Sepe, allenatore campione d'Italia

1. GIORNATA

Sabato 23 settembre 1989 ore 15.00
Sabato 20 gennaio 1990 ore 14.30

Centomo Verona	Endas Azzurra
Firenze	Monteforte Irpino
Giugliano Campania	Carrara
Il Delfino Cagliari	Aurora Mombretto
Lazio	Fiamma Monza
Milan 82	Prato Wonder
Pordenone Friulvini	Modena Euromobil
Reggiana Zambelli	Torino

2. GIORNATA

Sabato 30 settembre 1989 ore 15.00
Sabato 27 gennaio 1990 ore 14.30

Aurora Mombretto	Centomo Verona
Carrara	Milan 82
Endas Azzurra	Reggiana Zambelli
Fiamma Monza	Friulvini Pordenone
Modena Euromobil	Firenze
Monteforte Irpino	Lazio
Prato Wonder	Il Delfino Cagliari
Torino	Giugliano Campania

3. GIORNATA

Sabato 7 ottobre 1989 ore 15.00
Sabato 3 febbraio 1990 ore 15.00

Centomo Verona	Carrara
Firenze	Pordenone Friulvini
Giugliano Campania	Modena Euromobil
Il Delfino Cagliari	Fiamma Monza
Lazio	Aurora Mombretto
Milan 82	Endas Azzurra
Reggiana Zambelli	Monteforte Irpino
Torino	Prato Wonder

4. GIORNATA

Sabato 14 ottobre 1989 ore 14.30
Sabato 17 febbraio 1990 ore 15.00

Aurora Mombretto	Milan 82
Carrara	Firenze
Endas Azzurra	Torino
Fiamma Monza	Centomo Verona
Modena Euromobil	Lazio
Monteforte Irpino	Il Delfino Cagliari
Pordenone Friulvini	Giugliano Campania
Prato Wonder	Reggiana Zambelli

5. GIORNATA

Sabato 21 ottobre 1989 ore 14.30
Sabato 24 febbraio 1990 ore 15.00

Carrara	Fiamma Monza
Centomo Verona	Modena Euromobil
Endas Azzurra	Prato Wonder
Firenze	Giugliano Campania
Lazio	Pordenone Friulvini
Milan 82	Il Delfino Cagliari
Reggiana Zambelli	Aurora Mombretto
Torino	Monteforte Irpino

6. GIORNATA

Sabato 28 ottobre 1989 ore 14.30
Sabato 3 marzo 1990 ore 15.00

Aurora Mombretto	Torino
Fiamma Monza	Milan 82
Giugliano Campania	Reggiana Zambelli
Il Delfino Cagliari	Lazio
Modena Euromobil	Carrara
Monteforte Irpino	Endas Azzurra
Pordenone Friulvini	Centomo Verona
Prato Wonder	Firenze

7. GIORNATA

Sabato 4 novembre 1989 ore 14.30
Sabato 10 marzo 1990 ore 15.00

Carrara	Pordenone Friulvini
Centomo Verona	Firenze
Endas Azzurra	Aurora Mombretto
Milan 82	Modena Euromobil
Monteforte Irpino	Fiamma Monza
Prato Wonder	Giugliano Campania
Reggiana Zambelli	Lazio
Torino	Il Delfino Cagliari

U.S.C.F. ROSSIGLIONESE

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Cristina Carletti	8/6/72	P	Valleggia
Giuseppina D'Onofrio	31/5/67	P	Confermata
Giuseppina Naibo	22/4/71	P	Confermata
Milena Bacci	5/11/56	D	Confermata
Gabriella Bruzzone	6/9/65	D	Confermata
Rosella Bruzzone	5/4/67	D	Confermata
Antonella Cazzulo	16/6/63	D	Confermata
Anna Gillio	22/3/68	D	Confermata
Bruna Massari	13/10/52	D	Confermata
Stefania Migliotti	11/6/71	D	Confermata
Maria Bonaventura	11/7/72	C	Valleggia
Letizia Lo Cicero	25/6/63	C	Confermata
Anna Mercurio	19/3/57	C	Confermata
Laura Minetti	10/2/72	C	Confermata
Antonella Muscas	23/4/68	C	Confermata
Gabriella Oliveri	24/3/70	C	Confermata
Cinzia Amighetti	22/8/67	A	Confermata
Fatima Arfau	10/3/66	A	Casabl./Marocco
Concetta Iraci	24/4/70	A	Confermata
Silvia Libè	12/6/67	A	Confermata
Mara Perino	28/9/62	A	Confermata

Allenatore: Massimo Gianrossi

U.S.C.F. ROSSIGLIONESE

Sede: Via Roma, 97/1
16010 Rossiglione (GE)
Tel. 010/ 925601

Presidente:
Valtiero Ferrando

Vice presidente:
Luigi Leoncini

Segretario:
Guido Salvi

Colori sociali:
Bianco Giallo Blu

Campo di gioco:
Stadio «Gargassimo»
Via Fratelli Pesce
Rossiglione (GE)
Dimensioni m. 110x60
Capienza 3.000

Anno di fondazione: 1982

Miglior piazzamento:
Campione Ligure Serie C
Campionato 88/89

SAMPI LUCCA

A.C.F. S.A.M.P.I. LUCCA S. ALESSIO

Sede: Via Provinciale di S. Alessio 2109 55100 S. Alessio (LU) Tel. 0583/ 332031
Presidente onorario: On. Pino Lucchesi
Presidente: Romano Bianchi
Vice presidente: Gildo Bigatin
Segretario: Marco Farnocchia
Medico: Stefano Tessieri
Massaggiatrice: Nadia Potini
Colori sociali: Bianco Verde
Campo di gioco: Stadio «S. Alessio» Via S. Alessio Carignano (Lucca) Dimensioni m. 102x54 Capienza 300
Anno di fondazione: 1965
Miglior piazzamento: Serie B 1988/89 3° posto

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Laura Sonatori	11/3/61	P	Confermata
Sabrina Bechelli	3/11/65	D	Confermata
Michela Cardosi	19/12/68	D	Confermata
Monica Cardosi	21/4/72	D	Confermata
Giuseppina Cavaliere	1/10/62	D	Confermata
Angela Morabito	3/5/65	D	Sampronchese
Lorella Moretti	18/1/63	D	Confermata
Ambra Ramenghi	12/2/66	D	Confermata
Adriana Tani	28/6/62	D	Rosignano
Cristina Farnocchia	2/4/69	C	Confermata
Sabina Ferretti	22/5/61	C	Confermata
Mariangela Isola	18/12/62	C	Confermata
Manola Maggianetti	26/4/58	C	Confermata
Maria Grazia Veracini	31/1/61	C	Confermata
Doriana Bonci	10/1/58	A	Confermata
Francesca Ferrari	31/3/69	A	Confermata
Lucia Pardi	28/1/66	A	Confermata
Simona Parodi	3/10/68	A	Sampronchese

Allenatore: Franco Chimenti

TORINO

TORINO CALCIO FEMMINILE

Sede: Viale C. Emanuele II, 109 10078 Venaria (TO) Tel. 011/ 493245
Presidente: Carlo Giorgetti
Vice presidente: Piero Scrofani
Segretario: Patrizio Cossalter
Addetto stampa: Vittorio Di Giorgio
Medico: Giuseppe Catania
Colori sociali: Granata
Campo di gioco: Stadio Comunale «Paolo Rava» Via Gerbido Chivasso (TO) Dimensioni m. 106x60 Capienza 7.000
Anno di fondazione: 1982
Serie A: 5° campionato
Miglior piazzamento: 4° posto (1986-87)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
M. Elena Bassano	15/1/72	P	Confermata
Noemi Calavita	18/1/68	D	Confermata
Cristina Francone	3/4/70	D	Confermata
Daniela Marocco	1/9/69	D	Confermata
Monica Rotolone	15/5/72	D	giovanili
Raffaella Mottafrè	4/3/68	D	giovanili
Isabel Parejo-Jimenez	22/3/69	D	Confermata
Antonella Bianco	24/6/69	C	Confermata
Luciana Mazzarella	20/3/70	C	Confermata
Rosaria Iannuzzelli	1/3/70	C	Confermata
Teresa Rosito	6/10/67	C	Confermata
Barbara Melle	16/4/73	C	Confermata
Stefania Bergamo	2/3/72	A	Confermata
Isabella Costanzo	28/8/70	A	Confermata
Angeles Parejo-Jimenez	22/3/69	A	Confermata
Daniela Bonelli	24/8/66	J	Confermata

Allenatore: Cosimo Bersano
Vice: Antonio Melle

A.C.F. REGGIANA ZAMBELLI

ASSOCIAZIONE CALCIO FEMMINILE REGGIANA

Sede: Via
Gran Sasso d'Italia, 11
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/557484 - 846470
Telex 530643 REFISIO I
Telefax 0522/849433
Presidente:
Renzo Zambelli
Vice presidente:
Glauco Zambelli
Segretario: Lone Nilsson
Addetto stampa:
Roberta Balestrino
Medico: Adriano Guidetti
Colori sociali:
Bianco Azzurro
Campo di gioco:
Stadio Mirabello
Via Matteotti
Reggio E.
Dimensioni m. 108x69
Capienza 20.000
Anno di fondazione: 1978
Serie A: 4° campionato
Miglior piazzamento:
2° posto (1988-89)
Sponsor:
ZAMBELLI REFRATTARI

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Stefania Antonini	10/10/70	P	Ascoli
Maria Grazia Azzolini	2/6/60	P	Confermata
Paola Bonato	31/3/61	D	Confermata
Luisa Bompani	26/7/65	D	Confermata
Rosalba Canzi	31/3/58	D	Confermata
Marina Cordenons	12/1/69	D	Confermata
Moira Placchi	14/3/70	D	Verona
Carmela Summo	23/4/57	D	Confermata
Marilù Baldelli	22/6/67	C	Confermata
Maria Mariotti	27/4/64	C	Confermata
Adele Marsiletti	7/11/64	C	Confermata
Anne O'Brien	25/1/56	C	Prato Wonder
Gabriella Principe	17/3/69	C	Confermata
Sabine Wölbitsch	27/3/66	C	Seebach (Svizzera)
Carolina Morace	5/2/64	A	Lazio
Dolores Prestifilippo	16/1/61	A	Confermata
Paola Radice	6/10/63	A	Milan 82
Elisabetta Vignotto	12/1/54	A	Confermata

Allenatore: Cleante Pifferi
Vice: Oliviero Rioli

A.C.F. SPINETTESE

A.C.F. SPINETTESE

Sede: C.P. 34
15047 Spinetta
Marengo (AL)
Tel. 0131/ 863994
Presidente:
Maria Rosa Bellinsona
Vice presidente:
Marina Carrozzo

Segretario:
Adriana Canepa
Addetto stampa:
Carlo Filippi
Colori sociali:
Bianco Azzurro
Campo di gioco:
Stadio di Spilitta Marengo
Via A. Negrone 2/a
Dimensioni m. 110x62
Capienza 200
Anno di fondazione:
1986

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Paola Fasolini	1/5/67	P	Confermata
Monica Busetto	7/7/66	P	Confermata
Paolina Mila	14/8/61	D	Confermata
Daniela Giovinazzo	11/5/71	D	Ozzano
Valeria Striscia	29/3/75	D	Confermata
Maria Carla Perillo	25/4/65	D	Confermata
Mirella Bassani	26/4/69	C	Confermata
Clelia Secco	19/10/59	C	Confermata
Katia Prestigiovanni	27/2/74	C	Confermata
Caterina Miliano	24/8/75	C	Giovanili
Nadia Formaiani	18/10/66	A	Confermata
Monica Spontoni	20/2/75	A	Confermata
Loredana Zenaro	6/9/68	A	Confermata

Allenatore: Franco Miceli

S.S. SASSARI WOMAN

S.S. SASSARI WOMAN

Sede: Viale Umberto, 46
07100 Sassari
Tel. 079/ 239293
Presidente:
Gian Luigi Patorno

Vice presidente:
Gesuino Falchi

Segretario:
Antonio Pintori

Addetto stampa:
Adelaide Mura

Colori sociali:
Bianco Celeste

Campo di gioco:
Stadio «Acquedotto»
Viale Adua, 32 Sassari
Dimensioni m. 110x70
Capienza 200

Anno di fondazione: 1980

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Chiara Casu	8/4/52	P	Confermata
Costanza Manca	23/12/70	P	Confermata
Monica Colombino	1/7/72	D	Confermata
Annalisa Falchi	30/3/73	D	Confermata
Giovanna Pintus	9/9/65	D	Confermata
Alessandra Silvetti	10/12/62	D	Confermata
Maria Virgilio	12/3/68	D	Confermata
Milva Umberta Cossu	2/2/56	C	Confermata
Romina Derudas	17/7/72	C	Confermata
Alessandra Melis	31/1/65	C	Confermata
Rossella Sorigga	12/7/63	C	Confermata
Monica Zonza	17/6/69	C	Confermata
Damiana Deiana	26/6/70	A	Confermata
Elena Falchi	30/3/73	A	Confermata
Anna Rita Marras	7/12/64	A	Confermata
Angela Piana	27/7/69	A	Confermata
Tiziana Vampo	28/7/73	A	Confermata

Allenatore: Franco Sanna

A.C.F. PRATO

Sede: Via di Parugiano, 205
50045 Montemurlo (FI)
Tel. 0574/791927/8
Telefax 0574/790406
Presidente: Silvano Pieralli
Vice presidente:
Piero Rimalli
Segretario: Fiorella Donati
Addetto stampa:
Serena Vanni
Medico: Marcello Manzuoli
Colori sociali:
Bianco Azzurro
Campo di gioco:
Stadio Comunale
«Lungo Bisenzio»
Via Firenze, 5
50047 Prato (FI)
Dimensioni m. 110x90
Capienza 5.000
Anno di fondazione: 1980
Serie A: 5° campionato
Miglior piazzamento:
3° posto (1988/89)
Sponsor: WONDER
(tessuti)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Fabiana Micheletti	9/5/59	P	Confermata
Eva Russo	20/12/66	P	Lazio
Valentina Bichi	26/3/68	D	Confermata
Angela Comparcola	4/12/63	D	Campania
Angela Coda	11/7/64	D	Confermata
Letizia Franchi	16/6/72	D	Confermata
Emma Jozzelli	12/6/66	D	Modena Euromobil
Cinzia Bini	15/2/61	C	Confermata
Rose Reilly	2/1/55	C	Napoli
Conchi Sanchez	28/9/57	C	Campania
Hana Tricaricoova	12/1/58	C	Confermata
Nadia Melargo	21/6/65	A	Modena Euromobil
Sabina Cavina	26/3/66	A	Confermata
Cinzia Borrelli	10/9/68	A	Confermata

Allenatore: Paolo Bessi

A.C.F. PORDENONE FRIULVINI

Sede: Viale Venezia, 21
33170 Pordenone
Tel. 0434/30200

Presidente:
Luciana Lazzarin

Vice presidente:
Ennio Brao

Segretario:
Giorgio Antonini

Addetto stampa:
Enea Costalonga

Medico: Francesco Girotto

Colori sociali:
Bianco Verde

Campo di gioco:
Stadio Comunale
«O. Bottecchia»
Via Stadio - Pordenone
Dimensioni m. 105x63
Capienza 3.000

Anno di fondazione: 1971

Serie A: 9° campionato

Miglior piazzamento:
5° posto (1974-1984)

Sponsor: FRIULVINI
(vini DOC friulani)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Cristina Capretta	16/12/67	P	Confermata
Monica Marzaro	11/9/68	P	Confermata
Silvia Bazzo	28/5/66	D	Confermata
Anna Cigoloti	16/11/60	D	Confermata
Franca Miotto	23/3/57	D	Confermata
Manuela Pozzebon	6/3/66	D	Confermata
Raffaella Salmaso	16/4/68	D	Confermata
Mara Menin	1/6/67	D	Confermata
Claudia Basso	19/9/69	C	Confermata
Angela Colotto	22/5/60	C	Confermata
Franca Quas	28/11/58	C	Confermata
Maria Pia Toppano	10/9/62	C	Confermata
Claire Deydier	30/8/66	C	Monaco
Daniela Salvestrin	27/12/70	C	Pederobba
Cristina Del Ben	24/3/70	A	Confermata
Monica Pase	5/4/67	A	Confermata
Caterina Menegon	18/5/73	A	Confermata

Allenatore: Vittorio Re
Vice: Domenico Tadiotto

ZAMA MODA DINAMO FAENZA

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Katia Maria Cappello	8/8/68	P	Confermata
Cristina Santandrea	18/5/62	P	Confermata
Mirella Assirelli	28/11/63	D	Confermata
Liliana Lega	20/9/62	D	Confermata
Rita Menegatti	16/1/57	D	Confermata
Antonella Ravagli	18/6/63	D	Confermata
Stefania Testi	26/4/64	D	Confermata
Silvia Tondini	11/4/69	D	Confermata
Sonia Bellini	25/1/68	C	Confermata
Anna Maria Bernabè	16/5/59	C	Confermata
Alessandra Bonato	16/2/65	C	Confermata
Marina Bosi	7/7/63	C	Confermata
Alba Cai	7/3/58	A	Confermata
Mafalda Ragazzini	16/7/62	A	Confermata
Elisabeth Ridolfi	13/10/73	A	Confermata
Katia Scarzani	12/10/73	A	Confermata
Maria Zanetti	20/12/68	A	Confermata

Allenatore: Fiorello Quercia

Sede: Via Severoli, 31
48020 Faenza
Tel. 0546/ 28783

Presidente:
Flavio Mazzotti

Vice presidente:
Severino Masotti

Segretario:
Romano Sbarzaglia

Addetto stampa:
Germano Zama

Colori sociali: Granata

Campo di gioco:
Stadio «Graziola»
Via Graziola - Faenza
Dimensioni m. 100x60
Capienza 1.000

Anno di fondazione: 1988

C.F. AREZZO

Sede:
Via Vittorio Veneto, 5
52100 Arezzo
Tel. 0575/ 352130 - 24393
Telefax 0575/99509

Presidente:
Giulio Vanni

Vice presidente:
Giorgio Randelli

Segretario:
Stefano Sbietti

Addetto stampa:
Giorgio Chiarini

Direttore sportivo:
Egidio Scarchini

Colori sociali: Amaranto
Campo di gioco:
Stadio «Roberto Lorentini»
Via Benedetto Croce
Loc. Pescaiola (Arezzo)
Dimensioni m. 110x68
Capienza 1.000

Anno di fondazione: 1981

Miglior piazzamento:
Campionato di Serie B
1988/89 4. posto

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Natalia Bidini	2/1/71	P	Confermata
Silvia Caroti	24/6/68	P	Confermata
Barbara Bidini	2/1/71	D	Confermata
Silvia Bracciali	15/11/69	D	Confermata
Chiara Certosini	9/5/74	D	Confermata
Anna Maria Fiorini	27/11/69	D	Confermata
Marina Fumarola	4/7/71	D	Confermata
Loretta Mafucci	5/5/61	D	Confermata
Romilda Paolini	28/5/65	D	Confermata
Annalisa Severi	28/7/66	D	Confermata
Laura Testi	6/10/64	D	Confermata
Tania Aldi	17/12/72	C	Confermata
Maria Grazia Biancalani	11/7/65	C	Prato Wonder
Paola Bocci	31/10/71	C	Confermata
Gloria Giogli	16/5/68	C	Confermata
Paola Guaragna	20/7/71	C	Sangiovannese
Barbara Parenti	20/7/64	C	Confermata
Patrizia Drovandi	15/5/71	C	Svincolata
Sara Acquisti	10/3/73	A	Confermata
Roberta Coleschi	2/2/64	A	Confermata
Gloria Del Dottore	8/11/72	A	Confermata
Giudi Giachi	15/1/72	A	Sangiovannese
Nicoletta Rustici	2/1/72	A	Confermata

Allenatore: Maria Luisa Lapini
Preparatore atletico: Mauro Bassi

MONTEFORTE IRPINO

Sede: Via Nazionale, 78
83024 Monteforte Irpino
(AV) - Tel. 0825/653428

Presidente:
Francesco Santulli

Vice presidente:
Gaetano Santulli

Segretario: Anna Canonico

Addetto stampa:
Gaetano Santulli

Medico: Franco Porfido

Colori sociali:
Bianco Verde
Campo di gioco:
Stadio Loffredo
Via Nazionale
Monteforte Irpino
Dimensioni m. 100x50
Capienza 1.000

Anno di fondazione: 1982

Serie A: 1° campionato

Miglior piazzamento:
promozione in Serie A
(1988/89)

Sponsor: BORRELLI
(arredamenti)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Roberta Granieri	9/5/65	P	Fiamma Monza
Patrizia Santamaria	6/2/59	P	Confermata
Nunzia Andreone	11/8/63	D	Confermata
Nadia Muzzupappa	9/9/65	D	Siderno
Cinzia Mussolino	8/8/66	D	Napoli
Luisa Portogallo	12/1/63	D	Confermata
Angela Tufano	25/10/66	D	Confermata
Roberta Alfieri	15/7/63	C	Confermata
Donatella Bova	31/10/67	C	Campania
Sonia Ettari	17/5/71	C	Confermata
Carmela Monaco	28/11/71	C	Giovanili
Patrizia Santi	31/8/69	C	Confermata
Carmela Criscitiello	1/12/64	A	Confermata
Cristiana Pugliese	24/6/64	A	Confermata
Maria Russo	11/11/72	A	Confermata
Giuseppina Ruberto	10/4/71	A	Confermata

Allenatore: Gennaro Di Gennaro
Vice: Armando Ferullo

C.F. EUROMOBIL MODENA

Sede: Via M. Fanti, 105
41100 Modena
Tel. 059/310897

Presidente:
Carlo Alberto Corradi

Vice presidente:
Victor Poletti

Segretario:
Gaetano Critelli

Addetto stampa:
Annamaria Bernabè

Colori sociali: Giallo Blu

Campo di gioco:
Stadio Braglia
Viale Monte Kosica, 128
Tel. 059/217105
Dimensioni m. 110x68
Capienza 20.000

Anno di fondazione: 1975

Serie A: 4° campionato

Miglior piazzamento:
6° posto (1985/86)

Coppa Italia: 2
(1985/86-1987/88)

Sponsor: EUROMOBIL
(cucine)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Giorgia Brenzan	21/8/67	P	Confermata
Marina Mozzetti	20/5/70	P	Confermata
Rosaria Barba	12/3/63	D	Siderno
Simona De Filippo	14/3/70	D	Giovanili
Silvia Fogliani	31/10/72	D	Giovanili
Annamaria Leone	8/11/66	D	Siderno
Lucia Magistrali	3/12/69	D	Confermata
Paola Araldi	13/7/56	C	Carrara
Elisabetta Castelli	27/1/69	C	Confermata
Barbara Ferrigno	10/1/70	C	Confermata
Deborah Montagnani	16/8/67	C	Confermata
Annamaria Mega	21/10/62	C	Siderno
Rosaria Pirrottina	8/2/69	C	Confermata
Susanne Augustesen	10/5/56	A	Confermata
Addolorata Capo	12/11/63	A	Siderno
Debora Novelli	11/2/69	A	Campania

Allenatore: Angelo Ferranti
Vice: Mario Barbini

A.C.F. ARTGLASS SENIGALLIA

Sede: Via Arceviese km 3,5
60019 Senigallia (AN)
Tel. 071/64171

Presidente:
Carlo Luzietti

Vice presidente:
Flavio Romagnoli

Segretario:
Cristina Olivetti

Addetto stampa:
Luca Moroni

Colori sociali:
Verde Bianco

Campo di gioco:
Campo Comunale
di Marzocca (AN)
Tel. 071/698304
Dimensioni m. 105x60
Capienza 3.000

Anno di fondazione: 1987

Miglior piazzamento:
Serie B 1988/89 5° posto

Sponsor: ARTGLASS
(vetrerie)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Sibilla Di Virgilio	4/2/70	P	Roseto
Antonietta Pavan	6/7/68	P	Confermata
Rosalba Cecchini	13/12/63	D	Confermata
Catia Espinosa	2/2/54	D	Confermata
Emanuela Mandolini	19/4/64	D	Confermata
Natascia Marcone	14/11/72	D	Roseto
Emiliana Simonetti	1/2/73	D	Confermata
Gabriella Abbrugiati	1/7/67	C	Confermata
Ida Galante	29/5/65	C	Ascoli
Franca Mazzoni	22/10/57	C	Confermata
Lucia Crostelli	13/2/63	A	Confermata
Catia Giacomelli	6/10/62	A	Confermata
Modesta Giacani	26/8/51	A	Confermata
Cristina Manoni	15/8/71	A	Confermata
Patrizia Pongetti	21/11/68	A	Confermata
Sandra Rossetti	3/10/67	A	Confermata
Beatrice Sopranzetti	23/12/61	A	Confermata

Allenatore: Leonardo Ugolini
Vice: Renzo Frattesi

FIAMMA BARI

SOCIETA' SPORTIVA FIAMMA

Sede: P.zza Garibaldi, 33
70123 Bari
Tel. 080/ 5245522

Presidente:
Antonio Bifaro

Vice presidente:
Antonio Molfettone

Segretario:
Cesare Malpede

Medici:
Vito Dammacco
Patrizio Sportelli

Colori sociali:
Bianco Rosso

Campo di gioco:
Stadio «Della Vittoria»
Viale Orlando-Bari
Dimensioni m. 102x60
Capienza 1.000

Anno di fondazione: 1984

Miglior piazzamento:
Promozione in Serie B
1988/89

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Aurelia Recchia	1/2/64	P	Confermata
Iolanda Albrizio	16/12/55	D	Confermata
Maria Guidi	28/11/61	D	Ascoli
Viola Marzo	23/2/70	D	Confermata
Patrizia Maiorano	10/10/66	D	Confermata
Rosa Mongelli	4/2/68	D	Confermata
Anna Maria Sedicina	7/2/63	D	Confermata
Giuseppina Vitale	12/2/72	D	Confermata
Iolanda Di Bari	25/2/65	C	Confermata
Rosa Maria D'Ingeo	6/7/68	C	Molfetta
Maria Fracasso	3/3/64	C	Tiggiano
Caterina Lorusso	11/7/65	C	Confermata
Rosa Mucciarone	20/5/60	C	Ascoli
Maria Tateo	20/10/56	C	Confermata
Carmela Basile	11/11/59	A	Confermata
Vincenza Fracchiolla	17/3/69	A	Confermata
Marcella Resta	1/7/56	A	Confermata
Rosa Vitucci	24/9/62	A	Confermata

Allenatore: Domenico Di Cosmo

A.C.F. MILAN 82

A.C.F. MILAN

Sede: Via Roma, 5
20091 Bresso (MI)
Tel. 02/6686764/6143308

Presidente: Mario Pagano

Vice presidente:
Irene Mereu

Segretario: Valter Corno

Addetto stampa:
Laura Tangari

Colori sociali: Rosso Nero

Campo di gioco:
Stadio Comunale Bresso
Via Deledda-Bresso
Tel. 02/6145528
Dimensioni m. 105x67
Capienza 1.000

Anno di fondazione: 1982

Serie A: 5° campionato

Miglior piazzamento:
7° posto (1987-88)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Rossana Cassani	26/10/61	P	Confermata
Valeria Valtorta	28/5/68	P	Confermata
Laura Cascella	3/3/71	D	Confermata
Angela Cosentino	27/11/65	D	Confermata
Santa Diano	12/12/61	D	Torino
Nazarena Grilli	25/11/59	D	Confermata
Rita Lanfranchi	6/2/59	D	Confermata
Ulla Bastrup	23/12/59	C	Confermata
Viviana Bontacchio	11/6/59	C	Confermata
Eleonora Brambilla	20/2/65	C	Fiamma Monza
Kristina Kristova	26/2/63	C	Confermata
Monica Tosi	31/3/71	C	Confermata
Maria Diano	4/3/60	A	Torino
Patrizia Fichera	4/3/71	A	Confermata
Laura Tavella	18/3/65	A	Confermata

Allenatore: Antonio Curreri
Vice: Elena Boselli

S.S. LAZIO S.p.A.

S.S. LAZIO
CALCIO FEMMINILE S.p.a

Sede: Via Pasubio, 6
00198 Roma
Tel. 06/3607928
Presidente: Franco Anzidei
Vice presidente:
Claudio Zanetti
Segretario:
Maria Teresa Cartolari
Addetto stampa:
Franco Carnazza
Colori sociali:
Bianco Celeste
Campo di gioco:
Stadio Roan
Via di Centocelle, 100
Roma - Tel. 06/7666916
Dimensioni m. 105x70
Capienza 3.000
Anno di fondazione: 1969
Serie A: 20° campionato
Miglior piazzamento:
4 scudetti
(79-80-86/87-87/88)
Coppa Italia: 2 (77-79)
Sponsor: S.E.I.
CAMPAGNANO
(materiali bituminosi)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Monica Di Bernardo	2/10/71	P	Giovanili
Alessandra Nappi	22/3/66	P	Confermata
Anna Cafa	25/3/61	D	Ascoli
Monica Caprini	15/5/74	D	Giovanili
Anna Di Domenico	31/10/66	D	Prato Wonder
Maura Furlotti	12/9/57	D	Confermata
Paola Gatti	4/1/70	D	Giovanili
Elisabetta Saldi	20/1/60	D	Confermata
Elena Biondi	11/7/62	C	Confermata
Florinda Ciardi	28/8/70	C	Confermata
Marisa Conicchioli	24/9/55	C	Confermata
Federica D'Astolfo	27/10/66	C	Confermata
Rita Messina	16/5/65	C	Confermata
Romina Plini	28/2/74	C	Confermata
Samoa Bastonini	31/3/71	A	Confermata
Elisabetta Bavagnoli	3/9/63	A	Modena Euromobil
Ida Golin	16/12/59	A	Confermata

Allenatore: Franco Nanni
Vice: Elio Bianchini

FIAMMA ROMA

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Emanuela Righi	25/7/72	P	Torremaura
Marialuisa Bauduin	29/3/65	D	Cinecittà
Barbara Busti	23/6/71	D	Confermata
Alessandra Centofanti	5/4/71	D	Torremaura
Marina Pagano	13/10/64	D	Confermata
Paolo Proietti	5/3/65	D	Confermata
Katia Silvestri	3/9/69	D	Confermata
Patrizia Boileau	30/5/70	C	Confermata
Luciana Chialastri	13/5/69	C	Confermata
Claudia Costantini	11/10/66	C	Confermata
Tatiana Millanta	21/4/71	C	Lazio
Mariagrazia Polinesi	18/7/67	C	Confermata
Serenella Putzu	18/9/66	C	Confermata
Laura Scardini	3/8/66	C	Confermata
Cristina Vagnozzi	27/3/69	C	Confermata
Simona Angelucci	23/8/70	A	Confermata
Katia Arlacchi	26/5/70	A	Torremaura
Claudia Sallusti	14/2/69	A	Confermata
Fabiola Tonon	30/1/72	A	Confermata

Allenatore: Roberto Piras

FIAMMA ROMA

Sede: Via F. Stilicone, 207
00175 Roma
Tel. 06/ 743902
Presidente:
Alberto Mercanti
Vice presidente:
Giorgio Prosperi
Segretario:
Maurizio Odoardi
Direttore sportivo:
Romano Grani
Colori sociali:
Giallo Rosso
Campo di gioco:
Stadio «Roan»
Via di Centocelle, 100
Roma - Tel. 06/ 7666916
Dimensioni m. 105x70
Capienza 3.000
Anno di fondazione: 1975

A.S. FUTURA CIAMPINO

A.S. FUTURA CIAMPINO EDILCIMINI

Sede: Via M. Messina, 5
00043 Ciampino (Roma)
Tel. 06/6170193

Presidente:
Giovanni D'Ambrosi

Vice presidente:
Renato Isidori

Segretario:
Umberto Mariotti

Addetto Stampa:
Luigi D'Iddio

Medico: Stefania D'Iddio

Colori sociali: Giallo Verde

Campo di gioco:
Stadio «Armando Fuso»
Via Cagliari-Ciampino
Dimensioni m. 100x65
Capienza 800

Anno di fondazione: 1983

Sponsor: EDILCIMINI
(materiale da costruzione)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Annunziata D'Avino	18/10/71	P	Confermata
Maria Pocci	13/2/63	P	Confermata
Monica Bortoloni	9/12/71	D	Confermata
Tiziana Biondi	4/9/68	D	Svincolata
Emanuela Dogali	9/1/70	D	Confermata
Paola Marcone	8/8/64	D	Confermata
Francesca Piermattei	18/12/71	D	Confermata
Francesca Rapagnani	2/12/72	D	Confermata
Rossella Saviantoni	28/10/65	D	Svincolata
Elisabetta Villa	2/5/71	D	Confermata
Anna Teresa Berardi	16/8/71	C	Confermata
Doriana Beraro	7/3/68	C	Confermata
Gina Capogna	13/3/64	C	Confermata
Marcella Feliciano	4/9/66	C	Confermata
Flavia Gumina	10/6/69	C	Svincolata
Giovanna Martella	27/5/64	C	Giovanili
Antonella Mattioli	27/9/69	C	Confermata
Sonia Capogna	29/8/68	A	Giovanili
Elisabetta Contestabile	14/6/72	A	Confermata
Roberta Del Nero	4/8/69	A	Confermata
Elisabetta Floridi	18/6/64	A	Confermata

Allenatore: Pasquale Messa
Vice: Rodolfo Di Rocco

A.C.F. G.B. GIUGLIANO CAMPANIA

Sede: Via
del Campo Sportivo
80014 Giugliano (NA)
Tel. 081/5789088

Presidente:
Anna Rosaria Tagliaferri

Vice presidente:
Michele Ciccarelli

Direttore generale:
Antonio Gimmelli

Addetto stampa:
Gianni Russo

Medico: Vincenzo Aulitto

Colori sociali: Giallo Blu

Campo di gioco:
«A. De Cristofaro»
Via del Campo Sportivo
Giugliano - Tel. 081/5062501
Dimensioni m. 110x60
Capienza 3.000

Anno di fondazione: 1977

Serie A: 10° campionato

Miglior piazzamento:
scudetto 1988/89

Coppa Italia: 1988/89

Sponsor: G.B. INVEST
(costruzioni)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Carmela Napolitano	6/9/65	P	Napoli
Luana Pavan	3/3/63	P	Confermata
Maria Blagojevic	21/1/57	D	Confermata
Patrizia Ferraiuolo	14/11/65	D	Confermata
Christine Jackson	14/10/58	D	Confermata
Michela Inverno	31/1/64	D	Confermata
Viola Langella	14/7/61	D	Confermata
Antonella Marrazza	16/3/60	D	Confermata
Annarita Vantaggiato	12/2/71	D	Napoli
Fabiana Correra	1/10/67	C	Confermata
Giustina Gentili	19/11/71	C	Turris Endas Azzurra
Anna Mauro	28/11/67	C	Confermata
Rosa Russo	12/2/67	C	Confermata
Elisabetta Secci	7/10/62	C	Confermata
Antonella Carta	1/3/67	A	Confermata
A. Maria Migliaccio	22/3/64	A	Confermata
Cristina Pierluca	27/4/65	A	Fiamma Monza

Allenatore: Vittorio Sepe
Vice: Italo Gatta

A.C.F. OLTRARNO FIRENZE

A.C.F. OLTRARNO

Sede: Viale Giannotti, 13
50126 Firenze
Tel. 055/683388
Presidente:
Giovanni Meiattini
Vice presidente:
Ettore Fieramosca
Segretario: Luciano Bagni
Addetto stampa:
Francesco Ciolli
Colori sociali: Viola
Campo di gioco:
Campo Sportivo
«San Marcellino»
Via Chiantigiana
Firenze
Tel. 055/6530000/1/6530638
Dimensioni m. 100x60
Capienza 1.000
Anno di fondazione: 1984
Serie A: 5° Campionato
Miglior piazzamento:
7° posto (1988-89)
Sponsor: JOLLY CAFFÉ

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Simona Ceccarelli	10/1/64	P	Campania
Aldegonda Pitanti	9/2/67	P	Carrara
Monica Bardi	20/1/64	D	Siena
Isabella Franco	6/10/66	D	Confermata
Patrizia Gennai	11/12/63	D	Confermata
Cristina Panzani	21/2/63	D	Confermata
Rossana Scardigli	12/12/69	D	Confermata
Simona Alfaroli	16/7/63	C	Confermata
Fiorella D'Amico	26/4/64	C	Confermata
Elena Giannetti	4/9/69	C	Confermata
Elvira Pitanti	9/2/67	C	Carrara
Patrizia Sberti	6/7/69	C	Carrara
Giusy Daidone	7/8/70	A	Confermata
Silvia Fiorini	24/12/69	A	Confermata
Paola Gualandi	30/8/70	A	Confermata

Allenatore: Vittorio Russiano
Vice: Claudio Russo

A.C.F. GRAVINA

**A.C.F.
GRAVINA
VINI DOC ETNA**

Sede: Via G. Leopardi, 45
95030 Gravina (CT)
Tel. 095/211181
Presidente:
Gianfranco Forza
Vice presidente:
Luigi Santagati
Segretario: Mattia La Rosa
Addetto stampa:
Franco Anastasi
Medico: dottor Grimaldi
Colori sociali:
Verde Bianco
Campo di gioco:
Stadio Comunale
«Matteotti»
Gravina
Dimensioni m. 100x60
Capienza 3.000
Anno di fondazione:
1982
Serie A:
1 campionato (1988-89)
Sponsor:
VINI DOC ETNA

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Marilena Guerreggiante	20/7/67	P	Confermata
Gabriella Balsamo	15/3/59	D	Confermata
Maria Caruso	21/2/60	D	Confermata
Anna Maria Lo Cascio	10/2/55	D	Confermata
Simona Mancuso	26/9/74	D	Confermata
Tiziana Messina	6/3/72	D	Confermata
Patrizia Miceli	16/3/68	D	Confermata
Rosa Pasqua	18/3/69	D	Confermata
Giuseppina Vittorio	25/11/72	D	Confermata
Filippina Di Bartolo	18/10/63	C	Confermata
Francesca Giuffrida	9/8/57	C	Confermata
Concetta Guglielmino	20/9/72	C	Confermata
Corrada Morana	17/7/54	C	Confermata
Daniela Pavone	10/2/72	C	Confermata
Carmen Valenti	20/12/74	C	Confermata
Carmela Minniti	3/3/68	A	Siracusa
Daniela Loredana Vinci	27/12/65	A	Confermata

Allenatore: Luigi Santagati

A.C.F. PERUGIA

A.C.F. PERUGIA PUBLISERVICE

Sede: Via Bonfigli, 4
06100 Perugia
Tel. 075/29034
Presidente:
Maria Cristina De Angelis
Vice presidente:
Nazzareno Montanari
Segretario:
Maria Teresa Frenguellotti
Addetto stampa:
Sergio Pioppi
Medico: dottor Buonpadre
Colori sociali:
Bianco Rosso
Campo di gioco:
Stadio «G. Moretti»
Loc. Bosco (PG)
Dimensioni m. 110x50
Capienza 1.000
Anno di fondazione: 1984
Sponsor: PUBLISERVICE
(agenzia pubblicitaria)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Carla Alliegro	1/1/54	P	Confermata
Elisa Gandini	8/8/66	P	Confermata
Marina Ferrero	3/11/67	D	Giovanili
Daniela Costantini	20/4/71	D	Confermata
Serena Labonia	3/11/67	D	Giovanili
Lidia Lenticchi	4/1/57	D	Confermata
Sonia Maccioni	5/3/66	D	Confermata
Tiziana Ierardi	4/8/73	D	Giovanili
Federica Marconi	21/4/70	D	Virtus Terni
Alessandra Montanucci	1/7/66	D	Confermata
Anna Simboli	7/3/65	D	Confermata
Roberta Brugnoni	15/5/70	C	Confermata
Fabiola Marcucci	22/11/67	C	Confermata
Martinella Mocetti	22/10/62	C	Confermata
Nicoletta Polidori	28/10/64	C	Arezzo
Chiara Galassi	1/5/74	A	Giovanili
Catia Giorgio	28/11/66	A	Confermata
Carla Seppoloni	18/1/67	A	Confermata
Laura Stella	16/8/71	A	Confermata
Simona Stella	5/5/73	A	Virtus Terni
Nadia Papa	24/12/62	A	Confermata

Allenatore: Marcello Trastulla

FIAMMA MONZA

fiammamonza

Sede: Piazza Garibaldi, 6
20052 Monza (MI)
Tel. 039/365393
Presidente: Natalina Levati
Vice presidente:
Fabrizio Levati
Segretario:
Simona Cerizza
Addetto stampa:
Fiorenzo Dosso
Medico: Mariella Ceraso
Colori sociali:
Rosso Bianco
Campo di gioco:
Stadio Sada
Via Guarenti, 1-Monza
Tel. 039/2022692
Dimensioni m. 108x68
Capienza 12.000
Anno di fondazione: 1970
Serie A: 12° campionato
Miglior piazzamento:
3° posto (85-86/87)
Sponsor: FIAMMA
(ente di
promozione sportiva)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Mariangela Bonanomi	26/5/54	P	Confermata
Fabiana Comin	20/3/70	P	Confermata
Simona Consonni	19/3/70	D	Confermata
Tiziana D'Orio	16/8/62	D	Confermata
Nicoletta Esposito	5/7/65	D	Confermata
Roberta Fontana	14/12/62	D	Modena Euromobil
Paola Levrini	8/7/59	D	Modena Euromobil
Marisa Perin	15/8/55	D	Confermata
Nicoletta Arici	4/2/63	C	Confermata
Gabriella De Marco	30/8/70	C	Milan Jolly
Barbara Foppiani	4/4/66	C	Modena Euromobil
Cristina Fruci	5/6/74	C	Confermata
Anna Gesuele	13/12/65	C	Confermata
Liliana Paggi	13/7/67	C	Confermata
Paola Cancelli	22/12/62	A	Modena Euromobil
Silvana Mazzoleni	26/11/59	A	Confermata
Emanuela Petrolini	6/4/63	A	Reggiana Zambelli

Allenatore: Fabrizio Levati
Vice: Armando Gabbatore

A.C.F. ENDAS AZZURRA TURRIS

Sede: Via Diego Colamarino, 16
80059 Torre del Greco (NA)
Tel. 081/8822218

Presidente:
Antonio Palomba

Vice presidenti:
Fulvio Di Geronimo
Vincenzo Mennella

Segretario: Antonio Lopez

Addetto stampa:
Antonella Noviello

Medico: Ciro Intoccia

Colori sociali: Rosso Verde

Campo di gioco:
Stadio Comunale «Amerigo Liguori»
Viale Ungheria
Torre del Greco
Dimensioni m. 110x62
Capienza 5.000

Anno di fondazione: 1981

Serie A: 1° campionato

Sponsor:
CITTÀ DEL CORALLO (iniziativa turistica del Comune)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Alba Attaianese	4/12/67	P	Confermata
Graziella Barba	22/9/63	P	Napoli
Lucia De Vita	26/11/67	D	Confermata
Rosaria Fierro	29/1/63	D	Napoli
Anna Galano	28/9/62	D	Confermata
Susanna Siano	3/3/68	D	Confermata
Aquilina Barretta	14/9/61	C	Napoli
Lucia Feitosa	24/8/60	C	Napoli
Roberta Petrelli	13/5/70	C	Lecce
Maria Ranavolo	22/2/71	C	Confermata
Nunzia Sorrentino	11/2/66	C	Confermata
Loredana Amato	29/4/72	A	Confermata
Antonella Formisano	25/12/74	A	Confermata
Maria Pia Lunigiano	7/4/70	A	Confermata

Allenatore: Francesco Gentili
Vice: Carlo Simeoni

A.C.F. PISTOIESE

Sede: Corso Gramsci, 180
51100 Pistoia
Tel. 0573/367396

Presidente:
Luigi Castriotta

Vice presidente:
Romano Fabbri

Segretario: Andrea Gori

Colori sociali: Arancione

Campo di gioco:
Stadio Comunale di Pistoia
Via dello Stadio
Tel. 0573/32088
Dimensioni m. 110x65
Capienza 20.000

Anno di fondazione: 1984

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Debora Beneventi	28/5/71	P	Confermata
Chiara Castriotta	23/7/72	P	Confermata
Cristina Morosi	10/1/64	P	Confermata
Cinzia Belliti	26/1/66	D	Confermata
Leila Bertinelli	19/8/74	D	Confermata
Piera Boccardo	28/8/62	D	Confermata
Annalisa Corsi	13/4/62	D	Confermata
Carla Messinas	14/12/67	D	Confermata
Silvia Nannini	14/7/71	D	Confermata
Sandra Bolognini	3/6/67	C	Confermata
Barbara Bottaro	4/8/71	C	Confermata
Sandra Fabbri	29/3/64	C	Confermata
Anna Morra	17/3/67	C	Confermata
Gessica Palai	8/10/64	C	Confermata
Laura Petracchi	5/3/72	C	Prato Wonder
Michela Bartoli	6/4/70	A	Confermata
Elena Gori	2/3/71	A	Confermata
Alessandra Merli	28/1/68	A	Confermata
Romina Sedoni	1/5/74	A	Confermata

Allenatore: Franco Millanti
Vice: Giovanni Belliti

A.C.F. PORTO S. ELPIDIO

Sede: Via Toscana, 27/4
63018 Porto S. Elpidio (AP)
Tel. 0734/994179

Presidente:
Massimo Luciani

Vice presidente:
Gianfranco Susino

Segretario:
Sergio Fulimeni

Direttore sportivo:
Eleonora Pettinari

Medico: Alberto Viozzi

Colori sociali: Giallo Blu

Campo di gioco:
Stadio «Faleriemse»
Via Faleriemse, 167
Porto S. Elpidio
Dimensioni m. 110x70
Capienza 5.000

Anno di fondazione: 1984

Sponsor: MORETTI
(autotrasporti)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Floriana Cognigni	30/5/57	P	Confermata
Monia Del Gatto	18/5/71	P	Confermata
Caterina Cantani	4/5/70	D	Confermata
Elisabetta Caputi	1/4/70	D	Confermata
Nelia Mestrovich	28/12/63	D	Confermata
Antonella Portaleone	31/12/66	D	Confermata
Catia Piattoni	16/1/65	D	Confermata
Maria Teresa Splendiani	17/8/66	D	Altidona
Catia Vallati	12/6/65	D	Porto Potenza
Donatella Alici	1/6/73	C	Fermo
Catia Pranzetti	22/1/69	C	Confermata
Lorenza Scalini	30/5/64	C	Confermata
Loredana Bellei	3/9/64	A	Ascoli
Veruska Marinozzi	14/8/73	A	Confermata
Selena Mazzantini	20/6/73	A	Confermata
Elisa Renzi	1/6/71	A	Confermata

Allenatore: Marco Battilà
Vice: Carolina Renzi

A.C.S. IL DELFINO CAGLIARI

Sede: Via Cavour, 9
09100 Cagliari
Tel. 070/656241

Presidente:
Paola Cacciuto

Vice presidente:
Giuseppe Cacciuto

Segretario:
Marco Tronci

Addetto stampa:
Patrizia Cacciuto

Medico: Luisella Sardo

Colori sociali: Giallo Blu

Campo di gioco:
Stadio Sirio
Via A. Volta - Cagliari
Dimensioni m. 100x50
Capienza 1.000

Anno di fondazione: 1983

Serie A: 1° campionato

Miglior piazzamento:
Promozione in Serie A
1988/89

Sponsor: IL DELFINO
(recupero subacqueo
materiali)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Natascia Agus	11/9/72	P	Giovanili
Lucia Cacciuto	5/8/51	P	Confermata
Maria Bonaria Carboni	24/4/64	D	Confermata
Adele Madau	10/9/64	D	Confermata
Maria Luisa Maurini	13/11/57	D	Bologna
Maria Teresa Medda	7/11/69	D	Mulinu Biecciu
Cristina Pala	7/7/64	D	Confermata
Bruna Tinti	2/4/55	D	Confermata
Manta Atzori	21/8/66	C	Confermata
Maria Barbato	28/9/54	C	Confermata
Lorena Cherchi	3/10/64	C	Confermata
Maria Bonaria Lagoni	3/3/61	C	Confermata
Teresa Lo Nero	30/4/54	C	Giugliano
Sandra Pierazzuoli	16/1/58	C	Lazio
Ivana Masella	10/9/60	A	Confermata
Gyneth Sick	25/10/65	A	Roma
Ernesta Venuto	19/11/64	A	Fiamma Monza

Allenatore: Antonio Maffa
Vice: Gianni Quartieri

A.C.F. CENTOMO VERONA

Sede: Via Gobetti, 3
37138 Verona
Tel. 045/567799
Telefax 045/577430
Presidente:
Pierino Centomo
Segretario:
Giuseppe Giorlo
Addetto stampa:
Monica Lucchese
Fisioterapista:
Cristina Scumà
Colori sociali: Giallo Blu
Campo di gioco:
Stadio Polisportivo Santini
Via Santini - Verona
Dimensioni m. 100x60
Capienza 1.200
Anno di fondazione: 1986
Serie A: 2° campionato
Miglior piazzamento:
12° posto (1988/89)
Sponsor: CENTOMO
(arredamenti)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Lisa Castagna	7/7/72	P	Rovigo
Loretta Giacomazzi	12/12/67	P	Confermata
Paola Ambrosi	4/2/65	D	Peschiera
Beatrice Fasoli	1/2/67	D	Confermata
Donatella Galletti	28/1/63	D	Confermata
Annalisa Miotto	19/3/72	D	Confermata
Maura Pedroni	18/12/66	D	Confermata
Erika Perbellini	3/6/72	D	Rovigo
Teresa Albarello	1/3/61	C	Confermata
Sonia Benini	14/6/66	C	Confermata
Marinella Bonetalli	25/11/68	C	Confermata
Irene Casey	3/5/65	C	Celtic
Cristina Fecondo	12/11/68	C	Confermata
Silvana Frigo	2/10/58	C	Confermata
Iana Alestinova	14/11/63	A	Praga
Tamara Lovato	3/9/74	A	Confermata
Elena Pintossi	11/7/66	A	Confermata

Allenatore: Antonio Preto
Vice: Elisa Filippini

A.C.F. PRATOSPORT

Sede: Via delle Fonti, 27
50047 Prato
Tel. 0574/595475
Presidente: Luca Vitellozzi
Vice presidenti:
Enzo Volpe
Lucio Cardinale
Segretario: Carlo Tempesti
Direttore sportivo:
Lucio Cardinale
Colori sociali:
Azzurro Bianco
Campo di gioco:
Stadio Comunale
«Chiavacci»
Via del Purgatorio - Prato
Dimensioni m. 105x60
Capienza 800
Anno di fondazione: 1982
Miglior piazzamento:
Serie B 1987/88
4° posto

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Lucia Lai	18/9/69	P	Confermata
Michela Logli	23/6/71	P	Confermata
Manola Fordiani	20/4/71	D	Confermata
Paola Musetti	18/10/71	D	Carrara
Simona Roli	4/12/67	D	Confermata
Monica Rossini	13/2/67	D	Confermata
Ines Spagnesi	31/7/60	D	Confermata
Silvia Spaziani	15/6/64	D	Confermata
Simona Bardi	17/8/68	C	Carrara
Cecilia Ferrera	29/9/68	C	Confermata
Cristina Marini	7/3/67	C	Confermata
Patrizia Murgo	26/3/62	C	Confermata
Silvia Pratesi	27/1/65	C	Confermata
Barbara Ferri	27/12/65	A	Confermata
Barbara Logli	21/12/68	A	Confermata
Erika Pitocchi	8/8/75	A	Giovanili
Paola Roti	21/6/70	A	Confermata
Michela Ulivieri	21/3/73	A	Ulivetese

Allenatore: Roberto Chellini
Preparatore atletico: Mario Di Carlo

REAL FRATTESE

REAL FRATTESE

Sede: Via Biancardi, 10
80027 Frattamaggiore (NA)
Tel. 081/8806027
8801494

Presidente: Corrado Rossi

Vice presidenti:
Francesco Mormile
Antonio Saviano

Segretario: Michele Rossi

Colori sociali:
Azzurro Bianco

Campo di gioco:
Stadio Janniello
Via P. Janniello
Frattamaggiore
Dimensioni m. 100x50
Capienza 5.000

Anno di fondazione: 1980

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Patrizia Capasso	19/1/71	P	Confermata
Carmela Crispino	10/5/71	P	Confermata
Antonella Casaburo	9/9/67	D	Confermata
Giulia D'Angelo	2/2/70	D	Confermata
Luisa Di Micco	8/5/64	D	Confermata
Angelina Palladino	13/12/68	D	Confermata
Enza Di Costanzo	29/5/73	D	Confermata
Elena Palumbo	19/9/75	D	Confermata
Rosaria Mormile	11/10/65	C	Confermata
Antonella Bongianni	9/1/63	C	Confermata
Annamaria Pelliccia	9/11/70	C	Confermata
Angela Palomba	9/4/66	C	Confermata
Giovanna Iannicelli	6/10/74	C	Confermata
Patrizia Caruso	21/10/63	A	Confermata
Carolina Angelino	19/6/71	A	Confermata

Allenatore: Privato Sossio
Vice: Enrico Minatore

A.C.F. CARRARA

Sede: BOX 37
54036 Marina di Carrara
Tel. 0585/634333
634673-632726

Presidente: Marco Iardella

Vicepresidente:
Pietro Baruzzo

Segretario:
Guglielmo Tonazzini

Addetto stampa:
Alessandro Paita

Medico:
Pierfrancesco Milanta

Colori sociali:
Giallo Azzurro

Campo di gioco:
Stadio Comunale
«La Fossa»
Via Piave - Carrara
Tel. 0585/72092
Dimensioni m. 105x66
Capienza 2.500

Anno di fondazione: 1981

Serie A: 3° campionato

Miglior piazzamento:
12° posto (1987/88)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Elena Bottici	14/2/73	P	Confermata
Clara Florimo	21/1/63	P	Confermata
Stefania Tognazzini	14/9/66	P	S. Alessio
Franca Bottari	8/1/71	D	Confermata
Alessandra Chiavaccini	14/9/74	D	Giovanili
Giovanna Dossena	10/12/67	D	Confermata
Antonella Pelloni	27/3/59	D	Lugo
Sabrina Tonelli	23/2/68	D	Confermata
Monia Gazzaroli	29/11/71	C	Confermata
Fiorenza Minini	11/10/62	C	Confermata
Grazia Pasqualini	3/8/65	C	Confermata
Lucia Pellicci	3/2/67	C	S. Alessio
Graziella Quadrella	21/3/61	C	Confermata
Roberta Sturlese	4/6/72	C	Confermata
Gensy Zastin	23/4/73	C	Giardino
Patrizia Faccio	25/6/60	A	Confermata
Alessandra Massabò	26/9/64	A	Confermata
Gabry Zastin	23/4/73	A	Giardino

Allenatore: Roberto Manini
Vice: Eugenio Pigoni

U.S. AURORA MOMBRETTO

ABITAT 80 PROMOZIONI

Sede: Via Roma, 76
20060 Mediglia (MI)
Tel. 02/90660000
Telefax 9068472

Presidente: Pietro Ponzo

Vicepresidenti:
Luciano Cortese
Amedeo D'Errico

Segretario: Emilio Lucca

Medico:
Francesco Tagliavia

Colori sociali: Rosso Giallo

Campo di gioco:
Stadio Comunale
di Triginto
Tel. 02/90660441
Dimensioni m. 105x64
Capienza 1.500

Anno di fondazione: 1972

Serie A: 3° campionato

Miglior piazzamento:
10° posto (1982)

Sponsor: ABITAT 80
(costruzioni)

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Maria Grazia Chiodi	12/6/66	P	Confermata
Marinella Massari	25/8/57	P	Confermata
Sabrina Cortese	20/1/71	D	Giovanili
Alessia Carinelli	11/3/72	D	Giovanili
Elena Garlaschelli	21/4/73	D	Confermata
Franca Guglielmo	26/11/67	D	Confermata
Cristina Stellini	10/3/65	D	Confermata
Marina Bregoli	6/6/61	C	Ambrosiana
Shewaie Mulatu	31/10/66	C	Confermata
Polin Polakova	28/10/55	C	Milan
Gabriella Rotelletti	8/5/65	C	Confermata
Francesca Serafino	17/10/72	C	Confermata
Sabrina Carlassara	17/6/61	A	Confermata
Maria Teresa D'Errico	22/2/60	A	Confermata
Emanuela Ferrari	5/4/73	A	Giovanili

Allenatore: Giuseppe Mammola
Vice: Diego Palarenghi

A.C.F. SALERNITANA

A.C.F. SALERNITANA

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Cosima Longo	10/3/55	P	Cavese
Patrizia Novelli	30/4/70	P	Fiamma Roma
Anna Lisa Belviso	2/4/71	D	Confermata
Maria Teresa De Marco	22/12/57	D	Confermata
Patrizia Di Lieto	4/1/68	D	Confermata
Giuseppina Giordano	28/3/70	D	Confermata
Anna Rita Pepe	30/11/68	D	Confermata
Acardia Pisano	14/11/63	D	Confermata
Maria Spalluto	6/7/65	D	Monteforte Irpino
Brigida Caputo	16/10/71	C	Confermata
Filiberta Della Corte	21/6/70	C	Confermata
Grazia Napoli	14/11/69	C	Confermata
Maria Rosaria Saggese	21/3/66	C	Confermata
Iolanda Alessio	28/1/69	A	Confermata
Iolanda Corazza	18/1/65	A	Confermata
Tiziana Discepolo	22/8/73	A	Confermata
Tiziana Esposito	2/1/72	A	Confermata
Carmela Francione	10/3/66	A	Confermata

Allenatore: Domenico Viscido

Sede:
Via Zanotti Bianco, 68
84100 Salerno
Tel. 089/750399/336145

Presidente:
Aida Rienzi

Vice presidente:
Silvio Nappa

Segretario:
Fulvio Di Motta

Direttore sportivo:
Giovanni Bova

Medico: Walter Scorzelli

Colori sociali: Granata

Campo di gioco:
Stadio «Donato Vestuti»
Piazza Casalbore-Salerno
Dimensioni m. 105x65
Capienza 1.000

Anno di fondazione: 1982

Miglior piazzamento:
Serie B 1987/88
3° posto

G.S.F. SPEZIA

Sede: Via Genova, 385
19100 La Spezia
Tel. 0187/706994
Presidente: Franco Fornino
Vice presidente:
Alessandro Crovara
Segretario:
Giovanni D'Imporzano
Addetto stampa:
Massimo Benedetti
Medico: Marco Lazzeri
Massaggiatore:
Roberto Tarantola
Colori sociali: Bianco Nero
Campo di gioco:
Stadio «B. Ferdeghini»
Via Melara - Limone (SP)
Dimensioni m. 107x65
Capienza 4.000
Anno di fondazione: 1986
Miglior piazzamento:
Serie B
1988/89 10° posto
Sponsor: T.E.L.I.
(telematica)
Sponsor tecnico:
GOLFOTUR VIAGGI

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Stefania Cecchi	9/12/70	P	Migliarina
Patrizia Tarabella	9/4/63	P	Confermata
Tiziana Barani	28/9/59	D	Carrara
Katia Benedetti	7/10/68	D	Carrara
Odette Biagi	2/5/65	D	Carrara
Raffaella Bombarda	4/4/71	D	Confermata
Isabella Bozino	18/6/63	D	Confermata
Flora Coppola	2/4/72	D	Sarzana
Susanna Barbieri	9/10/71	C	Migliarina
Silvana Bertacchi	3/2/65	C	Confermata
Graziella Resta	25/10/69	C	Sarzana
Federica Serravalle	11/7/68	C	Confermata
Isabella Viaggi	28/10/57	C	Svincolata
Fabiana Venturini	31/10/69	C	Confermata
Alessia Bozzano	24/10/68	A	Confermata
Cristina Lariucci	22/12/71	A	Confermata
Antonella Sacchi	7/3/68	A	Confermata
Patrizia Spanu	29/3/68	A	Confermata

Allenatore: Roberto Del Giudice
Preparatori atletici: Aldo Mannocci, Giovanni Chiesa

Sopra, i festeggiamenti del Campania per la conquista della Coppa Italia 1988/89: da sinistra, Marrazza, la presidentessa Tagliaferri, Carta. Sotto, il gruppo della squadra tricolore, ancora il Campania, dominatore della stagione scorsa

ALBO D'ORO DEL CAMPIONATO

1968	**Genova**
1969	**Roma**
1970	**Gomma Gomma Milano**
1971	**Piacenza**
1972	**Gamma 3 Padova**
1973	**Gamma 3 Padova**
1974	**Falchi Astro Montecatini**
1975	**Milan**
1976	**Valdobbiadene**
1977	**Valdobbiadene**
1978	**Jolly Catania**
1979	**Lubiam Lazio**
1980	**Lubiam Lazio**
1981	**Alaska Lecce**
1982	**Alaska Lecce**
1983	**Alaska Lecce**
1984	**Alaska Trani**
1985	**Sanitas Trani**
1986	**Despar Trani**
1987	**Lazio**
1988	**Lazio**
1989	**G.B. Campania**

ALBO D'ORO DELLA COPPA ITALIA

1971	**Roma**
1972	**Falchi Crescentino**
1973	**Falchi Astro**
1974	**Gamma 3 Padova**
1975	**Milan**
1976	**G.B.C. Milan**
1977	**Lubiam Lazio**
1978	**Conegliano**
1979	**Conegliano**
1980	**Gorgonzola**
1981/82	**Alaska Lecce**
1982/83	**Trani**
1983/84	non disputata
1984/85	**Lazio**
1985/86	**Modena Euromobil**
1986/87	non disputata
1987/88	**Modena Euromobil**
1988/89	**G.B. Campania**

SERIE A 1988/89: LA CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Campania G.B.	**51**	28	24	3	1	54	12
Reggiana Ref. Zambelli	**46**	28	20	6	2	62	22
Prato Wonder	**43**	28	18	7	3	66	19
Lazio	**42**	28	20	2	6	65	23
Torino	**35**	28	15	5	8	57	28
Napoli	**32**	28	13	6	9	39	29
Firenze	**29**	28	12	5	11	36	43
Milan 82	**26**	28	9	8	11	24	23
Modena Euromobil	**25**	28	10	5	13	36	43
Fiammamonza Mamanoel	**20**	28	9	2	17	28	43
Juve Siderno Calabria*	**18**	28	5	9	14	22	53
Centomo Verona	**15**	28	5	5	18	26	54
Carrara	**15**	28	4	7	17	25	55
Ascoli Barbagrigia	**11**	28	1	9	18	7	46
Gravina Vini Doc Etna	**11**	28	3	5	20	16	70

* un punto di penalizzazione

L'A.C.F. Campania G.B. è proclamata Campione d'Italia per la stagione 1988/89. Retrocedono in Serie B le Società A.C.F. Ascoli Barbagrigia e A.C.F. Gravina Vini Doc Etna.

MARCATRICI DELLE SERIE A 1988/89

GIOCATRICE	SOCIETÀ	RETI
Carolina Morace	Lazio	26
Elisabetta Vignotto	Reggiana Zambelli	23
Ida Golin	Lazio	22
Susanne Augustesen	Modena Euromobil	21
Antonella Carta	G.B. Campania	20
April Heinrichs	Prato Wonder	16
Isabella Costanzo	Torino	15
Rosaria Mauriello	Napoli	15
Lidia Candela	Prato Wonder	14
Marilù Baldelli	Reggiana Zambelli	12
Sabrina Cavina	Prato Wonder	12
Angeles Parejo-Jimenez	Torino	12
Hana Tricaricoova	Prato Wonder	11
Ernesta Venuto	Monza Mamanoel	11
Kerry Davis	Napoli	10
Simona Magni	Firenze	10
Adele Marsiletti	Reggiana Zambelli	10

A.S. SPINACETO VIII

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Rossana Croce	12/6/66	P	Borussia
Valentina Pepe	6/5/68	P	Grottaferrata
Lucia Celia	4/6/68	D	Daunia 85
Elena Ludovisi	13/8/66	D	Confermata
Anna Maria Panfilo	26/7/66	D	Confermata
Simona Protani	29/3/72	D	Confermata
Antonietta Serrenti	19/2/62	D	Confermata
Immacolata Agliarulo	2/5/64	C	Confermata
Laura Bonanno	5/3/69	C	Riano
Cinzia Cancelli	13/7/61	C	Confermata
Giorgia Iomi	1/11/71	C	Confermata
Tiziana Notarianni	25/8/70	C	Confermata
M. Cristina Fortini	15/3/67	A	Daunia 85
Stefania Gobbi	2/2/68	A	Confermata
Maria Incoronato	29/10/65	A	Confermata
Monica Lievore	12/12/66	A	Daunia 85
Loredana Ferrazza	9/1/66	A	Confermata
Maria Stella Strippoli	2/11/68	A	Confermata
Stefania Ziatoni	2/12/68	A	Fiamma Olimpica

Allenatore: Paolo De Roit - **Vice:** Gerardo Pinci

A.S. SPINACETO VIII

Sede: Viale Eroi di Rodi
00128 Roma
Tel. 06/5205480

Presidente:
Salvatore Posabella

Direttore sportivo:
Stefano Maiocchetti

Segretario: Ernesto Rubini

Medico:
Andrea Scala

Colori sociali: Giallo Rosso

Campo di gioco:
Stadio «Spinaceto 70»
Via Paolo Renzi, 11/A
Roma
Tel. 06/5201938
Dimensioni m. 110x60
Capienza 800

Anno di fondazione: 1983

Sponsor: GRAF 3

SERIE B GIRONE A

1. GIORNATA
(A: 24/9/89 - R: 14/1/90)
Ambrosiana-Rossiglionese; Atletic Moncalieri-Spinettese; Azalee-Derthona Valmacca; Goriziana-Peschiera; Lugo-Woman Sassari; Sampi Lucca-Juventus; Zama Donna Faenza-Geas Sesto S. Giovanni.

2. GIORNATA
(A: 1/10/89 - R: 21/1/90)
Derthona Valmacca-Zama Donna Faenza; Geas Sesto S. Giovanni-Sampi Lucca; Juventus-Goriziana; Peschiera-Lugo; Rossiglionese-Atletic Moncalieri; Spinettese-Ambrosiana; Woman Sassari-Azalee.

3. GIORNATA
(A: 9/10/89 - R: 28/1/90)
Ambrosiana-Atletic Moncalieri; Azalee-Spinettese; Goriziana-Derthona Valmacca; Juventus-Geas Sesto S. Giovanni; Lugo-Rossiglionese; Sampi Lucca-Peschiera; Zama Donna Faenza-Woman Sassari.

4. GIORNATA
(A: 15/10/89 - R: 4/2/90)
Atletic Moncalieri-Azalee; Derthona Valmacca-Sampi Lucca; Geas Sesto S. Giovanni-Ambrosiana; Peschiera-Zama Donna Faenza; Rossiglionese-Juventus; Spinettese-Lugo; Woman Sassari-Goriziana.

5. GIORNATA
(A: 22/10/89 - R: 11/2/90)
Ambrosiana-Derthona Valmacca; Azalee-Rossiglionese; Goriziana-Geas Sesto S. Giovanni; Juventus-Peschiera; Lugo-Atletic Moncalieri; Sampi Lucca-Woman Sassari; Zama Donna Faenza-Spinettese.

Una formazione della Juventus

6. GIORNATA
(A: 29/10/89 - R: 18/2/90)
Ambrosiana-Azalee; Atletic Moncalieri-Zama Donna Faenza; Derthona Valmacca-Lugo; Peschiera-Geas Sesto S. Giovanni; Rossiglionese-Sampi Lucca; Spinettese-Goriziana; Woman Sassari-Juventus.

7. GIORNATA
(A: 5/11/89 - R: 25/2/90)
Azalee-Zama Donna Faenza; Geas Sesto S. Giovanni-Rossiglionese; Goriziana-Atletic Moncalieri; Juventus-Derthona Valmacca; Lugo-Ambrosiana; Sampi Lucca-Spinettese; Woman Sassari-Peschiera.

8. GIORNATA
(A: 12/11/89 - R: 4/3/90)
Ambrosiana-Goriziana; Atletic Moncalieri-Juventus; Azalee-Lugo; Derthona Valmacca-Geas Sesto S. Giovanni; Peschiera-Rossiglionese; Spinettese-Woman Sassari; Zama Donna Faenza-Sampi Lucca.

9. GIORNATA
(A: 19/11/89 - R: 11/3/90)
Geas Sesto S. Giovanni-Spinettese; Goriziana-Azalee; Juventus-Ambrosiana; Peschiera-Derthona Valmacca; Rossiglionese-Zama Donna Faenza; Sampi Lucca-Lugo; Woman Sassari-Atletic Moncalieri.

10. GIORNATA
(A: 26/11/89 - R: 18/3/90)
Ambrosiana-Woman Sassari; Atletic Moncalieri-Sampi Lucca; Azalee-Geas Sesto S. Giovanni; Derthona Valmacca-Rossiglionese; Lugo-Goriziana; Spinettese-Peschiera; Zama Donna Faenza-Juventus.

11. GIORNATA
(A: 3/12/89 - R: 25/3/90)
Derthona Valmacca-Spinettese; Geas Sesto S. Giovanni-Lugo; Juventus-Azalee; Peschiera-Atletic Moncalieri; Rossiglionese-Woman Sassari; Sampi Lucca-Goriziana; Zama Donna Faenza-Ambrosiana.

12. GIORNATA
(A: 10/12/89 - R: 1/4/90)
Ambrosiana-Sampi Lucca; Atletic Moncalieri-Geas Sesto S. Giovanni; Azalee-Peschiera; Goriziana-Rossiglionese; Lugo-Zama Donna Faenza; Spinettese-Juventus; Woman Sassari-Derthona Valmacca.

13. GIORNATA
(A: 17/12/89 - R: 8/4/90)
Derthona Valmacca-Atletic Moncalieri; Geas Sesto S. Giovanni-Woman Sassari; Juventus-Lugo; Peschiera-Ambrosiana; Rossiglionese-Spinettese; Sampi Lucca-Azalee; Zama Donna Faenza-Goriziana.

Fase finale degli Europei 1989: ecco la Nazionale scesa in campo in Germania

RASSEGNA CONTINENTALE: FASI FINALI

1982/84
semifinali
ITALIA-Svezia 2-3
Svezia-**ITALIA** 2-1
Danimarca-Inghilterra 1-2
Inghilterra-Danimarca 1-0
finale 1. e 2. posto
Svezia-Inghilterra 1-0
Inghilterra-Svezia 1-0
(3-4 dopo i calci di rigore)

SVEZIA CAMPIONE D'EUROPA

1985/87 (in Norvegia)
semifinali
Norvegia-**ITALIA** 2-0
Svezia-Inghilterra 3-2 (d.t.s.)
finale 1. e 2. posto
Norvegia-Svezia 2-1
Finale 3. e 4. posto
ITALIA-Inghilterra 2-1

NORVEGIA CAMPIONE D'EUROPA

1987/89 (in Germania O.)
semifinali
Germania Ovest-**ITALIA** 1-1
(5-4 dopo i calci di rigore)
Norvegia-Svezia 2-1
finale 1. e 2. posto
Germania O.-Norvegia 4-1
finale 3. e 4. posto
Svezia-**ITALIA** 2-1 (d.t.s.)

GERMANIA OVEST CAMPIONE D'EUROPA

IL BILANCIO DEGLI INCONTRI DELLA NAZIONALE ITALIANA FINO AL 20 SETTEMBRE 1989

AVVERSARIO	G.	V.	N.	P.	G.F.	G.S.
Argentina	1	1	0	0	4	0
Austria	2	2	0	0	14	0
Belgio	3	3	0	0	7	1
Cecoslovacchia	9	5	3	1	14	8
Cina	1	1	0	0	3	0
Cina (Guan Xi)	1	1	0	0	9	0
Cina (Liao Ning)	1	1	0	0	5	1
Danimarca	13	3	3	7	13	26
Francia	11	9	1	1	20	5
Galles	1	1	0	0	7	0
Germania Ovest	7	3	1	4	8	11
Giappone	6	6	0	0	30	5
Inghilterra	11	6	2	3	23	11
Iran	2	2	0	0	7	0
Irlanda del Nord	1	1	0	0	4	0
Jugoslavia	7	6	0	1	24	3
Messico	2	1	0	1	7	2
Norvegia	2	1	0	1	2	3
Olanda	5	2	3	0	9	5
Polonia	1	1	0	0	3	0
Portogallo	2	2	0	0	5	0
Resto d'Europa	12	7	2	3	33	22
Scozia	6	5	0	1	19	7
Spagna	9	8	1	0	38	7
Svezia	6	0	1	5	5	11
Svizzera	10	9	0	1	29	4
Ungheria	5	3	1	1	9	4
USA	4	3	1	0	5	2

PRESENZE E RETI DELLE AZZURRE

(aggiornate al 20 settembre 1989)

	PRESENZE	RETI
Vignotto	108	107
Furlotti	80	0
Morace	73	44
Bonato	62	0
Ferraguzzi	60	6
Russo	56	—
Golin	55	35
Mariotti	55	2
Perin	49	1
Bontacchio	48	3
Gualdi I	46	8
Pierazzuoli	42	7
Carta	42	6
Mega	42	2
Seghetti	36	—
Marsiletti	34	2
Sogliani, Sossella, **Secci**	29	—/0/1

	PRESENZE	RETI
Schiavo	28	14
Bandini, **D'Orio, Bavagnoli**	24	5/0/1
Coda I, Babetto	23	0/8
Saldi	22	4
Ciceri	20	15
Greco	19	0
Avon	18	6
Grilli, Langella, Reilly	17	1/0/12
Mammina, Montesi	16	8/1
Fabris, Cardia, Puntel	15	0/0/0
Biondi	14	0
D'Astolfo, Canter, Rocca, **Cordenons**	13	2/1/0/0
Padovan, Torreggiani, Boselli	12	0/0/1
Meles I, Musumeci, **Pavan**	11	0/0/—
Cunico, Gridelli, Stopar, **Brenzan**	10	1/0/0/—

9 PRESENZE
Gerwiew II (0), Giubertoni (1), Capra (0)

8 PRESENZE
Medri (3), Pagotto (4), **Venuto** (1), **Mauro** (0), **Correra** (2)

7 PRESENZE
Bertolo (2), Pinardi (0), **Comparcola** (0)

6 PRESENZE
Cunzolo (0), Varone (2), Pedrali (0), Scotton (1), **Coda II** (0), **Tavella** (0)

5 PRESENZE
Cittadino (0), Amerini (0), Riboldi (0), **Lanfranchi** (0), **Principe** (0), **Bichi** (0)

4 PRESENZE
Amari (2), Nonni (0), Ligabue (0), Pesenti (0), Castelli (0), Azzola (0), Del Do (0), Croce (0), Cherubini (0), **Jozzelli** (0), Morlin (0), Maurini (1), **Silvaggi** (0), Manfredini (0), **Boniface** (0), **Fasoli** (0), **Capo** (0), **Ferrigno** (1)

ELISABETTA VIGNOTTO

3 PRESENZE
Colombo (0), Garamella (0), Dell'Uomo (1), Francini (1), Sacchi (0), Favorro (0), Colzani (0), Fuoco (0), **Quas** (0), Prestifilippo (0)

2 PRESENZE
Tessatori (0), Angeletti (0), De Grandis (0), Alliegro (0), Cacace (0), Corbino (0), Isolini (0), Frascura (0), Negri (0), Meles II (0), Cherillo (0), Manzoni (0), Villa (1), **Canzi** (0), **Cassani** (0)

1 PRESENZA
R. Russo (0), **Mazzarella** (0), Caolelli (0), Chelloni (0), Tonini (1), Bonalini (0), Feroldi (0), Castagnini (0), Lombardi (0), Gerwiew I (0), Branca (0), Mignone (0), Rossero (1), Branca (0), Dasso (0), Epiri (0), Vecchione (0), Barzaghi (0), Strazza (0), Bonini (0), Zanda (0), Trupelli (0), Cristofanelli (0), Morra (0), Nodari (0), Pantano (0), Gaspardo (0), Gualdi II (0), Rosso (0), Moiraghi (0), Millanzi (0), Niero (0), Mola (0), Pegoraro (0), **M. Diano** (0), Filippini (0), Boito (0), Del Rio (0), Scalvini (0), Granieri (—), Marcon (0), Giovannini (0), **Alfaroli** (0), Rosadini (0), **Cancelli** (0), **Foppiani** (0), Roti (0), **Messina** (0), **Melargo** (0)

LEGENDA: **nomi in neretto** = atlete ancora in attività/Tra le reti, (—) = portiere

Mafucci, Del Dottore, Severi (Arezzo)

1. GIORNATA
(A: 24/9/89 - R: 14/1/90)
Arezzo-Fiamma Roma; Artglass Senigallia-Spinaceto VIII; Futura Ciampino-Pistoiese; Perugia-Spezia; Prato Sport-Fiamma Bari; Salernitana-Gravina; Real Frattese-Porto S. Elpidio.

2. GIORNATA
(A: 1/10/89 - R: 21/1/90)
Fiamma Bari-Arezzo; Fiamma Roma-Artglass Senigallia; Gravina-Futura Ciampino; Pistoiese-Real Frattese; Porto S. Elpidio-Salernitana; Spezia-Prato Sport; Spinaceto VIII-Perugia.

3. GIORNATA
(A: 8/10/89 - R: 28/1/90)
Arezzo-Gravina; Artglass Senigallia-Fiamma Bari; Futura Ciampino-Porto S. Elpidio; Prato Sport-Fiamma Roma; Real Frattese-Perugia; Salernitana-Spezia; Spinaceto VIII-Pistoiese.

4. GIORNATA
(A: 15/10/89 - R: 4/2/90)
Fiamma Bari-Salernitana; Fiamma Roma-Futura Ciampino; Gravina-Real Frattese; Perugia-Prato Sport; Pistoiese-Arezzo; Porto S. Elpidio-Spinaceto VIII; Spezia-Artglass Senigallia.

5. GIORNATA
(A: 22/10/89 - R: 11/2/90)
Arezzo-Perugia; Artglass Senigallia-Real Frattese; Fiamma Bari-Spezia; Fiamma Roma-Porto S. Elpidio; Prato Sport-Pistoiese; Salernitana-Futura Ciampino; Spinaceto VIII-Gravina.

6. GIORNATA
(A: 29/10/89 - R: 18/2/90)
Futura Ciampino-Spinaceto VIII; Gravina-Prato Sport; Perugia-Artglass Senigallia; Pistoiese-Fiamma Bari; Porto S. Elpidio-Arezzo; Real Frattese-Salernitana; Spezia-Fiamma Roma.

7. GIORNATA
(A: 5/11/89 - R: 25/2/90)
Arezzo-Prato Sport; Artglass Senigallia-Salernitana; Fiamma Bari-Futura Ciampino; Fiamma Roma-Perugia; Pistoiese-Porto S. Elpidio; Spezia-Gravina; Spinaceto VIII-Real Frattese.

8. GIORNATA
(A: 12/11/89 - R: 4/3/90)
Arezzo-Artglass Senigallia; Futura Ciampino-Spezia; Gravina-Pistoiese; Perugia-Porto S. Elpidio; Prato Sport-Spinaceto VIII; Real Frattese-Fiamma Bari; Salernitana-Fiamma Roma.

9. GIORNATA
(A: 19/11/89 - R: 11/3/90)
Artglass Senigallia-Prato Sport; Fiamma Bari-Perugia; Futura Ciampino-Real Frattese; Pistoiese-Salernitana; Porto S. Elpidio-Gravina; Spezia-Arezzo; Spinaceto VIII-Fiamma Roma.

10. GIORNATA
(A: 26/11/89 - R: 18/3/90)
Arezzo-Futura Ciampino; Artglass Senigallia-Gravina; Fiamma Roma-Fiamma Bari; Perugia-Pistoiese; Prato Sport-Porto S. Elpidio; Real Frattese-Spezia; Salernitana-Spinaceto VIII.

11. GIORNATA
(A: 3/12/89 - R: 25/3/90)
Futura Ciampino-Artglass Senigallia; Gravina-Perugia; Pistoiese-Fiamma Roma; Porto S. Elpidio-Fiamma Bari; Real Frattese-Prato Sport; Salernitana-Arezzo; Spinaceto VIII-Spezia.

12. GIORNATA
(A: 10/12/89 - R: 1/4/90)
Arezzo-Spinaceto VIII; Artglass Senigallia-Porto S. Elpidio; Fiamma Bari-Gravina; Fiamma Roma-Real Frattese; Perugia-Salernitana; Prato Sport-Futura Ciampino; Spezia-Pistoiese.

13. GIORNATA
(A: 17/12/89 - R: 8/4/90)
Futura Ciampino-Perugia; Gravina-Fiamma Roma; Pistoiese-Artglass Senigallia; Porto S. Elpidio-Spezia; Real Frattese-Arezzo; Salernitana-Prato Sport; Spinaceto VIII-Fiamma Bari.

IL CAMMINO DELLA SERIE B

GIRONE A SQUADRE E PUNTI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	1
Ambrosiana																			
Atletic Moncalieri																			
Azalee																			
Derthona Valmacca																			
Geas Sesto																			
Goriziana																			
Juventus																			
Lugo																			
Peschiera																			
Rossiglionese																			
Sampi Lucca																			
Spinettese																			
Woman Sassari																			
Zama Moda Donna Faenza																			

GIRONE B SQUADRE E PUNTI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	1
Arezzo																			
Artglass Senigallia																			
Fiamma Bari																			
Fiamma Roma																			
Futura Ciampino																			
Gravina																			
Perugia																			
Pistoiese																			
Porto Sport																			
Prato S. Elpidio																			
Real Frattese																			
Salernitana																			
Spezia																			
Spinaceto VIII																			

SERGIO GUENZA

DODICI MESI IN AZZURRO

OTT. '89	ITALIA-Ungheria (o Cecoslovacchia)	amich.
1/11/89	ITALIA-Francia (o Inghilterra)	amich.
2/12/89	ITALIA-Svizzera	qualif. europeo
11/2/90	ITALIA-Spagna	qualif. europeo
7/4/90	Svizzera-ITALIA	qualif. europeo
28/4/90	Danimarca-ITALIA	qualif. europeo
6/10/90	ITALIA-Danimarca	qualif. europeo
28/10/90	Spagna-ITALIA	qualif. europeo

«Oltre alla naturale evoluzione nel gioco, c'è stato un ampliamento nell'élite della disciplina. Oggi ci troviamo di fronte a molte squadre validissime. Non ci sono più solo Italia, Svezia e Danimarca, ma anche Germania Ovest, Norvegia, Stati Uniti; il calcio femminile è cresciuto e sta crescendo anche in Africa e nei Paesi asiatici, segno che gode di maggior credito all'interno delle Federazioni».

— Nel 1983, dopo una disastrosa tournée della Nazionale che prese sei gol dalla Danimarca e due dalla Svezia, dicesti che era necessaria una maggiore cura nell'allenamento e la presenza di tecnici qualificati. Molte cose sono cambiate, è vero, ma i risultati non sono molto migliori: con la Svezia non si è mai vinto. Cos'hanno più dell'Italia le Nazionali del nord Europa?

«Innanzitutto una diversa concezione dello sport, che è inteso come momento fondamentale della vita del cittadino. Chi pratica il calcio in genere si è già misurato in altre discipline, si allena quasi tutti i giorni contro le tre volte a settimana delle italiane. Inoltre loro iniziano a giocare a scuola, all'età di sette-otto anni. Qualcosa si sta muovendo anche da noi. La Federazione ha imposto da quest'anno il settore giovanile e l'esperimento grazie al quale le bambine fino ai dieci-undici anni possono giocare insieme con i bambini».

— L'Italia tra poco ricomincerà il cammino nelle fasi eliminatorie del Campionato europeo. Come sarà la Nazionale di Guenza èra seconda?

«Devo dire che ho ereditato una squadra valida da Ettore Recagni. Lui è riuscito ad arrivare due volte alle fasi finali, poi non ha avuto fortuna. Credo che per lanciare definitivamente questa disciplina ci sia bisogno di una vittoria importante e al momento, in attesa del Mondiale del '91, c'è solo l'Europeo. Nel nostro girone è favorita la Danimarca, ma noi dovremo cercare di classificarci primi. Le ragazze saranno più o meno le stesse di Recagni, qualcuna ha problemi di anagrafe come Vignotto, Furlotti e Ferraguzzi, ma finché giocheranno ad alti livelli io le chiamerò. Inoltre Vignotto, la più anziana, è un personaggio estremamente professionale e il leader carismatico della formazione».

— Uno sguardo al campionato: sono molte le compagini che potrebbero ambire allo scudetto.

«Ho già visto alcune partite e sulla carta la squadra più completa mi sembra la Reggiana: con Carolina Morace ha acquistato l'attaccante più forte d'Italia. Ma il Campania, che pure ha perduto in fantasia privandosi di Sanchez, ha acquistato in solidità. Non dimenticherei poi il Prato, il Modena e la Lazio, guidata quest'anno da un personaggio illustre, Franco Nanni, uno degli artefici dello scudetto laziale del '73. Io confido molto negli allenatori, solo con una stretta collaborazione tra tutti potremmo avere una Nazionale sempre più valida che rappresenti l'immagine di tutto il movimento».

Pina Debbi

OBIETTIVO EUROPA

«Serve una vittoria importante», dice l'allenatore della Nazionale, «per lanciare definitivamente il calcio femminile». In attesa dei Mondiali del '91, si concentra dunque sulle qualificazioni continentali ormai prossime

Sergio Guenza, 56 anni, romano, ritorna alla guida della Nazionale italiana dopo otto stagioni. È uno di quei personaggi che hanno sempre vissuto dietro le quinte del grande calcio. Laziale dalla ...nascita, sia come tifoso sia come giocatore, ha vestito tutte le maglie biancocelesti fino alla soglia della prima squadra. Erano gli Anni '50 e davanti a lui aveva l'indimenticabile Selmonsson, meglio conosciuto come «raggio di luna», Giovannini, Bertini, Muccinelli, in un'epoca in cui le sostituzioni durante la partita non erano ancora consentite: così Guenza non ha mai esordito in Serie A. Come allenatore vanta una carriera importante sempre nella Lazio, partendo dagli allievi fino a recitare il ruolo di secondo di Clagluna ('82/83) e di Mozzone e Carosi nell'83/84. Un cammino senza acuti ma con grandi soddisfazioni: è stato lui a scoprire Manfredonia, Giordano, Agostinelli, che ebbe come allievi dai dodici ai diciotto anni. In campo femminile il suo curriculum è più ricco: quattro scudetti e due Coppe Italia, ovviamente con la Lazio, e tre stagioni alla guida della Nazionale, con la quale vinse il Mundialito del Giappone, il primo e indubbiamente il più importante. Insomma dodici anni di calcio femminile che gli permettono di essere considerato tra i più qualificati tecnici, se non il più esperto, della disciplina. *«Da allora a oggi c'è stata una grande evoluzione»,* spiega Guenza *«Il calcio femminile è migliorato soprattutto sotto il profilo dell'organizzazione, si va verso una gestione manageriale delle squadre e di conseguenza viene dedicata molta più attenzione alle ragazze, enormemente cresciute dal punto di vista atletico, tecnico e tattico».*

— A livello internazionale cosa è cambiato?

LA RASSEGNA CONTINENTALE 89/91

Gruppo 1: **Eire, Irlanda del Nord, Olanda**

Gruppo 2: **Svezia, Polonia, Francia**

Gruppo 3: **Norvegia, Finlandia, Inghilterra, Belgio**

Gruppo 4: **Germania Ovest, Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria**

Gruppo 5: **ITALIA, Spagna, Danimarca, Svizzera**

Si qualificano per i quarti di finale le vincitrici di ogni gruppo e le seconde classificate dei gruppi 3, 4, 5. I quarti di finale si disputeranno con partite di andata e ritorno. Le quattro vincitrici saranno ammesse al girone finale. Il sorteggio per i quarti di finale sarà effettuato il 5 ottobre 1990.

9	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46

9	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46

ERA COMINCIATA COSÌ

Gli esordi pionieristici e poi una data, 22 febbraio 1968, che segnò la nascita ufficiale del calciodonne in Italia: immagini un po' sbiadite ci rimandano la storia di un movimento soprattutto sportivo, lontano mille miglia dai fermenti e dalle motivazioni del femminismo

La gentil donzella ha capelli corti che sfiorano il collo, una gonna lunga fin sotto il ginocchio e la maglia a righe, un abbigliamento insolito per un'epoca a cavallo tra le due guerre, così come è insolito il tipo di calzatura: scarpette da calcio! Un'immagine sbiadita che rimanda ai primordi del rapporto tra donna e pallone. Matrimonio difficile, dal cammino sinusoidale: un'origine a mo' di «Big Bang», la cui data ufficiale in Italia è 22 febbraio 1968; l'epopea intorno ai primi anni Settanta; la decadenza e il rilancio, che ancora non fanno parte della storia. La letteratura del calcio rosa racconta di tournée-business, protagonista la Roma della signora Bellei, una insegnante di educazione fisica che ha avuto il merito di mostrare al mondo il primo esempio di squadra femminile in grado di ricevere consensi di stampa e soprattutto di pubblico. Certo, non bisogna dimenticare che il fascino dei calzoni corti richiamò per primo un buon numero di spettatori. Ma l'interesse per le nuove interpreti dello sport più maschile nella cultura di massa non è nato solo dalla curiosità. Viene in mente quel venerdì d'agosto del 1971: un giorno di sciopero per le donne statunitensi e la tournée americana della Roma che cade proprio nel periodo di maggiore spinta femminista. *«Ecco un'altra lezione che viene dall'Europa»,* era il commento su un quotidiano di New York. *«Le ragazze di Roma e Parigi, praticando uno sport fino ad ora ritenuto feudo esclusivo dei maschi, sono venute a dimostrarci con i fatti di essere brave come gli uomini».* Le donne americane non potevano certo immaginare che di lì a pochi anni il calcio femminile avrebbe dovuto scontrarsi con

IL SALUTO DI ELIO GIULIVI, PRESIDENTE DELLA LEGA DILETTANTI

È con grande orgoglio e soddisfazione che saluto tutte le squadre di Serie A e B di calcio femminile attraverso questa iniziativa nata grazie alla fervida collaborazione del Direttore del Guerin Sportivo Marino Bartoletti, giornalista sempre particolarmente sensibile verso il mondo dello sport (non soltanto per quello che quotidianamente guadagna le prime pagine dei giornali).
Un vademecum che vuole essere un caloroso augurio a tutte le componenti del mondo calcistico femminile: dirigenti, allenatori, giocatori, arbitri. Ma anche un'opera di sensibilizzazione per un intero movimento che dovrà dimostrare in questa stagione di voler salire finalmente in alto, di avere ambizioni e voglia di emergere.
Io personalmente credo fermamente nelle possibilità del calcio femminile e questa iniziativa, resa appunto possibile dalla collaborazione del Guerin Sportivo, è una tangibile dimostrazione di come il sottoscritto confidi moltissimo nella potenzialità del settore. Un settore che ora dovrà dimostrare di saper rispondere celermente e positivamente a queste sollecitazioni.
Non mi resta che rivolgere a tutti un caloroso in bocca al lupo: sicuro che questo campionato riserverà gioie ed emozioni assolutamente all'altezza della magica annata che culminerà con Italia '90. Dal calcio del nostro Paese, da tutto il calcio, dovrà levarsi un messaggio di pace, sport e fratellanza verso il Mondo che ci guarda.

Elio Giulivi
Presidente della
Lega Nazionale Dilettanti

SOMMARIO

Intervista a Sergio Guenza	4
Presenze e reti delle azzurre	6
La Nazionale in cifre	7
La classifica della A 1988/89	8
Le marcatrici 1988/89	8
Campionato e Coppa Italia: albi d'oro	9
Le sedici società di Serie A	10
Il calendario di A	26
Il cammino della A	28
Le straniere	28
Le quattordici società della Serie B-Girone A	30
Le quattordici società della Serie B - Girone B	44
Il calendario della B	58
Il cammino della B	60
Era cominciata così	62

GEAS C.F. SESTO S. GIOVANNI

GEAS C.F. SESTO S. GIOVANNI

Sede: Via P. Guerra, 90
20099 Sesto
S. Giovanni (MI)
Tel. 02/ 2485262
Fax. 02/ 2579491

Presidente:
Fabrizio Canato

Vice presidente:
Armando Corsani

Segretario:
Ivonne Borioli

Colori sociali:
Bianco Azzurro

Campo di gioco:
Stadio «Falck»
Via General Cantore
Sesto S. Giovanni
Dimensioni m. 105x62
Capienza 1.000

Anno di fondazione: 1980

Sponsor: GEAS

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Marzia Puricelli	7/1/64	P	Pavia
Marina Arrigo	2/5/66	D	Confermata
Nadia Bonomini	21/10/67	D	Confermata
Simona Corsani	21/4/73	D	Giovanili
Roberta Manfredi	1/6/71	D	Giovanili
Luigia Molinari	12/5/70	D	Cormano
Simona Ponzini	22/11/64	D	Pavia
Maristella Rigamonti	22/8/64	D	Cormano
Teresa Cantù	16/8/71	C	Giovanili
Elisa Casazza	14/8/71	C	Giovanili
Tina Ferruzzi	22/10/61	C	Trezzano
Maura Leusciatti	16/1/69	C	Confermata
Carmela Matrone	25/9/67	C	Cormano
Samanta Cabrini	8/11/70	A	Pavia
Donatella Contessa	7/8/66	A	Medolago
Nadia Chiesa	24/9/67	A	Intercinisello
Carmen Spini	20/8/63	A	Milan
Isabella Zappalà	6/10/63	A	Pavia

Allenatore: Gianni Radaelli
Vice: Alessandro Manfredi

A.C.F. ATLETIC MONCALIERI

A.C.F. ATLETIC MONCALIERI

Sede: Via Mascagni, 2
10021 Moncalieri (TO)
Tel. 011/ 6680164
Telefax 011/ 6069207

Presidente:
Giuseppe Delmastro

Vice presidente:
Cristiana Ferri

Segretario:
Luciano Tessari

Addetto stampa:
Bruno Novena

Direttore sportivo:
Vittorio Cirillo

Medico:
Edoardo Indelicato

Colori sociali:
Bianco Azzurro

Campo di gioco:
Stadio «Einaudi»
di Moncalieri
Dimensioni m. 105x60
Capienza 2.000

Anno di fondazione: 1982

Miglior piazzamento:
Serie B 1987/88 4° posto

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Giuseppina Mistroni	30/1/68	P	Torino
Stefania Tofanello	28/8/73	P	Confermata
Daniela Brilli	30/12/63	D	Torino
Gabriella Colabella	16/5/61	D	Confermata
Linda Gervasio	29/10/67	D	Juventus
Luisa Marchio	6/2/71	D	Confermata
Rosetta Serra	9/7/68	D	Juventus
Nunzia Caldarone	15/11/70	C	Confermata
Roberta Perrucchini	26/5/71	C	Monza
Piera Quirico	22/1/65	C	Juventus
Monica Revello	12/11/73	C	Confermata
Daniela Viviani	2/11/64	C	Torino
Silvia Zirattu	23/5/67	C	Monza
Loredana D'Alessandro	21/8/70	A	Carmagnola
Paola D'Amico	24/11/71	A	Confermata
Caterina Lodato	17/1/72	A	Confermata
Barbara Revello	15/2/72	A	Confermata

Allenatore: Giovanni Scarrone
Direttore tecnico: Gabriele Bracco

C.S.R. AZALEE

C.S.R. AZALEE

Sede: Via Pradisera, 38/S
21013 Gallarate (VA)
Tel. 0331/ 780341

Presidente: Aldo Simeoni

Vice presidente:
Ruffino Selmi

Segretario:
Carmelo Cosma

Colori sociali:
Bianco Azzurro

Campo di gioco:
Stadio «S.G. Gallaratese»
Dimensioni m. 120x60
Capienza 4.000

Anno di fondazione: 1980

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Giusy Reggiani	8/6/67	P	Confermata
Roberta Righetti	23/2/63	P	Confermata
Anna Caccia	6/10/61	D	Confermata
Luisella Crivaro	15/2/70	D	Confermata
Cinzia Giaccone	24/4/75	D	Confermata
Fabiola Gioia	21/7/68	D	Confermata
Marina Saietti	6/5/67	D	Confermata
Daniela Bindi	18/11/63	C	Confermata
Laura Lomido	10/7/71	C	Confermata
Nadia Romolo	3/10/63	C	Confermata
Simona Scurati	31/12/68	C	Gallarate
Brigida Zangara	15/5/68	C	Confermata
Francesca Bordin	18/6/63	A	Bolzano
Valeria La Micela	4/5/66	A	Besozzo
Laura Scurati	1/12/67	A	Gallarate
Marinella Cambiaso	18/9/64	A	Palermo

Allenatore: Paolo De Rossi
Vice: Riccardo Carù

A.C.F. DERTHONA VALMACCA

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Ugolina Milanetto	9/1/48	P	Confermata
Isabella Solia	17/8/54	P	Confermata
Sara Susini	2/2/68	P	Confermata
Annalisa Abate	17/8/71	D	Confermata
Danila Bergo	3/3/63	D	Orti
Barbara Cuccu	2/4/72	D	Confermata
Patrizia Errico	14/11/60	D	Confermata
Cinzia Malfitana	1/2/68	D	Confermata
Antonella Mazzitelli	20/4/59	D	Confermata
Paola Scarabello	4/7/68	D	Confermata
Paola Coppa	14/7/63	C	Confermata
Maria Macrì	17/1/67	C	Confermata
Emanuela Maggiore	25/9/73	C	Confermata
Alberta Repetto	9/10/66	C	Orti
Stefania Resio	12/2/65	C	Confermata
Paola Volpi	8/1/70	C	Confermata
Maria Avitabile	5/4/73	A	Sarzana
Antonella Filippi	3/3/69	A	Confermata
Rosanna Mita	23/12/66	A	Confermata
Grazia Novello	12/1/68	A	Confermata
Tiziana Piccioni	7/8/71	A	Confermata
Ilaria Quaroni	20/10/68	A	Confermata

Allenatore: Marco Bagnasco

Sede: Via Carducci, 24
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/ 862721
Telefax 011/820184
Telex 225028

Presidente:
Maria Rosa Gheido

Vice presidente:
Umberto Bertone

Segretario: Nicola Lucenti

Addetto stampa:
Franco Romussi

Medico: Marco Guerra

Massaggiatore:
Mario Rescia
Colori sociali: Bianco Nero
Campo di gioco:
Stadio Comunale
Valmacca
Regione Pontetto
Valmacca
Dimensioni m. 100x60
Capienza 2.000

Anno di fondazione: 1985

Miglior piazzamento:
3° posto Serie B 1988/89

LAZIO

Souza AMARILDO 2.10.1964

NAPOLI

Giancarlo CORRADINI 24.2.1961

FIORENTINA

Giuseppe VOLPECINA 1.5.1961

JUVENTUS

Dario BONETTI 5.8.1961

CESENA

Sergio DOMINI 11.3.1961

ROMA

Stefano DESIDERI 3.7.1965

ATALANTA

Mario BORTOLAZZI 10.1.1965

INTER

Lothar MATTHÄUS 21.3.1961

VERONA

Davide PELLEGRINI 10.1.1966

MILAN

Frank RIJKAARD 30.9.1962

CREMONESE

Michelangelo RAMPULLA 10.8.1962

SAMPDORIA

Srecko KATANEC 16.7.1963

UDINESE

Roberto SENSINI 12.10.1966

GENOA

Attilio GREGORI 4.10.1965

BARI

Sergio JOÃO PAULO 9.7.1964

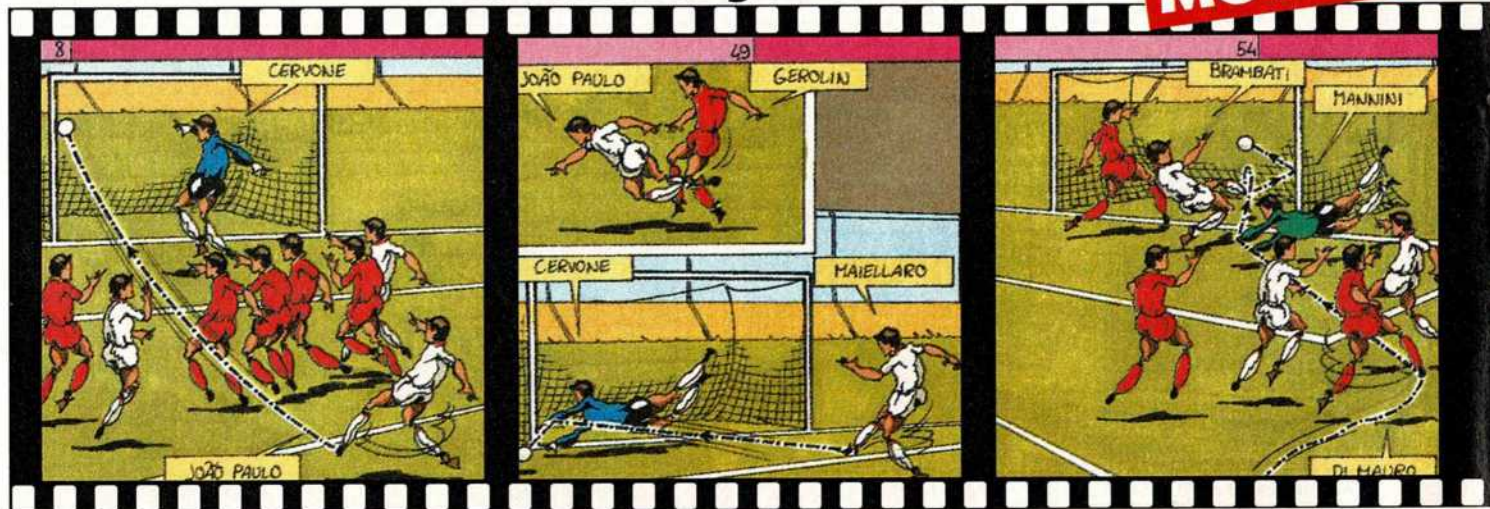
ASCOLI

Antonio ALOISI 28.8.1968

BARI-ROMA 1-2 (João P

Un contrasto Rizzitelli-Di Gennaro; in alto, Gerson e Desideri

La rimonta giallorossa nella MOVIOLA

...Paulo, aut. Brambati, Desideri)

Sopra, Cervone impotente sulla punizione di João Paulo

BARI: Mannini 5,5; Loseto 6; Carrera 5,5; Terracenere 5; Lorenzo 5,5 (dall'83' Perrone n.g.); Brambati 5; João Paulo 7; Gerson 6; Di Gennaro 6; Maiellaro 5; Monelli n.g. (dal 31' Scarafoni 5,5). 12. Alberga, 13. Carbone, 14. Urbano. **All.:** Salvemini 5,5.
ROMA: Cervone 8; Tempestilli 6; Nela 6; Gerolin 7; Berthold 6,5; Comi 6; Desideri 6,5; Di Mauro 6 (dal 75' Pellegrini n.g.); Völler 6; Giannini 6 (dall'84' Conti n.g.), Rizzitelli 6,5. 12. Tancredi, 14. Baldieri, 15. Cucciari. **All.:** Radice 7.
Arbitro: Luci di Firenze 5.
Marcatori: 8' João Paulo, 54' aut. Brambati, 81' Desideri.
Spettatori: 16.565 paganti per un incasso di L. 305.043.000 più 10.343 abbonati per una quota di L. 278.027.508.
Ammonito: Gerolin.
Espulso: Terracenere.
La partita: «suicidio del Bari» che, in vantaggio, sbaglia un rigore e poi si fa riprendere e superare nel finale. **Fotoservizio Cassella e Corcelli.**

Sopra, Maiellaro «tenta» l'autogol; sotto, sbaglia sciaguratamente un calcio di rigore

di

ATALANTA-CREMONESE 2-0 (Madonna, Bortolazzi)

Sopra, duello aereo Garzilli-Stromberg; sotto, Caniggia si ferma così...

Sopra, Contratto anticipa Chiorri; sotto, una fase del match

ATALANTA: Ferron 6; Contratto 6; Pasciullo 6; Bonacina 6; Vertova 6; Progna 6; Stromberg 6,5; Prandelli 6 (dal 46' Bortolazzi 6,5); Caniggia 6,5; Madonna 6,5; Compagno 6,5 (dal 69' Bordin n.g.). 12. Piotti, 13. Barcella, 15. Zanoncelli. **All.** Mondonico 7.
CREMONESE: Rampulla 6,5; Galletti 5; Rizzardi 6,5; Piccioni 5 (dal 69' Ferraroni n.g.); Garzilli 5; Citterio 6; Bonomi n.g. (dal 19' Merlo 5); Favalli 5; Cinello 5; Limpar 6; Chiorri 6; 12. Violini, 13. Maspero, 14. Montorfano. **All.:** Burgnich 5.
Arbitro: Felicani di Bologna 6.
Marcatori: 28' Madonna, 56' Bortolazzi.
Spettatori: 8.401 paganti per un incasso di L. 129.507.000 più 8.800 abbonati per una quota di L. 210.805.000.
Ammoniti: Favalli, Bonacina.
La partita: senza storia. Atalanta in cattedra per tutti i novanti minuti.
Fotoservizio De Pascale.

CESENA-BOLOGNA 0-0

Sopra, Traini e Villa; sotto, Turchetta salta Cabrini

Sopra, Lorenzo, «blocca» Gelain; sotto, Geovani: solo un'apparizione

Sopra e sotto, botta e risposta del tifo

CESENA: Rossi 6,5; Calcaterra 6,5; Nobile 6 (dall'85' Del Bianco n.g.); Esposito 6 (dal 48' Flamigni 6); Gelain 6, Jozic 7; Ansaldi 6,5; Piraccini 6,5; Traini 6; Domini 6,5; Turchetta 6. 12. Fontana, 15. Masolini, 16. Holmqvist. **All.** Lippi 6,5.
BOLOGNA: Cusin 6,5; Luppi 6; Villa 6; Stringara 6,5 (dal 73' Geovani n.g.); De Marchi 6; Cabrini 6; Poli 7; Bonini 6; Giordano 6; Bonetti 6; Lorenzo 6 (dal 67' Marronaro n.g.). 12. Sorrentino, 13. Iliev, 14. Galvani. **All.** Maifredi 6.
Arbitro: Lanese di Messina 7.
Spettatori: 14.889 paganti per un incasso di L. 300.245.000 più 4.925 abbonati per una quota di L. 104.779.000.
Ammoniti: Poli, Nobile.
Espulsi: nessuno.
La partita: giusto pareggio tra due squadre che badavano prima di tutto a non prenderle. **Fotoservizio Borsari e Orsi.**

ASCOLI-VERONA 1-1 (Pellegrini, Aloisi)

Sopra, l'1-0 di Pellegrini che, sotto, esulta

Sopra, il pareggio di Aloisi

Sopra, la grinta di Bagnoli; sotto, Cvetkovic e Fanna

ASCOLI: Lorieri 5,5; Destro 5; Carillo 5 (dal 46' Cavaliere 6); Colantuono 5,5; Aloisi 6,5; Arslanovic 6; Cvetkovic 6, Sabato 5,5; Didoné; Giovannelli 6; Casagrande 6,5. 12. Bocchino; 13. Mancini, 14. Benetti, 15. Rodia. **All.:** Bersellini 6.
VERONA: Peruzzi 6,5; Favero 6; Pusceddu 6,5; Gaudenzi 5,5 (dal 37' Terraciano 6); Bertozzi 6; Sotomayor 5,5; Fanna 7; Acerbis 6; Iorio 6 (dal 74' Mazzeo n.g.); Magrin 6; Pellegrini 6,5. 12. Bodini, 13. Pagani, 16. Gritti. **All.:** Bagnoli 6,5.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli 6.
Marcatori: 30' Pellegrini, 84' Aloisi.
Spettatori: 4.812 paganti per un incasso di L. 67.816.000 più 4.814 abbonati per una quota di L. 70.431.648.
Ammoniti: Fanna, Iorio, Destro, Colantuono, Cvetkovic.
La partita: dai due volti. Primo tempo di marca veronese, ripresa con arrembaggio dell'Ascoli. **Fotoservizio Bellini.**

LAZIO-LECCE 3-0 (Amarildo 2, Gregucci)

L'1-0 di Amarildo; sotto, il brasiliano con Miggiano

Sopra, il 2-0 biancazzurro; sotto, Gregucci e Di Canio in festa

Sotto, il volo di Gregucci per il 3-0

LAZIO: Fiori 6,5, Bergodi 6,5; Sergio 7; Pin 7,5; Gregucci 7 (dall'81' Nardecchia n.g.); Soldà 6,5; Di Canio 7; Icardi 6; Amarildo 7; Sclosa 6 (dal 71' Marchegiani n.g.); Bertoni 6,5. 12. Orsi, 13. Piscedda, 14. Beruatto. **All.:** Materazzi 7.
LECCE: Terraneo 5,5; Miggiano 5 (dal 29' Luceri 5); Marino 6; Levanto 4,5; Righetti 5; Garzja 4,5; Conte 5,5 (dal 46' Virdis 5); Monaco 5,5; Pasculli 6; Benedetti 5; Vincze 6,5. 12. Negretti, 14. Ingrosso, 15. De Giorgi. **All.:** Mazzone 5.
Arbitro: Cornieti di Forlì 7.
Marcatori: 4' e 22' Amarildo, 26' Gregucci.
Spettatori: 9.439 paganti per un incasso di L. 209.210.000 più 8.716 abbonati per una quota di L. 293.020.400.
Ammoniti: Levanto.
La partita: la Lazio liquida la «pratica Lecce» in poco meno di mezz'ora. **Fotoservizio Zucchi.**

RISULTATI

17 settembre 1989

Ascoli-Verona 1-1
Atalanta-Cremonese 2-0
Bari-Roma 1-2
Cesena-Bologna 0-0
Genoa-Milan 1-1
Inter-Juventus 2-1
Lazio-Lecce 3-0
Napoli-Fiorentina 3-2
Udinese-Sampdoria 3-3

PROSSIMO TURNO

24 settembre 1989, ore 15

Ascoli-Inter
Bologna-Genoa
Cremonese-Napoli
Juventus-Bari
Lecce-Udinese
Milan-Fiorentina
Roma-Cesena
Sampdoria-Atalanta
Verona-Lazio

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Baggio (Fiorentina, 2 rigori).
3 reti: Madonna (Atalanta, 1), Klinsmann (Inter), Marocchi e Schillaci (Juventus), Pasculli (Lecce, 1) Völler (Roma, 1) e Vialli (Sampdoria).
2 reti: Giordano (1) e Poli (Bologna), Cvetkovic (Ascoli), Dezotti (Cremonese), Aguilera (Genoa, 1), Brehme (Inter, 2), Amarildo (Lazio), Ancelotti, Massaro e Rijkaard (Milan), Careca (Napoli, 1), Desideri (Roma), Balbo (Udinese), Gutierrez (Verona).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Cervone** (Roma)
2 **Torrente** (Genoa)
3 **Brehme** (Inter)
4 **Pin** ((Lazio)
5 **Corradini** (Napoli)
6 **Jozic** (Cesena)
7 **Aguilera** (Genoa)
8 **Matthäus** (Inter)
9 **Zavarov** (Juventus)
10 **Baggio** (Fiorentina)
11 **Klinsmann** (Inter)
All.: **Radice** (Roma)

LA CLASSIFICA DOPO LA 5. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	9	5	4	1	0	2	0	0	2	1	0	+2	7	3	2	1	1	1
Roma	8	5	3	2	0	1	1	0	2	1	0	+1	9	3	2	1	2	0
Milan	7	5	3	1	1	1	0	1	2	1	0	—	8	3	0	0	0	0
Juventus	7	5	3	1	1	2	1	0	1	0	1	—1	12	6	0	0	0	0
Inter	7	5	3	1	1	3	0	0	0	1	1	—1	8	7	2	2	1	1
Sampdoria	6	5	2	2	1	1	1	0	1	1	1	—1	8	6	0	0	0	0
Bologna	6	5	1	4	0	1	1	0	0	3	0	—1	7	5	1	1	0	0
Genoa	6	5	2	2	1	1	1	1	1	1	0	—2	3	3	1	1	1	1
Lazio	5	5	2	1	2	1	1	1	1	9	1	—3	5	4	0	0	1	1
Fiorentina	4	5	1	2	2	1	1	0	0	1	2	—3	5	7	2	2	1	0
Lecce	4	5	2	0	3	2	0	0	0	0	3	—3	5	8	1	1	2	2
Bari	4	5	1	2	2	1	1	1	0	1	1	—4	5	7	1	0	0	0
Atalanta	4	5	2	0	3	2	0	1	0	0	2	—4	5	7	1	1	0	0
Ascoli	4	5	1	2	2	1	1	1	0	1	1	—4	4	6	0	0	1	0
Cesena	4	5	1	2	2	0	2	1	1	0	1	—4	3	6	0	0	1	1
Udinese	3	5	0	3	2	0	3	0	0	0	2	—5	6	9	1	0	0	0
Cremonese	1	5	0	1	4	0	0	2	0	1	2	—6	3	8	0	0	2	2
Verona	1	5	0	1	4	0	0	2	0	1	2	—6	4	10	0	0	1	1

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0-1	-	2-1	-	1-1
Atalanta	-	■	-	-	-	2-0	-	-	-	-	-	-	0-1	-	-	-	-	1-0
Bari	-	-	■	-	-	-	1-1	-	-	-	-	-	-	-	1-2	-	-	2-1
Bologna	-	-	3-1	■	-	-	-	-	2-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cesena	-	-	-	0-0	■	-	-	-	-	-	-	-	0-3	0-0	-	-	-	-
Cremonese	-	-	-	-	1-2	■	-	0-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fiorentina	-	-	-	-	-	-	■	0-0	-	-	1-0	-	-	-	-	-	-	-
Genoa	-	-	-	-	-	-	-	■	-	-	-	1-0	1-1	-	0-2	-	-	-
Inter	-	-	-	-	-	2-1	-	-	■	2-1	-	2-1	-	-	-	-	-	-
Juventus	3-1	-	-	1-1	-	-	3-1	-	-	■	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	1-1	-	-	-	-	■	3-0	-	-	-	0-2	-	-
Lecce	-	2-1	-	-	2-1	-	-	-	-	-	-	■	-	-	-	-	-	-
Milan	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0-1	-	■	-	-	-	3-1	-
Napoli	-	-	-	-	-	-	3-2	-	-	-	-	-	-	■	-	-	1-0	-
Roma	0-0	4-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	■	-	-	-
Sampdoria	-	-	0-0	-	-	-	-	-	2-0	-	-	-	-	-	-	■	-	-
Udinese	-	-	-	1-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1-1	3-3	■	-
Verona	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1-4	-	-	-	1-2	-	-	-	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1987-88	
Napoli	8
Roma	7
Fiorentina	7
Sampdoria	7
Verona	6
Milan (C)	6
Pescara	6
Inter	6
Juventus	6
Ascoli	5
Torino	4
Pisa	3
Como	2
Cesena	2
Avellino (R)	2
Empoli (-5) (R)	-2

1988-89	
Inter (C)	9
Milan	8
Juventus	7
Sampdoria	7
Napoli	7
Fiorentina	7
Roma	6
Atalanta	5
Lecce	5
Lazio	5
Verona	5
Como (R)	5
Torino (R)	4
Pescara (R)	(4)
Bologna	2
Cesena	2
Pisa (R)	1
Ascoli	1

N.B.: La comparazione è teorica in quanto il campionato 1987-88 era a sedici squadre.

Sopra (foto Casella), Amarildo, goleador della Lazio. A lato, una fase di Cesena-Bologna

L'INTER NAZIONALE

Sabato 23 prenderà il via la ventottesima edizione del torneo riservato agli Under 19: i nerazzurri sono campioni in carica

Dopo la prima fase (a eliminazione diretta) della Coppa Italia, ecco puntuale il campionato Primavera, la maggiore competizione giovanile calcistica italiana. Il fascino di questo lungo torneo, diviso come al solito in tre fasi, ha fatto aumentare le squadre partecipanti di due unità: dalle 57 formazioni della passata stagione, siamo passati alle 59 dell'attuale. La voglia di competere con i grandi club è incentivo costante per i piccoli club come il Castel di Sangro, il Celano, il Monopoli e il Chieti, che partecipano per la prima volta al campionato. Da registrare anche i ritorni di Cagliari e Vicenza e il nuovo inserimento del Trento in un contesto con le squadre tradizionali. Al campionato partecipano d'obbligo le 38 società di Serie A e B; le restanti 21 appartengono invece a C1 e C2 che hanno fatto apposita richiesta di iscrizione possedendo i giusti requisiti. L'età dei giocatori partecipanti al torneo è la consueta, 15-19 anni, ossia dal primo gennaio 1970 ai 15 anni compiuti anagraficamente, più un fuoriquota della classe 1969. Quattro i gironi di una prima fase (tre da 15 e uno da 14) che parte assegnando i favori del pronostico alle solite formazioni. L'Inter, campione d'Italia in carica, è attesa al confronto con una nutritissima concorrenza, soprattutto Torino e Roma, abituate a vincere molto. L'albo d'oro della competizione assegna infatti sei scudetti al Toro e quattro ai giallorossi, che dividono il secondo posto con i nerazzurri, precedendo la Fiorentina a quota tre. Doppiette invece per Juventus, Udinese, Verona, Brescia, Lazio e Cesena. Un titolo per Como, Milan, Spal, Padova e Napoli. La ventottesima edizione del campionato parte sabato 23 e domenica 24 settembre all'insegna dello spettacolo e della maturazione dei giovani, puntando anche a superare il record delle reti complessive, perché, lo sappiamo tutti, il fascino del gol ha un sapore particolare.

Carlo Ventura

Sopra (fotoInterClub), l'Inter Campione d'Italia 1988-89. In piedi da sinistra: Marino, Paolino, Baraldi, Vecchi, Volcan, Mondini; accosciati: Rocco, Morello, Gentilini, Bassani, Gallo

ECCO LE 59 PROTAGONISTE

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D
Bologna	Atalanta	Ancona	Avellino
Cagliari	Brescia	Ascoli	Bari
Cesena	Como	Casertana	Barletta
Empoli	Cremonese	Castel di Sangro	Catania
Fiorentina	Inter	Celano	Catanzaro
Genoa	Milan	Chieti	Cosenza
Juventus	Monza	Francavilla	Foggia
Modena	Padova	Frosinone	Lecce
Parma	Pavia	Lazio	Licata
Piacenza	Trento	Lodigiani	Messina
Pisa	Treviso	Perugia	Monopoli
Reggiana	Triestina	Pescara	Napoli
Sampdoria	Udinese	Roma	Reggina
Spal	Verona	Samb	Taranto
Torino	Vicenza	Ternana	

L'ALBO D'ORO

1962-63 Juventus (A) e Como (B)
1963-64 Inter (A) e Udinese (B)
1964-65 Milan (A) e Spal (B)
1965-66 Inter (A) e Padova (B)
1966-67 Torino (A) e Verona (B)
1967-68 Torino (A) e Verona (B)
1968-69 Inter (A) e Brescia (B)
1969-70 Torino
1970-71 Fiorentina
1971-72 Juventus
1972-73 Roma
1973-74 Roma
1974-75 Brescia
1975-76 Lazio
1976-77 Torino
1977-78 Roma
1978-79 Napoli
1979-80 Fiorentina
1980-81 Udinese
1981-82 Cesena
1982-83 Fiorentina
1983-84 Roma
1984-85 Torino
1985-86 Cesena
1986-87 Lazio
1987-88 Torino
1988-89 Inter

Nota: nelle prime sette edizioni il campionato Primavera assegnava due scudetti. Dal 1969-70 il titolo divenne unico.

LA RONDA DEL PIACENZA

Iniziano alla grande gli uomini di Rumignani, che grazie ai gol di Serioli e Cernacchini espugnano il difficile campo del Carpi

di Orio Bartoli

Il Piacenza passa a Carpi. In alto; l'1-0 firmato da Aguzzoli; sopra, il pareggio di Serioli (fotoSantandrea)

Pochi gol, nonostante il risultato del neutro di Formia dove la Cavese, squadra ospitante, ha superato per 4 a 3 il Trapani, e fattore campo subito in crisi. I gol sono solo 95, ma non sono mancate le emozioni: come a Carpi, dove i gol di Serioli e Cornacchini hanno consentito al Piacenza di ribaltare il risultato dopo che l'undici emiliano, altra matricola, era andato in vantaggio con Aguzzoli. Per trovare un numero di reti più basso bisogna andare indietro di 8 anni, esattamente al campionato 1981-82 quando nella giornata iniziale furono segnati solo 85 gol. Quanto al fattore campo eloquente il numero dei successi esterni (9, ben 3 dei quali ottenuti da matricole: Casale e Fidelis Andria in C1, Acireale in C2). Del tutto impreviste le affermazioni delle squadre allenate rispettivamente da Baveni e Soldo. Sono squadre che hanno già una solida impostazione tattica e che quasi certamente faranno ancora parlare di sé, ma a rafforzare i loro meriti c'è anche il nome degli avversari: Arezzo e Casertana, ossia due formazioni che non fanno troppo mistero dei loro ambiziosi propositi. Il successo del Casale, 2-0, gol di Melchiori e Vignalle, porta soprattutto la firma del regista Marcellino; quello della Fidelis Andria «appartiene» a un uomo gol, Tomba, che forse nella sua ormai lunga carriera ha avuto meno riconoscimenti di quanti ne abbia meritato, e al portiere Imparato che ha sventato un calcio di rigore battuto dall'esperto Campilongo. Quanto all'Acireale, è andato a vincere in casa di un'altra neopromossa dell'Interregionale, l'Altamura. Le altre squadre vincitrici fuori casa sono state, oltre al già ricordato Piacenza, la Sarzanese a Firenze contro la Rondinella di Enzo Robotti, l'Oltrepò a Tempio, la Pro Sesto a Domodossola contro la Juve Domo, la Spal smaniosa di cominciare subito a risalire a Pergocrema, la Turris a Potenza.

Tra le vittorie interne, netta ed ineccepibile quella della Lucchese sul Venezia (o Venezia-Mestre?). Un anno fa, i rossoneri toscani disponevano già di un solido complesso, ma avevano non pochi disagi in zona gol. Gli inserimenti operati, Simonetta in prima fila, e la ritro-

segue

UN DS AMBIZIOSO PER LA SALERNITANA

COLPI DI MANNI

Sopra, la rosa della Salernitana 1989-90

Dopo 23 anni di delusioni, la Salernitana cambia rotta. Fino a ieri, campagne acquisti estive eclatanti, tifoseria alle stelle; poi, sul campo, una delusione dietro l'altra. Adesso, sotto il cielo granata c'è una musica diversa. La società ha chiesto ed ottenuto la collaborazione di un grosso staff tecnico: Franco Manni, per anni braccio destro di Moratti all'Inter; e Giancarlo Ansaloni, un tecnico dalle idee chiare, preparato, onesto, gran lavoratore. I grossi nomi sono finiti lì. Per quanto riguarda l'organico della squadra si è preferito puntare su giocatori di categoria: Battara, Di Sarno, Somma, Gonano, Visca, Donatelli, Lucchetti. Niente male, beninteso, ma neppure niente di clamoroso. Così la tifoseria, per tanti anni abituata al gran chiasso estivo, stavolta è rimasta un po' disorientata, se non addirittura scettica. Poi arriva settembre e qualche cosa cambia. Sentiamo Ansaloni: *«Non pensiamo nemmeno lontanamente di avere ormai rimosso tutti gli ostacoli, ma le gare di Coppa Italia hanno suscitato un certo interesse. Ne fa fede l'andamento della campagna abbonamenti»*. In effetti, siamo già a quota 4.000. Una grossa cifra per un sodalizio di serie C; un po' meno per una Salernitana abituata a ben altre cifre, ma quanto basta per poter dire che il grosso della tifoseria non ha voltato le spalle. A scuotere un po' l'apatia estiva è stato senza dubbio il commportamento della squadra. Ansaloni, si sa, è uno «zonista» incallito e la zona, se ben applicata, fa spettacolo. Oltre allo spettacolo sono venuti i risultati e la squadra ha superato a pieni voti il turno eliminatorio della Coppa Italia di serie C1. Da qui il cambiamento di umori tra i supporters. *«Un buon viatico,* dice Ansaloni. *«Ma, per carità, non cadiamo nell'errore dei facili entusiasmi. Sia Manni che io abbiamo chiesto alla società due anni di*

SERIE C1

Risultati e classifiche della prima giornata

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Carrarese 0-0; Arezzo-Casale 0-2; Carpi-Piacenza 1-2; Chievo-Prato 2-2; Empoli-Derthona 2-0; Lucchese-Venezia 2-0; Mantova-Montevarchi 0-0; Spezia-L. Vicenza 2-1; Trento-Modena 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**2**	1	1	0	0	2	0
Empoli	**2**	1	1	0	0	2	0
Lucchese	**2**	1	1	0	0	2	0
Piacenza	**2**	1	1	0	0	2	1
Spezia	**2**	1	1	0	0	2	1
Chievo	**1**	1	0	1	0	2	2
Prato	**1**	1	0	1	0	2	2
Alessandria	**1**	1	0	1	0	0	0
Carrarese	**1**	1	0	1	0	0	0
Mantova	**1**	1	0	1	0	0	0
Montevarchi	**1**	1	0	1	0	0	0
Modena	**1**	1	0	1	0	0	0
Trento	**1**	1	0	1	0	0	0
L. Vicenza	**0**	1	0	0	1	1	2
Carpi	**0**	1	0	0	1	1	2
Derthona	**0**	1	0	0	1	0	2
Venezia	**0**	1	0	0	1	0	2
Arezzo	**0**	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): Carrarese-Carpi; Casale-Empoli; Derthona-Trento; L. Vicenza-Lucchese; Modena-Mantova; Montevarchi-Spezia; Piacenza-Alessandria; Prato-Arezzo; Venezia-Chievo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Taibi** (Trento), **Costi** (Modena), **Bazeu** (Mantova); **Spalletti** (Spezia), **Ripa** (Montevarchi), **Chiappino** (Vicenza), **Russo** (Lucchese), **Vignola** (Empoli), **Fiorio** (Chievo), **Marcellino** (Casale), **Simonetta** (Lucchese). Arbitro: **Bettin di Padova.**

MARCATORI: **2 reti:** Fiorio (Chievo); **1 rete:** Melchiori e Vignali (Casale), Aguzzoli (Carpi), Marta e Rosselli (Prato), Vignola (1 rigore) e Soda (Empoli), Donatelli e Simonetta (Lucchese), Tacchi (Vicenza), Ceccaroni (1) e Spalleti (Spezia). **Autoreti:** Zironi (Carpi) 2.

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Campania 2-1; Casarano-Siracusa 1-0; Casertana-F. Andria 0-1; Francavilla-Monopoli 1-0; Giarre-Torres 1-0; Palermo-Perugia 0-0; Salernitna-Sambenedettese 2-0; Taranto-Catania 2-0; Ternana-Ischia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**2**	1	1	0	0	2	0
Salernitana	**2**	1	1	0	0	2	0
Brindisi	**2**	1	1	0	0	2	1
Casarano	**2**	1	1	0	0	1	0
F. Andria	**2**	1	1	0	0	1	0
Francavilla	**2**	1	1	0	0	1	0
Giarre	**2**	1	1	0	0	1	0
Ternana	**2**	1	1	0	0	1	0
Perugia	**1**	1	0	1	0	0	0
Palermo	**1**	1	0	1	0	0	0
Campania	**0**	1	0	0	1	1	2
Ischia	**0**	1	0	0	1	0	1
Torres	**0**	1	0	0	1	0	1
Monopoli	**0**	1	0	0	1	0	1
Casertana	**0**	1	0	0	1	0	1
Siracusa	**0**	1	0	0	1	0	1
Sambenedet.	**0**	1	0	0	1	0	2
Catania	**0**	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): Campania-Giarre; Catania-Casarano; F. Andria-Salernitana; Ischia-Brindisi; Monopoli-Casertana; Perugia-Taranto; Sambenedettese-Ternana; Siracusa-Francavilla; Torres-Palermo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Imparato** (Fidelis Andria), **Catto** (Ternana), **Accardi** (Palermo); **Cusatis** (Casarano), **Tomasoni** (Giarre), **Grimaudo** (Francavilla); **Castellazzi** (Giarre), **Giusto** (Fidelis Andria), **Lucchetti** (Salernitana), **Raggi** (Taranto), **Prima** (Brindisi). Arbitro: **Arena di Ercolano.**

MARCATORI: **2 reti:** Lucchetti (Salernitana); **1 rete:** Raggi e Coppola (Taranto), Tomba (Fidelis Andria), Bucciarelli e Prima (Brindisi), Nitri (Campania), Schincaglia (Giarre), Palmisano (Casarano, 1 rigore), Doto (Ternana, 1). **Autorete:** Cavaliere (Monopoli).

tempo per puntare alla promozione. Avere cominciato bene è motivo di soddisfazione e di speranza, ma c'è ancora molto da fare e soprattutto non dimentichiamo il valore degli avversari. Il lotto delle aspiranti alla Serie B è assai numeroso».

— Quali sono le favorite?

«Di solito si danno per favorite le squadre la cui composizione ha chiesto uno sforzo finanziario maggiore. Da questo punto di vista, ed anche alla luce di una obbiettiva valutazione tecnica, Palermo, Taranto e Casertana, hanno qualche cosa più delle altre. Dietro di loro, su un piano di sostanziale equilibrio, c'è un bel mazzetto di squadre».

— Diversi critici ci mettono anche la Salernitana...

«Noi, lo ripeto, abbiamo lavorato più in prospettiva 1990-91 che immediata e continuiamo su questa direttrice. Le squadre di calcio non si improvvisano. A meno di exploit imprevisti, per costruirle solide ed in grado di vincere un campionato occorre un ragionevole arco di tempo. Due anni sono il minimo indispensabile».

Sul fronte delle ambizioni, Ansaloni non aggiunge altro, ma abbiamo saputo per certo che la società si sta muovendo per portare alla sua corte un altro paio di validi elementi. Adesso, l'impostazione base della squadra è questa: Battara tra i pali, Di Sarno e Ferrara difensori (si fa per dire, visto che con Ansaloni tutti debbono saper difendere ed allo stesso tempo attaccare) esterni, Della Pietra e Somma coppia centrale, Pecoraro, Di Bartolomei, Donatelli a governo della zona nevralgica del campo, Zennaro, Lucchetti e Gonano in trincea, ma sempre pronti a rientrare. Di Battista, Incarbona e Amato sono i rincalzi di lusso.

o. b.

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Massimo TAIBI
Trento

Dal Licata, una partita in serie B lo scorso anno, al Trento per farsi un nome. Massimo Taibi, anni 19, portiere, non poteva esordire meglio. Ha parato tutto, compreso un rigore.

2 Alessandro MARCELLINO
Casale

È stato il grande ispiratore del Casale vittorioso ad Arezzo. Una gara davvero meritevole di elogi per diligenza tattica e per l'esecuzione di servizi, sempre pennellati ed illuminati.

3 Maurizio LUCCHETTI
Salernitana

Al «Vestusi» di Salerno si è presentato sul proscenio del campionato come meglio non poteva. Goleador di razza, ha messo a segno la doppietta del successo della Salernitana.

4 Luigi IMPARATO
Fidelis Andria

Per la matricola pugliese, un insperato quanto legittimo successo esterno sul campo della Casertana. Merito anche di questo ventiseienne portiere che, tra l'altro, ha sventato un penalty.

5 Alessandro TATTI
Varese

Trascorsi, lontani, in serie B con il Monza, poi in serie C dove si è distinto per le buone doti di rifinitore e goleador. Sua la doppietta che ha sancito la bella vittoria del Varese sul Ravenna.

6 Andrea MAZZANTINI
Sarzanese

Un portierino di 21 anni, che si sta proponendo come una delle giovani speranze dell'intera categoria. Anche a Firenze, contro la Rondinella, ha sfoderato un paio di interventi super.

7 Giovanni DE ROSA
Riccione

Dalla serie A, Perugia e Napoli, alla B, Ternana, Palermo, Cagliari e da tre anni alla C. Adesso è al Riccione. Come esordio, niente male: ha realizzato una doppietta.

8 Nicola GARZIERI
Kroton

È un difensore, ma sa andare avanti a costruire gioco ed all'occorrenza a scaraventare il pallone dietro le spalle dei portieri avversari. Un terzino alla Facchetti in altre parole.

DIETRO LA LAVAGNA

Sandro TOVALIERI
Arezzo

Dopo il serio infortunio di un anno fa, si attendevano da questo attaccante di scuola romanista gol a grappoli. Nell'esordio stagionale interno con il Casale, ha invece clamorosamente steccato su alcune ghiotte palle gol.

CASERTANA
La squadra

Che il cambio di allenatore, l'esperto Caramanno per Montefusco, potesse avere riflessi negativi era prevedibile. Ma una prestazione scialba come quella proposta contro l'Andria nessuno poteva aspettarsela.

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Cuoiopelli-Pro Livorno 1-0; La Palma-Pontedera 1-0; Massese-Novara 0-0; Pavia-Cecina 2-1; Ponsacco-Olbia 1-0; Pro Vercelli-Poggibonsi 1-0; Rondinella-Sarzanese 0-2; Siena-Cuneo 2-2; Tempio-Oltrepò 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarzanese	**2**	1	1	0	0	2	0
Pavia	**2**	1	1	0	0	2	1
Cuoiopelli	**2**	1	1	0	0	1	0
La Palma	**2**	1	1	0	0	1	0
Ponsacco	**2**	1	1	0	0	1	0
Oltrepò	**2**	1	1	0	0	1	0
Pro Vercelli	**2**	1	1	0	0	1	0
Cuneo	**1**	1	0	1	0	2	2
Siena	**1**	1	0	1	0	2	2
Novara	**1**	1	0	1	0	0	0
Massese	**1**	1	0	1	0	0	0
Cecina	**0**	1	0	0	1	1	2
Poggibonsi	**0**	1	0	0	1	0	1
Tempio	**0**	1	0	0	1	0	1
Olbia	**0**	1	0	0	1	0	1
Pontedera	**0**	1	0	0	1	0	1
P. Livorno	**0**	1	0	0	1	0	1
Rondinella	**0**	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): **Cecina-Massese; Cuneo-Pavia; Novara-Ponsacco; Olbia-Siena; Oltrepò-Pro Vercelli; Poggibonsi-Cuoiopelli; Pontedera-Rondinella; Pro Livorno-La Palma; Sarzanese-Tempio.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mazzantini** (Sarzanese), **Esposito** (La Palma), **Ulisse** (Pontedera); **Moschetti** (Pro Livorno), **Bellopede** (Pro Vercelli), **Baldi** (Cuneo); **Criscuoli** (Oltrepò), **Civeriati** (Pavia), **Ciucchi** (Cuoiopelli), **Savilli** (Mobilieri Ponsacco), **Lotti** (Mobilieri Ponsacco). Arbitro: **Russo di Pescara.**

MARCATORI: **2 reti:** Baldi (Cuneo), Civeriati (Pavia); **1 rete:** Matticari (Ponsacco), Cardinali (Cecina), Mucciarelli e De Falco (Siena), Bellopede (Pro Vercelli), Rivetta (La Palma, 1 rigore) e Criscuoli (Tempio), Cucurnia (1) e Romiti (Sarzanese), Ciucchi (Cuoiopelli).

GIRONE B

RISULTATI: Centese-Valdagno 1-1; Cittadella-Palazzolo 0-0; Juve Domo-Pro Sesto 1-2; Legnano-Orceana 4-0; Ospitaletto-Solbiatese 1-1; Pergocrema-Spal 0-1; Sassuolo-Virescit 1-1; Suzzara-Treviso 1-0; Varese-Ravenna 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**2**	1	1	0	0	4	0
Varese	**2**	1	1	0	0	2	0
Pro Sesto	**2**	1	1	0	0	2	1
Spal	**2**	1	1	0	0	1	0
Suzzara	**2**	1	1	0	0	1	0
Centese	**1**	1	0	1	0	1	1
Valdagno	**1**	1	0	1	0	1	1
Ospitaletto	**1**	1	0	1	0	1	1
Solbiatese	**1**	1	0	1	0	1	1
Sassuolo	**1**	1	0	1	0	1	1
Virescit	**1**	1	0	1	0	1	1
Cittadella	**1**	1	0	1	0	0	0
Pro Palazzolo	**1**	1	0	1	0	0	0
Pergocrema	**0**	1	0	0	1	0	1
Treviso	**0**	1	0	0	1	0	1
Juve Domo	**0**	1	0	0	1	1	2
Ravenna	**0**	1	0	0	1	0	2
Orceana	**0**	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): **Orceana-Pergocrema; Palazzuolo-Varese; Pro Sesto-Suzzara; Ravenna-Legnano; Solbiatese-Sassuolo; Spal-Cittadella; Treviso-Centese; Valdagno-Juve Domo; Virescit-Ospitaletto.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bonati** (Suzzara), **Casabianca** (Pergocrema), **Carmasciali** (Ospitaletto); **Maritozzi** (Centese), **Danova** (Varese), **Paleni** (Palazzolo Telgate); **Corrente** (Legnano), **Benaglia** (Virescit Bergamo), **Libro** (Spal), **Lago** (Cittadella), **Tatti** (Varese). Arbitro: **Minotti di Frosinone.**

MARCATORI: **2 reti:** Corrente (Legnano), Tatti (Varese); **1 rete:** Rovelli (1 rigore) e Bongiorni (Legnano), Tavaglione (Sassuolo), Benaglia (Virescit Bergamo), Viviani (Centese), Sambugaro (Valdagno), Meneghel (Suzzara), Galeazzi (Juve Domo), Cerrone (1) e Pescatori (Pro Sesto), Cortesi (Ospitaletto), Galelli (Solbiatese), Libro (Spal).

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Celano 0-0; Castel di Sangro-Vis Pesaro 0-0; Chieti-Forlì 4-0; Civitanovese-Campobasso 1-0; Fano-Teramo 1-1; Giulianova-Baracca 1-1; Gubbio-Lanciano 1-0; Jesi-Rimini 1-0; Riccione-Trani 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**2**	1	1	0	0	4	0
Civitanovese	**2**	1	1	0	0	1	0
Gubbio	**2**	1	1	0	0	1	0
Jesi	**2**	1	1	0	0	1	0
Riccione	**1**	1	0	1	0	2	2
Trani	**1**	1	0	1	0	2	2
Teramo	**1**	1	0	1	0	1	1
Baracca	**1**	1	0	1	0	1	1
Fano	**1**	1	0	1	0	1	1
Giulianova	**1**	1	0	1	0	1	1
Celano	**1**	1	0	1	0	0	0
Vis Pesaro	**1**	1	0	1	0	0	0
Bisceglie	**1**	1	0	1	0	0	0
C. di Sangro	**1**	1	0	1	0	0	0
Lanciano	**0**	1	0	0	1	0	1
Rimini	**0**	1	0	0	1	0	1
Campobasso	**0**	1	0	0	1	0	1
Forlì	**0**	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): **Baracca-Chieti; Campobasso-Riccione; Celano-Gubbio; Forlì-Giulianova; Lanciano-Civitanovese; Rimini-Fano; Teramo-Castel di Sangro; Trani-Jesi; Vis Pesaro-Bisceglie.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Moro** (Teramo), **Piccioni** (Baracca Lugo), **Moreali** (Civitanovese), **Di Camillo** (Castel di Sangro), **Caricola** (Bisceglie), **Cecchi** (Baracca Lugo), **Pallanch** (Chieti), **Consorti** (Celano), **Rubiconti** (Civitanovese), **Presicci** (Chieti), **De Rosa** (Riccione). Arbitro: **Cavanna di Roma.**

MARCATORI: **2 reti:** Presicci (Chieti), De Rosa (Riccione); **1 rete:** Rubiconti (Civitanovese), Bifini e Baglieri (Chieti), Baldini (Fano), Bauselli (Teramo), Damiani (Giulianova), Caruso (Baracca Lugo), Gori (Gubbio), Rebesco (Jesi), Girondini (Trani). Autorete: Marini (Riccione).

GIRONE D

RISULTATI: Adelaide-Fasano 0-0; Altamura-Acireale 0-1; Atletico-Ostia Mare 2-0; Frosinone-Nola 1-0; Kroton-Battipagliese 1-1; Latina-Vigor Lamezia 1-1; Lodigiani-Martina 3-0; Potenza-Turris 0-3; Pro Cavese-Trapani 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Turris	**2**	1	1	0	0	3	0
Lodigiani	**2**	1	1	0	0	3	0
Atletico	**2**	1	1	0	0	2	0
Pro Cavese	**2**	1	1	0	0	4	3
Acireale	**2**	1	1	0	0	1	0
Frosinone	**2**	1	1	0	0	1	0
Battipagliese	**1**	1	0	1	0	1	1
Vigor Lamezia	**1**	1	0	1	0	1	1
Kroton	**1**	1	0	1	0	1	1
Latina	**1**	1	0	1	0	1	1
Fasano	**1**	1	0	1	0	0	0
Adelaide	**1**	1	0	1	0	0	0
Trapani	**0**	1	0	0	1	3	4
Altamura	**0**	1	0	0	1	0	1
Nola	**0**	1	0	0	1	0	1
Ostia Mare	**0**	1	0	0	1	0	2
Martina	**0**	1	0	0	1	0	3
Potenza	**0**	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): **Acireale-Lodigiani; Battipagliese-Adelaide; Fasano-Pro Cavese; Martina-Frosinone; Nola-Latina; Ostia Mare-Altamura; Trapani-Potenza; Turris-Atletico; Vigor Lamezia-Kroton.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Vaccaro** (Acireale), **Garzieri** (Kroton), **Gambardella** (Adelaide Nicastro), **Pepe** (Frosinone), **Regina** (Atletico Leonzio), **Cesaro** (Kroton), **Gentilini** (Lodigiani), **Congiu** (Turris), **Del Rosso** (Pro Cavese), **Ardizzone** (Trapani), **Sala** (Lodigiani). Arbitro: **Nepi di Ascoli Piceno.**

MARCATORI: **1 rete:** Del Rosso, Mastalli (1 rigore), Del Vecchio e Carafa (Pro Cavese), Cioffi, Marino e Milazzo (Trapani), Moncado (Acireale), Picone e Ruggina (Atletico Leonzio), Pepe (Frosinone), Garzieri (Kroton), Crucitti (Battipagliese), Mariotti (Latina), Mattino (Vigor Lamezia), Piccoli (1), Gentilini e Cavezzi (Lodigiani), Vivarini, Congiu e Fida (Turris).

SERIE C

segue

vata vena di Paci sembrano aver risolto il problema. Rocambolesca la vittoria dello Spezia sul Vicenza. I veneti, ancora a digiuno di affermazioni in gare ufficiali, erano andati in vantaggio con l'ex Tacchi, ma sul finire di gara si sono fatti raggiungere con un rigore trasformato da Ceccarini al 75' e poi superare da un gol di Spalletti quando mancava una manciata di secondi allo scadere del tempo. Perentori e beneauguranti successi con il classico punteggio di 2 a 0 per l'Empoli sul Derthona, per la Salernitana sulla Sambenedettese ed il Taranto sul Catania. È finito senza reti il big match tra Palermo e Perugia disputato sul neutro di Trapani (per i rosanero continua il calvario delle gare giocate lontano da casa). In C2, sono partite con il piede giusto Pavia, Legnano, Varese, Chieti, Lodigiani, tutte formazioni che sembrano bene attrezzate per un campionato di élite. Qualche affanno per altre favorite della vigilia, come Novara, Sassuolo, Virescit Bergamo (queste due contrapposte l'una all'altra), Siena, Vis Pesaro (0 a 0 sul campo di quel Castel di Sangro che non perde da quasi 10 mesi) tanto per rimanere nel novero delle favorite della vigilia. A tutte queste squadre la prima giornata ha riservato il risultato di parità.

o.b.

A fianco, Sacchetti (Carpi) contrasta il piacentino Tessariol

INTERREGIONALE RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Acqui-Ventimiglia 2-2; Albenga-Valenzana 0-2; Bra-Vado 1-0; Carcarese-Fanfulla 0-0; Fiorenzuola-Pegliese 0-1; Mondovi-Crema 2-1; Pontedecismo-Savona 0-2; S. Angelo-Saviglianese 1-1; Vogherese-Sammargheritese 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pegliese	**4**	2	2	0	0	5	1
Savona	**4**	2	2	0	0	4	0
Valenzana	**4**	2	2	0	0	5	2
Saviglianese	**3**	2	1	1	0	4	1
Acqui	**3**	2	1	1	0	4	3
Bra	**3**	2	1	1	0	3	2
Fanfulla	**3**	2	1	1	0	2	1
Crema	**2**	2	1	0	1	5	3
Ventimiglia	**2**	2	0	2	0	4	4
Vado	**2**	2	1	0	1	1	1
Mondovi	**2**	2	1	0	1	2	3
Vogherese	**2**	2	1	0	1	3	5
S. Angelo	**1**	2	0	1	1	1	2
Carcarese	**1**	2	0	1	1	1	4
Fiorenzuola	**0**	2	0	0	2	2	4
Sammargherit.	**0**	2	0	0	2	2	4
Pontedecimo	**0**	2	0	0	2	1	4
Albenga	**0**	2	0	0	2	0	5

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre ore 15): Carcarese-Mondovi; Crema-Savona, Fanfulla-Albenga; Pegliese-Bra; Sammargheritese-S. Angelo, Saviglianese-Fiorenzuola; Vado-Vogherese; Valenzana-Acqui, Ventimiglia-Pontedecimo.

GIRONE B: Bellinzago-Saronno 0-0; Gravellona-Corbetta 1-1; Iris Oleggio-Pro Lissone 3-0; Mariano-Seregno 2-1; Pinerolo-Verbania 0-1; Pro Patria-Aosta 1-1; Rivoli-Nizza 1-1; S. Vincent-V. Binasco 1-2; Vigevano-Biellese 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	**4**	2	2	0	0	3	1
Iris Oleggio	**3**	2	1	1	0	4	1
Aosta	**3**	2	1	1	0	3	1
Nizza	**3**	2	1	1	0	3	1
V. Binasco	**3**	2	1	1	0	3	2
Mariano	**3**	2	1	1	0	2	1
Verbania	**3**	2	1	1	0	1	0
Pro Patria	**2**	2	0	2	0	2	2
Corbetta	**2**	2	0	2	0	1	1
Saronno	**2**	2	0	2	0	1	1
Bellinzago	**2**	2	0	2	0	0	0
Seregno	**1**	2	0	1	1	2	3
Vigevano	**1**	2	0	1	1	2	3
Pinerolo	**1**	2	0	1	1	1	2
Rivoli	**1**	2	0	1	1	1	2
Gravellona	**1**	2	0	1	1	1	3
Pro Lissone	**1**	2	0	1	1	1	4
S. Vincent	**0**	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): Biellese-Saronno, Corbetta-Verbania; Iris Oleggio-Mariano; Nizza-Aosta; Rivoli-Pro Patria; S. Vincent-Gravellona, Seregno-Pinerolo; Vigevano-Bellinzago; V. Binasco-Pro Lissone.

GIRONE C: Bassano-Nova Gens 1-0; Benacense-Brugherio 2-0; Bolzano-Darfo 1-0; Brembillese-Romanese 1-2; Lecco-Rovereto 1-2; Lumezzane-Stezzanese 0-2; Rovigo-Leffe 1-0; Schio-Rotagliana 3-1; Thiene-Chioggia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rovereto	**4**	2	2	0	0	4	2
Bolzano	**4**	2	2	0	0	2	0
Benacenze	**3**	2	1	1	0	2	0
Stezzanese	**3**	2	1	1	0	2	0
Romanese	**3**	2	1	1	0	2	1
Thiene	**3**	2	1	1	0	1	0
Rovigo	**3**	2	1	1	0	1	0
Leffe	**2**	2	1	0	1	5	3
Lecco	**2**	2	1	0	1	4	2
Rotagliana	**2**	2	1	0	1	4	4
Bassano	**2**	2	1	0	1	2	2
Chioggia	**2**	2	0	2	0	1	1
Schio	**2**	2	1	0	1	5	6
Brenbillese	**1**	2	0	1	1	2	3
Darfo	**0**	2	0	0	2	0	2
Brugherio	**0**	2	0	0	2	0	3
Lumezzane	**0**	2	0	0	2	1	5
Nova Gens	**0**	2	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): Brembillese-Thiene, Brugherio-Rovigo; Chioggia-Bolzano; Darfo-Benacense; Leffe-Stezzanese; Nova Gens-Schio; Romanese-Lecco; Rotagliana-Bassano; Rovereto-Lumezzane.

GIRONE D: Caerano-Pordenone 5-0; Fontanafredda-Giorgione 1-1; Pievigina-Sedico 2-0; Ponte Piave-Mira 0-1; Pro Gorizia-Opitergina 0-0; Sacilese-Conegliano 1-1; Salzano-Monfalcone 2-2; San Donà-Brugnera 1-0; Venezia-Montebelluna 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mira	**4**	2	2	0	0	2	0
Caerano	**3**	2	1	1	0	5	0
Montebelluna	**3**	2	1	1	0	3	0
Salzano	**3**	2	1	1	0	5	3
Monfalcone	**3**	2	1	1	0	4	2
Pievigina	**3**	2	1	1	0	1	0
San Donà	**3**	2	1	1	0	1	0
Conegliano	**2**	2	0	2	0	1	1
Giorgione	**2**	2	0	2	0	1	1
Venezia	**2**	2	0	2	0	1	1
Pro Gorizia	**2**	2	0	2	0	0	0
Sacilese	**1**	2	0	1	1	1	2
Brugnera	**1**	2	0	1	1	0	1
Sedico	**1**	2	0	1	1	1	3
Opitergina	**1**	2	0	1	1	1	3
Fontanafredda	**1**	2	0	1	1	1	4
Pordenone	**1**	2	0	1	1	0	5
Ponte Piave	**0**	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): Brugnera-Caerano; Conegliano-Venezia; Mira-Giorgione; Monfalcone-Pro Gorizia; Montebelluna-Pievigina; Opitergina-Ponte Piave; Pordenone-Sacilese; San Donà-Salzano; Sedico-Fontanafredda.

GIRONE E: Bibbienese-I. Vinci 1-0; Big Blu Castellina-Pontassieve 0-2; Bozzano-Castel S. Pietro 3-0; Colorno-V. Roteglia 0-1; Crevalcore-Viareggio 0-3; Grosseto-Reggiolo 1-0; Mirandolese-Colligiana 1-1; N. Pistoiese-Sestese 0-0; Tuttocalzature-Brescello 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viareggio	**4**	2	2	0	0	5	0
Grosseto	**4**	2	2	0	0	2	0
Bozzano	**3**	2	1	1	0	3	0
N. Pistoiese	**3**	2	1	1	0	2	0
Bibbienese	**3**	2	1	1	0	2	1
Tuttocalzature	**3**	2	1	1	0	2	1
V. Roteglia	**3**	2	1	1	0	1	0
Colligiana	**2**	2	0	2	0	2	2
Mirandolese	**2**	2	0	2	0	2	2
Pontassieve	**2**	2	1	0	1	2	2
Colorno	**2**	2	1	0	1	1	1
Sestese	**2**	2	0	2	0	1	1
Brescello	**1**	2	0	1	1	0	1
Reggiolo	**1**	2	0	1	1	0	1
Crevalcore	**1**	2	0	1	1	0	3
I. Vinci	**0**	2	0	0	2	0	2
Castel S. Pietro	**0**	2	0	0	2	1	5
Big B. Castellina	**0**	2	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): Brescello-Crevalcore; Castel S. Pietro-Mirandolese; Colligiana-Gosseto; N. Pistoiese-Big Blu Castellina; Pontassieve-Bozzano, Reggiolo-Tuttocalzature; Sestese-Colorno; V. Roteglia-Bibbienese; Viareggio-I. Vinci.

GIRONE F: Bastia-Gualdo 3-3; Castelfrettese-Cattolica 2-0; Ellera-Santarcangiolese 2-1; Imola-Piobbico 3-1; Julia Spello-Faenza 1-1; Russi-Urbino 1-0; San Marino-Narnese 0-1; Tolentino-Vadese 3-0; Urbania-Assisi 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Narnese	**4**	2	2	0	0	4	1
Ellera	**4**	2	2	0	0	3	1
Gualdo	**3**	2	1	1	0	5	3
Faenza	**3**	2	1	1	0	4	2
Castelfrettese	**3**	2	1	1	0	2	0
Russi	**3**	2	1	1	0	2	1
Tolentino	**2**	2	1	0	1	4	3
Bastia	**2**	2	0	2	0	3	3
Imola	**2**	2	1	0	1	3	3
Urbania	**2**	2	1	0	1	3	3
Julia Spello	**2**	2	0	2	0	2	2
Cattolica	**2**	2	1	0	1	2	3
Santarcang.	**1**	2	0	1	1	1	2
Urbino	**1**	2	0	1	1	0	1
Piobbico	**1**	2	0	1	1	2	4
Vadese	**1**	2	0	1	1	1	4
Assisi	**0**	2	0	0	2	1	3
San Marino	**0**	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): Bastia-Imola; Cattolica-Assisi; Faenza-Tolentino; Gualdo-Ellera; Narnese-Julia Spello; Piobbico-Urbania; Santarcangiolese-Russi, Urbino-Castelfrettese; Vadese-San Marino.

GIRONE G: Bellante-Manfredonia 4-0; L'Aquila-Corato 3-0; Molfetta-Monturanese 0-0; Montegranaro-Santegidiese 1-0; Penne-Termoli 1-0; Raiano-Fermana 1-1; Sangiorgese-Pineto 2-1; Sulmona-Tortoreto 2-2; Vastese-Bitonto 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	**3**	2	1	1	0	3	0
Sangiorgese	**3**	2	1	1	0	4	3
Monturanese	**3**	2	1	1	0	1	0
Penne	**3**	2	1	1	0	1	0
Montegranaro	**3**	2	1	1	0	1	0
Bellante	**2**	2	1	0	1	4	1
L'Aquila	**2**	2	1	0	1	3	1
Tortoreto	**2**	2	0	2	0	2	2
Raiano	**2**	2	0	2	0	2	2
Sulmona	**2**	2	0	2	0	2	2
Fermana	**2**	2	0	2	0	1	1
Bitonto	**2**	2	1	0	1	2	3
Manfredonia	**2**	2	1	0	1	1	4
Santegidiese	**1**	2	0	1	1	2	3
Pineto	**1**	2	0	1	1	1	2
Termoli	**1**	2	0	1	1	0	1
Molfetta	**1**	2	0	1	1	0	2
Corato	**1**	2	0	1	1	1	4

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre ore 15): Bellante-Montegranaro; Bitonto-Penne; Corato-Termoli; Manfredonia-Santegidiese; Molfetta-Raiano, Monturanese-Fermana, Pineto-Tortoreto; Sangiorgese-L'Aquila; Sulmona-Vastese.

GIRONE H: Acilia-Viterbese 0-0; Anguillara-Calangianus 2-1; Astrea-Tharros 2-0; Carbonia-San Marco 1-0; Fertilia-Ilva 0-3; Gialeto-Pomezia 1-1; Ozierese-Nuorese 1-1; Pirri-Almas 0-1; Rieti-Civitavecchia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astrea	**4**	2	2	0	0	6	0
Ilva	**4**	2	2	0	0	6	0
Anguillara	**4**	2	2	0	0	4	2
Almas	**4**	2	2	0	0	2	0
Gialeto	**3**	2	1	1	0	6	2
Nuorese	**3**	2	1	1	0	3	1
Viterbese	**3**	2	1	1	0	2	0
Civitavecchia	**3**	2	1	1	0	1	0
San Marco	**2**	2	1	0	1	1	1
Carbonia	**2**	2	1	0	1	1	2
Pomezia	**1**	2	0	1	1	2	3
Ozierese	**1**	2	0	1	1	1	2
Rieti	**1**	2	0	1	1	0	1
Acilia	**1**	2	0	1	1	0	3
Pirri	**0**	2	0	0	2	0	3
Fertilia	**0**	2	0	0	2	0	4
Calangianus	**0**	2	0	0	2	1	6
Tharros	**0**	2	0	0	2	1	7

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): Almas-Acilia; Anguilara-Carbonia; Astrea-Pirri, Calangianus-Tharros; Civitavecchia-Ilva; Nuorese-Pomezia; Ozierese-Gialeto; Rieti-Fertilia; San Marco-Viterbese.

GIRONE I: Afragolese-Avezzano 0-1; Giugliano-Formia 0-1; Isola Liri-Fondana 1-0; Luco-Cynthia 3-1; Real Aversa-Vis Sezze 3-0; Sora-Maddalonese 1-1; Tivoli-Pro Cisterna 1-1; Valmontone-Policassino 0-0; Velletri-Gladiator 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	**4**	2	2	0	0	2	0
Pro Cisterna	**3**	2	1	1	0	3	1
Formia	**3**	2	1	1	0	1	0
Isola Liri	**3**	2	1	1	0	1	0
Valmontone	**3**	2	1	1	0	1	0
Luco	**2**	2	1	0	1	3	2
Real Aversa	**2**	2	1	0	1	3	2
Fondana	**2**	2	1	0	1	2	1
Maddolonese	**2**	2	0	2	0	2	2
Velletri	**2**	2	0	2	0	1	1
Policassino	**2**	2	0	2	0	1	1
Tivoli	**2**	2	0	2	0	1	1
Vis Sezze	**2**	2	1	0	1	1	3
Giugliano	**1**	2	0	1	1	1	2
Sora	**1**	2	0	1	1	1	2
Gladiator	**1**	2	0	1	1	0	1
Cynthia	**1**	2	0	1	1	1	3
Afragolese	**0**	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): Cynthia-Fondana; Formia-Maddalonese; Giugliano-Sora; Isola Liri-Valmontone; Luco-Real Aversa; Policassino-Velletri; Pro Cisterna-Avezzano; Tivoli-Afragolee; Vis Sezze-Gladiator.

GIRONE L: Acerrana-Sangiuseppese 0-1; Benevento-Noicattaro 4-4; Francavilla-Toma Maglie 1-2; Massafra-Matera 3-1; Matino-Tricase 1-2; Nocerina-Solofra 2-1; Noci-Ostuni 0-0; Palmese-Galatina 0-2; Scafatese-Grottaglie 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Toma Maglie	**4**	2	2	0	0	6	1
Tricase	**4**	2	2	0	0	3	1
Sangiuseppese	**4**	2	2	0	0	2	0
Galatina	**3**	2	1	1	0	3	1
Ostuni	**3**	2	1	1	0	3	1
Noicattaro	**3**	2	1	1	0	6	5
Francavilla	**2**	2	1	0	1	3	2
Massafra	**2**	2	1	0	1	3	2
Benevento	**2**	2	0	2	0	5	5
Solofra	**2**	2	1	0	1	3	3
Matino	**2**	2	1	0	1	2	2
Scafatese	**2**	2	1	0	1	2	2
Nocerina	**2**	2	1	0	1	2	5
Noci	**1**	2	0	1	1	1	2
Acerrana	**0**	2	6	0	2	1	4
Matera	**0**	2	0	0	2	1	4
Grottaglie	**0**	2	0	0	2	0	3
Palmese	**0**	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): Acerrana-Nocerina; Francavila-Benevento; Grottaglie-Toma Maglie; Matera-Galatina; Noci-Matino; Noicattaro-Palmese; Ostuni-Tricase; Scafatese-Massafra; Sangiuseppese-Solofra.

GIRONE M: Chiaravalle-Valdiano n.d.; Cirò-Portici 1-0; Ebolitana-Rende 1-1; N. Rosarnese-Siderno 2-0; Policoro-Sorrento 0-0; Praia-Juve Stabia 1-1; Ravagnese-Pisticci 3-3; Savoia-Cariatese 0-0; Stabia-Acri 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stabia	**4**	2	2	0	0	3	1
N. Rosarnese	**3**	2	1	1	0	3	1
Cariatese	**3**	2	1	1	0	2	0
Sorrento	**3**	2	1	1	0	1	0
Valdiano	**2**	1	1	0	0	1	0
Portici	**2**	2	1	0	1	3	2
Pisticci	**2**	2	0	2	0	3	3
Cirò	**2**	2	1	0	1	2	2
Ebolitana	**2**	2	0	2	0	2	2
Juve Stabia	**2**	2	0	2	0	2	2
Siderno	**2**	2	1	0	1	2	2
Savoia	**2**	2	0	2	0	0	0
Ravagnese	**1**	2	0	1	1	3	4
Rende	**1**	2	0	1	1	2	3
Acri	**1**	2	0	1	1	1	2
Praia	**1**	2	0	1	1	1	3
Policoro	**1**	2	0	1	1	0	2
Chiaravalle	**0**	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): Acri-Rende; Cariatese-Stabia; Juve Stabia-Cirò; Pisticci-Chiaravalle; Portici-Ebolitana; Praia-N. Rosarnese; Siderno-Ravagnese; Sorrento-Savoia; Valdiano-Policoro.

GIRONE N: Agrigento-Aci S. Antonio 1-0; Caltagirone-Comiso 0-0; Enna-Gangi 1-0; Folgore-Juve Gela 0-0; Marsala-Bagheria 2-1; Niscemi-Mazara 1-0; Palermolympia-Ragusa 0-0; Partinicaudace-Termitana 1-0; Scicli-Paternò 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scicli	**4**	2	2	0	0	5	2
Agrigento	**4**	2	2	0	0	2	0
Enna	**4**	2	2	0	0	2	0
Folgore	**3**	2	1	1	0	2	1
Caltagirone	**3**	2	1	1	0	1	0
Niscemi	**3**	2	1	1	0	1	0
Partinicaudace	**3**	2	1	1	0	1	0
Gangi	**2**	2	1	0	1	2	1
Palermolympia	**2**	2	0	2	0	1	1
Ragusa	**2**	2	0	2	0	0	0
Marsala	**2**	2	1	0	1	2	3
Bagheria	**1**	2	0	1	1	2	3
Mazara	**1**	2	0	1	1	0	1
Comiso	**1**	2	0	1	1	0	1
ACI S. Antonio	**0**	2	0	0	2	1	3
Termitana	**0**	2	0	0	2	1	3
Paternò	**0**	2	0	0	2	1	4
Juve Gela (-4)	**-3**	2	0	1	1	0	1

PROSSIMO TURNO (domenica 24 settembre, ore 15): Bagheria-Aci; Caltagirone-Scicli; Enna-Niscemi; Folgore-Palermolympia; Gangi-Mazara; Juve Gela-Comiso; Marsala-Agrigento; Paternò-Partinicaudace; Ragusa-Termitana.

BRAVI, SETTE

UN ALEMAO DA DIEGO E LODE

Il Napoli cerca il vecchio leader e ne trova uno nuovo nella serata del cuore oltre l'ostacolo: ostacolo che, per la verità, si dimostra assai meno impervio del temuto. Il vecchio leader è naturalmente Diego Maradona, al suo esordio stagionale. Gioca solo venti minuti, gli ultimi, ma è come se fosse presente fin dall'inizio: sospirato dallo stesso pubblico portoghese, magari solo per fischiarlo, sorridente e impegnatissimo nella campagna di recupero-simpatie. In campo combina poco, ma esibisce — oltre alle rotondità figlie di tanti «asados» — una gran voglia di lottare. Nel frattempo, ecco un Alemao già sintonizzato su Italia 90. Davvero «mundial» è la sua prova nella triplice veste di direttore tecnico sul terreno, costruttore di gioco e umile gregario. Oltre al solito repertorio da brasiliano pragmatico — e perciò atipico — il mediano di Bigon si è concesso intuizioni raffinate, esecuzioni di primissima qualità, nonché vivaci scambi di opinioni con l'arbitro Courtney: proprio ciò che ci si attende da un vero capo. Il suo esempio ha trascinato buona parte della squadra ad una prestazione autoritaria e senza sbavature, al punto che lo Sporting ha creato una sola occasione da rete in 90 minuti. Baroni e Renica sono stati i baluardi difensivi, Crippa e Fusi hanno scoraggiato l'aggressività portoghese rispondendo con la stessa moneta, mentre Careca e Carnevale, davanti, si sono sottoposti con coraggio ad un lavoro ingrato: poco brillante, ma — soprattutto per quanto riguarda Carnevale — molto utile a tenere sotto pressione i difensori biancoverdi. Lo Sporting ha sorpreso per il ritmo sostenuto del suo gioco, che soprattutto nei primi minuti ha messo in difficoltà il Napoli. Però, anche nei momenti più favorevoli, sono apparsi evidenti i difetti tipici del calcio lusitano, primo fra tutti l'inguaribile sterilità offensiva. Il gol non poteva venire altro che da un episodio isolato, quale il colpo di testa di Venancio brillantemente parato da Giuliani nel finale, mai da trame veloci e ficcanti. La robustezza della difesa e del centrocampo possono bastare per il campionato nazionale, non per le competizioni europee: per questo, a meno di una prodigiosa resurrezione dell'opaco Gomes visto a Lisbona, le prospettive del ritorno appaiono favorevoli al Napoli.

Marco Strazzi

MENO

Tre vittorie, due pareggi e due sconfitte non sono un bilancio da buttare, tenuto conto delle 5 trasferte. L'amarezza riguarda unicamente l'Inter campione d'Italia, caduta - e con poche attenuanti - a Malmö. Benissimo Juve e Napoli

di Adalberto Bortolotti

Positivo, seppur non trionfale, l'approccio alle Coppe europee. Tre vittorie, due pareggi, due sconfitte, sette gol segnati e due subiti, non sono un bilancio da buttare, tenuto conto delle cinque trasferte su sette. Meglio è andata la Germania Ovest, al pieno con sei vittorie su sei; meglio anche la Spagna, con cinque vittorie e un pareggio. Ma non si può avere tutto e poi si sapeva che il sorteggio aveva riservato clienti scomodi. L'amarezza riguarda particolarmente l'Inter, dalla quale era lecito attendersi un ritorno più autoritario in Coppa Campioni, al di là del risultato. Invece la squadra di Trapattoni è caduta in tentazioni antiche, giocando per il puro contenimento, senza affondare i colpi. Punita magari oltre il giusto, con quel golletto di dubbia paternità a un quarto d'ora dalla fine. Ma certe disgrazie si vanno

segue

In alto, a sinistra, il ritorno in campo di Diego (anche questo annunciato). A lato, Maradona esce dal campo in biancoverde; più a sinistra, Crippa contrastato duramente a centrocampo. Sopra, Alemao, perfetto in fase di copertura: essenziale il suo apporto dinamico. Fra i migliori a Lisbona anche Giuliani, autore di un grande intervento nel finale (fotoCapozzi)

In alto, il gol di Baltazar che ha deciso l'incontro a Madrid. Sopra, Baggio: un po' in ombra, come del resto Futre, il suo rivale di qualità. Sopra, a destra, l'undici iniziale proposto da Giorgi. A destra, Battistini, il migliore in campo (fotoSabe)

TUTTOCOPPE

segue da pagina 79

proprio a cercare, con improvvisi rigurgiti di difensivismo, dai quali dovremmo essere guariti da un pezzo. Ora è chiaro che rimontare un gol agli svedesi non è impresa titanica, solo che i meccanismi offensivi ritrovino un briciolo di funzionalità. Epperò sarà in ogni caso una partita in salita, col Malmö sollecitato dal vantaggio inatteso a fare bunker, col suo ragguardevole corredo atletico, e a balenare un contropiede che risulterebbe micidiale. Anche lo scorso anno questi svedesi, elementari ma tosti, risultarono più indigesti a San Siro che a casa loro. Il ricordo non solleva particolari entusiasmi.

Anche l'altra sconfitta, della Fiorentina in Uefa a Madrid, è figlia della stessa madre. Dopo aver accortamente spento l'ardore dell'Atletico a centrocampo, nel corso di un esemplare primo tempo, Giorgi ha progressivamente arretrato il baricentro della squadra, completando l'opera con il richiamo in panchina di Dertycia e Kubik a favore di due difensori. Suicidio, cui l'espulsione di Di Chiara ha offerto il tocco finale. Pure la Fiorentina è in grado di ripagarsi, ma il vantaggio concesso a un avversario già forte di suo è gratuito. Peggio ancora di Inter e Fiorentina, in prospettiva, sta l'Atalanta, che non ha però nulla da rimproverarsi. Un grande portiere e le sventatezze di Caniggia (peraltro bravissimo nel crearsi le occasioni) in zona gol l'hanno inchiodata allo zero a zero contro uno Spartak che in casa propria risulterà ben altrimenti determinato.

In una personale graduatoria di merito, attribuirei l'Oscar dell'esordio alla Juventus, quasi perfetta a Zabrze, dove il solito caso di cecità arbitrale le ha negato uno spettacolare gol di Barros (slalom di Zavarov e assist, di tacco, di Schillaci!) ma non la vittoria, siglata dall'imperversante Zavarov attuale. Visto un Fortunato straordinario nell'occasionale ruolo di libero: un suggerimento per il

segue a pag. 87

CON L'UMILTA' SI VIOLA

All'arrivo a Madrid, Roberto Baggio ha perso improvvisamente il sorriso. Era vietato scherzare con il re delle battute. L'atteggiamento di Baggio è stato scambiato per paura dai giornalisti al seguito della squadra. Impressione sbagliatissima. Baggio, come tutti i suoi compagni di squadra, cercava soltanto la massima concentrazione per la partita che era considerata l'esame di maturità per la nuova Fiorentina di Bruno Giorgi. Sul terreno di gioco del «Calderón» si sono visti gli effetti. La Fiorentina timida e spaurita delle ultime esperienze internazionali (ricordate il non lontanissimo 6-2 di Bruxelles contro l'Anderlecht o l'esito disastroso dei rigori sul campo portoghese del Boavista?) si è trasformata in una squadra decisa, spavalda, capace di rispondere colpo su colpo alle azioni e alle provocazioni del «grande» Atletico. Una squadra di uomini, insomma, non di ragazzini. Forse è l'aria di Madrid che trasforma le squadre italiane, come era già accaduto in occasioni ancor più importanti alla Nazionale di Bearzot o al Milan di Sacchi. Ma non c'è dubbio che nei giocatori viola è subentrata una nuova mentalità, quella del risultato a tutti i costi. È la mentalità di Giorgi, ma è anche la mentalità di Carlos Dunga, il brasiliano dal cuore grande così, che a Madrid ha dimenticato di aver appena conquistato il titolo di campione del Sudamerica e si è trasformato in umile gregario, battendosi su ogni pallone. L'Atletico era favoritissimo e puntava alla goleada con i suoi Futre, Baltazar, Manolo. Ha dovuto, invece, accontentarsi di un solo gol «trovato» a tredici minuti dalla fine nell'unica occasione in cui Baltazar è riuscito a vincere il duello di testa con Celeste Pin, protagonista di una partita esemplare, come Dunga, Pioli, Battistini, Iachini, Volpecina, Landucci. Persino Baggio, sotto gli occhi di Vicini, ha lasciato da parte i suoi «numeri» per sacrificarsi in un gioco oscuro. Resta solo un rimpianto: avrebbe perso la Fiorentina se Di Chiara non si fosse fatto espellere un po' ingenuamente a venti minuti dalla fine? Giorgi sostiene di no. Ora la Fiorentina, cosciente dei suoi mezzi, consapevole di non avere di fronte dei «mostri», attende con fiducia la rivincita sul campo di Perugia. Al Curi i viola hanno conquistato il posto UEFA battendo la Roma nello spareggio di fine giugno; al Curi faranno di tutto per confermarsi degni dell'Europa.

Raffaello Paloscia

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Aleksandr ZAVAROV — Juventus

Dal campionato all'Europa si celebra la restaurazione dello zar. Sasha inventa, rifinisce, infine realizza il gol della vittoria. E i sistematici fischi «politici» dei polacchi gli fanno un baffo.

2 Ludwig KÖGL — Bayern Monaco

Non è soltanto un imprendibile folletto delle corsie esterne. Col Bayern sotto di un gol, nella bolgia di Glasgow, inventa un tiro capolavoro, che apre la strada a una fantastica rimonta.

3 Stanislav CHERCHESOV — Spartak Mosca

L'eredità, scomoda e prestigiosa, di Dasaev è finita in buonissime mani. Il portiere sovietico erige una diga impenetrabile agli assalti dell'Atalanta. A Caniggia vien quasi da piangere.

4 Giovanni STROPPA — Milan

È lo Speedy Gonzales del gol. Dopo aver segnato la prima rete del campionato, eccolo siglare il battesimo europeo di un Milan dimezzato. E al tiro abbina una personalità di riguardo.

5 Carlos DUNGA — Fiorentina

Anche una sconfitta può avere i suoi eroi. Il brasiliano campeggia nella battaglia di Madrid con la sua grinta e il suo lucido furore agonistico. Peccato che non tutti i viola lo imitino.

6 Gianluca VIALLI — Sampdoria

Secondo il suo presidente Mantovani, gode di titoli superiori ai meriti effettivi. Resta un fatto che, dentro e fuori i confini, la Samp decolla soltanto con i suoi gol. È una cosa da poco?

7 Jonas THERN — Benfica

Ventidue anni, talento lampeggiante. Eriksson lo ha voluto a tutti i costi, strappandolo al Göteborg. E il pupillo ha subito ripagato la fiducia, firmando la vittoria portoghese in Irlanda.

8 Oleg PROTASOV — Dinamo Kiev

Il sogno inappagato di tanti club italiani ha lanciato il primo acuto. Pur svenata da cessioni importanti, la Dinamo Kiev ha goleato gli ungheresi del MTK e il bomber ha aperto le danze.

DIETRO LA LAVAGNA

Johan CRUIJFF
Barcellona

Ha voluto rifondare la squadra secondo le sue convinzioni, ma l'avvio è stato deludente. I detentori (e favoriti) della Coppa delle Coppe hanno impattato in casa (su rigore) con il Legia e ora rischiano l'eliminazione...

Aron SCHMIDHUBER
Arbitro

La sconfitta della Fiorentina non c'entra. Ma lo spilungone tedesco ignora un cazzotto di Goicoechea a Dertycia e un calcio maligno di Baggio a Tomas, per espellere Di Chiara per somma di ammonizioni.

Sopra, i fan bianconeri a Zabrze. Sopra a ds., Marocchi. A sinistra, un'offensiva di Totò Schillaci, contenuta con disinvoltura dai polacchi. A destra, un intervento su Zavarov. Sotto, alcuni tifosi collocano un mazzo di fiori nel punto in cui è avvenuto il tragico incidente che è costato la vita a Scirea. Nella pagina accanto, sopra, il gol incredibilmente annullato a Barros; sotto, la rete di Sasha, che ha saputo sfruttare un bel servizio del portoghese (fotoGiglio)

JUVE: BRAVA E FORTUNATO

Con un gol razziante di Alexandr Zavarov, che comincia a gustare i sapori eccentrici della popolarità italiana (e speriamo che non si lasci influenzare negativamente, fino a imitare Platini), la Juventus ha superato il match d'andata del primo turno con il Gornik Zabrze, attraverso una prestazione molto calibrata, tatticamente sapiente. Lo scriviamo, anche in omaggio di Zoff, che sta soffrendo moltissimo per la morte del suo amico fraterno Scirea, perché Zoff ha impostato il match — privo come era di Galia, Tricella e Dario Bonetti — nel modo migliore. Dopo un prologo di studio e di controllo, la Juve, che aveva in Fortunato libero un autentico protagonista, è riuscita a sprintare secondo il suo stile, andando in gol prima con Barros (67'), gol annullato misteriosamente dal pur bravo arbitro svizzero, e poi travolgendo l'avversario, ancora con una verticalizzazione del suo nano gigante, che consentiva a Zavarov di insaccare accanto al secondo palo. La partita ha denunciato l'immaturità (internazionale) di Totò Schillaci, troppo egoistico in modo provinciale, ha ribadito la potenzialità di un Casiraghi, ma soprattutto in senso lato ha svelato le risorse della panchina pure corta della Juventus, con un Bruno marcatore castigamatti, un Brio sempre valido (però Boniperti ha fatto un grosso colpo con Dario Bonetti che è sempre piaciuto a Vicini) e un duttile Alessio. Ha impressionato, conveniamone, la naturalezza di Daniele Fortunato, fortissimo anche negli intercettamenti e che Boniperti considera il giocatore tatticamente più forte della squadra. Noi condividiamo. È una Juve che non dovrebbe cedere come l'anno scorso ai primi marosi, ma affrontare le grandi tempeste. Purché Tacconi superi i suoi tormenti, Tricella si superi rispetto al recente passato. Nel match contro il Gornik ha deluso Schillaci: il Gornik, da parte sua, ha mostrato fattezze di squadra arcaica, dal gioco ripetitivo, ma con uomini molto dotati, ne citiamo alcuni — in vista del ritorno, molto pericolosi per la Juventus — e cioè il portiere «commediante» (ha accentuato pericolosamente le conseguenze di uno scontro di gioco con Schillaci) Wandzik, il tornante Kosela, i centrocampisti Rzepka e Lissek, le punte Zagorski e Cyron.

Vladimiro Caminiti

IL TROPPO... STROPPA

Il Milan riprende la strada maestra che conduce all'Europa regolando i modesti finlandesi dell'HJK con lo stesso punteggio, 4-0, che poco meno di quattro mesi or sono gli aveva consentito di conquistare il trono continentale. Due risultati rotondi, uguali nella forma ma non nella sostanza, perché il Diavolo che si è assicurato il passaggio al turno successivo è un parente assai lontano di quello vittorioso contro la Steaua a Barcellona. Questione, nota, di infortuni e accidenti vari che si sono abbattuti sulla formazione rossonera con un'intensità devastante e ai quali i campioni d'Europa hanno potuto opporre il riparo di una rosa vastissima. Andrà a finire che Silvio Berlusconi si meriterà il titolo di Sua Preveggenza... Tornando al match con i volenterosi ragazzi di Helsinki, c'è da rilevare come si sia trattato quasi di un ballo dei debuttanti. Le marcature, infatti, sono state aperte da quel Giovanni Stroppa che aveva già dato il via alle operazioni balistiche rossonere in campionato, con un gol lampo a Cesena. L'ex monzese sorprende l'incerto Jakonen con un fendente da fuori area. Sembra l'inizio di una cavalcata trionfale, ma l'accorta disposizione dei finnici, assestati in massa a presidiare il limite dei sedici metri, confonde un po' le idee alla truppa di Sacchi. Passano i minuti, monta la preoccupazione del pubblico, ma contemporaneamente cala anche la concentrazione difensiva dell'HJK. I biancoblù provano qualche sortita, e va a finire che vengono puniti in contropiede, concretizzato da Massaro, alla prima marcatura europea: siamo al 38' del primo tempo. Il 3-0 è siglato intorno alla metà della ripresa: punizione di Evani dalla fascia, con palla che scavalca l'intera difesa ed è facile preda ancora di Massaro, appostato sul secondo palo. Un gioco da ragazzi ed è il pretesto per scatenare il calore dei 40.000 presenti. Ma non è finita. Preceduta da due traverse di Tassotti, scaturite da altrettanti tiri al fulmicotone del terzino, arriva, a dieci minuti dalla fine, il gol del poker, messo a segno da Evani con la complicità dell'estremo difensore finnico.

Franco Montorro

In alto, Stroppa firma così il primo gol del Milan '89-90 in Europa. Al centro, a sinistra, il 2 a 0 realizzato dal doppiettista Massaro. Al centro, a destra, Frankie Rijkaard, autore di una prestazione veramente impeccabile. A sinistra, il «deb» di Coppa Simone

LA MUCILLAGINE DEL TRAP

Una partitaccia. L'Inter, vitale e nervosa ma tremendamente imprecisa e involuta, si invischia nella mucillagine del Malmö: una squadra cortissima, asfissiante nel pressing, atleticamente formidabile, impegnata dall'inizio alla fine in una azione continua, tanto ottusa sul piano degli sbocchi concreti quanto difficile da interrompere. Per insinuarsi nelle fitte trame svedesi, servirebbe al Trap l'Inter migliore, capace delle percussioni centrali di Matthäus e Berti, col contributo di fantasia di Matteoli e l'autorità da grande squadra conscia dei propri mezzi. Invece, l'eroe di Monaco è in tribuna per infortunio e a surrogarlo è stato chiamato Mandorlini, sprovvisto nell'occasione del jolly consueto e dunque alle prese con i noti limiti tecnici in fase di costruzione del gioco: per soprammercato, il tamburino sardo non trova la posizione, in questo reparto chiaramente anomalo, e viene sovrastato brutalmente dai ragazzoni dirimpettai. Sicché ci prova Lothar, che all'inizio appare animato da sacro fuoco agonistico, ma poi le sue volate finiscono impigliate nella rete e allora anche lui si adegua al clima generale, limitandosi all'ordinaria amministrazione. È un'Inter che veleggia sottocosta e sottocosto, che s'accontenta, memore del precedente dell'anno scorso e dunque sempre fiduciosa nella manna che potrebbe cadere dal cielo di qualche robusto contropiede. In avanti i rifornimenti scarseggiano. Klinsmann si dibatte impotente tra i gorghi e il fuorigioco sistematico degli avversari. Serena prende al laccio almeno tre occasioni importanti, ma paga il dazio a un inizio di stagione decisamente contromano: il pallone finisce regolarmente lontano dai pali, e se il tiro è nello specchio, come al 13' della ripresa, ci pensa Schwartz a ribattere proprio sulla linea. La tattica è chiaramente a rischio, perché gli svedesi prendono via via fiducia e non cessano d'avventurarsi in attacco, pronti a sbattere contro il muro e a ripartire come se niente fosse. Così, a un quarto d'ora dalla fine, Nilsson batte da sinistra una punizione per fallo su Lindman e lo stesso attaccante sfiora di testa la sfera incenerendo Zenga. La difesa nerazzurra assiste immobile all'esecuzione, e il resto del match è ancora routine, fino in fondo. Il Trap non cambia nulla, non azzarda nemmeno il Morello matchwinner di tante occasioni e attende il ritorno. Una partita che sarà tutt'altro che una formalità: la mucillagine è difficile da battere anche dalle parti di San Siro.

Carlo F. Chiesa

In alto, Milano-Malmö: 4mila chilometri solo per l'Inter. Più sotto, Serena: poco produttivo. Al centro, la rete di Lindman che ha dato il successo agli svedesi. A sinistra, un intervento aereo di Riccardo Ferri. Sopra, Klinsmann, ben bloccato (fotoZucchi)

ERG
ERG

FRA AUTOSAL
GILDE
STOCCAFISSO
NORVEGESE
-CARGO
NOR-CARGO
GRANA

TUTTOCOPPE

segue da pag. 81

futuro. Bene anche la Sampdoria in Norvegia: magari un eccesso di souplesse iniziale, ma al momento giusto il cambio di marcia decisivo. Gemelli in gol, col solito Vialli in funzione di apripista e Mancini in una esecuzione di alta oreficeria.

Il Milan ha disinvoltamente goleato l'Helsinki, come da copione, chiamando alla ribalta le sue eccellenti seconde scelte, in particolare Stroppa e Massaro, protagonisti di un ruggente avvio di stagione. Il Napoli ha ben giocato a Lisbona, contro uno Sporting forte e irriducibile e contro un arbitro dall'ammonizione facile: avrebbe vinto, ritengo, con un Careca al top. Rivisto un Maradona appesantito ma voglioso. Potrà fornire un più sostanzioso apporto nel retour-match. Conclusione: Milan, Samp e Juve sono in porto; il Napoli ha un buon settanta per cento di passare. Sessanta all'Inter, cinquanta alla Fiorentina, trentacinque all'Atalanta e tanti auguri a tutte.

Breve panoramica oltre i confini. Inter a parte, Coppa dei Campioni senza sorprese. L'impresa più significativa è stata firmata dal Bayern, tre gol in rimonta a Glasgow, che è sempre un campo scomodo. Bel debutto per il Benfica di Eriksson, 2-1 in Irlanda col giovane Thern in evidenza. Vittoria esterna anche per i campioni sovietici del Dnepr a Linfield, il che significa che le due Irlande toglieranno il disturbo d'acchito. Punteggio sontuoso per il Tirol, ma di fronte c'erano i ciprioti. Steaua, PSV, Real, Marsiglia hanno archiviato le relative pratiche in souplesse. Bentornato al madridista Michel, una doppietta, ma in Lussemburgo.

segue a pag. 90

A sinistra, in alto, il gol di Vialli. Più sotto, la Samp entra in campo con la bandiera. In basso, il raddoppio doriano ottenuto da Mancini. A sinistra, dall'alto, l'undici iniziale; una bella conclusione di Katanec e la regia di Dossena (fotoNewsItalia). A destra, Ludwig Kögl del Bayern, primo leader del Bravo '90

OLTRE LA LINEA DEL FUOCO

Brann, in lingua norvegese, significa «fuoco». Che cosa abbiano a che spartire i volonterosi dilettanti di Bergen con un'immagine legata al furore agonistico nella trasposizione figurata del termine è davvero difficile capirlo. Nello stadio della città dei fiordi, infatti, la Samp ha giocato e vinto con facilità la partita di Coppa meno impegnativa della sua storia recente in Europa. C'è voluta mezz'ora affinché i blucerchiati si rendessero conto che con l'accademia e i colpi di tacco non si poteva superare la debole resistenza dei dilettanti scandinavi: Katanec e Vialli, vere anime della squadra nella serata stranamente asciutta di mercoledì 13, hanno suonato la carica e indicato la via per i compagni. Sino a quel momento nessun patema per controllare i simpatici vichinghi, ma anche troppa superficialità nel gestire la partita, con tutti i rischi che ne conseguono. Era proprio un colpo di testa dello jugoslavo, miracolosamente parato da Elvenes, a marcare l'attimo dell'accelerazione : soli due minuti più tardi Cerezo rubava un pallone sulla tre-quarti avversaria, suggeriva sulla destra per Dossena che toccava per Luca Vialli. Pronta staffilata in corsa che si infilava tra le gambe del sorpresissimo portiere. La ripresa era segnata: da parte norvegese, qualche timidissimo tentativo di affermare la propria presenza con sporadiche puntate in avanti. Dieci minuti e veniva la seconda rete a firma di Roberto Mancini, in netta crescita di rendimento rispetto alle prime uscite. Era Victor a lanciare il secondo gemello sulla sinistra: con un preciso «shot» incrociato, il Bob non perdonava l'estremo norvegese apponendo la parola «fine» al film della gara. Risolta la pratica-superamento del primo turno (impensabile che il Brann possa scendere a Marassi e rifilare tre gol ai doriani), lo sguardo è già puntato verso il secondo turno. In prospettiva, la Samp si è confermata squadra da Coppa, all'inglese per intenderci. È infatti nei tornei ad eliminazione diretta che i ragazzi di Boskov riescono a trovare miglior terreno d'espressione. Osservando il tabellone, l'unica valida avversaria è il solito Barcellona di Johan Cruijff, che comunque ha stentato col Legia Varsavia. Lo scorso maggio, a Berna, il sogno blucerchiato si infranse contro la sfortuna (mancò praticamente l'intera difesa): ora che il discorso si è riaperto, attendiamo con fiducia una riconferma ai più alti vertici d'Europa. Questa volta, però, con un epilogo diverso.

Alessandro Lanzarini

PARTENZA ALLA TEDESCA

Il Bravo '90 parte con un uno-due tedesco. Primo leader stagionale degli Under 24 d'Europa è Ludwig Kögl, autore del magnifico gol d'apertura di Rangers-Bayern 1 a 3: 92 i punti ottenuti dal fuoriclasse bavarese. Alle sue spalle, ecco il ventenne Marco Bode, doppiettista in Lillestroem-Werder Brema 1 a 3. Al terzo posto, Giovanni Stroppa, primo degli italiani, che in Europa concede il bis di campionato, realizzando — come a Cesena — la prima rete del Milan (contro l'HJK).

LA CLASSIFICA

	GIOCATORE	PUNTI
1	**Ludwig KÖGL** (Bayern Monaco)	**92**
2	**Marco BODE** (Werder Brema)	**55**
3	**Giovanni STROPPA** (Milan)	**31**
4	**Jonas THERN** (Benfica)	**30**
5	**Olaf THON** (Bayern)	**26**
6	**Luca PAGLIUCA** (Sampdoria)	**6**
5	**Claudio CANIGGIA** (Atalanta)	**5**

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: **Milan**
Finale: **23 maggio 1990 a Vienna**

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (13 settembre)	RITORNO (27 settembre)
Spora Luss.	0		
Real Madrid	3	Butragueño 25', Michel 67' rig., 79'	
		Arbitro: Egbertzen (Olanda)	Arbitro: Azzopardi (Malta)
Steaua Bucarest	4	Petrescu 31', Hagi 41' rig., Balint 83', Mujnai 84'	
Fram Reykjavik	0		
		Arbitro: Kaimi (Albania)	Arbitro: Pedersen (Norvegia)
Ruch Chorzow	1	Szewczyk 43'	
CFKA Sredets	1	Penev 18'	
		Arbitro: Petrescu (Romania)	Arbitro: Stiegler (Cecoslov.)
PSV Eindhoven	3	Kieft 3', Ellerman 54', Romario 81'	
Lucerna	0		
		Arbitro: Spillane (Eire)	Arbitro: Quiniou (Francia)
Malmö FF	1	Lindman 74'	
Inter	0		
		Arbitro: Bouillet (Francia)	Arbitro: Kirschen (Germ. Est)
Rangers Glasgow	1	Walters 26' rig.	
Bayern Monaco	3	Kögl 29', Thon 46' rig., Augenthaler 65'	
		Arbitro: D'Elia (Italia)	Arbitro: Fredriksson (Svezia)
Derry City	1	Carlyle 75'	
Benfica Lisbona	2	Thern 60', Ricardo 65'	
		Arbitro: Goethals (Belgio)	Arbitro: Azpitart (Spagna)
Dynamo Dresda	1	Lieberman 75'	
AEK Atene	0		
		Arbitro: Da Silva Valente (Portogallo)	Arbitro: Soriano Aladren (Spagna)
Rosenborg	0		
Malines	0		
		Arbitro: Snoddy (Irl. Nord)	Arbitro: Philippi (Luss.)
Milan	4	Stroppa 6', Massaro 38', 69', Evani 80'	
HJK Helsinki	0		
		Arbitro: Hadjistefanou (Cipro)	Arbitro: Butenko (URSS)
Tirol	6	Peischl 9', Müller 11' rig., Werterthaler 56', Pacult 72', 75', Hörtnagel 80'	
Omonia Nicosia	0		
		Arbitro: Liska (Cecoslov.)	Arbitro: Colic (Jugoslavia)
Ol. Marsiglia	3	Sauzée 63', Papin 68', Vercruysse 82'	
Bröndby	0		
		Arbitro: Lo Bello (Italia)	Arbitro: Gifford (Malta)
Sparta Praga	3	Capala 57', Bilek 74' rig., 78'	
Fenerbahçe	1	Tecimer 18'	
		Arbitro: Cooper (Galles)	Arbitro: Lanese (Italia)
Linfield	1	Mooney 53'	
Dnepr	2	Kudritski 9', 48'	
		Arbitro: Wouber (Olanda)	Arbitro: Palsi (Finlandia)
Sliema	1	Walker 60'	
17 Nëntori	0		
		Arbitro: Voutsaras (Grecia)	Arbitro: Kutay (Turchia)
Honved	1	Fodor 55'	
Vojvodina	0		
		Arbitro: Werner (Polonia)	Arbitro: Spirin (URSS)

COPPA DELLE COPPE

Detentore: **Barcellona**
Finale: **9 maggio 1990 a Göteborg**

PRIMO PRELIMINARE

INCONTRO		ANDATA (13 settembre)		RITORNO (27 settembre)
Chernomorets	3	Petkov 25', Stojanov 53', Pumpalov 77'	0	
Dinamo T.	1	Demollari '69	4	Canaj 47', Abazi 62', Jace 68', Demollari 72'

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (13 settembre)	RITORNO (27 settembre)
Panathinaikos	3	Vlachos 4', 53', Saravakos 39'	
Swansea	2	Reynas 65', 80'	
		Arbitro: Nemeth (Ungheria)	Arbitro: Sörensen (Danimarca)
Anderlecht	6	Ukkonen 12', Nilis 17', 36', Vanderlinden 48', 50', Gudjohnsen 83'	
Ballymena Utd	0		
		Arbitro: Presberg (Norvegia)	Arbitro: Olafsson (Islanda)
Brann Bergen	0		
Sampdoria	2	Vialli 40', Mancini 55'	
		Arbitro: Crombie (Scozia)	Arbitro: Alexandrov (Bulgaria)
Besiktas	0		
Borussia Dortmund	1	Mill 14'	
		Arbitro: Hope (Scozia)	Arbitro: Blankenstein (Olanda)
Barcellona	1	Koeman 84' rig.	
Legia Varsavia	1	Latka 23'	
		Arbitro: Blattmann (Svizzera)	Arbitro: Holzmann (Austria)
Union Luss.	0		
Djurgaarden	0		
		Arbitro: Uilenberg (Olanda)	Arbitro: Keltanen (Finlandia)
Partizan B.	2	Milojevic 20', Djordjevic 56'	
Celtic Glasgow	1	Galloway 43'	
		Arbitro: Kohl (Austria)	Arbitro: Peschel (Germ. Est)
Valur	1	Askelsson	
Dynamo Berlino	2	Bonan, Thom	
		Arbitro: Purcell (Eire)	Arbitro: Damgaard (Danimarca)
Slovan Bratislava	3	Timko, Vanovnic rig., Tittel rig.	
Grasshoppers	0		
		Arbitro: Deda (Turchia)	Arbitro: Habermann (Germ. Est)
Belenenses	1	Chiquinho	
Monaco	1	Diaz	
		Arbitro: Van Swieten (Olanda)	Arbitro: Rossner (Germ. Est)
Valladolid	5	Albif 22', 69', Valverde 38', 46', Ayarza 59'	
Hamrun Sp.	0		
		Arbitro: F. Correia (Portogallo)	Arbitro: Magni (Italia)
Dinamo Tirana	1	Canaj 53'	
Dinamo Bucarest	0		
		Arbitro: Diakonowicz (Polonia)	Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)
Groningen	1	Koevermans 48'	
Ikast	0		
		Arbitro: Donnelly (Irl. Nord)	Arbitro: Narvik (Norvegia)
Ferencvaros	5	Kincses 1', Limperger 10', Szeibert 29', 64', Dzurjak 80'	
Haka	1	Paavola 56'	
		Arbitro: Türe (Turchia)	Arbitro: Helen (Svezia)
Admira Wacker	3	Schaub 80', Knaller 88', Rodax 90'	
AEL Limassol	0		
		Arbitro: Porumboiu (Romania)	Arbitro: Bensan (Jugoslavia)
Torpedo Mosca	5	Grechnev 24', 40', Savichev 27', Chugonov 34', Afanasev 72'	
Cork City	0		
		Arbitro: Craciunescu (Romania)	Arbitro: Lartigot (Francia)

COPPA UEFA

Detentore: **Napoli**
Finali: **2 e 16 maggio 1990**

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (13 settembre)	RITORNO (27 settembre)
Stoccarda	2 Walter 22', Allgöwer 48'	
Feyenoord	0	
	Arbitro: Hackett (Inghilterra)	Arbitro: Dos Santos (Portogallo)
Aberdeen	2 Robertson 80', Grant 89'	
Rapid Vienna	1 Kranjcar 6'	
	Arbitro: E. Negreira (Spagna)	Arbitro: Pauly (Germ. Ovest)
Dinamo Kiev	4 Protasov 20', Rats 23', 33', Yakovenko 55'	
MTK Budapest	0	
	Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)	Arbitro: Germanakos (Grecia)
Wettingen	3 Cleary 43' aut., Corneliusson 66'	
Dundalk	0 Loebmann 68'	
	Arbitro: Krchnak (Cecoslov.)	Arbitro: Hope (Scozia)
Twente	0	
Bruges	0	
	Arbitro: Mikkelsen (Danimarca)	Arbitro: Wiksel (German. Ovest)
Colonia	4 Götz 6', 56', 61', Littbarski 72'	
Plastika Nitra	1 Hipp 20'	
	Arbitro: Ritchie (Irl. Nord)	Arbitro: Komadinic (Jugoslavia)
Sochaux	7 Lada 6', Silvestre 22', Petry 24' aut., 88' aut., Oudjani 47', 79', Carrasco 86'	
Jeunesse	0	
	Arbitro: Philippoz (Svizzera)	Arbitro: Goris (Belgio)
Karl Marx Stadt	1 Köhler 17'	
Boavista	0	
	Arbitro: Halle (Norvegia)	Arbitro: Delmer (Francia)
Gornik Zabrze	0	
Juventus	1 Zavarov 72'	
	Arbitro: Röthlisberger (Svizzera)	Arbitro: Föckler (Germ. Ovest)
Hibernian	1 Mitchell	
Videoton	0	
	Arbitro: Crucke (Belgio)	Arbitro: Assenmacher (Germ. Ovest)
Örgryte	1 Roth 71'	
Amburgo	2 Furtok 8' Jensen 80'	
	Arbitro: Gunn (Inghilterra)	Arbitro: Listkiewicz (Polonia)
IA Akranes	0	
Liegi FC	2 Hernes, Waseige	
	Arbitro: McArdle (Eire)	Arbitro: Bindels (Lussemburgo)
Zhalgiris	2 Fridrikas 36', 88'	
IFK Göteborg	0	
	Arbitro: Bujic (Jugoslavia)	Arbitro: Lloyd (Galles)
Glentoran	1 Jameson 68'	
Dundee FC	3 Clelland 31', McInally 46', Hind 86'	
	Arbitro: Burge (Galles)	Arbitro: Midgley (Inghilterra)
Hansa Rostock	2 Wahl 26', 38'	
Banik Ostrava	3 Kula 57', Hyravy 66', Horvath 75'	
	Arbitro: Natri (Finlandia)	Arbitro: Zmuk (Grecia)
Kuusysi Lahti	0	
Paris S.G.	0	
	Arbitro: Ziller (Germ. Est)	Arbitro: Veiga Trigo (Portogallo)

INCONTRO	ANDATA (13 settembre)	RITORNO (27 settembre)
Austria Vienna	1 Degeorgi	
Ajax	0	
	Arbitro: Smith (Scozia)	Arbitro: Galler (Svizzera)
Lilleström	1 Pedersen 87'	
Werder Brema	3 Eilts 10' Bode 15', 71'	
	Arbitro: Haraldsson (Islanda)	Arbitro: Agius (Malta)
Rovaniemi PS	1 Tiainen 43'	
GKS Katowice	1 Kubitztal 1'	
	Arbitro: Sörensen (Danimarca)	Arbitro: Hoxha (Albania)
Zenit	3 Chukhlov 22', Stepanov 59', Popyelnukha 72'	
Naestved	1 Jurgensen 9' rig.	
	Arbitro: Aho (Finlandia)	Arbitro: Larsson (Svezia)
Apollon	0	
Saragozza	3 Juanito rig., Pardeza, Pablo	
	Arbitro: Kolev (Bulgaria)	Arbitro: Kesseler (Lussemb.)
Atalanta	0	
Spartak Mosca	0	
	Arbitro: Van Langenhove (Belgio)	Arbitro: Karlsson (Svezia)
Rad Belgrado	2 Nestorovic 37', Djuncevic 53'	
Olympiakos	1 Tsalucidis 90'	
	Arbitro: Worrall (Inghilterra)	Arbitro: Longhi (Italia)
Vitosha	0	
Anversa	0	
	Arbitro: Girard (Francia)	Arbitro: Kaupe (Austria)
Porto	2 Nascimento 37', Branco 57'	
Flacara Moreni	0	
	Arbitro: Kapl (Austria)	Arbitro: Namoglu (Turchia)
Atl. Madrid	1 Baltazar 78'	
Fiorentina	0	
	Arbitro: Schmidhuber (Germ. Occ.)	Arbitro: Vautrot (Francia)
Iraklis	1 Fanis 29'	
Sion	0	
	Arbitro: Marko (Cecoslov.)	Arbitro: E. Negreira (Spagna)
Auxerre	5 Boli 19', Vahirua 46', 56', Pogaçe aut., Guerrero	
Apolonia	0	
	Arbitro: Muhmenthaler (Svizzera)	Arbitro: Constantin (Romania)
Galatasaray	1 Hassan Vezir	
Stella Rossa	1 Mrkela	
	Arbitro: Constantin (Belgio)	Arbitro: Ramos Marcos (Spagna)
Sporting L.	0	
Napoli	0	
	Arbitro: Courtney (Inghilterra)	Arbitro: Bigüet (Francia)
Valencia	3 Gomez 36', Fenoll 48', Sanchez 71'	
Victoria Buc.	1 Coras 61'	
	Arbitro: Tritschler (Germ. Ovest)	Arbitro: Agnolin (Italia)
La Valletta	1 Zarb 63'	
First Vienna	4 Camilleri 16' aut., Balzis 39', Vidreis 50', Heraf 88'	
	Arbitro: Kukulakis (Grecia)	Arbitro: Hartmann (Ungheria)

COSÌ IN CAMPO LE 7 ITALIANE

segue da pagina 87

COPPA DEI CAMPIONI
Malmö, 13 settembre 1989

Malmö 1
Inter 0

MALMÖ: Fedel n.g.; Agren 6; Schwartz 6,5; Jonsson 6 (dall'89' Ekheim n.g.); Vondenburg 6; Larsson 6; Andersson 6,5; Engqvist 5; Nilsson 6,5; Dahlin 6 (dal 64' Persson n.g.); Lindman 6,5.
Allenatore: Hodgson.
INTER: Zenga 6; Bergomi 6; Brehme 5,5; Verdelli 6; Ferri 6; Mandorlini 5; Bianchi 5,5; Matteoli 5,5; Klinsmann 5,5; Matthäus 6; Serena 5.
Allenatore: Trapattoni.
Arbitro: Bouillet (Francia) 6,5.
Marcatori: Lindman al 74'.

COPPA DEI CAMPIONI
Milano, 13 settembre 1989

Milan 4
HJK Helsinki 0

Milan: G. Galli n.g.; Tassotti 7,5; Maldini 6; Ancelotti 6 (dal 46' Colombo 6); F. Galli 6,5; Costacurta 6,5; Stroppa 7; Rijkaard 7; Borgonovo 6; Evani 6,5 (dal 46' Simone 6); Massaro 7,5.
Allenatore: Sacchi.
HJK: Jakonen 5; Schutsschkoff 6,5; Vuorela 5; Rissanen 6; Kanerva 6; Suokonautio 6 (dal 73' Heini n.g.); Martonen 6; Rasimus 6; Rautiainen 5 (dal 46' Tiainen 5); Granlund 5; Valla 5.
Allenatore: Heliskoski.
Arbitro: Hadijstephanou (Cipro) 7.
Marcatori: Stroppa al 6', Massaro al 38' e al 69', Evani all'80'.

COPPA DELLE COPPE
Bergen, 13 settembre 1989

Brann 0
Sampdoria 2

BRANN: Elvenes 5,5; Björnstad 5,5; Ahlsen 6; Wassberg 5,5; Moldestad 5,5 (dal 61' Nordeide 6,5); Roth 6; Torvanger 6,5; Drici 6; Kruse 5; O. Thordarson 6; Olsen 5 (dal 61' Nybo 6).
Allenatore: T. Thordarson.
SAMPDORIA: Pagliuca 6,5; Mannini 6 (dal 46' Carboni 6,5); Katanec 6,5; Pari 6; Vierchowod 6; Pellegrini 6; Victor 6; Cerezo 6,5; Vialli 6,5 (dal 68' Lombardo 6,5); Mancini 7; Dossena 6.
Allenatore: Boskov.
Arbitro: Crombie (Scozia) 7.
Marcatori: Vialli al 40', Mancini al 55'.

In Coppa delle Coppe, sfiorato il superchoc a Barcellona, dove un rigore di Koeman allo scadere ha evitato ai catalani una bruciante sconfitta interna. Ma non è che l'1-1 col Legia metta al riparo i detentori da un retour-match al brivido. Un'altra favorita, la Dinamo Bucarest, è fragorosamente caduta in Albania: si rifarà al ritorno, ma lo smacco resta. Tre sole vittorie esterne: oltre alla Samp, i tedeschi ovest del Borussia Dortmund a Istanbul (non male) e i tedeschi est della Dinamo Berlino a Rejkyavik. La Torpedo ha goleato gli irlandesi del Cork, con doppietta di Grechnev, l'Anderlecht ha inflitto un set bianco (6-0) agli altri irlandesi del Ballymena. Anche qui, la verde Irlanda è più che mai al verde. In Uefa, brillante ritorno sulle scene europee della Dinamo Kiev, con marcatori illustri: Protasov, Rats (due) e Yakovenko. Tutte vittoriose le quattro tedesche ovest, Werder Brema e Amburgo in trasferta, e le tre spagnole.

Adalberto Bortolotti

COPPA UEFA
Bergamo, 13 settembre 1989

Atalanta 0
Spartak Mosca 0

ATALANTA: Ferron 7; Contratto 7; Pasciullo 7; Bonacina 6,5; Vertova 6,5; Progna 6,5; Stromberg 7,5; Prandelli 6,5; Caniggia 7; Nicolini 6; Madonna 6 (dal 75' Bordin n.g.).
Allenatore: Mondonico.
SPARTAK: Cherchesov 7; Basulev 6,5; Kulkov 6; Morozov 5,5; Pozdnjkov 6; Bokis 6,5; Kuznetsov 5; Pasulko 6,5; Shmarov 5,5; Cherenkov 5; Rodionov 5.
Allenatore: Romancev.
Arbitro: Van Langenhove (Belgio) 7.

UNA SERATA DA CANIGGIA

Forse lo 0-0 non è proprio da buttare. Di certo, non suona a condanna anticipata per l'Atalanta. La partita più difficile, in teoria, era quella di andata, anche se giocata sul campo amico. I nerazzurri venivano da un ciclo negativo, la quadratura del cerchio tattico appariva problematica per non dire impossibile, la perdurante assenza di Evair e le condizioni non buone di alcuni uomini chiave potevano giocare un brutto scherzo alla squadra teoricamente chiamata ad attaccare. Emiliano Mondonico ha reagito con una mossa imprevedibile, schierando per dieci undicesimi la formazione che aveva conquistato la Uefa: un'esortazione implicita a dimostrare che quel traguardo era meritato. Il resto lo hanno fatto in particolare i «vecchi fusti» — come militanza atalantina — ovvero Progna e Stromberg, i migliori coadiuvati al meglio da gente che non doveva nemmeno scendere in campo (Bonacina e Nicolini) e da un Caniggia spesso imprendibile. Anche chi, come Madonna, ha dovuto fare di necessità virtù giostrando in un ruolo non suo, ha lottato con orgoglio ribellandosi ad una brutta figura che poteva sembrare inevitabile. E lo Spartak? Una delusione. È vero che ha avuto qualche occasione da rete nitida e che in certi momenti ha lasciato intravedere potenzialità atletiche impressionanti, ma dalla capolista del campionato sovietico era lecito attendersi di più. Il pronostico era — ed è — dalla sua parte: nella partita di ritorno, basterà una vittoria con il minimo scarto. Però la rabbia del presidente Schlapin — oltre che un omaggio indiretto a Stromberg e compagni — dice che i russi contavano di ipotecare la qualificazione a Bergamo, convinti che in trasferta avrebbero trovato più spazio per sviluppare le loro geometrie. In realtà, i vari Kulkov, Kuznetsov, Pasulko e Rodionov hanno fatto ben poco per giustificare la loro fama, mentre il settore centrale della difesa si è confermato il più debole della squadra. Solo il portiere Cherchesov — e questo, in fondo, è un altro motivo di insoddisfazione — ha saputo mettersi in evidenza con alcuni interventi decisivi. Ora, l'iniziativa passa agli uomini di Romancev, che non si sentono più sicuri come alla vigilia.

Marco Strazzi

COPPA UEFA
Madrid, 13 settembre 1989

Atletico Madrid 1
Fiorentina 0

ATLETICO: Abel 6; Tomas 6,5; Bustingorri 6; Ferreira 7; Goicoechea 5; Donato 7; Manolo 6; Pizo Gomez 6 (dal 70' Alfredo n.g.); Baltazar 6,5; Futre 6; Orejuela 6 (dal 70' Marina n.g.).
Allenatore: Clemente.
FIORENTINA: Landucci 6; Pioli 7; Volpecina 6; Iachini 7; Pin 6,5; Battistini 7,5; Di Chiara 5; Dunga 6,5; Dertycia 5 (dal 70' Daniel n.g.); Baggio 6; Kubik 6 (dal 75' Bosco n.g.).
Allenatore: Giorgi.
Arbitro: Schmidhuber (Germania Ovest) 5.
Marcatori: Baltazar al 78'.
Espulsi: Di Chiara al 69'.

COPPA UEFA
Zabrze, 12 settembre 1989

Gornik Zabrze 0
Juventus 1

GORNIK: Wandzik 7; Waldoch 6; Dankowski 6; Jegor 6; Staniek 6; Rzepka 6,5; Brzoza 6; Lissek 6; Kosela 6 (dall'88' Kraus n;g;); Zagorski 5 (dal 67' Cygan n.g.); Cyron 6,5.
Allenatore: Podedworny.
JUVENTUS: Tacconi 6,5; Bruno 6,5; De Agostini 7; Fortunato 7,5; Brio 7; Alessio 6,5; Alejnikov 7; Barros 6,5; Zavarov 7; Marocchi 6,5; Schillaci 5,5 (dal 75' Casiraghi n.g.).
Allenatore: Zoff.
Arbitro: Roethlisberger (Svizzera) 5,5.
Marcatore: Zavarov al 72'.

COPPA UEFA
Lisbona, 14 settembre 1989

Sporting L. 0
Napoli 0

SPORTING: Ivkovic 7; Joao Luis 6; Venancio 6; Luisinho 7; Carlos Manuel 7; Carlos Xavier 6; Douglas 7; Cascavel 6; Marlon 7; Valtinho 5 (dal 36' Gomes 6).
Allenatore: Manuel José.
NAPOLI: Giuliani 7; Ferrara 6; Baroni 7; Crippa 7; Alemao 8; Renica 7; Fusi 7; De Napoli 6; Careca 6; Mauro 6 (dal 70' Maradona n.g.); Carnevale 6.
Allenatore: Bigon.
Arbitro: Courtney (Inghilterra) 7.

In alto, l'entrata in campo al Brumana, davanti a 25mila spettatori. Più sotto, Glenn Stromberg, il migliore in campo: si è molto prodigato tanto in fase di copertura quanto in quella di pura costruzione della manovra atalantina. In alto, a destra, Caniggia. Al centro, Progna e un attacco bergamasco. A destra, Madonna

TAMOIL
UNIFORM

L'AVVERSARIA DELL'ITALIA LA BULGARIA

Primo appuntamento della stagione per gli azzurri di Vicini: il 20, a Cesena, affrontano la rinnovata selezione guidata da Ivan Voutzov. Fuori da Italia 90, la squadra dell'Est punta sui giovani

di Efrem Efremov e Marco Zunino

LA PISTA

A lato, Pavel Dotchev. Pagina accanto, Ivanov e il rossoblù Iliev. Sopra, un undici della Bulgaria: da sin., Iliev, Valov, Ivanov, Dotchev, Balakov, Penev, Sadkov, Bezinski, Kiriakov, Kostadinov e Stoitchkov (fotoRichiardi e Mihajlovic)

Giovane è bello. Mancato l'appuntamento con Italia 90, la Bulgaria punta sulla linea verde e si prepara a lavorare in proiezione Europei 1992 e Mondiali 1994. Il materiale umano sul quale operare c'è, l'importante è guidarlo nella giusta direzione aiutandone la crescita. La prima uscita della nuova selezione di Voutzov — l'amichevole contro la Germania Est — ha visto in campo molti giovani, fra i quali

TUTTI GLI UOMINI DI VOUTZOV

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Nikolai DONEV	P	3.6.1958	Etar Trnovo
Ilia VALOV	P	29.11.1961	CFKA Sredets
Kaline BANKOV	D	12.5.1965	Etar Trnovo
Emil DIMITROV	D	15.4.1960	CFKA Sredets
Nikolai ILIEV	D	31.10.1964	Bologna (Italia)
Trifone IVANOV	D	27.7.1965	CFKA Sredets
Dimitar MLADENOV	D	12.3.1962	CFKA Sredets
Krassimir BALAKOV	C	24.3.1966	Etar
Pavel DOTCHEV	C	28.9.1965	Lok. Sofia
Georgi IORDANOV	C	21.7.1963	Vitosha Sofia
Goscho PETKOV	C	22.5.1962	Lok. Sofia
Plamen PETKOV	C	10.7.1967	Dunev R.
Plamen SIMEONOV	C	11.11.1961	Slavia Sofia
Christo STOITCHKOV	C	8.2.1966	CFKA Sredets
Emil KOSTADINOV	A	12.8.1967	CFKA Sredets
Petar MICHTARSKI	A	15.7.1966	Vitosha Sofia
Liuboslav PENEV	A	31.8.1966	Valencia (Spagna)
All.: Ivan VOUTZOV			

A BULGARA

alcuni esordienti. *«La Nazionale che guiderò nei prossimi mesi»*, spiega Voutzov, *«dovrà essere, per forza di cose, una squadra giovane. Il nostro primo impegno importante, da non mancare, sono le qualificazioni al Mondiale americano e per quel momento voglio poter contare su una formazione affiatata e competitiva ai massimi livelli. Le qualificazioni agli Europei svedesi serviranno come rodaggio, come stimolante banco di prova, ma se anche non dovessimo qualificarci, nulla sarà perduto»*. Porte aperte alle nuove leve, ma senza dimenticare la «vecchia guardia», se così può essere definita. In-

fatti, fra gli elementi più affidabili ed esperti a livello internazionale su cui Voutzov può contare ci sono il bolognese Nikolai Iliev, venticinque anni a ottobre, il centravanti del Valencia Liuboslav Penev, ventitreenne, e la stella Christo Stoitchkov, «il Futre di Sofia», anch'egli ventitreenne. A questi tre vanno aggiunti il portiere Ilia Valov e il registarifinitore del Vitosha,

A lato (fotoMihajlovic), Christo Stoitchkov, il «Futre dell'Est»: è un giocatore in grado di operare tanto all'attacco quanto a centrocampo e si è messo in evidenza nella stagione '88-89, segnando molti gol in Coppa. Sotto, a destra, il giovane Iordanov, un pallino del citì Voutzov, che spiega: «Ho sempre creduto in lui, al punto che era presente in Messico». In basso, Kostadinov

BULGARIA

segue

Georgi Iordanov, ventiseienne, pallino di Voutzov già ai tempi della sua prima esperienza sulla panchina della Nazionale. Punti fermi, ma meno noti oltre frontiera, sono anche il libero Dimitar Mladenov, ventisette anni, passato quest'estate dal Trakia Plovdiv allo Sredets per sostituire il trentenne Georgi Dimitrov (ex colonna della Nazionale, ceduto allo Slavia Sofia), il jolly difensivo Pavel Dotchev, che può essere impiegato sia in difesa che sulla linea mediana, e l'ala destra dello Sredets Emil Kostadinov, ventidueenne, impiegato, a seconda dell'occasione, come

VOUTZOV RICHIAMATO DALLA STAMPA

IVAN IL (MENO) TERRIBILE

In Messico, la sua Bulgaria rovinò il debutto dell'Italia campione del mondo (1-1, grazie al beffardo gol realizzato da Nasko Sirakov a cinque minuti dal termine), ma poi naufragò. E al ritorno in patria — anticipato dalla Nazionale messicana che eliminò i bulgari negli ottavi di finale con un perentorio 2-0 — Ivan Voutzov non poté fare altro che abdicare. E dire che nelle qualificazioni aveva reso la vita difficile nientemeno che alla Francia neocampione d'Europa, mettendo in mostra, oltre alla consueta arcigna personalità, un gioco brillante e terribilmente efficace. Il tutto si dissolse al sole di Città del Messico. Un tonfo sordo, dal quale la rappresentativa bulgara non si è ancora ripresa. A tre anni di distanza, Ivan Voutzov è stato richiamato al capezzale della Nazionale. Irrimediabilmente perso il treno per Italia 90, Voutzov lavora per l'immediato futuro. *«I nostri obiettivi primari sono tentare di qualificarci per i campionati europei che si giocheranno in Svezia nel 1992 e centrare la qualificazione ai Mondiali del 1994, ma per riuscire dobbiamo ripartire da zero e lavorare con tanta umiltà».* Naturalmente, la scadenza del suo contratto è prevista per l'estate 1994. Ma per questa stagione, all'incarico di ct della Nazionale maggiore alternerà quello di allenatore dello Slavia Sofia, club della prima divisione bulgara, società per la quale aveva sottoscritto un contratto pochi giorni prima di essere nominato selezionatore unico. Nato il 14 dicembre 1939 a Gabrovo, cittadina situata a circa 300 chilometri a nord di Sofia, Voutzov è sposato con una delle più note attrici del Teatro della Gioventù di Sofia ed è padre di due ragazzi, uno dei quali, Veislav, ventiduenne, è un discreto centrocampista dello Slavia. Come calciatore, ha militato nel Botev Plovdiv, nel Levski (oggi Vitosha) e nell'Akademik Sofia. Era un ottimo incontrista e non a caso vanta 24 presenze nella Nazionale maggiore bulgara, con la quale ha partecipato ai Mondiali del 1966. Da allenatore, la notorietà è arrivata quando, dal 1982 al 1986, ha guidato con profitto la Nazionale, una parentesi felice che si è conclusa, come abbiamo visto, in Messico. Meno fortunato e felice il prosieguo della carriera. Dopo i Mondiali messicani ha allenato l'Hajduk Spalato, un'esperienza del tutto fallimentare culminata con l'esonero. Terminata una lunga «vacanza», lo Slavia Sofia gli ha offerto la panchina e a ruota è arrivata anche quella della Nazionale; anche se in un modo un po' inconsueto: gliela ha affidata la stampa... Licenziato Boris Anghelov dopo la sconfitta casalinga patita contro la Danimarca lo scorso aprile e per nulla intenzionato a confermare il tecnico dello Sredets campione, Dimitar Penev, chiamato d'urgenza per la partita contro la Romania (ennesima e fatale sconfitta), ma giudicato poco adatto ai rapporti esterni per la sua non proprio spiccata loquacità, il direttivo della Federcalcio bulgara ha pensato di convocare la stampa specializzata e di fare scegliere ai giornalisti il citì della Nazionale. *«La scelta»*, ci confida Stefan Petrov, addetto all'informazione della Federcalcio bulgara, *«è caduta inevitabilmente su Voutzov. Non perché sia il miglior tecnico bulgaro in circolazione, ma perché è il meno peggio e l'unico con una certa esperienza internazionale».* L'esordio ufficiale di quella che dovrebbe essere la seconda era Voutzov è avvenuto il 23 agosto scorso a Erfurt: 1-1 contro la Germania Est.

m. z.

ala tornante o come vera e propria punta.

Fra gli osservati speciali (e più futuribili) ci sono il terzino del Beroe Goscho Gintchev, ventenne, esordiente contro la Germania Est, e tre attaccanti, Krassimir Balakov, ventitré anni, punta dell'Etar Trnovo, e i gemelli del gol targati Vitosha (entrambi acquistati questa estate), Petar Michtarski e Preslav Getov, ventitré anni il primo, ventiquattro il secondo. La scorsa stagione Michtarski giocava nel Pirin Blagoievgrad e Getov nell'Etar Trnovo. L'attacco, comunque, dovrebbe essere composto dal terzetto Kostadinov-Penev-Stoitchkov, anche se le non perfette condizioni fisiche di Liuboslav Penev, reduce da una frattura, e la duttilità tattica dell'asso Stoitchkov, a suo agio in ogni parte del campo dalla trequarti in su, permettono a Voutzov di provare più di una soluzione (*«aspetto l'inizio delle qualificazioni del campionato europeo. Prenderanno il via nell'autunno del 1990, quindi voglio approfittare di questo tempo per valutare il parco giocatori a mia disposizione»*). La Bulgaria è una delle nazioni europee che esporta più calciatori all'estero: Belgio, Portogallo e Grecia le mete preferite. Alcuni di questi emigranti (Tanev, Alexandrov, Sirakov) hanno fatto parte, in più di una occasione, della Nazionale: ci sarà ancora posto per loro? *«La Nazionale è aperta a tutti»*, risponde Voutzov, *«non importa in quale campionato o in quale nazione il calciatore giochi; io convocherò sempre i più in forma, ma devo rispettare una condizione essenziale per il futuro della squadra: l'età»*.

— Ma perché Voutzov ha accettato di riprendere il comando della Nazionale?

«Innanzitutto vorrei ricordare che un quarto d'ora dopo la fine della partita col Messico ai Mondiali io ho rassegnato le dimissioni. Rientrato in patria, ho scoperto che tutta la responsabilità della nostra uscita di scena era stata attribuita a me. In questi ultimi tempi molte cose e molte persone sono cambiate al vertice della Federazione bulgara. Ho trovato dirigenti pronti a sostenere le mie idee e per questa ragione ho accettato di tornare alla guida della selezione maggiore».

— In contemporanea allena anche lo Slavia...

«Sì, ma è un incarico che mi occuperà fino a Natale: ho intenzione di dedicarmi unicamente alla Nazionale».

— Qual è la strategia della squadra che allena?

«Siamo — come detto — all'inizio di un processo di rinnovamento e gli incontri con Italia e Grecia serviranno a chiarirmi il valore dei singoli».

— Cosa si attende dall'amichevole con l'Italia di Vicini?

«È una partita da prendere seriamente. L'Italia rappresenta un modello da imitare e sarebbe perfetto se potessimo mutuare qualche cosa dai nostri ospiti».

— Molti giocatori bulgari giocano all'estero, che ne pensa?

«Sono assolutamente favorevole. L'esperienza all'estero arricchisce sotto ogni profilo».

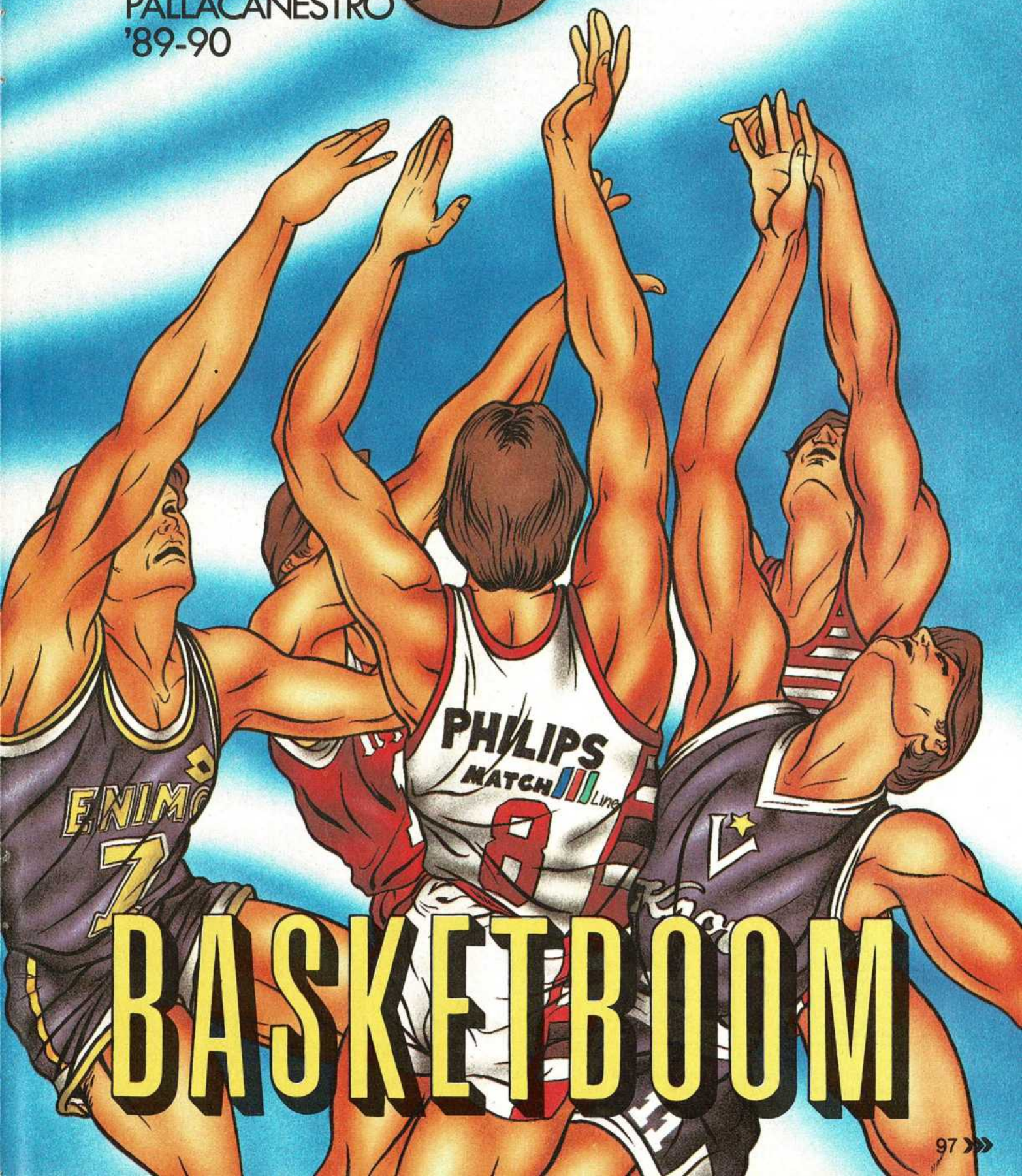
— Qualche «emigrato» rientra nella sua rosa?

«Ho contatti frequenti con i giocatori che militano in formazioni straniere. Per il momento seguo con interesse solo Iliev, Sirakov, Alexandrov e Sadkov».

**Efrem Efremov
e Marco Zunino**

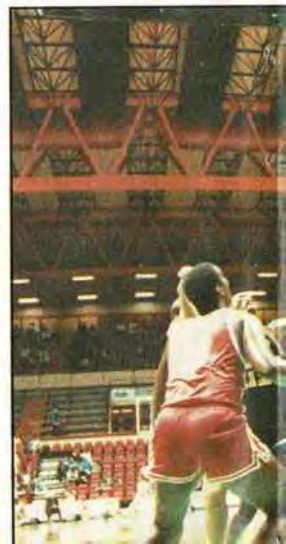
I PRECEDENTI CON LA NAZIONALE BULGARA

QUANDO	DOVE	RISULTATO	MANIFESTAZIONE
14-6-1966	Bologna	**Italia-Bulgaria 6-1**	Amichevole
6-4-1968	Sofia	**Bulgaria-Italia 3-2**	Europei
20-4-1968	Napoli	**Italia-Bulgaria 2-0**	Europei
24-5-1969	Torino	**Italia-Bulgaria 0-0**	Amichevole
21-6-1972	Sofia	**Bulgaria-Italia 1-1**	Amichevole
29-12-1974	Genova	**Italia-Bulgaria 0-0**	Amichevole
20-9-1978	Torino	**Italia-Bulgaria 1-0**	Amichevole
23-9-1981	Bologna	**Italia-Bulgaria 3-2**	Amichevole
31-5-1986	Città del Messico	**Italia-Bulgaria 1-1**	Mondiali

GUIDA AL
CAMPIONATO
DI
PALLACANESTRO
'89-90
a cura di
Franco Montorro
e Luca Corsolini
disegno di
Paolo Sabellucci
PHILIPS
MATCH Line
8
BASKETBOOM

BASKET BOOM

Sarà capitato a chiunque, da ragazzo, di scoprirsi all'improvviso più grande, con il vestito della festa che fatica a entrare o rivela, impietosamente, la sua usura. Qualcosa del genere sta succedendo al basket italiano. Il campionato tricolore, quello che negli Stati Uniti chiamano «Spaghetti League», è cresciuto, cammina autonomamente e gode di grande considerazione all'interno della famiglia sportiva italiana. Ma proprio nel momento decisivo del passaggio dalla giovinezza alla completa maturità il «signorino» si accorge di provare una vergogna prima sconosciuta. Non gli era mai capitato nulla di simile, nemmeno ai tempi della prima adolescenza, negli anni Settanta: allora le vesti che gli erano state cucite addosso andavano benissimo, erano eleganti e suscitavano l'invidia di molti cugini. Ma da allora ne è passato di tempo: alcuni zii ricchi hanno preso a regalare al ragazzo cravatte firmate e orologi di marca (leggi: americani sempre più forti e costosi), ma il povero giovane, ogni tanto, si ricorda di avere scarpe con la suola consumata, pantaloni scuciti, camicia lisa. Fuor di metafora: abbiamo il secondo campionato al mondo, dopo la NBA; televisione e mass media non considerano più il basket uno sport minore e la gente seguita ad appassionarsi al fenomeno. Stiamo vivendo (ancora) un periodo boom, abbiamo assaltato la roccaforte dei pro, strappando loro alcune gemme di inestimabile valore, ma continuiamo ad agitarci in un sonno popolato da incubi che si chiamano strutture obsolete e insicure, arbitraggi scandalosi, giustizia lenta e inadeguata, violenza sommersa, ma dilagante. Alle prese con tutta questa sporcizia, il nostro impegno per aiutare

DA MILANO A ... MILANO

Anno	Squadra
1920	SEF Costanza Milano
1921	Assi Milano
1922	Assi Milano
1923	Internazionale Milano
1924	Assi Milano
1925	Assi Milano
1926	Assi Milano
1927	Assi Milano
1928	Ginnastica Roma
1929	Non disputato
1930	Ginnastica Triestina
1931	Ginnastica Roma
1932	Ginnastica Triestina
1933	Ginnastica Roma
1934	Ginnastica Triestina
1935	Ginnastica Roma
1936	Borletti Milano
1937	Borletti Milano
1938	Borletti Milano
1939	Borletti Milano
1940	Ginnastica Triestina
1941	Ginnastica Triestina
1942	Reyer Venezia
1943	Reyer Venezia
1944	Non omologato
1945	Non disputato
1946	Virtus Bologna
1947	Virtus Bologna
1948	Virtus Bologna
1949	Virtus Bologna
1950	Borletti Milano
1951	Borletti Milano
1952	Borletti Milano
1953	Borletti Milano
1954	Borletti Milano
1955	Virtus Bologna
1956	Virtus Bologna
1957	Simmenthal Milano
1958	Simmenthal Milano
1959	Simmenthal Milano
1960	Simmenthal Milano
1961	Ignis Varese
1962	Simmenthal Milano
1963	Simmenthal Milano
1964	Ignis Varese
1965	Simmenthal Milano
1966	Simmenthal Milano
1967	Simmenthal Milano
1968	Oransoda Cantù
1969	Ignis Varese
1970	Ignis Varese
1971	Ignis Varese
1972	Simmenthal Milano
1973	Ignis Varese
1974	Ignis Varese
1975	Forst Cantù
1976	Sinudyne Bologna
1977	Mobilgirgi Varese
1978	Mobilgirgi Varese
1979	Sinudyne Bologna
1980	Sinudyne Bologna
1981	Squibb Cantù
1982	Billy Milano
1983	Bancoroma
1984	Granarolo Bologna
1985	Simac Milano
1986	Simac Milano
1987	Tracer Milano
1988	Scavolini Pesaro
1989	Philips Milano

A lato, una delle principali novità della stagione 1989-90: Antonella Frabetti, primo arbitro donna in Serie A. Più a destra, Flavio Carera e Joe Binion, colonne dell'Enimont Livorno (fotoOrsi). In alto, Riva: con lui la Philips si è assicurata un bomber di razza

AVVIO DI FUOCO PER IL MESSAGGERO

1. GIORNATA
Domenica 24-9-89
Ritorno: Domenica 7-1-90
Philips Milano-Neutroroberts FI
Knorr Bologna-Paini Napoli
Benetton Treviso-Arimo Bologna
Phonola Caserta-Viola RC
Ranger Varese-Irge Desio
Vismara Cantù-Il Messaggero Roma
C. Riunite RE-Scavolini Pesaro
Panapesca Montec.-Enimont Livorno

2. GIORNATA
Domenica 1-10-89
Ritorno: Domenica 14-1-90
Enimont Livorno-Phonola Caserta
Scavolini Pesaro-Panapesca
Arimo Bologna-Vismara Cantù
Paini Napoli-Ranger Varese
Viola RC-Benetton Treviso
Irge Desio-Knorr Bologna
Neutroroberts FI-C. Riunite RE
Il Messaggero Roma-Philips Milano

3. GIORNATA
Domenica 8-10-89
Ritorno: Domenica 21-1-90
Philips Milano-C. Riunite RE
Knorr Bologna-Il Messaggero Roma
Benetton Treviso-Scavolini Pesaro
Phonola Caserta-Arimo Bologna
Ranger Varese-Neutroroberts FI
Vismara Cantù-Paini Napoli
Irge Desio-Enimont Livorno
Panapesca-Viola RC

4. GIORNATA
Mercoledì 11-10-89
Ritorno: Domenica 28-1-90
Enimont Livorno-Benetton Treviso
Scavolini Pesaro-Irge Desio
Phonola Caserta-Panapesca
Arimo Bologna-Paini Napoli
Viola RC-Philips Milano
C. Riunite RE-Knorr Bologna
Neutroroberts FI-Vismara Cantù
Il Messaggero Roma-Ranger Varese

5. GIORNATA
Domenica 15-10-89
Ritorno: Domenica 4-2-90
Enimont Livorno-Scavolini Pesaro
Knorr Bologna-Neutroroberts FI
Benetton Treviso-Irge Desio
Ranger Varese-Philips Milano
Paini Napoli-Il Messaggero Roma
Vismara Cantù-Phonola Caserta
C. Riunite RE-Viola RC
Panapesca-Arimo Bologna

6. GIORNATA
Domenica 29-10-89
Ritorno: Domenica 11-2-90
Philips Milano-Vismara Cantù
Phonola Caserta-Benetton Treviso
Arimo Bologna-Scavolini Pesaro
Ranger Varese-Knorr Bologna
Viola RC-Enimont Livorno
Irge Desio-Panapesca
Neutroroberts FI-Paini Napoli
Il Messaggero Roma-C. Riunite RE

7. GIORNATA
Domenica 5-11-89
Ritorno: Domenica 18-2-90
Enimont Livorno-Arimo Bologna
Scavolini Pesaro-Viola RC
Knorr Bologna-Philips Milano
Benetton Treviso-Neutroroberts FI
Paini Napoli-C. Riunite RE
Vismara Cantù-Ranger Varese
Irge Desio-Phonola Caserta
Panapesca-Il Messaggero Roma

8. GIORNATA
Mercoledì 8-11-89
Ritorno: Domenica 25-2-90
Philips Milano-Paini Napoli
Knorr Bologna-Benetton Treviso
Phonola Caserta-Scavolini Pesaro
Ranger Varese-Panapesca
Vismara Cantù-Enimont Livorno
C. Riunite RE-Irge Desio
Neutroroberts FI-Viola RC
Il Messaggero Roma-Arimo Bologna

9. GIORNATA
Domenica 12-11-89
Ritorno: Domenica 4-3-90
Enimont Livorno-Philips Milano
Scavolini PS-Il Messaggero Roma
Benetton Treviso-Ranger Varese
Arimo Bologna-C. Riunite RE
Paini Napoli-Phonola Caserta
Viola RC-Knorr Bologna
Irge Desio-Vismara Cantù
Panapesca-Neutroroberts FI

10. GIORNATA
Domenica 19-11-89
Ritorno: Domenica 11-3-90
Philips Milano-Arimo Bologna
Knorr Bologna-Phonola Caserta
Ranger Varese-Enimont Livorno
Paini Napoli-Scavolini Pesaro
Vismara Cantù-Panapesca
C. Riunite RE-Benetton Treviso
Neutroroberts FI-Irge Desio
Il Messaggero Roma-Viola RC

11. GIORNATA
Domenica 3-12-89
Ritorno: Domenica 18-3-90
Enimont Livorno-C. Riunite RE
Scavolini Pesaro-Neutroroberts FI
Benetton Treviso-Vismara Cantù
Phonola Caserta-Philips Milano
Arimo Bologna-Ranger Varese
Viola RC-Paini Napoli
Irge Desio-Il Messaggero Roma
Panapesca-Knorr Bologna

12. GIORNATA
Domenica 10-12-89
Ritorno: Domenica 25-3-90
Philips Milano-Irge Desio
Knorr Bologna-Vismara Cantù
Benetton Treviso-Panapesca
Ranger Varese-Scavolini Pesaro
Paini Napoli-Enimont Livorno
Viola RC-Arimo Bologna
C. Riunite RE-Phonola Caserta
Neutroroberts FI-Il Messaggero RM

13. GIORNATA
Domenica 17-12-89
Ritorno: Domenica 1-4-90
Enimont Livorno-Knorr Bologna
Scavolini Pesaro-Philips Milano
Phonola Caserta-Ranger Varese
Arimo Bologna-Neutroroberts FI
Vismara Cantù-C. Riunite RE
Irge Desio-Viola RC
Il Messaggero RM-Benetton Treviso
Panapesca-Paini Napoli

14. GIORNATA
Sabato 23-12-89
Ritorno: Domenica 8-4-90
Philips Milano-Benetton Treviso
Scavolini Pesaro-Vismara Cantù
Arimo Bologna-Knorr Bologna
Paini Napoli-Irge Desio
Viola RC-Ranger Varese
C. Riunite RE-Panapesca
Neutroroberts-Enimont Livorno
Il Messaggero RM-Phonola Caserta

15. GIORNATA
Sabato 30-12-89
Ritorno: Sabato 14-4-90
Enimont Livorno-Il Messaggero RM
Knorr Bologna-Scavolini Pesaro
Benetton Treviso-Paini Napoli
Phonola Caserta-Neutroroberts FI
Ranger Varese-C. Riunite RE
Vismara Cantù-Viola RC
Irge Desio-Arimo Bologna
Panapesca-Philips Milano

il «bravo giovane» può essere soltanto quello della pulizia morale: dicendo no alle polemiche, alle conflittualità, agli eccessi di ogni specie. Al resto, al rinnovo del corredo, dovrebbero pensarci mamma e papà, cioè Lega e Federazione (scegliete voi i ruoli). E, giusto per iniziare, attenzione all'appuntamento dell'Open. Il McDonald's non è un mito (gli spagnoli lo hanno ospitato e la loro pallacanestro non ha subito influenze rivoluzionarie), ma nemmeno una manifestazione da prendere sottogamba, perché per la prima volta ci troveremo a lavorare davvero fianco a fianco con gli americani. L'appuntamento del nostro personale 1992 non significa Europa Unita, ma assimilazione del basket europeo a quello professionistico statunitense. Un processo ineluttabile al quale dobbiamo abituarci e prepararci fin dalla prima palla a due di questo nuovo, interessantissimo, avvincente Campionato.

Franco Montorro

Brian Shaw e Danny Ferry: sono le star del Messaggero Roma che sotto la guida di Bianchini punta al titolo (fotoBellini)

CON SCARIOLO E MESSINA (58 ANNI IN DUE) SCAVOLINI

PHILIPS MILANO

PROSPETTIVE: **FINAL FOUR** — VOTO: **8,5**

+ Aggiungere un Riva nel motore è il sogno di tutte le squadre, figurarsi se a realizzarlo è addirittura la campione d'Italia, quella stessa Philips che può permettersi il lusso di impiegare Meneghin come sesto uomo per promuovere ulteriormente Pittis. L'attacco sarà dunque ancora più importante nell'economia biancorossa, e sarà un attacco con tante soluzioni. Quello che ci vuole per tanti impegni di prestigio.

— L'inseguimento a Iavaroni è difficile da capire: non era Schoene il giocatore ideale per Casalini? Chiaro poi che un anno di più passerà nelle gambe dei grandi vecchi costretti agli straordinari da Coppa dei Campioni e Open. La panchina si è accorciata e in vista di una stagione impegnativa non sembra un bene. Difficile da gestire la difesa, specie sui lunghi: forse Meneghin sarà in campo più di quanto non si creda.

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
5	**Alessandro CHIODINI**	Ala/Pivot	204	1969	1	6	2
6	**Massimiliano ALDI**	Ala	202	1967	6	202	622
7	**Riccardo PITTIS**	Play/Guardia	201	1968	4	126	546
8	**Michael D'ANTONI (K)**	Play	190	1951	12	422	5354
9	**Mario GOVERNA**	Pivot	205	1966	5	123	40
11	**Dino MENEGHIN**	Pivot	204	1950	23	673	7755
12	**Antonello RIVA**	Guardia	194	1962	12	352	7295
13	**Marc IAVARONI**	Pivot	203	1956	3	87	1150
14	**Piero MONTECCHI**	Play/Guardia	194	1963	7	242	2662
15	**Robert MC ADOO**	Ala/Pivot	205	1951	3	115	2949

Allenatore: **Franco CASALINI** — Assistente: **Filippo FAINA**

Marc Iavaroni (fotoSerra)

ENIMONT LIVORNO

PROSPETTIVE: **FINAL FOUR** — VOTO: **8,5**

+ Se con Russo non cambia niente, oppure cambia poco, visto il ritorno di Binion, l'Enimont è a posto: la finale dell'anno scorso dovrebbe aver dato a Fantozzi e soci quell'esperienza cha mancava. E visto che parliamo di Fantozzi, l'arrivo di Lottici servirà per far prendere fiato al capitano. Ritmo e contropiede saranno ancora le armi principali, senza dimenticare il tiro da tre di Wendell Alexis.

— La scorsa stagione l'EniChem non aveva nessun fucile puntato contro; quest'anno l'Enimont è per tutti, in quanto finalista '89, un avversario da non sottovalutare. E già questo è un bell'impiccio. Aggiungiamo poi che Pietrini non è ancora un cambio all'altezza dei lunghi titolari. L'incognita principale resta comunque Russo: bisognerà vedere come convivera con una squadra giovane e difficile.

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Gianluca CECCARINI**	Play	191	1968	2	23	10
6	**Nicola BONSIGNORI**	Ala/Pivot	204	1972		esordiente	
7	**Alberto TONUT**	Ala	201	1962	10	307	3487
9	**Andrea FORTI**	Guardia	200	1962	12	333	3770
10	**Alessandro FANTOZZI (K)**	Play	189	1961	8	257	4173
11	**Alberto PIETRINI**	Pivot	214	1966	3	104	29
12	**Wendell ALEXIS**	Ala	204	1964	1	40	832
13	**Simone LOTTICI**	Guardia	193	1959	5	177	1257
14	**Flavio CARERA**	Pivot	206	1963	7	231	1995
15	**Joe BINION**	Pivot	204	1961	1	24	423

Allenatore: **Andrew RUSSO** — Assistente: **Kevin RESTANI**

Andy Russo (fotoSerra)

SCAVOLINI PESARO

PROSPETTIVE: **FINAL FOUR** — VOTO: **8,5**

+ Il quintetto è lo stesso dello scudetto. Spiegazione aggiuntiva: Cook ha ridato sprint a una squadra che Drew e soprattutto Nixon avevano come imborghesito. Non solo: Cook è una specie di papà per Daye, lo comanda a bacchetta. Poi c'è la gran voglia di riscatto della città che sa di avere perso il titolo bis a causa di un maleducato. Scariolo, altro tipo da scariche positive, usa di più la panchina e con Boni...

— Darwin Cook dovrà portare la croce per tutta la stagione, non c'è un Minelli che possa dargli il cambio senza penalizzare troppo l'attacco, a meno che con Gracis in regia non entri Boni ad alzare la statura di una squadra. A proposito di altezza: Sua Altezza Walter Magnifico dopo gli splendori dei play-off '88 saprà ripetersi anche nel ruolo nuovo, in una posizione più lontana da canestro?

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
5	**Andrea GRACIS**	Play	193	1960	10	335	2407
6	**Walter MAGNIFICO (K)**	Ala/Pivot	208	1961	10	342	4386
7	**Alessandro BONI**	Pivot	204	1964	8	264	2015
9	**Darren DAYE**	Ala	200	1960	2	50	1102
10	**Darwin COOK**	Play/Guardia	190	1958	1	18	393
11	**Paolo BOESSO**	Guardia	198	1961	4	155	1846
12	**Domenico ZAMPOLINI**	Ala	200	1957	15	504	5617
14	**Ario COSTA**	Pivot	211	1961	12	359	2700
15	**Michele VERDERAME**	Pivot	207	1970	1	3	0
16	**Marco COGNOLATO**	Ala	204	1970		esordiente	

Allenatore: **Sergio SCARIOLO** — Assistente: **Giampiero HRUBY**

Darwin Cook (fotoOrsi)

E KNORR SCELGONO LA LINEA VERDE DELLA PANCHINA

KNORR BOLOGNA

PROSPETTIVE: **FINAL FOUR** VOTO: **8**

+ Finalmente Brunamonti ha alle spalle una valida controfigura, quel Coldebella giudicato all'unanimità miglior play dell'A2 nella passata stagione. L'intero reparto delle guardie, con Richardson e Sylvester, dà comunque fiducia al «deb» Messina. Bon non ha esperienza di A1, ma nel passaggio da Forlì a Bologna la sua mano calda non dovrebbe essersi raffreddata. Sotto le plance Johnson è una garanzia. Poi, se Binelli...

− Senza i grandi vecchi Villalta e Bonamico, è una Virtus più pimpante, ma anche tremendamente inesperta, almeno a livello di rincalzi. Bon, Gallinari e Righi non costituiscono un reparto ali da sogno. Il problema principale di Messina sarà comunque il controllo del ritmo di gioco in trasferta: troppo spesso, in passato, le partite lontane da Piazza Azzarita si sono trasformate in calvari per le Vu nere.

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Roberto BRUNAMONTI (K)**	Play	191	1959	14	432	5571
6	**Claudio COLDEBELLA**	Play/Guardia	198	1968	3	70	590
8	**Michael SYLVESTER**	Ala/Guardia	198	1951	12	375	6462
11	**Augusto BINELLI**	Pivot	213	1964	7	183	1465
12	**Clemon JOHNSON**	Pivot	208	1956	1	28	432
13	**Clivo M. RIGHI**	Ala/Pivot	205	1966	5	145	516
14	**Vittorio GALLINARI**	Ala/Pivot	204	1958	13	420	735
15	**Lauro BON**	Ala	200	1961	6	195	2415
17	**Tommaso TASSO**	Pivot	205	1966	1	31	107
20	**Michael Ray RICHARDSON**	Play/Guardia	195	1955	1	34	797

Allenatore: **Ettore MESSINA** — Assistente: **Renato PASQUALI**

Claudio Coldebella (fotoOrsi)

BENETTON TREVISO

PROSPETTIVE: **PLAYOFF** VOTO: **7,5**

+ La squadra di Sales è come un orologio: infatti non ci ha messo molto nemmeno Villalta ad ambientarsi. Un gioco così ordinato è fatto apposta per esaltare, a turno, tutti i giocatori, anche se la forza è nel pacchetto dei lunghi e va riconosciuta in aree lontane dal canestro la zona di movimento di Minto. Iacopini è ormai qualcosa di più del cambio in nazionale di Antonello Riva.

− Le riserve sono le stesse espresse dopo i playoff '89: Macy, pur funzionale al gioco che vuole Sales, non sembra capace di dare la scossa alla squadra nel momento del bisogno, e il suo cambio, il frizzantissimo Bortolon, non è ancora un play-maker da lotte al vertice. Bisognerà comunque verificare come saprà confermarsi ad alto livello tutta la squadra con un anno di esperienza in più.

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Kyle MACY**	Play	190	1957	2	40	685
5	**Paolo BORTOLON**	Play/Guardia	188	1968	2	21	3
6	**Massimo IACOPINI**	Guardia	198	1964	8	255	4106
7	**Giordano MARUSIC**	Ala	203	1957	13	391	2849
8	**Paolo VAZZOLER (K)**	Guardia	196	1961	10	287	966
10	**Renato VILLALTA**	Ala/Pivot	204	1955	15	524	9062
12	**Alberto VIANINI**	Pivot	207	1968	3	71	244
13	**Dan GAY**	Pivot	205	1961	5	167	2973
15	**Pietro GENERALI**	Pivot	209	1958	15	470	3574
20	**Massimo MINTO**	Ala	203	1965	7	187	1702

Allenatore: **Riccardo SALES** — Assistente: **Emanuele MOLIN**

Kyle Macy (fotoGS)

PHONOLA CASERTA

PROSPETTIVE: **FINAL FOUR** VOTO: **8**

+ I nostri acquisti, dicono a Caserta, sono stati le conferme di Oscar, Gentile ed Esposito: vedrete che poi dopo aver tanto seminato qualcosa, finalmente, raccoglieremo. In effetti la Phonola sembra aver trovato finalmente un equilibrio nella sua anomalia di squadra votata alle conclusioni pesanti. Portare Oscar lontano da canestro significherà aiutarlo a creare spazi sottocanestro per i lunghi.

− In negativo, il discorso sulla formazione di Marcelletti non cambia. Sono davvero maturati i due giocatori, Gentile ed Esposito, che hanno in mano la regia, quindi il destino, della squadra? E potrà fare una volta di più pentole e coperchi l'inesauribile Dell'Agnello? Altra domanda: è pronto alla promozione quel Rizzo che dovrà dividersi come cambio appunto tra Dell'Agnello e i lunghi?

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Francesco LONGOBARDI**	Guardia	197	1969	3	29	4
5	**Ferdinando GENTILE (K)**	Play	190	1967	7	237	2555
6	**Vincenzo ESPOSITO**	Play	192	1969	5	144	842
7	**Sandro DELL'AGNELLO**	Ala	202	1961	8	261	2785
9	**Franco BOSELLI**	Guardia	190	1958	14	449	3590
10	**Massimiliano RIZZO**	Ala	203	1969	4	75	23
11	**Fulvio POLESELLO**	Pivot	206	1956	14	433	3791
12	**Simone VELLUTI**	Ala	201	1972		esordiente	
14	**Georgy GLOUCHKOV**	Pivot	207	1960	3	90	969
18	**OSCAR**	Ala	205	1958	7	252	8098

Allenatore: **Francesco MARCELLETTI** — Assistente: **Sergio CONTINI**

Franco Marcelletti (fotoDelmati)

ARIMO BOLOGNA

PROSPETTIVE: **PLAYOFF**

VOTO: **7**

+ A livello di semplice quintetto base Di Vincenzo teme pochi rivali, nel nostro campionato: sia per la consumata abilità di Bucci che per la continuità di rendimento di Albertazzi, l'estro di Zatti, la fantasia (più la classe) di McNealy e la solidità di Feitl. In casa Fortitudo l'obiettivo, chiarissimo, è quello di un'annata di transizione, con il lancio di alcuni gioiellini, primo fra tutti, Andrea Dalla Mora.

— I guai, per la formazione del presidente Gambini, iniziano e finiscono con la panchina, troppo corta e inesperta di A1 per garantire un adeguato ricambio alle prime linee. E il problema delle sostituzioni, in casa Arimo, non è da sottovalutare: basta che il solo Bucci accusi tutto a un tratto le sue 36 primavere perché il complesso vada in tilt, ed è già successo, in passato. Altro dubbio: chi tira da tre?

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Luca SABATINI**	Play	185	1971		esordiente	
5	**Alessandro ANGELI**	Play	185	1965	3	99	638
7	**Moreno SFILIGOI**	Pivot	200	1962	9	254	1014
9	**Giacomo ZATTI (K)**	Play	190	1963	7	233	1191
10	**Andrea CESSEL**	Pivot	203	1969	2	33	0
11	**Giorgio BUCCI**	Guardia	195	1953	10	305	6584
12	**Andrea DALLA MORA**	Guardia	200	1970	3	92	133
13	**Chris MC NEALY**	Ala/Pivot	201	1961	2	48	1022
14	**Daniele ALBERTAZZI**	Ala	200	1957	10	279	3546
15	**Dave FEITL**	Pivot	213	1962		esordiente	

Allenatore: **Mauro DI VINCENZO** — Assistente: **Marco SANGUETTOLI**

Chris McNealy (fotoSerra)

RANGER VARESE

PROSPETTIVE: **PLAYOFF**

VOTO: **7**

+ La promozione a titolare di Stefano Rusconi merita l'attenzione di tutto il campionato. Non è poi che il Rusca sia solo: sotto, la Ranger, è ben messa, anche se giovane e... indigena, e fuori c'è quel play Usa (ma Matthews, Green o chi?) da sempre considerato indispensabile per il salto di qualità. Sacco ha subito cambiato qualcosa, rispetto al recente passato lasciando inalterato lo spirito libero dei giochi d'attacco.

— Con un lungo italiano in quintetto è difficile andare lontano, specie se si tratta di un tipo lunatico come Rusconi. In realtà l'uomo chiave è una volta di puù Sacchetti e non è un vantaggio poter identificare tanto facilmente il leader. Tutto da vedere Thompson senza una spalla USA. La grande schiavitù saranno i falli: potranno cambiar faccia alla squadra nel corso di una sola partita.

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Massimo FERRAIUOLO**	Play	174	1965	5	112	803
7	**Wes MATTHEWS**	Play	185	1959		esordiente	
8	**Renzo TOMBOLATO**	Ala/Pivot	204	1955	16	485	2831
9	**Riccardo CANEVA**	Ala/Pivot	205	1962	10	274	1319
10	**Cornelius THOMPSON**	Pivot	202	1960	5	173	3814
11	**Francesco VESCOVI**	Ala	199	1964	9	258	2418
12	**Andreas BRIGNOLI**	Guardia	198	1968	1	22	7
13	**Giuseppe CALAVITA**	Pivot	210	1965		esordiente	
14	**Romeo SACCHETTI (K)**	Guardia/Ala	197	1953	16	504	6557
15	**Stefano RUSCONI**	Pivot	207	1968	4	119	441

Allenatore: **Giancarlo SACCO** — Assistente: **Lamberto CALORE**

Riccardo Caneva (fotoSerra)

PAINI NAPOLI

PROSPETTIVE: **PLAYOFF**

VOTO: **6,5**

+ L'anno passato, la squadra di Novosel costituì forse la più clamorosa rivelazione del campionato. Quest'anno il valentissimo tecnico slavo ci riprova, proponendo un gioco ancora più «slavizzato» e, dunque, indigesto a molte formazioni non abituate a difendere contro il corri e tira. McQueen è un pivot sufficientemente affidabile; Sunara rappresenta un'incognita temuta da molti avversari.

— Lo spirito del gioco porta, inevitabilmente, a degli scompensi tattici che non sarà sempre facile controllare. McQueen potrebbe soffrire le marcature asfissianti e dietro di lui non c'è nessuno. O meglio: c'è un Fuss che a Napoli è rimasto mal volentieri e il cui contributo, limitato, è ormai noto ai più. Il solo Sbarra, in posizione di play, reggerà un'intera stagione che si prevede al galoppo?

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Domenico MORENA**	Ala/Pivot	209	1970	2	46	8
5	**Stefano SBARRA**	Play	185	1961	10	317	2220
6	**Cozell MCQUEEN**	Pivot	209	1962	1	33	520
7	**Roberto PAGNOZZI**	Guardia	196	1970	2	14	4
8	**Massimo SBARAGLI**	Ala	200	1964	8	254	1935
9	**Maurizio RAGAZZI (K)**	Guardia	191	1964	8	220	2278
10	**Gianluca LENOLI**	Guardia/Ala	196	1967	4	82	174
11	**Giovanni DALLA LIBERA**	Ala	202	1967	5	147	360
12	**Ivan SUNARA**	Ala	205	1959		esordiente	
13	**Antonio FUSS**	Pivot	220	1960	12	321	852

Allenatore: **Mirko NOVOSEL** — Assistente: **Walter CECERE**

Mirko Novosel (fotoSerra)

VISMARA CANTÙ

PROSPETTIVE: **PLAYOFF**

VOTO: **7,5**

+ Era una squadra schiava della sua ricchezza (Riva, ovviamente); è diventato un signor gruppo, con una panchina lunghissima e pure alta. Mannion è un eccellente giocatore, in grado, se necessario, di fare pure il playmaker con quattro lunghi in campo, il che significa che quest'anno avrà più spazio Bosa. Atteso all'esplosione definitiva anche Pessina, talento offensivo tra i migliori del campionato.

— Forse ci saranno problemi contro la zona: Recalcati ha una squadra pesante, portata più alle conclusioni da sotto che da fuori. Bouie è un'incognita: saprà reggere il confronto con tanti e tali colleghi, visto anche che gli si chiede di aiutare il salto di qualità di Gilardi? La panchina è lunga, però c'è anche un lungo di troppo e forse una guardia di meno. E la difesa come sarà con Pessina?

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
5	**Andrea GIANOLLA**	Guardia/Ala	196	1965	5	128	754
6	**Tullio DE PICCOLI**	Ala/Pivot	203	1964	6	203	809
7	**Enrico MILESI**	Ala	203	1967	3	76	131
8	**Giuseppe BOSA**	Ala	204	1964	9	244	2030
9	**Alberto ROSSINI**	Play	190	1969	2	68	235
11	**Roosevelt BOUIE**	Pivot	210	1958	9	308	5226
13	**Davide PESSINA**	Ala/Pivot	205	1968	5	163	772
14	**Pierluigi MARZORATI (K)**	Play	187	1952	20	621	8278
15	**Angelo GILARDI**	Pivot	207	1966	6	142	463
18	**Pace MANNION**	Guardia/Ala	200	1960		esordiente	

Allenatore: **Carlo RECALCATI** — Assistente: **Fabrizio FRATES**

Pace Mannion (fotoSerra)

VIOLA REGGIO CALABRIA

PROSPETTIVE: **SALVEZZA**

VOTO: **6,5**

+ L'entusiasmo dell'inimitabile pubblico reggino è già una forza positiva da non sottovalutare. Passando ai protagonisti del parquet, la coppia Caldwell-Henderson appare ben assortita e pericolosa in attacco. Si attendono grandi cose da Tolotti (con un augurio particolare da parte di Gamba), al quale potrebbe dare un consistente aiuto Passarelli. In regia, Savio e Bullara garantiscono, se non altro, intensità di gioco.

— La panchina non è lunghissima e Zorzi potrebbe trovarsi con molti titolari in debito di ossigeno nei momenti clou della stagione. Reparto guardie: il paragone con quasi tutti i corrispondenti settori delle altre formazioni rischia di diventare impietoso, un'evidente inferiorità che potrebbe causare guai seri alla formazione reggina. Come reagirà Caldwell all'impatto con le più agguerrite difese della A1?

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Lorenzo CAPISCIOTTI**	Play	180	1966	3	97	468
5	**Alessandro SANTORO**	Play	186	1965	4	94	307
6	**Giampiero SAVIO (K)**	Guardia	195	1959	14	444	4914
7	**Giovanni SPATARO**	Pivot	210	1966	5	126	67
9	**Roberto BULLARA**	Play/Guardia	192	1964	7	172	1498
10	**Donato AVENIA**	Ala	200	1966	5	160	855
12	**Jerome HENDERSON**	Pivot	211	1959		esordiente	
13	**Alfredo PASSARELLI**	Pivot	208	1965		sordiente	
15	**Dan CALDWELL**	Ala	202	1959	3	88	2868
16	**Gustavo TOLOTTI**	Ala/Pivot	208	1967	5	151	821

Allenatore: **Antonio ZORZI** — Assistente: **Gaetano GEBBIA**

Jerome Henderson (fotoSerra)

IRGE DESIO

PROSPETTIVE: **SALVEZZA**

VOTO: **5,5**

+ Il nuovo tecnico desiano Bardini dovrà puntare soprattutto sulla forza del collettivo e sull'intercambiabilità degli effettivi. Gibson sembra molto migliorato, rispetto ai tempi delle sue prime apparizioni italiane, in quel di Torino, mentre Ken Johnson è piaciuto abbastanza nel corso delle prime uscite estive. Da seguire i probabilissimi miglioramenti di Codevilla e l'operazione rilancio di Casarin e Ban.

— Molti indicano nella formazione lombarda una delle più serie candidate alla retrocessione. In effetti l'organico dell'Irge non è precisamente all'altezza della massima serie e appare deficitario soprattutto nel reparto di impostazione della manovra. Qualche rimbalzo, insomma, i due stranger potrebbero anche arpionarlo, ma poi, chi e come gestirà la palla? Il solo entusiasmo, in A1, porta pochi punti in classifica.

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
5	**Antonio FRANCESCATTO**	Play	192	1957	15	446	3577
7	**Marco BAN**	Ala	198	1960		esordiente	
9	**Stefano BECHINI**	Ala	200	1959	14	410	2585
10	**Fabio SPAGNOLI**	Guardia/Ala	201	1970	1	30	4
11	**Giuseppe MOTTA (K)**	Guardia	195	1961	10	271	1276
12	**Massimo CODEVILLA**	Pivot	210	1962	4	106	412
14	**Federico CASARIN**	Play/Guardia	196	1966	7	215	1305
15	**Ken JOHNSON**	Pivot	204	1962	1	27	416
18	**Renzo ALBERTI**	Pivot	206	1970	1	1	0
19	**Michael GIBSON**	Ala/Pivot	207	1960	1	35	744

Allenatore: **Claudio BARDINI** — Assistente: **Stefano BIZZOZI**

Massimo Codevilla (fotoRamani)

FRA PANAPESCA MONTECATINI E NEUTRO ROBERTS FI

CANTINE RIUNITE REGGIO EMILIA

PROSPETTIVE: **SALVEZZA** VOTO: **6,5**

+ Isaac ha tra le mani una formazione quadrata e sufficientemente esperta, anche se non mancano le novità in grado di coinvolgere l'esigente pubblico reggiano. La coppia degli americani deve — e può — cancellare il fantasma di Bouie. Per il resto, preziosa la riconferma di Lamperti in cabina di regia e da non sottovalutare l'apporto, anche in termini di punti, dell'eterno Grattoni e l'utilità di Dal Seno.

— La squadra pare obbligata, in attacco, a un gioco monocorde (palla dentro, agli americani, e speriamo in Dio), perché il tiro da fuori sembra essere un'arma sconosciuta o quasi. Gregory e Reddick potrebbero però soffrire l'impatto con il nostro campionato, e alle loro spalle c'è il vuoto, o quasi. Lamperti e Fischetto sapranno, all'occorrenza, addormentare la partita su ritmi blandi?

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**David LONDERO**	Play	185	1971	2	31	6
5	**Marco LAMPERTI**	Play	192	1962	8	243	1863
6	**Francesco FISCHETTO**	Play	172	1961	7	196	1350
9	**Silvano DAL SENO**	Ala	200	1958	14	466	4338
13	**Giorgio OTTAVIANI**	Ala	197	1960	8	259	1946
14	**Angelo REALE**	Pivot	216	1965	3	74	213
15	**Giovanni GRATTONI (K)**	Guardia	195	1959	13	388	4534
16	**Michael REDDICK**	Pivot	206	1963		esordiente	
18	**Guido CENDERELLI**	Pivot	204	1964	1	26	10
20	**Claude GREGORY**	Ala/Pivot	204	1958		esordiente	

Allenatore: **Warren ISAAC** — Assistente: **Massimo GRISANTI**

Marco Lamperti (fotoSantandrea)

NEUTRO ROBERTS FIRENZE

PROSPETTIVE: **SALVEZZA** VOTO: **6–**

+ Gei Gei Anderson è sempre uno di quei giocatori che da soli valgono il prezzo del biglietto d'entrata e, caso più unico che raro, è spesso in grado di coniugare la spettacolarità con la concretezza a favore della squadra. Vecchiato può ancora dire la sua e dare una mano al muscolare Kea. Sonaglia e Andreani sapranno infastidire molte difese, mentre Valenti conserva il senso geometrico dei giorni d'oro.

— Ritornata nel paradiso della A1, la Neutro Roberts non ha fatto moltissimo sul mercato per assicurarsi una lunga permanenza al vertice. Le lacune più evidenti sono nel reparto «piccoli», con il povero Valenti che sarà costretto, in molte occasioni, a cantare e portare la croce. Anche sotto i tabelloni c'è una certa qual penuria di elementi di valore. Infine, mancano degli autentici specialisti nel tiro da tre.

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
6	**Piero MANDELLI**	Guardia	190	1958	10	321	1915
8	**Piero VALENTI (K)**	Play	186	1956	16	513	1631
10	**Roberto GIUSTI**	Ala	200	1957	3	105	785
11	**Leonardo SONAGLIA**	Guardia/Ala	196	1959	10	331	4441
12	**Stefano ANDREANI**	Ala/Pivot	204	1957	14	459	4128
13	**Renzo VECCHIATO**	Pivot	208	1955	17	553	4063
14	**Fabrizio ERCOLINI**	Ala	202	1965	2	57	100
15	**Clarence KEA**	Pivot	202	1959	4	87	1292
16	**Simone LEO**	Ala	198	1969	1	24	0
18	**Mitchell ANDERSON**	Ala/Guardia	203	1960	4	135	3921

Allenatore: **Rudy D'AMICO** — Assistente: **Paolo PETRUZZELLI**

Rudy D'Amico

PER DE MICHELIS IL BASKET ITALIANO È ANCORA IN CRESCITA

I MIGLIORI GIANNI DELLA NOSTRA VITA

Saluti da Cortina: De Michelis è salito in montagna per lanciare il campionato dell'esplorazione in quello che significa veramente open, dunque salto di professionalità a tutti i livelli, radiografia economica e giuridica delle società, stato di allerta perché la maleducazione nei palazzetti non diventi violenza, maggior severità nel rispetto della capienza degli impianti, rinnovati sforzi chiesti a tutti per impegnarsi nei settori giovanili, altrimenti i vivai rischiano di diventare il classico collo di bottiglia che strozza la creatura sul più bello. Sarà open, questo campionato, anche perché le prime giornate sembreranno una lunga attesa del McDonald's, torneo in cui il basket italiano si gioca molta parte della sua credibilità organizzativa; soprattutto sarà open perché come e più di altre volte sembra aperto in partenza a mille pronostici. A livello di immagine la Serie A è già aggrappata al Messaggero che ricambierà tanta fiducia inondando le edicole di supplementi dedicati al basket e non è solo una sensazione il recupero di importanza di Roma: lì la Federazione (e pure la Lega, ha sottolineato De Michelis) vorrebbe giocare gli Europei del '91 per dimostrare che club e Nazionale possono vivere e convivere solo all'ombra di grandi risultati, riconoscendo le stesse motivazioni. Sarà insomma un campionato che avrà la stessa flessibilità chiesta dal Ministro degli Esteri della pallacanestro italiana (*«Spetta alla Lega, a noi»*, ha detto De Michelis, *«avanzare per primi una proposta di calendario per il post '92»*) alle 32 società presenti ai nastri di partenza. Dunque, la pallacanestro tricolore è in salute: *«Non siamo come il calcio, il nostro è un trend positivo»*, ha detto il presidente. Al diavolo il calo di spettatori della scorsa stagione e al diavolo pure i Mondiali. Ci sono 30 giornate di regular season, poi playoff e playout, per dimostrare che questa non è spavalderia, e che se lo è, è giustificata. Si comincia con un anticipo televisivo il 23 (a proposito, quest'anno la scelta degli incontri da mandare su Rai 2 dovrebbe essere affidata a criteri meno ecumenici di quelli usati in passato). A questo punto non rimane che augurare buon divertimento a tutti: sottoscriviamo in pieno l'invito di De Michelis a essere severi con noi stessi, ammettendo che i più facinorosi sono quelli maggiormente inseriti nel meccanismo, perché non vorremmo iniziare tra pochi giorni un campionato all'insegna del khomeinismo, delle barricate verbali e non.

l. c.

IL MESSAGGERO ROMA

PROSPETTIVE: **FINAL FOUR** VOTO: **8,5**

+ I tre milioni di dollari spesi per Ferry e Shaw fanno passare molte cose in secondo piano; in realtà sono il conto da pagare per ricreare quell'entusiasmo che a Roma mancava dai tempi dello scudetto. Poi la squadra ha un super coach come Bianchini, un ariete come Premier, gente in cerca di riscatto come Lorenzon, Bargna, Gilardi. Il quadro che ne viene fuori è quello di una seria candidata allo scudetto.

— Una squadra tanto rinnovata avrebbe avuto bisogno di un calendario iniziale più morbido; la vera preoccupazione è comunque un'altra: manca un centro. Certo, c'è Ricci, e a lui non si chiede altro che dieci minuti per far respirare Ferry. Il problema è simile in cabina di regia: troppo evidente, fin dall'altezza, la differenza tra Shaw e Barbiero: con l'ingresso del secondo il ritmo potrebbe risentirne.

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
5	**Loris BARBIERO**	Play	179	1965	6	164	589
6	**Tiziano LORENZON**	Ala	203	1961	12	342	4047
7	**Fausto BARGNA**	Ala/Pivot	205	1960	9	316	1643
9	**Roberto PREMIER**	Guardia	196	1958	11	389	6026
10	**Enrico GILARDI (K)**	Guardia	195	1957	14	449	6190
12	**Gennaro PALMIERI**	Pivot	206	1967	6	158	178
13	**Roberto CASTELLANO**	Guardia	196	1958	6	187	2561
14	**Marco RICCI**	Pivot	206	1960	11	354	2229
15	**Danny FERRY**	Ala/Pivot	208	1962		esordiente	
20	**Brian SHAW**	Play	198	1966		esordiente	

Allenatore: **Valerio BIANCHINI** — Assistenti: **Paolo DI FONZO - Greg BALLARD - Fabio FOSSATI**

Marco Ricci (fotoSerra)

PANAPESCA MONTECATINI

PROSPETTIVE: **SALVEZZA** VOTO: **6**

+ L'asse portante della formazione — Boni, Nicolai e Knego — non è mutato: una garanzia di continuità per una squadra che deve obbligatoriamente basarsi sul collettivo. L'arrivo di «Toro» Landsberger rafforza i toscani nell'area piccola e apre interessanti prospettive per l'apertura di quei contropiedi tanto cari ai ragazzi di Masini. C'è discreta fiducia nelle prestazioni di Colmani e Colantoni.

— Un solo play d'esperienza nel roster la dice lunga sulle probabili difficoltà della Panapesca. Anche perchè il cambio del «nano» Procaccini (1,79) è quel Briga al quale fanno difetto i centimetri, ma anche l'esperienza a alto livello. Altro punto interrogativo: chi darà un po' di fiato a Knego e Landsberger, nelle battaglie ai rimbalzi? Correre va bene, ma ogni tanto bisogna anche prendere posizione.

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Mauro PROCACCINI**	Play	179	1961	7	222	1389
5	**Stefano BRIGA**	Play	185	1964	2	78	175
9	**Simone CEI**	Guardia	185	1969	2	78	12
10	**Mario BONI**	Ala/Guardia	198	1963	3	108	1701
12	**Ezio RIVA**	Ala/Pivot	201	1957	11	278	1311
13	**Andrea NICCOLAI (K)**	Guardia	196	1968	2	80	1389
15	**Andro KNEGO**	Pivot	206	1956	2	80	1207
16	**Benito COLMANI**	Ala	201	1965	3	63	19
18	**Luca COLANTONI**	Ala	202	1964	5	144	558
20	**Mark LANDSBERGER**	Pivot	203	1955	4	117	2060

Allenatore: **Massimo MASINI** — Assistente: **Marcello BILLERI**

Andrea Niccolai (fotoSerra)

Sotto, il presidente della Lega, Gianni De Michelis (fotoSerra)

DATE: UNO STOP PER LA NAZIONALE

LA SOSTA AZZURRA

Sarà un campionato lungo otto mesi, dai primi freddi autunnali fino al prepotente ritorno dell'estate: l'eventuale quinta partita di finale dei playoff è prevista, infatti, sabato 2 giugno 1990, appena sei giorni prima dell'inizio della grande kermesse calcistica di Italia '90. La regular season si concluderà il 14 aprile 1990 (vigilia di Pasqua), mentre il girone di andata terminerà il 30 dicembre 1989. Nel corso della stagione regolare sono previsti 25 turni domenicali, tre turni di sabato e soltanto due di mercoledì. Il Torneo si fermerà in due occasioni: il 22 ottobre, per la concomitanza con il McDonald's Open, e il 26 novembre, quando si giocheranno le partite di qualificazione della Nazionale agli Europei del 1991 e il tradizionale All Star Game. Restano immutate le regole di svolgimento dei playoff e dei playout. Gli ottavi di finale per l'assegnazione del titolo tricolore sono in programma il 22, 26 e 29 aprile 1990; i quarti, il 2, 6 e 8 maggio; le semifinali il 12, 15 e 19 maggio; la finale, il 22, 24, 26, 29 maggio e il 2 giugno. Per quel che riguarda invece i playout, le date del girone d'andata sono il 22, 26, 29 aprile, 3 e 6 maggio; il girone di ritorno si svolgerà il 13, 17, 20, 23 e 27 maggio.

PENSI di sapere tutto sullo sport?
TI PIACE seguire la boxe, il motociclismo, il calcio, o il basket? l'automobilismo, lo sci, il tennis, il ciclismo, l'atletica, la pallavolo
VUOI mettere alla prova le tue conoscenze su personaggi, avvenimenti e storia di queste discipline?
È IN EDICOLA
ANNO 1 - NUMERO 3 - SETTEMBRE 1989
L'Enigmistica dello Sport
MENSILE L. 1.200
CRUCIVERBA SPORTIVO
VERTICALI
1. Alimenta il diesel
GIOCHI CRITTOGRAFICI
ASSI DEL BASKET
SPORTENIGMI
REBUSPORT
CRUCIFILETTI SPORTIVI
PERIODICO DI CRUCIVERBA - GIOCHI - REBUS - ANAGRAMMI
L'Enigmistica dello Sport
CONTI EDITORE
L'editore dello sport

IL CALENDARIO DELL'A2

1. GIORNATA
Domenica 24-9-89
Ritorno: Domenica 7-1-90
Ipifim Torino-Braga Cremona
Pall. Livorno-Kleenex Pistoia
Alno Fabriano-S.Benedetto GO
Marr Rimini-Banca Pop. SS
Annabella Pavia-Glaxo Verona
Filodoro Brescia-Teorema Arese
Fantoni Udine-Hitachi Venezia
Stefanel Trieste-Jollycolombani FO

2. GIORNATA
Domenica 1-10-89
Ritorno: Domenica 14-1-90
Hitachi Venezia-Pall. Livorno
Glaxo Verona-Alno Fabriano
Kleenex Pistoia-Marr Rimini
Braga Cremona-Fantoni Udine
Jollycolombani FO-Ipifim Torino
S. Benedetto GO-Filodoro Brescia
Teorema Arese-Stefanel Trieste
Banca Pop. SS-Annabella Pavia

3. GIORNATA
Domenica 8-10-89
Ritorno: Domenica 21-1-90
Ipifim Torino-Hitachi Venezia
Pall. Livorno-Jollycolombani FO
Alno Fabriano-Banca Pop. SS
Glaxo Verona-Kleenex Pistoia
Marr Rimini-S. Benedetto GO
Annabella Pavia-Teorema Arese
Fantoni Udine-Filodoro Brescia
Stefanel Trieste-Braga Cremona

4. GIORNATA
Mercoledì 11-10-89
Ritorno: Domenica 28-1-90
Hitachi Venezia-Stefanel Trieste
Kleenex Pistoia-Jollycolombani FO
Marr Rimini-Annabella Pavia
Filodoro Brescia-Ipifim Torino
Braga Cremona-Alno Fabriano
S. Benedetto GO-Glaxo Verona
Teorema Arese-Pall. Livorno
Banca Pop. SS-Fantoni Udine

5. GIORNATA
Domenica 15-10-89
Ritorno: Domenica 4-2-90
Ipifim Torino-Pall. Livorno
Alno Fabriano-Filodoro Brescia
Glaxo Verona-Teorema Arese
Annabella Pavia-Braga Cremona
Fantoni Udine-S. Benedetto GO
Jollycolombani FO-Marr Rimini
Stefanel Trieste-Kleenex Pistoia
Banca Pop. SS-Hitachi Venezia

6. GIORNATA
Domenica 29-10-89
Ritorno Domenica 11-2-90
Pall.Livorno-Fantoni Udine
Hitachi Venezia-Glaxo Verona
Kleenex Pistoia-Annabella Pavia
Filodoro Brescia-Stefanel Trieste
Braga Cremona-Banca Pop. SS
Jollycolombani FO-Alno Fabriano
S. Benedetto GO-Ipifim Torino
Teorema Arese-Marr Rimini

7. GIORNATA
Domenica 5-11-89
Ritorno: Domenica 18-2-90
Ipifim Torino-Kleenex Pistoia
Alno Fabriano-Pall. Livorno
Marr Rimini-Braga Cremona
Annabella Pavia-Jollycolombani FO
Filodoro Brescia-Hitachi Venezia
Fantoni Udine-Teorema Arese
Stefanel Trieste-Glaxo Verona
Banca Pop. SS-S. Benedetto GO

8. GIORNATA
Mercoledì 8-11-89
Ritorno: Domenica 25-2-90
Pall. Livorno-Banca Pop. SS
Alno Fabriano-Teorema Arese
Glaxo Verona-Marr Rimini
Kleenex Pistoia-Filodoro Brescia
Fantoni Udine-Ipifim Torino
Braga Cremona-S. Benedetto GO
Jollycolombani FO-Hitachi Venezia
Stefanel Trieste-Annabella Pavia

9. GIORNATA
Domenica 12-11-89
Ritorno: Domenica 4-3-90
Hitachi Venezia-Kleenex Pistoia
Marr Rimini-Fantoni Udine
Annabella Pavia-Alno Fabriano
Filodoro Brescia-Jollycolombani FO
Braga Cremona-Glaxo Verona
S. Benedetto GO-Pall. Livorno
Teorema Arese-Ipifim Torino
Banca Pop.SS-Stefanel Trieste

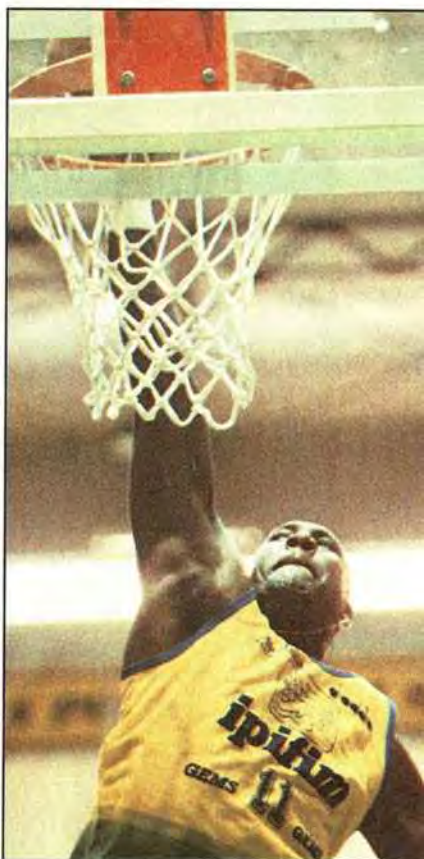
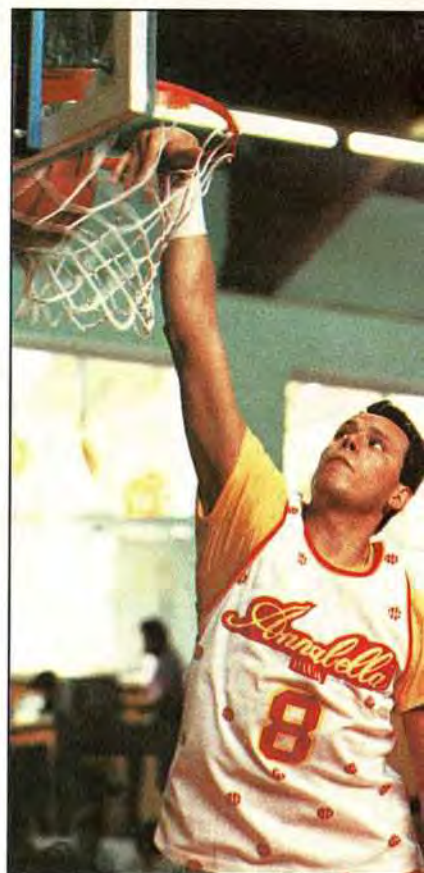
10. GIORNATA
Domenica 19-11-89
Ritorno: Domenica 11-3-90
Ipifim Torino-Alno Fabriano
Pall. Livorno-Filodoro Brescia
Hitachi Venezia-Braga Cremona
Glaxo Verona-Banca Pop. SS
Kleenex Pistoia-Teorema Arese
Fantoni Udine-Annabella Pavia
Jollycolombani FO-S. Benedetto GO
Stefanel Trieste-Marr Rimini

11. GIORNATA
Domenica 3-12-89
Ritorno: Domenica 18-3-90
Alno Fabriano-Stefanel Trieste
Glaxo Verona-Fantoni Udine
Marr Rimini-Ipifim Torino
Annabella Pavia-Pall. Livorno
Braga Cremona-Filodoro Brescia
S. Benedetto GO-Hitachi Venezia
Teorema Arese-Jollycolombani FO
Banca Pop. SS-Kleenex Pistoia

12. GIORNATA
Domenica 10-12-89
Ritorno: Domenica 25-3-90
Ipifim Torino-Annabella Pavia
Pall. Livorno-Glaxo Verona
Hitachi Venezia-Marr Rimini
Kleenex Pistoia-Alno Fabriano
Filodoro Brescia-Banca Pop. SS
Fantoni Udine-Stefanel Trieste
Jollycolombani FO-Braga Cremona
Teorema Arese-S. Benedetto GO

13. GIORNATA
Domenica 17-12-89
Ritorno: Domenica 1-4-90
Alno Fabriano-Fantoni Udine
Glaxo Verona-Jollycolombani FO
Marr Rimini-Filodoro Brescia
Annabella Pavia-Hitachi Venezia
Braga Cremona-Pall. Livorno
S. Benedetto GO-Kleenex Pistoia
Stefanel Trieste-Ipifim Torino
Banca Pop. SS-Teorema Arese

14. GIORNATA
Sabato 23-12-89
Ritorno: Domenica 8-4-90
Ipifim Torino-Glaxo Verona
Pall. Livorno-Marr Rimini
Alno Fabriano-Hitachi Venezia
Kleenex Pistoia-Fantoni Udine
Filodoro Brescia-Annabella Pavia
Jollycolombani FO-Banca Pop. SS
S. Benedetto GO-Stefanel Trieste
Teorema Arese-Braga Cremona

15. GIORNATA
Sabato 30-12-89
Ritorno: Sabato 14-4-90
Hitachi Venezia-Teorema Arese
Glaxo Verona-Filodoro Brescia
Marr Rimini-Alno Fabriano
Annabella Pavia-S. Benedetto GO
Fantoni Udine-Jollycolombani FO
Braga Cremona-Kleenex Pistoia
Stefanel Trieste-Pall. Livorno
Banca Pop. SS-Ipifim Torino

A lato Virginio Bernardi, coach della Jollycolombani Forlì. Sopra, Darryl Dawkins, centro dell'Ipifim Torino. In alto, Montenegro, italo-argentino dell'Annabella Pavia

IN A2, L'IPIFIM TORINO CON «BABY GORILLA» DAWKI

IPIFIM TORINO

PROSPETTIVE: **PROMOZIONE** — VOTO **8**

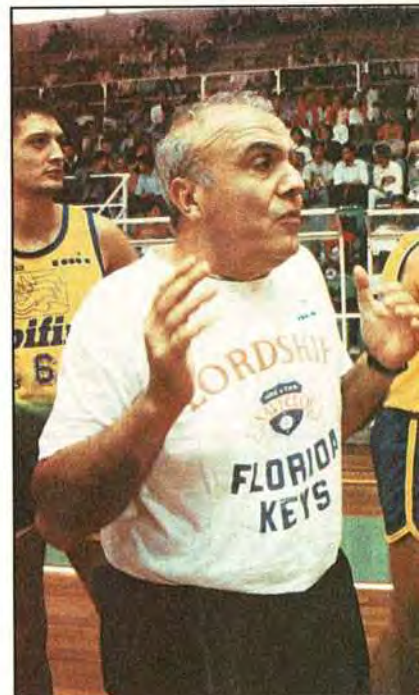
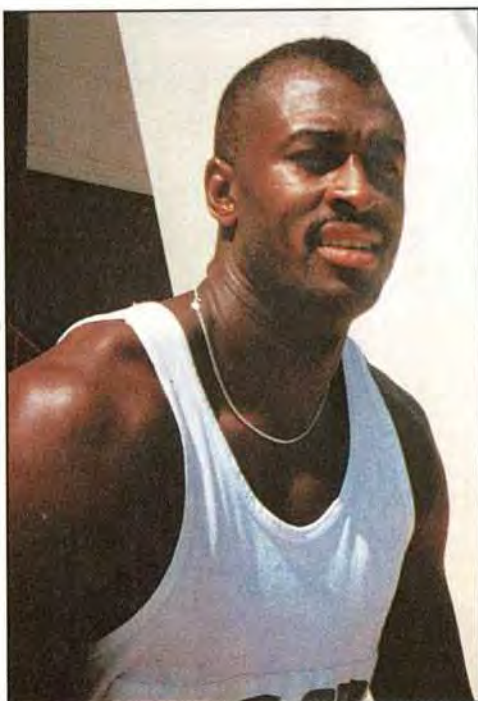
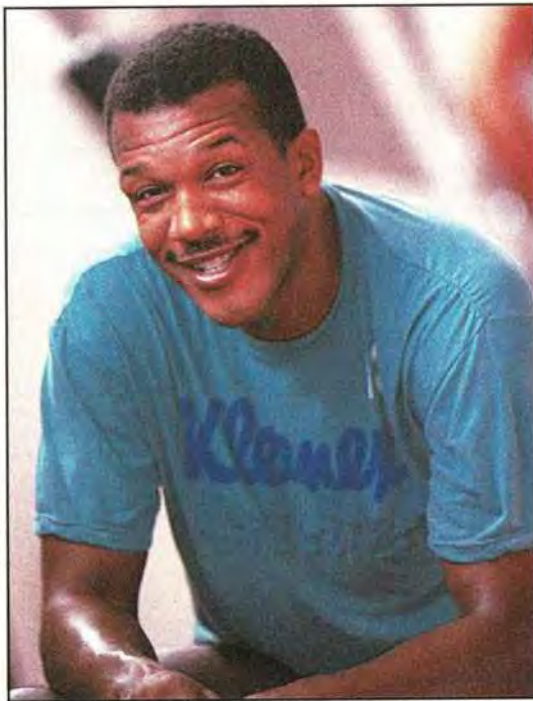
N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Alessandro ABBIO**	Guardia	190	1971	1	19	
8	**Stefano VIDILI**	Guardia	188	1968	5	153	82
9	**Carlo DELLA VALLE**	Guardia	198	1963	10	324	308
10	**Nino PELLACANI**	Ala/Pivot	205	1962	7	231	154
11	**Darryl DAWKINS**	Pivot	209	1957	esordiente		
12	**Joseph KOPICKI**	Ala/Pivot	205	1960	2	30	603
13	**Riccardo MORANDOTTI (K)**	Ala	198	1965	7	221	3376
14	**Achille MILANI**	Guardia	196	1962	7	221	2274
15	**Paolo SCARNATI**	Guardia	194	1965	7	166	906
16	**Angelo CALCAGNO**	Pivot	210	1966	1	12	

Allenatore: **Giuseppe GUERRIERI** — Assistente: **Giovanni LAMBRUSCHI**

PALLACANESTRO LIVORNO

PROSPETTIVE: **PLAYOUT** — VOTO **6**

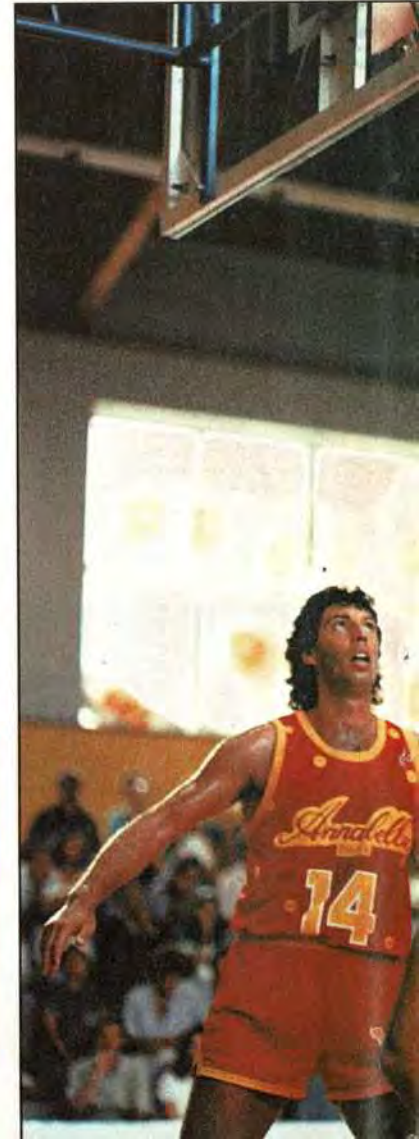
N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Umberto COPPARI**	Pivot	203	1964	3	87	123
5	**Giovanni DIANA (K)**	Play	178	1957	10	339	1429
6	**Claudio BONACCORSI**	Play	186	1966	6	201	975
8	**Franco PICOZZI**	Pivot	205	1965	2	68	193
9	**Lucio LAGANÀ**	Guardia	196	1963	5	164	625
12	**Elvis ROLLE**	Pivot	205	1958	7	243	3780
13	**Alessandro MARCOVALDI**	Guardia	198	1968	esordiente		
15	**Stefano TOSI**	Guardia	196	1966	5	99	215
18	**Mario SIMEOLI**	Ala/Pivot	205	1957	12	361	3119
20	**Rafael ADDISON**	Ala	200	1964	2	76	2005

Allenatore: **Mario DE SISTI** — Assistente: **Roberto MESOLELLA**

Sopra, Guerrieri in un time out dell'Ipifi

Dale Solomon, ala dell'Alno

Leon Douglas, leader della Kleenex

HITACHI VENEZIA

PROSPETTIVE: **PROMOZIONE/PLAYOUT** — VOTO **7,5**

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Franco BINOTTO**	Guardia	194	1970	1	17	12
5	**Paolo PRESSACCO**	Play	185	1957	11	349	1969
6	**Sergio MASTROIANNI**	Play	180	1965	3	97	780
7	**Fabrizio VALENTE**	Ala/Pivot	205	1965	5	145	366
9	**Stefano TESO**	Ala/Guardia	198	1963	8	240	2096
11	**Andrea GOLLESSI**	Pivot	205	1968	1	3	0
12	**Ratko RADOVANOVIC (K)**	Pivot	210	1956	3	103	2323
13	**Fabio MARZINOTTO**	Ala/Pivot	204	1966	6	136	92
14	**Franco ROSSI**	Ala	200	1967	4	93	147
15	**Jeff LAMP**	Ala	197	1959	1	28	765

Allenatore: **Marco CALAMAI** — Assistente: **Francesco VITUCCI**

n; sotto, Fantin, capitano dell'Annabella

ALNO FABRIANO

PROSPETTIVE: **PLAYOUT** — VOTO **6**

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Stefano TALEVI**	Play	190	1968	2	14	2
5	**Matteo MINELLI**	Play	188	1967	5	159	259
6	**Fabio NARDONE**	Play	195	1969	1	30	26
7	**Danilo DEL CADIA**	Pivot	205	1969	2	16	2
8	**Silvano SALA**	Ala/Pivot	200	1966	6	132	342
10	**Edoardo MINGOTTI**	Ala	202	1969	2	12	4
11	**Dale SOLOMON**	Ala	203	1958	6	189	4254
13	**Marco SOLFRINI (K)**	Ala	200	1958	13	406	4406
14	**Stefano SERVADIO**	Guardia	194	1962	7	195	1737
15	**Andrade ISRAEL**	Pivot	206	1960	4	94	1539

Allenatore: **Massimo MANGANO** — Assistente: **Guglielmo ROGGIANI**

GLAXO VERONA

PROSPETTIVE: **PROMOZIONE/PLAYOUT** — VOTO **7,5**

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Sandro BRUSAMARELLO**	Play	185	1967	3	72	531
5	**Emilio MARCHESELLI**	Play	190	1968	3	46	125
6	**Alfiero PERBELLINI**	Pivot	206	1971	2	10	0
9	**Roberto DALLA VECCHIA**	Ala/Pivot	205	1964	3	94	672
10	**Claudio CAPONE**	Guardia	192	1965	3	111	824
11	**Paolo MORETTI**	Ala/Guardia	198	1970	1	40	309
12	**James BAILEY (K)**	Pivot	206	1957	1	30	464
14	**Giampaolo ZAMBERLAN**	Ala	203	1962	3	95	856
15	**Moris MASETTI**	Ala	200	1963	7	200	1686
16	**Russ SCHOENE**	Ala/Pivot	208	1960	2	76	1412

Allenatore: **Alberto BUCCI** — Assistente: **Lino FRATTINI**

KLEENEX PISTOIA

PROSPETTIVE: **PLAYOUT** — VOTO **7**

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Alessio PUCCI**	Guardia/Ala	200	1972	1	5	0
5	**Claudio CRIPPA (K)**	Play	184	1961	4	139	1280
6	**Francesco MAZZONI**	Guardia	200	1968	2	74	263
7	**Marco GRECO**	Guardia/Ala	198	1967	1	9	2
8	**Matteo LANZA**	Guardia/Ala	195	1964	6	198	1607
9	**Luca SILVESTRIN**	Pivot	208	1961	12	365	1328
10	**Giuseppe VITIELLO**	Play	192	1970	2	46	12
12	**Ron ROWAN**	Guardia/Ala	196	1963	1	7	205
13	**Leon DOUGLAS**	Pivot	208	1954	6	197	2605
15	**Eugenio CAPONE**	Pivot	213	1966	4	79	265

Allenatore: **Edoardo RUSCONI** — Assistente: **Giovanni PAPINI**

MARR RIMINI

PROSPETTIVE: **SALVEZZA** — VOTO **6**

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
5	**Carlton MYERS**	Guardia	192	1971	1	38	10
6	**Alfredo CARBONI**	Play	183	1961	4	129	814
7	**Maurizio BENATTI (K)**	Play	183	1955	16	522	2390
10	**Giacomantonio TUFANO**	Pivot	208	1969	3	84	33
11	**Fabrizio AMBRASSA**	Ala/Guardia	197	1969	3	51	303
12	**Maurizio FERRO**	Guardia	187	1959	13	398	3439
13	**Renzo SEMPRINI**	Pivot	205	1972	2	4	0
15	**Emiliano NERI**	Ala/Pivot	200	1969	3	42	9
16	**Brad WRIGHT**	Pivot	210	1962	1	40	708
19	**Mark SMITH**	Ala	201	1959	4	139	3171

Allenatore: **John McMILLEN** — Assistente: **Massimo BERNARDI**

ANNABELLA PAVIA

PROSPETTIVE: **PLAYOUT** — VOTO **6**

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Stefano ATTRUIA**	Play	178	1969	3	98	281
5	**Davide CROCE**	Pivot	204	1962	8	236	516
6	**Roberto ZENO**	Play	184	1970		esordiente	
7	**Andrea ZATTI**	Guardia	194	1970	1	8	0
8	**Antonio SALA**	Ala/Pivot	203	1964	9	230	595
9	**Gabriele PRATESI**	Ala	201	1964	5	148	701
12	**Rob LOCK**	Pivot	206	1966	1	15	244
14	**Hernan MONTENEGRO**	Ala/Pivot	207	1966	1	5	80
15	**Vincenzo CAVAZZANA**	Guardia/Play	190	1967	6	150	488
19	**Domenico FANTIN (K)**	Guardia	186	1961	11	349	3127

Allenatore: **Arnaldo TAURISANO** — Assistente: **Attilio CAJA**

FRA LE NOVITÀ DI A2 IL RITORNO DELLA STEFANEL TR

FILODORO BRESCIA

PROSPETTIVE: **PROMOZIONE/PLAYOUT** — VOTO **7**

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Gianluca TRISCIANI**	Play	188	1966	5	112	233
6	**Mike MITCHELL**	Ala	200	1956	1	40	1259
7	**Vincenzo MARTINA**	Ala	198	1972	1	15	3
8	**Dino BOSELLI**	Play	190	1958	15	429	2751
9	**Luigi CAGNAZZO**	Pivot	204	1956	15	494	3937
10	**Luca VICINELLI**	Ala/Pivot	204	1964	7	230	1677
11	**Charles PITTMAN**	Pivot	202	1958	3	90	1152
12	**Giovanni SETTI**	Ala/Pivot	204	1969	3	24	7
13	**Pierluigi PORTESANI**	Guardia	196	1971	2	65	74
15	**Achille GELSOMINI**	Guardia	200	1958	13	391	3425

Allenatore: **Piero PASINI** — Assistente: **Luca DAL MONTE**

FANTONI UDINE

PROSPETTIVE: **SALVEZZA** — VOTO **5**

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Marco MARAN**	Guardia	192	1969	3	87	172
5	**Massimo SORRENTINO**	Play	192	1969	2	38	24
6	**Winfred KING**	Pivot	206	1961	2	68	1387
8	**Gianluca CASTALDINI**	Ala/Pivot	203	1968	4	77	180
9	**Hank MC DOWELL**	Ala	205	1959	1	24	433
10	**Lorenzo BETTARINI**	Play	190	1956	9	294	2409
11	**Giorgio CECCHINI**	Guardia	188	1958	9	275	3230
12	**Maurizio SGUASSERO**	Pivot	206	1968	2	28	8
14	**Giuseppe VALERIO**	Ala	191	1965	6	145	554
15	**Roberto NICOLETTI**	Ala/Guardia	202	1968	3	93	207

Allenatore: **Giovanni PICCIN** — Assistente: **Lino PASCHINI**

BRAGA CREMONA

PROSPETTIVE: **SALVEZZA** — VOTO **5**

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
5	**Francesco ANCHISI**	Play	192	1959	9	260	1548
7	**Mauro PANTEGHINI**	Pivot	205	1968	3	33	2
8	**Mario ABBIATI**	Play	190	1968	2	68	8
9	**Rod GRIFFIN**	Ala/Pivot	201	1956	10	294	6191
10	**Giampaolo PACI**	Guardia	194	1965	8	223	872
11	**Wayne SAPPLETON**	Ala/Pivot	205	1960	6	181	4238
12	**Paolo COCCOLI**	Ala	201	1970	3	43	0
13	**Paolo CAPPELLI**	Ala	202	1968	3	72	24
14	**Giuseppe NATALI**	Pivot	205	1961	7	234	1417
15	**Nereo GREGORAT (K)**	Guardia	194	1957	6	165	1811

Allenatore: **Guido CABRINI** — Assistente: **Giovanni RADI**

SAN BENEDETTO GORIZIA

PROSPETTIVE: **SALVEZZA** — VOTO **6**

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Andrea GNECCHI**	Ala	192	1967	2	53	266
6	**Luciano BORSI**	Ala	200	1967	4	92	150
7	**Sergio BIAGGI**	Play/Guardia	193	1960	10	268	1346
8	**George JOHNSON**	Ala	203	1956		esordiente	
9	**Giuseppe PONZONI**	Ala	200	1956	15	491	4478
10	**Alberto ARDESSI (K)**	Guardia	196	1951	15	454	5750
11	**Fabrizio MAREGA**	Ala/Pivot	200	1970	2	20	2
12	**José VARGAS**	Pivot	208	1963	1	33	525
13	**Boris VITEZ**	Guardia	193	1961	5	147	1741
14	**Massimo R. ESPOSITO**	Ala/Pivot	203	1966	3	89	437

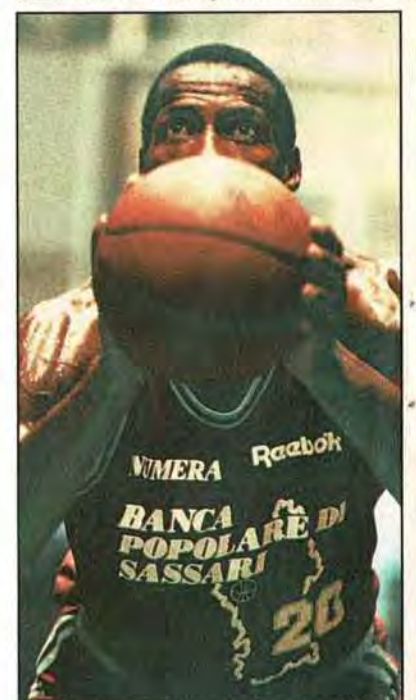
Allenatore: **Paolo BOSINI** — Assistente: **Luigi COLOSETTI**

JOLLYCOLOMBANI FORLI'

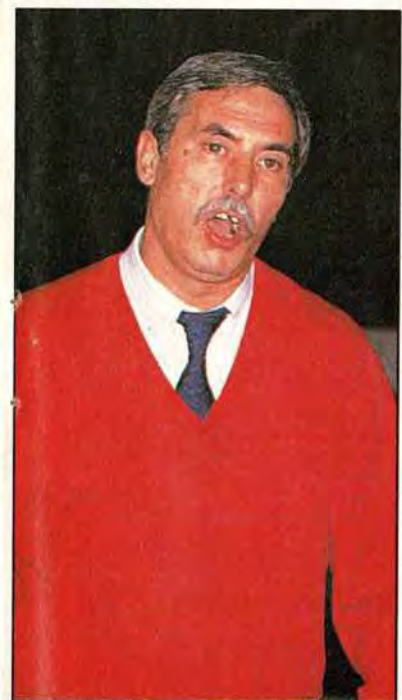
PROSPETTIVE: **PROMOZIONE/PLAYOUT** — VOTO **7**

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
6	**Fabrizio CECCHETTI**	Pivot	209	1966	1	30	11
7	**Corrado FUMAGALLI**	Play	180	1966	7	223	1439
9	**Mike SMREK**	Pivot	212	1962		esordiente	
10	**Marco BONAMICO (K)**	Ala	200	1957	16	517	5859
11	**Davide CECCARELLI**	Ala/Guardia	197	1961	6	190	1931
12	**Marcello CASADEI**	Play	190	1972	3	36	2
14	**John FOX**	Ala/Pivot	207	1965	1	24	500
15	**Luigi MENTASTI**	Guardia	192	1958	10	329	4191
16	**Giancarlo GIARLETTI**	Play	190	1968	1	31	82
18	**Silvino FUSATI**	Pivot	205	1968	5	97	22

Allenatore: **Virginio BERNARDI** — Assistente: **Antonio GIANNETTI**

Alberto Ardessi, capitano della San Ben

Floyd Allen della Popolare Sassari

IESTE E IL DEBUTTO DELLA BANCA POPOLARE SASSARI

edetto (fotoSerra)

Guido Cabrini, coach a Cremona

TEOREMATOUR ARESE

PROSPETTIVE: **SALVEZZA** — VOTO **6-**

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
5	**Enrico FIGLIOS**	Ala/Pivot	202	1969	2	4	0
8	**Andrea BLASI (K)**	Play	185	1965	3	99	490
9	**Paolo BOLLA**	Guardia	200	1968	1	30	6
10	**Silvano MOTTA**	Guardia	198	1958	12	389	4028
11	**Maurizio MASPERO**	Ala	204	1964	1	30	428
12	**Cristiano MARIANI**	Ala	200	1970	1	1	0
14	**Marco BALDI**	Pivot	209	1966	3	89	463
15	**Giovanni NOLI**	Play	190	1965	3	48	122
16	**Darryl MIDDLETON**	Ala/Pivot	203	1966		esordiente	
18	**Daniel VRANES**	Ala	204	1958	1	7	148

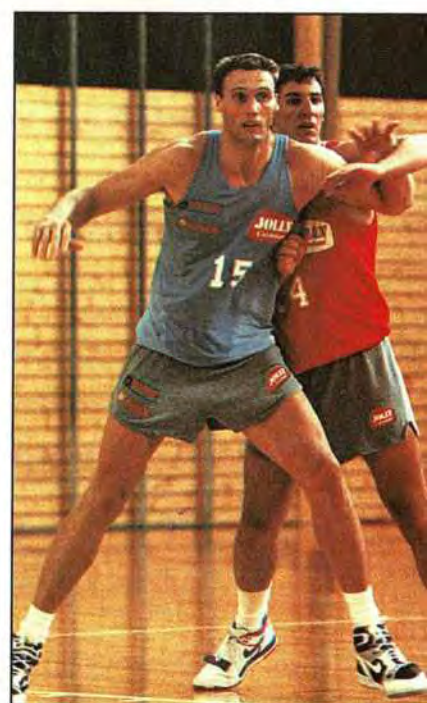
Allenatore: **Luigi BERGAMASCHI** — Assistente: **Mario D'ANGELO**

STEFANEL TRIESTE

PROSPETTIVE: **PLAYOUT** — VOTO **7**

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
4	**Larry MIDDLETON**	Guardia/Play	190	1965		esordiente	
6	**Claudio PILUTTI**	Guardia/Play	198	1968	4	78	736
7	**Gregor FUCKA**	Ala	210	1971		esordiente	
9	**Davide BIANCHI**	Guardia	187	1969		esordiente	
10	**Terry TYLER**	Ala/Pivot	201	1956		esordiente	
12	**Graziano CAVAZZON**	Guardia	197	1970		esordiente	
13	**Marco LOKAR**	Play	185	1969		esordiente	
14	**Davide CANTARELLO**	Pivot	214	1968		esordiente	
16	**Fabrizio ZAROTTI**	Pivot	206	1962	3	76	142
19	**Stefano MAGUOLO (K)**	Ala	202	1961	8	236	790

Allenatore: **Bogdan TANJEVIC** — Assistente: **Matteo BONICIOLLI**

Charlie Pittman, primo anno a Brescia (fotoPalladino)

Mike Smrek e John Fox (Jollycolombani)

BANCA POPOLARE SASSARI

PROSPETTIVE: **SALVEZZA** — VOTO **5,5**

N.	NOME	RUOLO	ALTEZZA	ANNO	STAGIONI	PRESENZE	PUNTI
5	**Roberto RITOSSA**	Guardia	196	1959	12	378	3049
6	**Lino LARDO**	Play	183	1959	6	205	1071
7	**Fulvio MAZZITELLI**	Play/Guardia	180	1966		esordiente	
11	**Vinicio MOSSALI (K)**	Pivot	204	1960	4	125	332
12	**Giampaolo MAZZOLENI**	Guardia	195	1963		esordiente	
13	**Mario PORTO**	Pivot	203	1959	6	144	433
14	**Massimo BINI**	Ala	209	1958	11	310	1882
15	**Tom SHEEHEY**	Ala	203	1965		esordiente	
18	**Antonio CAMPIGLIO**	Play/Guardia	188	1960	4	69	120
20	**Floyd ALLEN**	Pivot	206	1952	5	150	2945

Allenatore: **Cesare PANCOTTO** — Assistente: **Giampaolo DORO**

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 1000 foto autografate di vari campioni sportivi: Carnevale, Alemao, Cova, Panatta, Tilli, Moser, Baronchelli, Oscar, Villalta, Urban, Padovano, Simoni. **Mario Pagliuso, v. Caloprese 68/IV°, 87100 Cosenza.**

☐ **CERCO** distintivi metallici italiani ed esteri e vendo maglie ufficiali di: Watford, Everton, Glasgow Rangers, Feyenoord, nazionale inglese, scozzese e tante altre. **Riccardo Michelutti, v.le Vat 48, 53100 Udine.**

☐ **CERCO** n° 27 anno 1982 e n° 24 dell'83; vendo L. 1000 l'uno Guerini n° 17 del 1980, nn° 6-15-19-20-24-43-47-49-50-52 del 1981 e n° 1 dell'88. **Gianluca Fulizio, v. Pascoli 3, Ronchi dei Legionari (Go).**

☐ **COMPRO** divisa dell'Inter, possibilmente originale. **Giovanni Baiguera, v. Lavanga 25, 0423 Formia (LT).**

☐ **VENDO** L. 15000 «Bundesliga '89-'90», almanacco a colori del calcio tedesco di serie A e B. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, Bibione (Ve).**

☐ **VENDO** per L. 5000 trenta poster del Guerino e di Supergol. **Rosario Fera, v. Longo 5, Bergamo.**

☐ **VENDO** riviste estere con presentazione campionati di: Belgio, Austria e Francia. **Marco Boletta, v. Nazionale Motta 44, 23030 Villa di Tirano (So).**

☐ **ACQUISTIAMO** almanacchi calcio 1941-42-43, agendine Barlassina, figurine calciatori Fidass 1950, eventuali scambi. **Napoli club, c.p. 342, 00100 Roma.**

☐ **VENDO** L. 50000 prima enciclopedia storica del calcio mondiale «Il pallone d'oro» cinque volumi, Perna editore. **Piero Lapiana, v. Giovanni XXIII° 26, 88021 Borgia (Cz).**

☐ **CERCO** collezionisti italiani, inglesi e spagnoli per scambio vecchi gagliardetti ricamati a mano. **Giampaolo Aratoli, v. Palermo 1, 20099 Sesto S.Giovanni (Mi).**

☐ **VENDO** radiocronache di Carlo Pelagatti di: Real-Milan, Milan-Real, Milan-Steaua e prima fase del campionato con commenti sul Milan. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (Ge).**

☐ **PAGO** bene distintivi metallici, gagliardetti, adesivi, foto, poster ed altro del Racing Club Parigi; acquisto nn° recenti di «France Football». **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, Padova.**

Sopra, un gruppo di ragazzi che appartenevano alla Scuola allievi sottufficiali di Viterbo, 65° corso, e che si sta imponendo nei tornei laziali di calcetto. In piedi, da sinistra: Ratto, Colletti, Cardinale, Pacella; accosciati: Caldarola, Gallo, Russo e Santini. A sinistra, ecco il Santarcangelo-Metalmobil Arredo, giunto secondo nel campionato femminile di C. Sotto, la formazione degli avvocati e dei procuratori di Rieti e Terni: giocano «contro la violenza e l'esasperato divismo e per la riscoperta degli autentici valori sportivi». Complimenti (fotoArch.)

☐ **CEDO** maglia del Real Madrid n° 11 e del Barcellona n° 8 per quelle del Genoa e del Milan attuale campionato. **Marco Penna, v. Stazione 9, 15010 Terzo (AL).**

☐ **ACQUISTO** fotocopie album Panini. **Mauro Asinari, v. P. Mazzolari 17, 10048 Vinovo (TO).**

☐ **VENDO** Guerini anni 1981, 82, 86, 87, 88, 89, biglietti e cartoline di stadi. **Giacomo Montanari, v. Venezia 38, San Lazzaro di Savena (Bo).**

☐ **CHIEDERE** catalogo per l'acquisto di tantissime riviste sportive e non, volumi, foto di campioni ad **Enzo Nardini, v. G.Ulivi 7, Carrara.**

☐ **INVIANDO** L. 10000 in bolli riceverete 15 poster e 5 maxiposter. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (Co).**

☐ **SCAMBIO** o vendo per L. 1000-1500 fototifo ed adesivi di: Juventus, Real Madrid e Marsiglia. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, Taranto.**

☐ **VENDO** adesivi, poster e distintivi di squadre di calcio; chiedere catalogo. **Franco Cacozza, v. Kennedy 67, Roges di Rende (Cs).**

☐ **VENDO** L. 1500-2000 Guerini e riviste in buono stato, storia a fumetti dell'Inter, poster, album Panini 88-89, figurine; inviare L. 1000 per lista, in omaggio una vignetta. **Pier Paolo Lala, v. Benevento 17, Lecce.**

☐ **CERCO** materiale sui mondiali di scherma del 1989, foto, articoli, adesivi ecc... **Simona Borseti, v. G.Pascoli 20, Roma.**

☐ **VENDO** album e figurine Panini dal 1970 all'85, squadre di subbuteo con accessori. **Alessandro Armelleschi, v. della Bastia 1, Livorno.**

☐ **VENDO:** Storia del Mondiale 1966, ABC del calcio 1970-71, Almanacco sport del 72, supplemento di Horror n° 7 del 1970 e guida ai Mondiali di Mexico 70. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte, Isolato S. n° 221, Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** L. 50000 magliette ufficiali di Barcelona e Coventry City, L. 6000 sciarpe inglesi e spagnole, cassette tifo; chiedere catalogo. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, Cornaredo (Mi).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

☐ **VENDO** fumetti classici Walt Disney, altri Western-Avventura tipo Zagor e Mister No; chiedere elenco. **Francesco Asara, v. Sardegna 22, 07026 Olbia (Ss).**

☐ **CEDO** al miglior offerente almanacchi calcio dal 1947 al 50 e dal 63 al 70 e tante pubblicazioni; chiedere catalogo. **Roberto Atripaldi, v. del Canaletto 47, 19000 La Spezia.**

☐ **SVENDO** ogni tipo di ultramateriale di calcio e tennis dal 1978 all'88; chiedere lista. **Gabriele Morabito, v. Saponaro 18, 20142 Milano.**

☐ **VENDO** foto di Aldo Serena L. 3000 l'una. **Costanza Robasto, c.so Stati Uniti 31, 10129 Torino.**

☐ **SCAMBIO** figurine e cartoline di ciclisti e cedo francobolli antichi stati italiani e figurine calciatori. **Ruggero del Mestre, v. Zorutti 8, 33050 S.Maria La Longa (Ud).**

☐ **CERCO** sciarpa in lana del Borussia Dortmund. **Renato Pigatto, v. Garibaldi 21, 35010 Carmignano (Pd).**

☐ **VENDO** numerosi poster di varie misure singoli e doppi, collages 24 × 18 L.1500; chiedere catalogo a **Federico Bianchi, v. Chinaglia 37, 26100 Cremona.**

☐ **VENDO** al miglior offerente album Panini calciatori 1980-81 completo ed in ottimo stato. **Augusto Curioni, v. S.Garavaglio 30, Como.**

☐ **VENDO** solo in blocco 7 cartoline stadi tedeschi: Berlino, Brema, Dortmund, Dusserdorf, Francoforte, Hannover, e Monchengladbach per L. 12000. **Roberto Mulinacci, v. P. Togliatti 3, Soci (Ar).**

☐ **VENDO** e scambio settimanali Sport Sud anni 1965-66-67 L. 1500 l'uno, figurine cartonate calciatori Stef, Fidas 1950, queste in caricatura. **Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, Roma.**

☐ **CERCO** figurine Lampo 58-59, 59-60, 63-64, figurine Lavazza calcio e Tuttocalcio. **Sergio Uderzo, v. Oslavia 44, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1500 foto 10 × 15 e L. 3000 negativi di tutte le squadre e dei calciatori italiani. **Francesco Pappalardo, v. Raffaele Mauri 105, 84100 Salerno.**

☐ **VENDO** oltre 2000 francobolli con raccoglitori L. 150 l'uno, in blocco L. 220.000, annate complete Guerini 1987 e 88 ed i nn° dal 45 al 52 dell'86 e dal n° 1 al 35 dell'89, tutti in ottimo stato, L. 1000 l'uno. **Enrico Brozzetti, v. Giovannini 3, 05100 Terni.**

☐ **ACQUISTO** negativi di Venditti in concerto. **Antonio Bartetti, v. Mazzini 10, 97016 Pozzallo (Rg).**

☐ **ACQUISTO** gagliardetti ufficiali di squadre di tutto il Mondo; inviare cataloghi. **Marco Consigliere, v. Argentina 3/2, 16156 Pegli (Ge).**

MERCATIFO

☐ **CERCO** tifosi/e napoletani coi quali assistere in curva B alle partite degli azzurri. **Giovanna Stefano, v. Unità d'Italia 8, 81055 S.Maria Civi (Ce).**

☐ **ADERITE** al nuovo Juventus club Fano; chiediamo corrispondenza a tutti i bianconeri italiani. **Stefano Cesarini, v. Beccaria 10, 61032 Fano (Ps).**

☐ **15ENNE** tifosissima della Roma saluta tutti i fan giallorossi, chiede a tutti niente violenza e corrisponde con tifosi di tutte le squadre. **Sheera Turco, v. Matteotti 6, 33043 Cividale (Ud).**

☐ **JUVENTINO** scambia ogni tipo di ultramateriale ed idee con fan italiani, spagnoli, francesi, inglesi, jugoslavi e rumeni. **Marco Scoponi, v. Fogazzaro 9, 62012 Civitanova Marche (Mc).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs dell'Ajax con Van Basten, Rijkaard e Joahn Cruijff partendo dal 1981, le finali di coppe europee: Ajax-Inter del 1972 e Ajax-Juventus 1973. **Documentation Office Dutsh Souvenir And, postabus 92, 1270 AB Huizen (Olanda).**

☐ **VENDO** Vhs e V.2000 dei Mondiali 1982, finali di coppe Europee ed inglesi, tutto sul Liverpool, sul calcio inglese e su quello europeo; inviare bolli per ricevere catalogo. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

☐ **CERCO** copie Vhs delle gare di coppa d'Inghilterra trasmesse da Retequattro nei primi anni 80. **Michele Villa, v. G.Medici 7, 20052 Monza (Milano).**

☐ **RICHIEDETE** videocassetta «Momenti di gloria», immagini sull'avventura in coppa della Sampdoria. **Federazione club blucerchiati, settore propaganda, v. S.Lorenzo 10/2, 16100 (Genova).**

☐ **VENDO** Vhs di partite di calcio; richiedere listino a **Natalino Mancini, v. S.Damiano 3/17, 16035 Rapallo (Ge).**

☐ **VENDO** Vhs «25 anni di Bundesliga», «Storia della nazionale», Stoccarda-Napoli 3-3, Fiorentina-Roma spareggio Uefa, Italia-Germania 4-3, Coppa Italia 89/90, servizi sullo scorso campionato, Pink Floyd a Venezia; chiedere lista. **Paolo Depagi, v. Regione Pignocchi 154, 13056 Occhieppo Superiore (Vc).**

STRANIERI

☐ **TIFOSO** della Steaua Bucarest collezione gagliardetti, poster, sciarpe, adesivi, cappellini, cartoline, ecc... scrivere in italiano, inglese o francese. **Robert Stanciu, st. Grtistea 19, bl. 86, sc. A, etaj 4, ap. 14, sector 4, R-75372 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti di Serie A e B del campionato rumeno con adesivi, Guerrini e poster. **Alexandru Stirau, Sos Oltenitei 186, Com. Popesti-Leordeni, 75932 S.A.I. (Romania).**

☐ **COLLEZIONO** e scambio ultramateriale calcistico di tutto il mondo. **Romano Kassatochin, uliza Vinokurova, 17-1-20, Mosca 113447 (Urss).**

☐ **SCAMBIO** maglie di calcio, cartoline di stadi, riviste e gagliardetti con amici di tutto il Mondo. **Joelson Selmar Simon, caixa postal 21, 93800 Sapiranga, R.S. (Brasile).**

☐ **INVIATEMI** un vecchio Guerino e vi manderò riviste rumene. **Cuculici Sorin, Sinei 44, bl. I, sc. B, ap. 2, sector 5, 76719 Bucarest (Romania).**

☐ **FAN** della Steaua scambio maglia, sciarpa, poster, foto e gagliardetti con amici di tutto il Mondo. **Anton Constantin, str. Ion Sulea 20, Com. Popesti-Leordeni, sector 4, Sai, 7000 (Romania).**

☐ **SCAMBIO** maglie di calcio, cartoline di stadi, riviste e gagliardetti con amici di tutto il Mondo. **Emerson De Souza, rua Major Bento Alves 1822, caixa postal 21, 93800 Sapiranga, R.S. (Brasile).**

☐ **TIFOSO** de «Academica de Coimbra» e membro dell'Ultra Mancha Boys scambia ultramateriale con fan italiani. **Nuno Ponce Lao, rua do Brasil 222-D-3°-D, 3000 Coimbra (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti con ragazzi di tutto il Mondo. **Javier Brun, Santiago de Anca 1620, Montevideo (Uruguay).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza con amici. **Sadiki Ahmed, 80 Ittissal III°, rue 3, Cité D'Jemâa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCRIVENDO** in francese scambio idee sullo sport, specie sul calcio e sulla musica. **Lacchhab Abdelhak, Dion V Lakvam rue 10 n° 9, Mohammadia (Marocco).**

INGHILTERRA/MILLWALL K.O. COL MANCHESTER UTD

HUGHES UN, DUE, TRE!

Liverpool uno e due: incontenibile contro il Crystal Palace (battuto 9-0!) nel recupero di metà settimana, nella partita di sabato non va al di là di uno striminzito 0-0 col Norwich. E ad Anfield Road stanno ancora prendendosela con i vari McMahon, Beardsley e Rush che si sono mangiati gol su gol. Anche i «canarini», però, possono recriminare sulla traversa di Rosario e sulle prodezze del portiere Gunn. In testa, cambio della guardia tra Millwall ed Everton coi secondi che prendono il primo posto grazie al gol realizzato da Newell contro il Charlton. Prima si accennava al Millwall: è stato travolto a Old Trafford da un Manchester United che, dopo parecchie prove negative, è risalito in cattedra grazie alla tripletta realizzata da Mark Hughes e ai gol di Bryan Robson (al suo ennesimo rientro) e Sharp. Buono l'Arsenal che passa a Nottingham: di Merson la doppietta che dà la vittoria ai londinesi. Nella capitale, uno dei tanti derby che la stagione propone, quello tra il Chelsea e il Tottenham, va ai primi con un rotondo 4-1 che porta le seguenti firme: Dixon (al suo 150° gol), due volte K. Wilson e Clarke. □

PRIMA DIVISIONE

6. GIORNATA: Charlton-Everton 0-1; Coventry-Luton 1-0; Liverpool-Norwich 0-0; Manchester United-Millwall 5-1; Nottingham Forest-Arsenal 1-2; Queens Park Rangers-Derby 0-1; Sheffield Wednesday-Aston Villa 1-0; Southampton-Crystal Palace 1-1; Tottenham-Chelsea 1-4; Wimbledon-Manchester City 1-0. Recupero: Liverpool-Crystal Palace 9-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**13**	6	4	1	1	10	6
Liverpool	**12**	6	3	3	0	16	2
Coventry	**12**	6	4	0	2	7	7
Chelsea	**11**	6	3	2	1	12	11
Millwall	**10**	6	3	2	1	12	11
Arsenal	**10**	5	3	1	1	10	5
Norwich	**10**	6	2	4	0	9	5
Luton	**8**	6	2	2	2	4	3
Derby	**8**	6	2	2	2	5	6
Southampton	**8**	6	2	2	2	10	12
Manchester U.	**7**	6	2	1	3	12	10
Charlton	**6**	6	1	3	2	6	5
Aston Villa	**6**	6	1	3	2	6	6
Q.P.R.	**6**	6	1	3	2	3	3
Nottingham F.	**6**	6	1	3	2	7	8
Wimbledon	**6**	6	1	3	2	4	6
Crystal Palace	**5**	6	1	2	3	4	14
Manchester C.	**4**	6	1	1	4	5	9
Tottenham	**4**	5	1	1	3	5	10
Sheffield W.	**4**	6	1	1	4	2	14

SECONDA DIVISIONE

6. GIORNATA: Blackburn-Sunderland 1-1; Bradford-Leicester 2-0; Brighton-West Ham 3-0; Ipswich-Wolverhampton 1-3; Middlesbrough-Bournemouth 2-1; Newcastle-Portsmouth 2-1; Plymouth-Sheffield United 0-0; Stoke-Oldham 1-2; Swindon-Barnsley 0-0; Watford-Port Vale 1-0; West Bromwich Albion-Oxford 3-2, Hull-Leeds rinviata.

Recuperi: Portsmouth-Plymouth 0-3; Port Vale-Hull City 1-1; Sheffield United-Swindon 2-0; Wolverhampton-Brighton 2-4; Oxford-Newcastle 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheffield	**14**	6	4	2	0	15	7
Brighton	**12**	6	4	0	2	15	9
Sunderland	**11**	6	3	2	1	12	7
Watford	**11**	6	3	2	1	7	7
Plymouth	**10**	6	3	1	2	11	7
Newcastle	**10**	6	3	1	2	12	9
Blackburn	**10**	6	2	4	0	6	4
West Ham	**9**	6	2	3	1	8	8
Middlesbr.	**8**	6	2	2	2	12	11
Bournemouth	**8**	6	2	2	2	11	11
Ipswich	**8**	6	2	2	2	10	10
Oldham	**8**	6	2	2	2	9	9
Oxford	**8**	6	2	2	2	9	10
W.B.A.	**8**	6	2	2	2	9	10
Barnsley	**8**	6	2	2	2	7	8
Bradford	**6**	6	1	3	2	7	8
Leeds	**6**	5	1	3	1	7	9
Swindon	**6**	6	1	3	2	6	8
Port Vale	**6**	6	1	3	2	5	7
Wolverhamp.	**5**	6	1	2	3	9	13
Hull	**4**	5	0	4	1	9	10
Stoke	**4**	6	0	4	2	5	7
Portsmouth	**3**	6	0	3	3	3	8
Leicester	**2**	6	0	2	4	5	12

EIRE

2. GIORNATA: Derry-Shelbourne 1-0; Drogheda-Bohemians 0-1; Galway-Dundalk 1-0; St. Patrick's-Athlone 2-1; Shamrock-Cork 0-1; UCD-Limerick 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	**4**	2	2	0	0	4	0
Bohemians	**4**	2	2	0	0	4	0
St. Patrick's	**4**	2	2	0	0	3	1
Cork	**3**	2	1	1	0	2	1
Dundalk	**2**	2	1	0	1	1	1
Shelbourne	**2**	2	1	0	1	1	1
Galway	**2**	2	1	0	1	1	1
Limerick	**2**	2	1	0	1	2	2
Drogheda	**1**	2	0	1	1	1	2
Shamrock	**0**	2	0	0	2	0	2
U.C.D.	**0**	2	0	0	2	1	5
Athlone Town	**0**	2	0	0	2	1	5

LEINSTER SENIOR CUP

1. TURNO: Bluebell*-Dublin City University 2-1; Lusk*St. Brendan's 4-0; St. James' Gate-Garda 3-1; TEK*-Dublin University 2-0.

2. TURNO: Bluebell-St. Patrick's Athletic* 0-2; Bohemians*Lusk 5-0; Bray Wanderers*-TEK 1-0; Drogheda United-Dundalk 2-1; St. James' Gate-Shamrock Rovers* 0-2; University College Dublin*-Home Farm 2-1; Shelbourne*-Kilkenny City 1-0; Longford-Athlone Town* 0-2.

QUARTI: Bray Wanderers*-Shelbourne 4-1; Drogheda Utd*Athlone Town 2-0; Bohemians-Shamrock Rovers* 0-2; University College Dublin-St. Patrick's* 0-4.

OPEL LEAGUE CUP

QUARTI: Athlone Town-Dundalk*2-3; Derry City*-Galway United 2-0; Kilkenny City*-Limerick City 1-0; Shelbourne-St. Patrick's Athletic* 0-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

FRANCIA

10. GIORNATA: Lione-Lilla 2-1; Nantes-Sochaux 0-1; Tolosa-Racing Parigi 1-0; Nizza-Montpellier 3-0; Metz-Caen 0-0; Bordeaux-Cannes 2-0; Paris S.G.-Monaco 2-1; Mulhouse-Brest 2-0; Auxerre-Tolone 2-0; Marsiglia-Saint Etienne 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**17**	10	8	1	1	16	2
Paris S.G.	**15**	10	6	3	1	16	11
Marsiglia	**14**	9	6	2	1	20	7
Sochaux	**12**	10	5	2	3	12	9
Tolosa	**12**	10	4	4	2	12	9
Tolone	**11**	10	4	3	3	9	9
Auxerre	**10**	10	4	2	4	13	9
Nantes	**10**	10	3	4	3	14	12
Nizza	**10**	10	2	6	2	13	11
Mulhouse	**9**	10	3	3	4	13	12
Monaco	**9**	9	2	5	2	7	7
Montpellier	**9**	10	4	1	5	11	13
St. Etienne	**9**	10	4	1	5	9	11
Lione	**9**	10	4	1	5	13	17
Caen	**8**	10	3	2	5	9	14
Racing	**8**	10	4	2	4	10	19
Metz	**7**	10	1	5	4	8	12
Lilla	**7**	10	2	3	5	8	13
Cannes	**6**	10	2	2	6	9	16
Brest	**6**	10	3	0	7	5	14

□ **65 arresti** sono il bilancio dei disordini tra opposte tifoserie scoppiati al termine di Anversa-Beerschot.

SCOZIA

5. GIORNATA: Aberdeen-Dunfermline 2-1; Dundee United-Celtic 2-2; Hibernian-St. Mirren 3-1; Motherwell-Hearts 1-3; Rangers-Dundee 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hearts	**7**	5	3	1	1	9	7
Aberdeen	**7**	5	3	1	1	4	2
Hibernian	**6**	5	3	0	2	7	3
Celtic	**6**	5	2	2	1	7	5
Motherwell	**5**	5	1	3	1	6	6
Dundee	**4**	5	1	2	2	9	10
Dundee U.	**4**	5	1	2	2	4	6
Rangers	**4**	5	1	2	2	4	6
St. Mirren	**4**	5	2	0	3	5	8
Dunfermline	**3**	5	1	1	3	5	7

FINLANDIA

PLAY OFF

2. GIORNATA: TPS-Ilves 5-2; RoPS-Haka 1-0; HJK-Kuusysi 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
TPS	**36**	24	14	8	2	44	19
Kuusysi	**35**	24	14	7	3	46	23
RoPS	**33**	24	12	9	3	44	21
Haka	**27**	24	11	5	8	34	25
HJK	**27**	24	10	7	7	30	22
Ilves	**23**	24	9	5	10	38	28

N.B.: La classifica tiene conto della classifica conseguita nella prima fase.

UNGHERIA

5. GIORNATA: Ujpesti Dozsa-MTK 2-0; Bekescsaba-Veszprem 0-1; Csepel-Vasas 0-5; Haladas-Tatabanya 1-0; Siofok-Pecsi 2-2; Videoton-Vac 2-1; Debrecen-Ferencvaros 0-0; Honved-Raba ETO 2-1.

6. GIORNATA: Pecsi-Ujpesti Dozsa 4-0; Debrecen-Haladas 0-0; Ferencvaro-Videoton 0-0; Raba ETO-Tatabanya 3-0; Vasas-Bekescsaba 1-0; VAC-Siofok, Vezsprem-Honved, MTK-Csepel rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti Dozsa	**15**	6	5	0	1	9	4
Pecsi	**11**	6	3	2	1	1	6
Ferencvaros	**11**	6	3	2	1	9	4
Vasas	**11**	6	3	2	1	9	4
Honved	**10**	5	3	1	1	7	3
MTK	**9**	5	3	0	2	5	6
Videoton	**8**	6	2	2	2	3	6
Raba Eto	**7**	6	2	1	3	7	5
Debrecen	**6**	6	1	3	2	3	5
Tatabanya	**6**	6	2	0	4	3	6
Bekescsaba	**6**	6	2	0	4	4	8
Vac	**5**	5	1	2	2	6	7
Siofok	**5**	5	1	2	2	4	6
Veszprem	**5**	6	1	2	2	1	4
Haladas	**5**	6	1	2	3	4	9
Csepel	**3**	5	0	3	2	1	7

MARCATORI: **4 reti:** Dzurgak (Ferencvarso), Lovasz (Pecsi)

DANIMARCA

20. GIORNATA: Brönshöj-Ikast 0-1; Naestved-AGF 1-1; B 1913-Frem 0-2; Lyngby-B 1903 1-0; Vejle-OB 1-2; Silkeborg-AaB 1-0; Bröndby-Herfölge 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OB	**32**	20	13	6	1	36	14
Bröndby	**29**	20	13	3	4	39	20
Lyngby	**28**	20	11	6	3	36	20
Vejle	**28**	20	12	4	4	35	19
AGF	**25**	20	7	11	2	30	16
B 1903	**21**	20	6	9	5	23	18
Silkeborg	**19**	20	6	7	5	26	25
AaB	**18**	20	5	8	7	23	25
Naestved	**17**	20	5	7	8	24	23
Frem	**17**	20	6	5	9	24	29
Ikast	**16**	20	4	8	8	21	32
Herfölge	**11**	20	3	5	12	11	37
B 1913	**10**	20	3	4	13	23	43
Brönshöj	**9**	20	3	3	14	18	45

ALBANIA

4. GIORNATA: 17 Nentori-Labinoti 2-0; Apolonia-Besa 2-0; Vllzania-Flamurtari 2-1; Lokomotiva-Besëlidhja 2-1; Partizani-Luftëtari 3-1; Tomori-Dinamo 1-1.

CLASSIFICA: **Apolonia e 17 Nëntori p. 7; Lokomotiva 6; Partizani 4; Dinamo, Besa e Vllzania 3; Flamurtari, Labinoti, Tomori, Luftëtari 2; Besëlidhja 1.**

GERMANIA O./TRAVOLTO IL BOCHUM

BAYERN FORZA 5

Mentre il Bayern continua sulla sua strada, concludendo una settimana a dir poco trionfale (vittorie a Francoforte, a Glasgow con i Rangers ed infine in casa con il Bochum), al secondo posto si insediano i cugini di Norimberga. «Sicuri» pretendenti alla retrocessione (almeno nelle previsioni della maggior parte degli esperti) i ragazzi di Hermann Gerland sono in serie positiva da quattro giornate durante le quali non hanno subito un gol. L'ultimo successo della serie è il 2-0 colto a spese del Karlsruher fanalino di coda, con reti di Schneider (31') e Wirsching (al 75' su rigore). Tutto questo mentre, a Monaco, il Bayern maramaldeggiava col Bochum, seppelendolo sotto una caterva di gol e portando a due le lunghezze di vantaggio sulle più immediate inseguitrici. Questi i gol: McInally (2' e 68'), Schwabl (18'), Thon (73') nonché Oswald (71' - autorete). Il gol della bandiera degli ospiti porta la firma di Kohn (70' su rigore). Soltanto 0-0 per il Colonia nel derby contro il Borussia di Dortmund in un incontro che è risultato assai spigoloso, con ben sette ammonizioni ed una espulsione (Janssen del Colonia al 73'). □

9.GIORNATA: Bayer Leverkusen-Eintracht Francoforte 2-0; Borussia Mönchengladbach-Homburg 0-0; St. Pauli-Amburgo 0-0; Bayern-Bochum 5-1; Kaiserslautern-Stoccarda 1-2; Norimberga-Karlsruher 2-0; Borussia Dortmund-Colonia 0-0; Werder Brema-Waldhof Mannheim 0-1; Fortuna Düsseldorf-Bayer Uerdingen 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**14**	9	6	2	1	23	9
Norimberga	**12**	9	5	2	2	15	8
Bayer L.	**12**	9	4	4	1	12	6
Colonia	**12**	9	4	4	1	15	12
Eintracht F.	**10**	9	4	2	3	15	11
Borussia D.	**10**	9	4	2	3	10	7
Stoccarda	**10**	9	4	2	3	9	9
Werder Brema	**9**	9	2	5	2	12	9
Borussia M.	**9**	9	2	5	2	8	6
Waldhof	**9**	9	4	1	4	10	13
Bayer U.	**8**	9	3	2	4	16	12
Kaiserslautern	**7**	9	3	1	5	15	19
Fortuna D.	**7**	9	2	3	4	13	17
St. Pauli	**7**	9	1	5	3	5	10
Bochum	**7**	9	3	1	5	13	19
Amburgo	**6**	9	2	3	4	9	15
Homburg	**6**	9	1	4	4	6	13
Karlsruher	**6**	9	1	4	4	7	18

MARCATORI: **7 reti:** Kuntz (Kaiserslautern); **6 reti:** Thon (Bayern), Leifeld (Bochum); **5 reti:** McInally (Bayern), Wirsching (Norimberga).

□ **Due ragazze** sono rimaste ferite in seguito ai tafferugli scoppiati nella città dopo la conclusione di Amburgo-St. Pauli.

SPAGNA/REAL TRAVOLGENTE: 6-2!

TENNIS AL BERNABEU

Il Real batte lo Spora 3-0 in Coppa dei Campioni ma Toshak, insoddisfatto della prova dei suoi, li richiama all'ordine e Butragueño e soci, che son ragazzi di... carattere, appena si trovano di fronte il Valencia, lo stritolano con un tennistico 6-2. Ad aprire le marcature, al 7', è Butragueño, al quale cinque minuti dopo, fa seguito Michel. Toni, al 23', cerca di porre rimedio alla superiorità madridista, ma il 3-1 è cosa fatta grazie a Schuster (39'). 3-2 (Arroyo) poco prima del riposo ma nella ripresa il Real tracima: Michel segna il suo secondo gol al 62' e Hugo Sanchez, in chiusura, fa due... capriole all'83' e all'85'. Sale il Real, scende il Barcellona con Cruijff che si lamenta un po' di tutti e un po' tutti che si lamentano di lui. Ancora una volta, da libero, Koeman è stato un fallimento e l'Oviedo non ha faticato per aggiudicarsi la posta in palio con reti di Sarriugarte al 17' e Gorriaran al 40'. Partiti per fare un grande campionato, i catalani rischiano di fare l'esatto contrario. Per finire, festa di gol tra Saragozza (Saligas, Pardeza e Higuera) e Tenerife (Romel Fernandez, Quique Estebaranz e Tonio) per un ricco 3-3. □

3. GIORNATA: Castellón-Maiorca 1-2; Oviedo-Barcellona 2-0; Osasuna-Rayo Vallecano 2-1; Valladolid-Real Sociedad 1-0; Saragozza-Tenerife 3-3; Athletic Bilbao-Celta 2-0; Siviglia-Logroñes 3-1; Malaga-Atlético Madrid 0-0; Cadice-Sporting Gijon 2-0; Real Madrid-Valencia 6-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siviglia	**6**	3	3	0	0	7	2
Real Madrid	**5**	3	2	1	0	8	2
Atl. Madrid	**5**	3	2	1	0	4	1
Athl Bilbao	**5**	3	2	1	0	4	1
Valladolid	**4**	3	2	0	1	4	2
Oviedo	**4**	3	1	2	0	5	3
Logroñes	**4**	3	2	0	1	3	3
Osasuna	**4**	3	2	0	1	3	5
Saragozza	**3**	3	1	1	1	7	5
Maiorca	**3**	3	1	1	1	4	4
Barcellona	**2**	3	1	2	0	4	4
Cadice	**2**	3	1	0	2	2	2
Real Sociedad	**2**	3	1	0	2	2	3
Castellon	**2**	3	0	2	1	2	3
Malaga	**2**	3	0	2	1	1	2
Tenerife	**2**	3	0	2	1	5	2
Rayo V.	**2**	3	1	0	2	3	6
Celta	**1**	3	0	1	2	1	4
Gijon	**1**	3	0	1	2	1	5
Valencia	**1**	3	0	1	2	4	10

MARCATORI: **3 reti:** Polster (Siviglia), Futre (Atletico Madrid), Michel e Hugo Sanchez (Real Madrid).

□ **Hristo Mladenov,** allenatore bulgaro del Belenenses, prima di scegliere la panchina, ha fatto per tre anni il giornalista sportivo.

AUSTRIA

11. GIORNATA: Rapid-Wiener Sportclub 1-0; St. Pölten-Sturm Graz 0-4; Tirol-Austria Salisburgo 3-1; Grazer AK-Kremser 0-1; Admira Wacker-Vorwärts 4-0; First Vienna-Austria Vienna 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**19**	11	8	3	0	3	13
Rapid	**15**	11	6	3	2	24	14
Austria V.	**15**	11	7	1	3	15	13
Admira	**14**	11	6	2	3	30	24
Sturm Graz	**11**	11	2	7	2	12	8
First Vienna	**10**	11	3	4	4	21	22
Austria S.	**10**	11	2	6	3	14	16
Vorwärts	**9**	11	2	5	4	15	21
Grazer AK	**8**	11	3	2	6	9	16
Kremser	**8**	11	2	4	5	11	21
St. Polten	**8**	11	2	4	5	11	21
Wiener SK	**5**	11	2	1	8	9	22

MARCATORI: **18 reti:** Rodax (Admira Wacker); **8 reti:** Pacult (Tirol); **7 reti:** Zsak (Austria Vienna), Gorosito (Tirol), Fjörtoft (Rapid).

□ **Claus Nielsen** è al centro di una disputa che vede impegnate Twente, Panathinaikos e Bröndby: ragione del contendere sono 250mila dollari che gli erano stati promessi se avesse lasciato il Panathinaikos prima del '90, cosa che lui ha fatto firmando per il Twente.

GERMANIA EST

5. GIORNATA: Carl Zeiss Jena-Dynamo Dresda 1-1; Hansa Rostock-Karl-Marx Stadt 2-2; Dynamo Berlino-Chemie Halle 3-1; Stahl Eisenhüttenstadt-Energie Cottbus 1-1; Lokomotive Lipsia-Magdeburgo 1-2; Bischofswerda-Stahl Brandenburg 1-1; Wismut Aue-Rot Weiss Erfurt 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	**8**	5	3	2	0	8	2
Magdeburgo	**8**	5	4	0	1	9	5
Dynamo B.	**7**	5	2	3	0	10	7
Lok. Lipsia	**7**	5	3	1	1	8	5
Hansa Rostock	**6**	5	2	2	1	8	5
Stahl E.	**5**	5	1	3	1	5	4
Karl-Marx	**5**	5	1	3	1	6	7
Energie	**5**	5	1	3	1	4	6
Rot-Weiss	**4**	5	1	2	2	6	7
Chemie Halle	**3**	5	1	1	3	6	8
Wismut Aue	**3**	5	1	1	3	3	5
Stahl B.	**3**	5	0	3	2	4	7
Carl Zeiss	**3**	5	1	1	3	3	7
Bischofswerda	**3**	5	1	1	3	3	8

□ **Jens Waelzer,** portiere del Karl Marx Stadt, è tra i profughi che hanno lasciato la Germania Est per la Germania Ovest.

□ **Bekir Kravic,** l'arbitro jugoslavo che aveva messo kappaò con una testata Srecko Ilic dello Zeljeznicar, rischia la squalifica a vita.

JUGOSLAVIA

7. GIORNATA: Dinamo-Hajduk 2-0; Stella Rossa-Partizan 1-0; Buducnost-Velez 1-0; Sarajevo-Rijeka 2-0; Olimpije-Radnicki 1-1 (1-4 ai rigori); Spartak-Osijek 1-0; Sloboda-Željeznicar 4-1; Vojvodina-Vardar 1-0; Rad-Borac 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**11**	7	5	1	1	11	1
Rijeka	**9**	7	4	1	2	6	4
Stella Rossa	**8**	7	4	0	3	17	11
Buducnost	**8**	7	4	1	2	8	5
Željezničar	**8**	7	4	0	3	9	10
Radnicki	**8**	7	3	2	2	10	11
Rad	**7**	7	3	2	2	9	6
Sarajevo	**7**	7	3	1	3	10	9
Olimpija	**6**	7	3	2	2	12	8
Spartak	**6**	7	3	0	4	6	5
Borac	**6**	7	3	0	4	7	8
Osijek	**6**	7	3	0	4	5	7
Hajduk	**6**	7	3	0	4	7	9
Vojvodina	**6**	7	3	1	3	4	7
Sloboda	**6**	7	3	1	3	8	12
Partizan	**4**	7	2	2	3	6	7
Velez	**3**	7	1	1	5	4	9
Vardar	**3**	7	1	1	5	7	17

N.B.: due punti per la vittoria al 90', uno per la vittoria ai rigori.

MARCATORI: **5 reti:** Božovic (Sarajevo), Pančev (Stella Rossa).

ISLANDA

15. GIORNATA: Thor-Fram 2-0; Filkyr-Valur 3-1; IA-IBK 1-0; Vikingur-KA 1-5; KR-FH 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KA	**27**	15	7	6	2	24	13
KR	**26**	15	7	5	3	24	17
FH	**26**	15	7	5	3	20	13
Fram	**26**	15	8	2	5	19	13
IA	**23**	15	7	2	6	15	16
Valur	**21**	15	6	3	6	16	14
Vikingur	**17**	15	4	5	6	22	24
Thor	**15**	15	3	6	6	16	23
Filkyr	**13**	15	4	1	10	15	28
IBK	**11**	15	2	5	8	15	25

FAR OER

15. GIORNATA: GI-B 71 1-2; HB-KI 2-2; B 68-LIF 0-0; IF-VB 1-1; SIF-B 36 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B71	**25**	15	10	5	0	24	9
HB	**19**	15	7	5	3	39	23
B68	**19**	15	7	5	3	20	14
KI	**18**	15	8	2	5	27	26
VB	**17**	15	7	3	5	27	16
B 36	**17**	15	8	1	6	25	23
SIF	**13**	15	4	5	6	19	23
GI	**10**	15	4	2	9	20	31
IF	**9**	15	2	5	8	10	24
LIF	**3**	15	0	3	12	6	28

OLANDA/GRANDI ALL'INSEGUIMENTO

PROVINCIALI DI LUSSO

Una tranquilla squadra da centro classifica: ecco quello che si sta avviando a diventare l'Ajax che, dopo essere stato sconfitto dal PSV non è riuscito ad andare oltre uno striminzito 0 a 0 casalingo contro l'RKC, la provinciale-miracolo del campionato olandese. La squadra di Amsterdam occupa ora il nono posto in classifica, una posizione tutto sommato lusinghiera se si calcola che le squadre immediatamente alle spalle come il Groningen o lo Sparta hanno disputato una partita in meno... Dopo settimane di risultati mediocri e di polemiche sta invece ritornando sulla strada del successo permanente il PSV. In trasferta ha inflitto un sonoro 5 a 1 al Den Haag: è stata la partita di Vanenburg che, scatenatissimo ha firmato una doppietta da incorniciare. Il suo primo gol al 42'; il secondo al 68': uno stupendo assolo nell'area del Den Haag, tre difensori dribblati ed un tiro angolato, imprendibile. Sta tornando alla ribalta anche Kieft: autore di una doppietta al 44' ed al 78', l'ex-pisano è ora balzato in testa alla classifica dei cannonieri — insieme a Hoekstra — del «provinciale» RKC con 7 reti, media esatta gol a partita. □

7. GIORNATA: Groningen-Haarlem 3-3; Ajax-RKC 0-0; Twente-Vitesse 1-1; Sparta-MVV 2-2; Den Haag-PSV Eindhoven 1-5; Roda-Utrecht 1-0; Willem II-Fortuna Sittard 2-0; Nec-Volendam 2-2; Den-Bosch-Feyenoord: rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roda	**10**	7	4	2	1	13	9
RKC	**10**	7	4	2	1	12	8
PSV	**9**	6	4	1	1	19	10
MVV	**9**	7	4	1	2	14	11
Utrecht	**8**	6	4	0	2	8	5
Fortuna	**8**	6	3	2	1	6	3
Twente	**8**	7	2	4	1	9	8
Volendam	**8**	7	3	2	2	10	11
Ajax	**7**	7	3	1	3	16	8
Vitesse	**7**	7	2	3	2	12	11
Willem II	**6**	7	2	2	3	14	11
Groningen	**5**	6	1	3	2	10	10
Sparta	**5**	6	1	3	2	7	9
Den Haag	**4**	5	2	0	3	6	14
Nec	**4**	6	1	2	3	8	14
Den Bosch	**4**	6	1	2	3	8	14
Haarlem	**3**	7	1	1	5	7	14
Feynoord	**2**	6	0	2	4	6	14

MARCATORI: **7 reti:** Hoekstra (RKC), Kieft (PSV Eindhoven).

□ **Mauro Galvão** vuole lasciare il Botafogo per il Paris S.G.: costo, un milione di dollari.

□ **Due assenti** di grande peso nel Perù che ha affrontato la Bolivia per Italia 90: il regista Uribe e l'attaccante Navarro che hanno preferito restare in Colombia e Svizzera con le loro squadre di club.

BELGIO/CAMPIONI SOLI IN TESTA

MALINES AVANTI TUTTA

Cinque pareggi con un bottino di sole sei reti e due sole partite non finite in parità (Cercle Bruges-Lokeren 3-1 e Malines-Beveren 0-4): questo il deludente bilancio del campionato belga. Grazie al mezzo passo falso dell'Anderlecht fuori casa contro il Charleroi (0-0) il Malines di Ruud Krol torna a guidare da solo la classifica del campionato. Poco da dire sull'incontro dell'Anderlecht: senza Jankovic ma con un Kechi ritrovato, la squadra di De Mos ha deluso. Da segnalare solo una rete di Andersen ingiustamente annullata per sospetto fuorigioco di Vanderlinden. Nessuna difficoltà invece per il Malines, che pur non facendo vedere grandi cose è riuscito a segnare quattro reti al Beveren, un punteggio comunque troppo lusinghiero per i campioni belgi, aiutati, al decimo minuto dall'arbitro, che ha decretato un rigore dubbioso per atterramento di De Wilde: la massima punizione veniva trasformata da Bosman. Bello invece il raddoppio al settantesimo quando De Wilde, con un pallonetto di trenta metri, lasciava di stucco Rosez, il portiere del Beveren, in posizione troppo avanzata. Solo una formalità le altre due reti. □

5. GIORNATA: Charleroi-Anderlecht 0-0; Malines-Beveren 4-0; Gand-Lierse 1-1; Saint Trond-Racing Malines 0-0; Beerschot-Anversa 1-1; Standard-Waregem 1-1; Ekeren-Bruges 2-2; Cercle Bruges-Lokeren 3-1; Courtrai-Liegi 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malines	**9**	5	4	1	0	12	2
Anderlecht	**8**	5	3	2	0	12	3
Cercle Bruges	**8**	5	4	0	1	9	4
Courtrai	**7**	5	3	1	1	11	6
Standard	**6**	5	1	4	0	7	3
Waregem	**6**	5	2	2	1	8	9
Bruges	**5**	5	1	3	1	9	8
Charleroi	**5**	5	2	1	2	7	5
Gand	**5**	5	2	1	2	7	10
Beveren	**5**	5	1	0	4	7	6
Anversa	**5**	5	1	3	1	5	5
Beerschot	**5**	5	1	3	1	2	5
Lokeren	**3**	5	1	1	3	7	12
Ekeren	**3**	5	1	1	3	5	8
Liegi	**3**	5	1	1	3	2	3
St. Trond	**3**	5	0	3	2	2	6
Lierse	**3**	5	0	3	2	2	11
Racing M.	**1**	5	0	1	4	4	10

MARCATORI: **3 reti:** Vanderlinden e Farina (Malines), Teppers (Waregem); Rosenthal (Standard).

□ **Arne Oekland,** vecchia gloria del calcio norvegese con discrete esperienze di calcio pro maturate in Germania e Francia, è tra i più attenti conoscitori del calcio del suo Paese. In questa veste ha consigliato Rune Bratsth al Werder Brema.

SVEZIA

18. GIORNATA: Gais-Göteborg 2-1; Halmstad-Malmö 0-2; V. Frölunda-Örgryte 1-2; Aik-Djurgarden 1-1; Brage-Sundsvall 4-1; Norrköping-Örebro 2-0.
19. GIORNATA: V. Frölunda-Sundsvall 1-3; Djurgarden-Göteborg 0-2; Halmstad-Aik 1-2; Örgryte-Örebro 0-2; Malmö-Norrköping 1-1; Brage-Gais 1-3.
20. GIORNATA: Gais-Halmstad 4-0; AIK-Vastra Frölunda 5-3; Norkköping-Brage 3-0; Örebro-Malmö 0-0; Göteborg-Örgryte 0-1, Sundsvall-Djurgaarden 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmö	**30**	20	12	6	2	34	8
Norrköping	**26**	20	11	4	5	43	24
Örebro	**24**	20	9	6	5	22	18
Gais	**23**	20	8	7	5	29	19
Djurgaarden	**22**	20	9	4	7	23	23
Halmstad	**22**	20	10	2	8	27	29
Göteborg	**19**	20	8	3	9	32	28
Örgryte	**19**	20	6	8	6	18	26
AIK	**19**	20	5	9	6	25	35
Brage	**15**	20	5	5	10	20	29
Sundsvall	**12**	20	4	4	12	26	35
Frölunda	**8**	20	2	4	14	21	54

□ **Luboslav Penev,** centravanti del CFKA e della Nazionale bulgara, è passato al Valencia per un miliardo e 700 milioni. Il contratto è triennale.

POLONIA

8. GIORNATA: Widzew-LKS Lodz 1-1; Gornik Z.-Slask 2-0; Stal-Jagiellonia 1-0; Lech-Wisla 2-0; Legia-Olimpia 1-0; Ruch-Zaglebie Sosnowiec 0-0; Motor-Zawisza 0-0; Zaglebie Lubin-GKS Katowice 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GKS Katowice	**14**	8	5	2	1	14	5
Zawisza	**13**	8	5	1	2	14	6
Gornik Z.	**12**	8	5	2	1	12	6
Zaglebie L.	**12**	8	4	3	1	11	6
Ruch	**11**	8	4	2	2	13	7
Legia	**10**	8	2	6	0	10	7
Zaglebie S.	**9**	8	2	5	1	9	7
LKS Lodz	**8**	8	3	2	3	9	9
Olimpia	**7**	8	1	5	2	6	8
Lech Poznan	**7**	8	2	3	3	10	12
Stal Mielec	**7**	8	2	3	3	5	8
Jagellonia B	**6**	8	1	5	2	6	8
Wisla	**4**	8	1	2	5	7	14
Motor Lublin	**4**	8	1	4	3	2	9
Slask Wroclaw	**3**	8	1	2	5	5	11
Widzew Lodz	**1**	8	0	3	5	5	16

N.B.: un punto in più per la vittoria con tre gol di scarto; un punto in meno per la sconfitta con tre gol di scarto.

□ **Thomas Kriss,** attaccante trentenne del Dukla Praga, ha firmato un biennale con il Darmstadt, Seconda Divisione tedesca.

ROMANIA

4. GIORNATA: Arges-Steaua 0-1; Un. Craiova-Brasov 4-0; Farul-Inter 2-0; Dinamo-Petrolul 5-0; Flacara-Corvinul 3-1; Un. Cluj Napoca-Pol. Timisoara 2-4; Olt-Jiul 2-0; Bihor-Bacau 5-3; Sportul-Victoria 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**8**	4	4	0	0	16	1
Un. Craiova	**7**	4	3	1	0	9	2
Bihor	**6**	4	3	0	1	12	6
Petrolul	**6**	4	3	0	1	6	5
Farul	**5**	4	2	1	1	8	5
Steaua	**5**	4	2	1	1	5	4
Brasov	**5**	4	2	1	1	4	6
Olt	**4**	4	2	0	2	6	5
Inter Sibiu	**4**	4	2	0	2	8	9
Corvinul	**4**	4	2	0	2	4	8
Pol. Timisoara	**3**	4	1	1	2	8	8
Victoria	**3**	4	1	1	2	2	3
Bacau	**3**	4	1	1	2	6	9
Flacara	**3**	4	1	1	2	3	6
Jiul	**3**	4	1	1	2	3	7
Sportul	**2**	4	1	0	3	5	5
Un. C. Napoca	**1**	4	0	1	3	4	12
Arges	**0**	4	0	0	4	1	9

NORVEGIA

COPPA

Semifinali: Viking*-Hamarkameratene 3-1; Mölde*-EIK 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GRECIA

1. GIORNATA: Kalamaria-Apollon 0-0; Ethnikos-Panathinaikos 0-0; Ionikos-Aris 0-2; Larissa-Xanthi 3-1; Levadiakos-Doxa 2-2; Volos-Iraklis 4-3; OFI-Panionios 4-0; Panserraikos-Olympiakos 1-1; Paok-AEK 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OFI	**2**	1	1	0	0	4	0
Larissa	**2**	1	1	0	0	3	1
Aris	**2**	1	1	0	0	2	0
Volos	**2**	1	1	0	0	4	3
Apollon	**1**	1	0	1	0	0	0
Kalamaria	**1**	1	0	1	0	0	0
Ethnikos	**1**	1	0	1	0	0	0
Panathinaikos	**1**	1	0	1	0	0	0
AEK	**1**	1	0	1	0	1	1
Olympiakos	**1**	1	0	1	0	1	1
Panserraikos	**1**	1	0	1	0	1	1
Paok	**1**	1	0	1	0	1	1
Doxa	**1**	1	0	1	0	2	2
Iraklis	**0**	1	0	0	1	3	4
Ionikos	**0**	1	0	0	1	0	2
Xanthi	**0**	1	0	0	1	1	3
Panionios	**0**	1	0	0	1	0	4
Levadiakos	**-3**	1	0	1	0	2	2

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti.

MARCATORI: **3 reti:** Boda (Volos), **2 reti:** Caralambidis (Doxa).

□ **Victor Baua,** portiere del Porto, a 20 anni è già il migliore, nel suo ruolo, del campionato portoghese.

LUSSEMBURGO

4. GIORNATA: Aris-Jeunesse 0-0; Spora-Union 1-4; Alliance-Red Boys 2-2; Fola-Avenir Beggen 0-0; Grevenmacher-Hesperange 3-1.

5. GIORNATA: Red Boys-Grevenmacher 0-1; Hesperange-Aris 0-1; Jeunesse-Spora 0-4; Avenir Beggen-Alliance 5-2; Union-Fola 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avenir	8	5	3	2	0	13	4
Union	7	5	3	1	1	9	6
Spora	7	5	3	1	1	9	5
Aris	6	5	2	2	1	2	1
Jeunesse	5	5	1	3	1	3	6
Fola	5	5	1	3	1	2	4
Grevenmac.	5	5	2	1	2	6	6
Red Boys	4	5	1	2	2	7	6
Alliance	2	5	0	2	3	7	12
Hesperange	1	5	0	1	4	4	12

SVIZZERA

11. GIORNATA: Grasshoppers-Neuchatel Xamax 1-0; Servette-Sion 2-3, San Gallo-Losanna 2-2; Young Boys-Lucerna 5-3; Aarau-Lugano 0-3; Bellinzona-Wettingen 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sion	16	11	6	4	1	19	13
Neuchatel X.	15	11	7	1	3	24	15
Grasshoppers	13	12	5	3	4	15	13
Young Boys	12	11	4	4	3	17	12
San Gallo	11	11	2	7	2	16	14
Lucerna	11	12	3	5	4	21	20
Lugano	11	11	4	3	4	20	19
Losanna	11	11	4	3	4	15	14
Servette	11	11	4	3	4	16	18
Bellinzona	9	11	3	3	5	13	22
Aarau	8	11	3	2	6	10	16
Wettingen	6	11	2	2	7	7	17

COLOMBIA

TORNEO FINALIZACIÓN

10. GIORNATA: Millonarios-Santa Fe 0-0; América-Nacional 1-1; Pereira-Bucaramanga 4-0; Sporting-Deportivo Cali 1-1; Tolima-Unión Magdalena 0-0; DIM-Caldas 3-1; Cucuta-Quindio 0-0 (sospesa). Riposava: Junior.
11. GIORNATA: Quindio-Millonarios 2-1; Deportivo Cali-DIM 3-1; Santa Fe-Tolima 1-0; Cucuta-Caldas 1-0; Unión Magdalena-Pereira 3-2; Nacional-Junior 2-0; Bucaramanga-América rin. Riposva: Sporting.
CLASSIFICA TORNEO FINALIZACIÓN: **Dep. Cali, Millonarios, DIM p. 15; Nacional 14; América 13; Quindio 12; Unión Magdalena 10; Bucaramanga, Pereira, Santa Fe 9; Junior, Caldas 8; Cucuta 7; Tolima, Sporting 4.**
CLASSIFICA GENERALE DEL CAMPIONATO: **Millonarios p. 42; América 39; DIM 38; Junior 37; Unión Magdalena e Nacional 31; Dep. Cali 30; Santa Fe 29; Quindio 28; Pereira 27; Caldas 23; Bucaramanga 21; Tolima 16; Cucuta 15; Sporting 8.**

☐ **Il Palmeiras,** dopo aver venduto Edu all'America di Città del Messico, lo ha rimpiazzato con Elzo pagato 600 milioni al Benfica.

☐ **Zè Carlos** è passato dal Bahia all'Internacional di Porto Alegre che lo ha pagato mezzo miliardo più il cartellino di Luiz Fernando.

☐ **Il Guarani** ha acquistato i difensori Betão dallo Sport Recife e Nenè dal Palmeiras.

☐ **Niente Rummenigge** nello staff della Germania Ovest: lo voleva Beckenbauer ma il presidente Neuberger ha detto no.

BRASILE

CAMPIONATO NAZIONALE

3. GIORNATA: Nautico-São Paulo 3-3; Vitoria-Inter Porto Alegre 0-2; Botafogo-Atlético Paranaense 3-0; Flamengo-Corinthians 0-1; Guarani-Inter Limeira 0-0; Portoguesa-Fluminense 4-1; Cruzeiro-Bahia 2-0; Grêmio-Sport Recife 2-0; Palmeiras-Goias 2-0; Santos-Vasco da Gama 2-0. Riposavano: Atlético Mineiro e Coritiba.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Inter Limeira	5	3	2	1	0	5	2
Botafogo	4	2	2	0	0	5	1
Inter P.A.	4	3	2	0	1	4	2
Corinthians	4	3	2	0	1	4	3
Guarani	3	3	1	1	1	2	3
São Paulo	3	3	0	3	0	3	3
Flamengo	2	3	0	2	1	1	2
Atletico PR	2	3	0	2	1	1	4
Náutico	1	2	0	1	1	5	6
Atl. Mineiro	1	2	0	1	1	0	1
Vitória	1	3	0	1	2	0	3
GRUPPO B							
Vasco	5	3	2	1	0	4	2
Goiás	4	3	2	0	1	3	3
Fluminense	4	3	2	0	1	4	5
Palmeiras	4	3	1	2	0	3	1
Coritiba	3	2	1	0	1	5	3
Portuguesa	2	2	1	0	1	5	3
Cruzeiro	2	2	1	0	1	2	1
Grêmio	2	3	1	0	2	5	5
Bahia	2	3	1	0	2	4	6
Santos	1	3	0	1	2	1	3
Sport Recife	1	3	0	1	2	1	4

☐ **Il Fluminense** ha rinnovato mezza squadra acquistando il libero Vagner, il centrocampista Vitor e il terzino Cocada, fratello del granata Muller.

ARGENTINA

6. GIORNATA: Chaco For Ever-Instituto 1-2; Gimnasia-Racing Cordoba 3-0; Racing-Rosario C. 2-1; Talleres-River Plate 0-0; San Lorenzo-Dep. Español 1-1; Platense-Vélez 3-1; Argentinos-Jrs-Ferro Carril 1-0; Boca Jrs-Independiente 1-0; Newell's O.B.-Estudiantes 0-0; Unión-Dep. Mandiyú 1-1.

7. GIORNATA: Instituto-Unión 0-0; Dep. Mandiyú-Newell's O.B. 0-0; Estudiantes-Boca Jrs 1-1; Independiente-Argentinos Jrs 4-3; Ferro Carril-Platense 1-0; Vélez-San Lorenzo 1-1; Dep. Español-Talleres 1-2; River Plate-Racing 3-1; Rosario C.-Gimnasia 1-0; Racing Cordoba-Chaco For Ever 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	10	7	4	2	1	6	2
Independiente	9	7	3	3	1	12	8
Rosario C.	9	6	4	1	1	7	3
Dep. Español	8	7	3	2	2	8	6
Gimnasia	8	7	3	2	2	6	3
Estudiantes	8	7	1	6	0	6	4
Mandiyu	8	6	2	4	0	3	1
Racing	7	7	2	3	2	6	7
Boca	7	6	2	3	1	4	3
Newell's O.B.	7	7	2	3	2	4	4
Velez	7	7	2	3	2	4	5
Talleres	7	7	2	3	2	6	6
San Lorenzo	6	7	2	2	3	4	6
Ferro Carril	6	7	2	2	3	3	4
Racing (CBA)	6	7	2	2	3	5	8
Chaco	5	7	1	3	3	5	7
Union	5	7	0	5	2	6	9
Instituto	5	6	1	3	2	4	7
Argentinos J.	4	7	1	2	4	4	7
Platense	4	7	2	0	5	7	10

☐ **Socrates** non ha firmato il nuovo contratto col Santos e, dopo dieci anni, è tornato al Botafogo di Ribeiro Preto.

CECOSLOVACCHIA

6. GIORNATA: Olomouc-Slavia Praga 1-1; Nitra-Dunajska Streda 2-0; Trnava-Vitkovice 3-1; Inter Bratislava-Povazska Bystrica 4-0; Dukla Banska Bystrica-Sparta Praga 0-1; Ostrava-Slovan Bratislava 0-0; Dukla Praga-Brno 1-0; Bohemians Praga-Cheb rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	11	6	5	1	0	11	3
Ostrava	9	6	3	3	0	9	5
Trnava	8	6	3	2	1	7	6
Bohemians	7	5	3	1	1	12	7
Inter	7	6	2	3	1	8	6
Slovan	7	6	2	3	1	4	3
Vitkovice	6	6	3	0	3	10	9
Slavia	6	6	2	2	2	9	9
Nitra	6	6	3	0	3	8	9
Dukla B. B.	5	6	2	1	3	4	4
Olomouc	5	6	2	1	3	8	9
Brno	5	6	2	1	3	7	9
Cheb	4	5	2	0	3	7	9
D. Streda	3	6	1	1	4	7	11
Dukla	3	6	1	1	4	3	8
P. Bystrica	2	6	1	0	5	6	13

MARCATORI: **4 reti:** Hyravy (Ostrava), Vins (Bohemians), Kadlec (Vitkovice), Bartalam (Cheb).

☐ **Mlynarczik,** portiere polacco del Porto, ha deciso di ritirarsi per dedicarsi completamente alla famiglia.

GUATEMALA

24. GIORNATA: Municipal-Del Monte 3-0; Xelaju-Comunicaciones 0-0; Suchitepequez-Chiquimulilla 1-1; Juventud-Retalteca-Galcasa 2-0; Izabal-Aurora 1-0; Jalapa-Tipografia Nacional 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Municipal	33	24	13	7	4	43	23
Galcasa	30	24	12	6	6	33	22
Del Monte	27	24	8	11	5	24	22
Xelaju	25	24	8	9	7	22	23
Comunicac.	24	24	6	12	6	26	27
Juv. Retalteca	23	24	7	9	9	24	23
Aurora	23	24	6	11	7	22	23
Suchitepaquez	22	24	7	8	9	21	24
Izabal	21	24	7	7	10	25	22
Tip. Nacional	20	24	4	12	8	23	31
Chiquimulilla	20	24	5	10	9	20	29
Jalapa	20	24	8	4	12	24	32

URUGUAY

POULE PROMOZIONE

RISULTATI: Racing Montevideo-Sud América 1-1; Racing Montevideo-Cerrito 2-0; Sud América-Cerrito 0-0. CLASSIFICA: **Racing Montevideo p. 3; Sud América 2; Cerrito 1.**

N.B.: il Racing è promosso alla primera division. Ritorna nella serie maggiore dopo quindici anni di assenza.

CILE

CAMPIONATO NAZIONALE

1. GIORNATA: Union Española-O'Higgins 1-4; Cobreloa-Deportes Iquique 1-0; D. Valdivia-San Felipe 2-2; Colo Colo-La Serena 1-2; Everton-Cobresal 0-0; Rangers-Universidad Catolica 0-0; Fernandez V.-Naval 2-2; Huachipato-Concepción 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O'Higgins	2	1	1	0	0	4	1
Cobreloa	2	1	1	0	0	1	0
La Serena	2	1	1	0	0	2	1
Concepción	2	1	1	0	0	1	0
Valdivia	1	1	0	1	0	2	2
S. Felipe	1	1	0	1	0	2	2
Everton	1	1	0	1	0	0	0
Cobresal	1	1	0	1	0	0	0
Fernandez V.	1	1	0	1	0	2	2
Naval	1	1	0	1	0	2	2
Un. Española	0	1	0	0	1	1	4
Colo Colo	0	1	0	0	1	1	2
Huachipato	0	1	0	0	1	0	1
Iquique	0	1	0	0	1	0	1

VERSO ITALIA 90

SUDAMERICA GRUPPO 1

RISULTATI: Uruguay-Bolivia 2-0.
CLASSIFICA: **Bolivia p. 6; Uruguay 4; Perù 0.**

SUDAMERICA GRUPPO 2

RISULTATI: Colombia-Paraguay 2-1.
CLASSIFICA: **Colombia p. 5; Paraguay 4; Ecuador 1.**

MESSICO

1. GIORNATA: América-Cobra 1-1; Atlante-Irapuato 1-1; Universidad de Guadalajara-Toluca 2-0; Universidad Nuevo León-UNAM 1-1; Guadalajara-Atlas 0-1; Necaxa-Santos Laguna 3-1; Morelia-Monterrey 4-0; Puebla-Veracruz 3-1; U. A. Tamaulipas-Cruz Azul 1-1; Tampico Madero-UAG 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Morelia	2	1	1	0	0	4	0
Puebla	2	1	1	0	0	3	1
Irapuato	1	1	0	1	0	1	1
UNAM	1	1	0	1	0	1	1
Monterrey	0	1	0	0	1	0	4
GRUPPO 2							
U. de Guad.	2	1	1	0	0	2	0
Atlante	1	1	0	1	0	1	1
Cruz Azul	1	1	0	1	0	1	1
Santos	0	1	0	0	1	1	3
Toluca	0	1	0	0	1	0	2
GRUPPO 3							
Tampico M.	2	1	1	0	0	1	0
Atlas	2	1	1	0	0	1	0
América	1	1	0	1	0	1	1
Tamaulipas	1	1	0	1	0	1	1
UAG	0	1	0	0	1	0	1
GRUPPO 4							
Necaxa	2	1	1	0	0	3	1
Cobra	1	1	0	1	0	1	1
U. N. Léon	1	1	0	1	0	1	1
Guadalajara	0	1	0	0	1	0	1
Vera Cruz	0	1	0	0	1	1	3

TENNIS/GLI ASSOLUTI DI BOLOGNA

IL «DERBY» A OMAR

Battendo Paolo Canè per abbandono durante il terzo set della finale, Omar Camporese si è laureato campione d'Italia per la prima volta nella sua carriera. Il derby fra i due tennisti di casa, epilogo ampiamente previsto della settimana al Circolo Tennis Bologna, ha riscattato solo in parte le delusioni di un torneo che diventa più anacronistico ogni anno che passa. Solo il tabellone maschile era all'altezza della denominazione di «Assoluti». Tra le ragazze, tutte le migliori hanno disertato l'appuntamento, preferendo il contemporaneo «Virginia Slims» di Atene e lasciando che a contendersi il titolo nazionale fossero le semisconosciute Mugnaini e Farina. Il nuovo campione tra i maschi ha 21 anni, essendo nato l'8 maggio 1968. Quest'anno ha compiuto un balzo di oltre 150 posizioni nella classifica mondiale, assestandosi alla soglia dei «top 50», e ha esordito nella Nazionale di Coppa Davis vincendo tre dei quattro singolari disputati contro Svezia e Danimarca.

Le finali. Singolare maschile: Camporese b. Canè 7-6 7-5 1-0 rit. Singolare femminile: Mugnaini b. Farina 1-6 6-4 6-0. Doppio maschile: Canè-Cancellotti b. Colombo-Devidè 7-6 1-6 8-6. Doppio femminile: Farina-Baudone b. Salvi-Vesuvio 6-4 6-4.

A destra (fotoANSA), il bolognese Omar Camporese, 21 anni, alza la coppa conquistata agli Assoluti. Sotto (fotoVillani), lo statunitense Eddie Lawson: giungendo secondo sul traguardo di Goiania, in Brasile, si è laureato iridato della 500 cc

□ **Motociclismo.** Lo statunitense dell'Honda Eddie Lawson si è aggiudicato a Goiania il titolo iridato della classe 500, concludendo al secondo posto la gara del Gran Premio del Brasile, ultima prova del Mondiale velocità. L'altro statunitense Wayne Rainey, l'unico che potesse ancora insidiare Lawson, si è piazzato terzo. A Goiania si è corsa anche la gara delle 250, il cui titolo era già andato con largo anticipo allo spagnolo Sito Pons: ben due gli italiani sul podio, sul gradino più alto Luca Cadalora della Yamaha (quinto assoluto nella graduatoria iridata finale), terzo Loris Reggiani dell'Honda. *Questi gli ordini d'arrivo e le classifiche. Classe 500cc:* 1. Kevin Schwantz (USA-Suzuki); 2. Eddie Lawson (USA-Honda); 3. Wayne Rainey (USA-Yamaha). *Classifica del mondiale dopo 15 prove*: 1. Eddie Lawson (USA) punti 228, campione del mondo; 2. Wayne Rainey (USA) 210; 3. Christian Sarron (Francia) 165. *Classe 250cc*: 1. Luca Cadalora (Italia-Yamaha); 2. Masahiro Shimizu (Giappone-Honda); 3. Loris Reggiani (Italia-Honda). *Classifica del mondiale dopo 15 prove*: 1. Sito Pons (Spagna) 262; 2. Reinhold Roth (Germania) 190; 3. Jacques Cornu (Svi) 187.

□ **Automobilismo**. I finlandesi Juha Kankkunen e Juha Piironen su Toyota Celica GT 4 si sono aggiudicati a Perth il Rally d'Australia, valevole per il Mondiale. Al secondo posto si è piazzata un'altra Toyota Celica, quella di Kenneth Eriksson e Stefan Parmander. Terza la Lancia Delta Integrale dell'equipaggio finlandese Markku Alen-Ilkka Kivimaki. La classifica iridata piloti vede in testa Massimo Biasion con 86 punti, seguito da Didier Auriol, Mikael Ericsson e Alessandro Fiorio, tutti e tre a 50 punti; quindi Ingvar Carlsson e Juha Kankkunen, 40 punti. Il titolo mondiale marche è già stato assegnato alla Lancia, in anticipo sulla conclusione del campionato.
□ L'italiano Mauro Baldi su Sauber Mercedes si è aggiudicato a Spa-Franchorchamps la prova del Belgio valida per il Mondiale prototipi. In classifica generale, Baldi è ora secondo a cinque punti dal leader, il francese Jean-Louis Schlesser.

A lato (fotoEPA), da sinistra, Piironen, il team manager Andersson e Kankkunen dopo il successo in Australia

□ **Baseball.** Playoff (semifinali): Rimini-Nettuno 11-3, 0-2; Grosseto-Parma 0-3, 4-0.

□ **Ciclismo.** Per il secondo anno consecutivo, Charly Mottet ha vinto il Giro del Lazio. Sul traguardo di Roma il francese è giunto in solitudine, dopo aver condotta una fuga di 40 chilometri con i sovietici Ivanov e Ugrumov. Al secondo posto si è piazzato l'anglo-italiano Maximilian Sciandri, al terzo il danese Rolf Sorensen.

Sotto (fotoANSA), l'esultanza del francese Charly Mottet sul traguardo del Giro del Lazio, vinto per la seconda volta

SOVIETICI SUPREMI

I pronostici dicono URSS: il dodicesimo titolo sembra proprio alla sua portata. Ma l'Italia di Velasco nutre speranze di medaglia

L'Italia maschile si è guadagnata il diritto a prendere parte alle fasi finali dei Campionati europei solo attraverso le forche caudine delle qualificazioni norvegesi di Stavanger, eppure le sue ambizioni non sono minime. La Nazionale della nuova èra, dell'èra Velasco, ha due obiettivi: recuperare il tempo perduto e sfatare una tradizione negativa. Mentre i nostri club hanno raggiunto già da diversi anni, un livello che li pone nelle prime posizioni nel mondo, i risultati della rappresentativa azzurra non sono altrettanto lusinghieri. E non si può dire assolutamente che i successi delle società siano dovuti esclusivamente all'apporto degli stranieri, anzi: la Philips (ex Panini) è l'esempio di come si possa vincere con formazioni tutte italiane. Si spera, ora che è arrivato un tecnico al di sopra delle parti e benvoluto da tutti, che si riesca a invertire la tendenza. E soprattutto ci auguriamo che questa selezione, partita per la Svezia alla conquista di onori e qualificazioni per i prossimi Mondiali ed Europei, riesca a emulare la grandissima impresa delle ragazze di Sergio Guerra, terze alla rassegna continentale di Stoccarda. Tra il dire e... il fare ci sono di mezzo l'Olanda, la Grecia e la Svezia, tre squadre che dovremo assolutamente precedere nella classifica finale. Il girone eliminatorio dell'Italia è alquanto insidioso. Svezia, Bulgaria e Francia non sono formazioni dimesse o rinunciatarie. Molto più netti i valori nell'altro gruppo, con l'URSS favoritissima e l'Olanda e la Grecia in lotta: per potersi battere per una medaglia, occorrerà infatti conquistare il primo o il secondo posto nel girone eliminatorio. Anche se l'Italia non schiera alcuni fuoriclasse come Bertoli e Vullo della Philips Modena (non convocati per ragioni di... età) e l'infortunato astro nascente della Maxicono Giani, si presenta agli Europei '89 con ottime credenziali. Il periodo di preparazione è stato molto interessante e ha messo in evidenza un gruppo unito e con tanta voglia di fare. La sedicesima edizione dei Campionati continentali dovrebbe comunque confermare l'egemonia dell'URSS (che dura dal '67).

p. p. c.

In alto, i due allenatori azzurri: il vice Angiolino Frigoni e l'argentino Julio Velasco. Sotto, l'Italia edizione 1989 (Giani, Besozzi e Fedi non partecipano alla trasferta svedese). In piedi, da sinistra, il team manager Libenzio, Frigoni, Lucchetta (cap.), Bernardi, Zorzi, Masciarelli, Gardini, Giani, Besozzi, Morroia (mass.), Velasco. Accosciati, l'addetto alle statistiche Giardineri, Margutti, Fedi, De Giorgi, Tofoli, Anastasi, Bracci, Cantagalli (fotoSabattini)

L'ALBO D'ORO

ANNO	CAMPIONE D'EUROPA	PIAZZAMENTO ITALIA
1948	**Cecoslovacchia**	terza
1950	**URSS**	non partecipa
1951	**URSS**	ottava
1955	**Cecoslovacchia**	nona
1958	**Cecoslovacchia**	decima
1963	**Romania**	decima
1967	**URSS**	ottava
1971	**URSS**	ottava
1975	**URSS**	decima
1977	**URSS**	ottava
1979	**URSS**	quinta
1981	**URSS**	settima
1983	**URSS**	quarta
1985	**URSS**	sesta
1987	**URSS**	nona

PER GLI AZZURRI È SUBITO BULGARIA

GIRONI ELIMINATORI

GRUPPO 1 (Stoccolma): **Bulgaria, ITALIA, Svezia, Germania Ovest, Germania Est, Francia.**

Sabato 23 settembre
ore 13.00 **ITALIA-Bulgaria**
ore 16.00 **Svezia-Germania Ovest**
ore 18.00 **Germania Est-Francia**

Domenica 24 settembre
ore 13.00 **Germania Ovest-ITALIA**
ore 16.00 **Francia-Bulgaria**
ore 18.00 **Germania Est-Svezia**

Lunedì 25 settembre
ore 14.00 **Bulgaria-Germania Ovest**
ore 19.00 **Svezia-Francia**
ore 21.00 **ITALIA-Germania Est**

Mercoledì 27 settembre
ore 14.00 **Francia-Germania Est**
ore 19.00 **Svezia-ITALIA**
ore 21.00 **Bulgaria-Svezia**

GRUPPO 2 (Orebro): **Romania, Jugoslavia, Grecia, Polonia, Olanda, URSS.**

GIRONI FINALI (Stoccolma)

Eriksdalshallen

Sabato 30 settembre
ore 10.00 semifinali 9°-12° posto
ore 12.00 semifinali 9°-12° posto

Domenica 1 ottobre
ore 10.00 finali 9°-12° posto
ore 12.00 **finali 9°-12° posto**

Globe Arena

Sabato 30 settembre
ore 10.00 **semifinali 1°-8° posto**
ore 12.00 **semifinali 1°-8° posto**
ore 15.00 **semifinali 1°-8° posto**

Domenica 1 ottobre
ore 10.00 **finale 7°-8° posto**
ore 12.00 **finale 5°-6° posto**
ore 15.00 **finale 3°-4° posto**
ore 17.00 **finale 1°-2° posto**

Da due lustri è l'appuntamento preferito di quanti amano le discussioni di calcio, e sportive in genere. Il successo sempre crescente l'ha reso una «classica», di cui Aldo Biscardi, ideatore e conduttore, va giustamente orgoglioso

di Simonetta Martellini

IL PROC
DEL LU

DIECI E GO

Il programma di Aldo Biscardi, recitano i titoli di testa del «Processo del lunedì» decimo anno: per la prima volta, l'articolo determinativo ha sostituito il più usuale «un», e non è un caso. La fama della trasmissione, il suo successo, l'importanza che ha assunto nel mondo dello sport e in quello televisivo ne fanno un appuntamento fisso, una «classica» che la gente — pur fra polemiche e adesioni — pretende di trovare sul piccolo schermo all'indomani di un evento calcistico. *«Polverizzato, ecco la parola giusta»,* si gloriava Biscardi dopo la seconda puntata della nuova stagione. *«Abbiamo polverizzato qualsiasi record di ascolto. Altro che Pippo Baudo!».* I dati Auditel parlavano di una media di 3.928.000 spettatori, con picchi, numero di contatti e percentuali di ascolto (l'ormai notissimo «share») degni di uno show del sabato sera. Anche nella normalità, comunque, il «Processo» si è assestato sui due milioni, due milioni e mezzo di ascoltatori. E l'artefice di tanta meraviglia trova nuovo slancio per ribattere alle critiche che hanno sempre accompagnato il cammino della sua «creatura». *«Ricevo gli*

segue

Nella foto grande (Medichini/Master), una trasmissione del «Processo del lunedì» decimo anno. In studio, al fianco di Biscardi, c'è la baronessa olandese Anamaria Van Pallandt, 23 anni. Qui a fianco, la «formazione» della stagione 1988-89: da sinistra, Michela Rocco di Torrepadula, Aldo Biscardi e Paolo Valenti

BELLE CON ANIMA

☐ **Novella Calligaris.** Ero totalmente digiuna di faccende giornalistiche e televisive, quando arrivai al «Processo». Per me fu una grande esperienza, mi insegnò tantissime cose del mondo del calcio, mondo dal quale ero lontana mille miglia. Tra i ricordi più curiosi, conservo quello legato a una sensazione: mi sembrava che tutti prendessero troppo sul serio argomenti che per me seri non erano affatto, come in un bel gioco. La do come un'esperienza divertente, la nostra trasmissione era molto spiritosa. Anche vedendo le edizioni successive, poi, ho avuto la conferma che la donna, all'interno del programma, è destinata a non avere grande spazio: perché o è un'addetta ai lavori, o è solo una bella figura, o un sorriso accattivante. Al «Processo» auguro altri dieci anni di consensi, il meccanismo escogitato da Biscardi è proprio quello giusto. Se mi chiedessero di tornare? Non so. Metterei come condizione quella di poter parlare. Perché puoi stare un anno in silenzio, il secondo no. Però penso proprio che non tenterei un'altra esperienza: non è esattamente quello che volevo fare da grande. Consiglio comunque il «Processo» a chi è agli esordi: come trampolino di lancio lo ritengo eccezionale.

1980-81: Novella Calligaris

1984-86: Perissi (con Albertosi)

Stagione 1981-82: nello studio del «Processo del lunedì», sopra, siedono Marina Morgan e Enrico Ameri. Ameri, che aveva condotto già la prima edizione affiancato da Novella Calligaris, non ha conservato un buon rapporto con lo staff della trasmissione: in queste pagine manca infatti la sua testimonianza, che non ha voluto rilasciare al Guerino. Tace anche Marina Morgan, alla quale la stampa «rosa» attribuì un flirt con Aldo Biscardi

1987: Valenti e Stephany

1986: Bellugi e Danila Caccia

☐ **Vanna Brosio.** Grazie al «Processo» ho avuto la possibilità di intraprendere una nuova carriera. Ero cantante e presentatrice, dopo quella bella esperienza su Rai Tre ho cominciato a scrivere, a intervistare calciatori, fino a diventare giornalista pubblicista. Sono stata l'unica, tra tutte le «ragazze» del «Processo», ad avere la grande occasione di continuare a lavorare nel campo sportivo, ma a quella trasmissione devo anche un'enorme popolarità. Le altre? Non credo abbiano lasciato un segno. Mi piacevano la Morgan, la Tamburi, la Caccia. Anche Stephany. Però la loro presenza non è stata determinante. Trovo di una bellezza sconvolgente Anamaria Van Pallandt, le basterà acquistare un minimo di pratica e sarà perfetta: condivido pienamente la scelta di Biscardi, vedrete che quella ragazza farà del cinema. E la trasmissione continuerà a crescere almeno per altri dieci anni.

1989: Anamaria Van Pallandt

formula della trasmissione posso definirla con una parola sola: vincente. La conferma viene dai dati di ascolto, dal fatto che il Processo è il programma trainante di Rai Tre, che la gente lo guarda, magari per dire poi che è sbagliato, ma lo segue. E per questo un po' del merito va anche alla presenza femminile accanto a Biscardi: il suo ruolo è accessorio, certamente non determinante, eppure ha contribuito ad avvicinare al programma (e al calcio) tutto uno stuolo di mogli e fidanzate che altrimenti ne sarebbero state nemiche: la bellezza, i vestiti, il trucco, le «papere» sono argomenti che finiscono per riunire le famiglie davanti al piccolo schermo, quando va in onda il «Processo».

☐ **Jenny Tamburi.** Per un'attrice, stare lì seduta e parlare poco o niente è una castrazione: io al «Processo» non mi sentivo molto realizzata. Però devo a quella trasmissione un certo tipo di notorietà che non ho avuto nemmeno in teatro con «Aggiungi un posto a tavola». Tutto sommato la ricor-

☐ **Paola Perissi.** Tra le donne del «Processo», detengo un record: ho partecipato per due anni. Ero entrata un po' nella materia, intervenivo in prima persona senza suggerimenti, e questo era gradito a Biscardi e anche alla gente. Diciamo che la bella collaborazione del primo anno portò al desiderio di ripeterla. La trasmissione è accattivante. Particolare, senza dubbio, ma rispecchia fedelmente la vita degli appassionati di calcio: al lunedì ci si ritrova per discutere gli argomenti della domenica. Il dibattito, il riportare le polemiche nate tra i tifosi sono grandi pregi. Anch'io avevo l'abitudine di riproporre in trasmissione le impressioni che ricavavo parlando con la gente comune. Servivano per aizzare, per stuzzicare... ma sempre con lo spirito di gioco. Ora il «Processo» si è modernizzato, ha guadagnato in tecnica, in collegamenti esterni. Le aperture vivacizzano. Certo, da donna a donna, mi piacerebbero delle presenze femminili più energiche, con maggiore personalità. E se per caso mi chiedessero di tornare, direi: sì, volentieri. Ho desiderato una pausa solo perché mi stava coinvolgendo troppo.

☐ **Stephany.** Per me è stato un vero e proprio trampolino di lancio, e questo in definitiva accomuna tutte noi che abbiamo partecipato al «Processo»: a cosa si può paragonare, infatti, se non a una bellissima vetrina? Io sono stata tra le più fortunate: tra coloro, cioè, che hanno avuto un po' di spazio in più. Biscardi in genere non concede molto, ma tiene conto della bravura di chi gli sta accanto: se sei furba o perspicace, un angolino tutto tuo riesci a ottenerlo. Certo, è un'esperienza che può anche bruciare, ma nel mio caso non è stato così. Tanto è vero che continuo a collaborare con Rai Tre. Per ciò che riguarda il programma, è facile criticare: io stessa, più volte, mi sono sorpresa a dire a Biscardi «cambia questo, o quello». In effetti, poi, nel «Processo» tanti piccoli mutamenti ci sono stati. È lo standard che è intoccabile: elogiato o criticato, il programma va bene così. La partecipazione femminile... bé, ognuna ha avuto lo spazio adeguato al proprio temperamento, e tutto sommato ciascuna di noi viene ricordata per quello che ha dato.

☐ **Michela Rocco di Torrepadula.** Mi sono trovata bene con il dottor Biscardi. Lui è stato gentilissimo, mi ha dato un sacco di consigli all'inizio e durante tutto l'anno di trasmissioni. Anche grazie a lui credo di essere maturata, televisivamente parlando. Alla fine era abbastanza contento, io pure. La trasmissione è proprio divertente, certo lo sarebbe anche di più se il dottor Biscardi non calmasse le acque: ma lui è obbligato a intervenire. E a me un po' dispiace perché quando c'è una «rissa» è veramente il massimo.

attacchi più duri», è la sua tesi, «dai gionalisti sportivi, non dai televisivi: Oreste del Buono mi ha elogiato sul «Corriere della Sera», Beniamino Placido su «La Repubblica» ha parlato sia bene sia male del «Processo». Sono i colleghi sportivi, quelli che non vengono in trasmissione, a mostrarsi più intransigenti: il criterio che io seguo — invitare cioè i numeri uno — va stretto a molti. È una conclusione a cui sono arrivato da poco. Prima mi chiedevo le ragioni di tanta asprezza, pensavo che le testate dovessero qualcosa anche a noi, che eravamo stati capaci di divellere i canoni delle trasmissioni sportive, svolgendo anche una notevole opera di propaganda. Poi ho capito. Quando un mio coetaneo napoletano, un amico, mi disse: io ti attacco, ma mi devi comprendere, tu non mi inviti mai, da te subisco una squalifica nei confronti di parenti, amici, lettori. Quelle parole mi fecero riflettere anche sull'importanza e l'incisività del "Processo"».

All'inizio, alcuni rimproveravano alla trasmissione i toni troppo accesi. Oggi (altri? gli stessi?) accusano il «Processo» di aver perso mordente, di essersi insomma accodato a modi e mode più diffusi di trattare lo sport. Aldo Biscardi ribatte deciso: *«Ammetto che nei primi anni l'effervescenza critica del "Processo" potesse sembrare esagerata. In realtà non mi preoccupavo dell'effetto dirompente di certe prese di posizione: la novità della nostra trasmissione andava gridata, ma l'appunto su quei toni, di quel periodo, era ragionevole. Pian piano l'audience è aumentata, il "Processo" è diventato il programma leader della rete, e io anche ascoltando le critiche che ci venivano rivolte ho cercato di moderare le "grida": fino a dare l'impressione che tutto si fosse placato. Nei toni, però, perché la denuncia, quando c'è, è sempre presente. Ai nemici irriducibili dico perciò di essere più sereni. Di riconoscere alla trasmissione il coraggio di aver importato nei luoghi della liturgia calcistica l'approfondimento serio, la critica senza censure, la polemica in televisione».*

Il decimo anniversario impone una retrospettiva. Quali sono le puntate che Biscardi conserva in... videoteca? *«Quella del 3 gennaio 1983»*, è la ri-

COSÌ IL NOSTRO DIRETTORE, EX CONDUTTORE DEL PROGRAMMA

LO AMMETTO: SONO UN VOYEUR

Non è facile intervistare... il proprio direttore, ma in questo caso è inevitabile. Marino Bartoletti, infatti, è stato conduttore per due anni del «Processo» e la sua testimonianza (che prescinde ovviamente dal ruolo attuale) è comunque importante per completare e arricchire questo servizio di «buon compleanno».

— Pochi ricordano «come» arrivasti al «Processo».

«Fu un discreto atto di coraggio — forse di incoscienza — da parte di Biscardi, che intravvide in me doti che... io stesso non sapevo di possedere. Nei primi mesi del 1982 avevo curato i collegamenti del "Processo" da Milano e avevo preparato le schede per i Mondiali. Al termine dell'estate Biscardi mi telefonò e mi chiese se volevo ancora "lavorare con lui". Ovviamente non capii che cosa intendesse propormi. Otto giorni dopo mi ritrovai seduto a fianco a Jenny Tamburi nello studio centrale. I due anni di conduzione sono stati fondamentali per la mia esperienza personale e professionale. Anni sui quali — e la riconoscenza a Biscardi è d'obbligo — ha costruito buona parte della mia successiva carriera».

— Questo ti impedisce di essere critico nei confronti di Biscardi?

«Tutt'altro. I nostri rapporti sono franchi... fino al litigio, se occorre. Confrontiamo spesso le nostre opinioni su trasmissioni appena andate in onda: se mi sono piaciute glielo dico, ma gli dico anche quali sono stati — a mio parere — gli eventuali difetti. D'altra parte io, del "Processo", sono e sono stato prima di tutto uno spettatore. Il grande merito di Biscardi è quello di averlo fatto diventare un appuntamento fisso dei nostri lunedì di sportivi. Poi lo si potrà criticare, lo si potrà apprezzare, lo si potrà aspettare per incazzarsi e dire "guarda che scemo quello", ma lo si aspetta e lo si guarda. E questa è un'inconfutabile prova di grande successo».

— Le critiche sono sempre tante...

«Sì, ma — ripeto — per "criticare" bisogna "conoscere". E il "Processo", ormai, lo conoscono tutti. Il che significa che non è più una "trasmissione", ma una vera e propria "classica". E per un appuntamento nato semiclandestinamente in una rete, allora, totalmente clandestina non è davvero un risultato da poco. Poi lo si può amare o odiare: ma è impossibile non prendere atto della sua crescita e soprattutto della ventata innovativa che ha portato in un palinsesto sportivo mummificato».

— Ti posso chiedere se ti sei divertito di più a presentare il «Processo» o la «Domenica Sportiva»?

«Se usi la parola "divertire" ti rispondo il "Processo": molto più vicino alla mia maniera di interpretare l'informazione e il rapporto con lo spettatore».

— Quali sono stati gli aspetti «negativi» nel passaggio da conduttore a ospite?

«Prima ero più sbarazzino, più provocatore, ora mi affido di più alla riflessione. D'altra parte, rappresentando il giornale, ho il dovere di essere il più misurato possibile (sempre dicendo, naturalmente, la verità)».

— Che cosa vuol dire «misurato»?

«Vuol dire che conosco bene le regole e dunque i rischi del gioco. I critici più intransigenti del "Processo" sostengono — a ragione — che spesso la nostra categoria scende a livelli che non le fanno onore. Io cerco di evitare il confronto "pesante": per il decoro mio, del giornale e della trasmissione stessa. Ti faccio un esempio: la scorsa stagione, all'indomani dell'aggressione al treno di tifosi bolognesi a Firenze, Oliviero Beha "arricchì" con un'espressione inutilmente volgare l'esposizione di concetti intelligenti ed accettabili. Poi, non richiesto, pretese di rafforzare la sua posizione citando presunte benemerenze legate ad un penoso episodio — quello del Camerun — che avrebbe potuto e dovuto ignorare. Biscardi gli replicò con molta dignità sulla faccenda della parolaccia: io per mia indole sarei stato tentato di rincarare la dose e anche di rinfacciargli l'altra, inutile uscita. Preferii invece starmene zitto per quasi tutta la trasmissione: facendo una specie di "sciopero della polemica". E non me ne sono pentito, perché sono convinto che la spontaneità, in quella circostanza (vista anche la stima che ho per Beha), avrebbe avuto risvolti sgradevoli».

— In segreto, prima di andare in trasmissione Biscardi esorta a provocare la polemica o invita a calmare gli animi?

«Biscardi, prima della trasmissione, prega solo gli ospiti di non affrontare "in anticipo" gli argomenti: per non farli... scaricare. Certo, non l'ho mai visto inseguire nessuno con un estintore, ma, in trasmissione, sa smorzare bene le polemiche più pericolose e più inutili».

— Con quale miscela di ospiti secondo te si ottiene una puntata ideale?

«Sai, le puntate ideali (e qui è lo spettatore voyeur che parla) sono

inevitabilmente quelle più "calde": prova, per esempio, a mettere nello shaker della serata una formazione composta da Beha, Mosca, Gazzaniga, Caminiti e Rozzi (tutta gente, voglio dire, a modo proprio molto votata alla "spontaneità") e i ripetitori di tutt'Italia tremerebbero. Ma la forza del "Processo" degli ultimi anni è stata quella di non essere più necessariamente rissa-dipendente: di saper offrire, cioè, una gamma di motivi di interesse più varia e più "alta" rispetto alle sanguigne e non sempre gradevoli roncolate per le quali, all'inizio, è diventato famoso. Ora la trasmissione di Biscardi è — ripeto — una "classica" in tutti sensi: anche se la natura ruspante è sempre pronta a farci gettare il telecomando e a farci chiedere "adesso voglio proprio vedere come va a finire"».

s. m.

In alto, nello studio dell'edizione 1982-83, Jenny Tamburi e Marino Bartoletti. A lato, è il 1982-83, Vanna Brosio col nostro direttore

sposta immediata. *«quando avemmo in diretta per due ore il presidente Pertini: la trasmissione fu impareggiabile per vivacità, importanza, sostanza. In senso "liturgico" impossibile dimenticare la puntata dopo la vittoria in Spagna: un milione di persone in Piazza del Popolo a Roma, a seguire prima la partita e poi il "Processo". E vorrei ricordare il collegamento in diretta da San Vittore con Stefano Centrone, assassino del tifoso milanista Marco Fonghessi: un episodio "didattico", vero deterrente contro la violenza»*. E cosa, invece, vorrebbe realizzare per completare questa ideale videoteca? Quale personaggio manca ancora tra gli ospiti del «Processo»? *«Abbiamo avuto più volte Giulio Andreotti, anche da presidente del Consiglio»*, ricorda Biscardi. *«Siamo riusciti a collegarci con Giovanni Spadolini. Personaggi del mondo dello sport, della politica, della cultura, hanno partecipato alla nostra trasmissione... ditemi voi chi potrei invitare ancora»*. Ma una mira segreta l'avrà pure... *«Sì. Vorrei poter coinvolgere Giovanni Paolo II. L'ho già intervistato per il mio libro "Il Papa dal volto umano", forse non si tratta di un sogno impossibile»*.

Simonetta Martellini

UNA CARRELLATA DI TESTIMONI DOC

SETTE DI VERITÀ

A lato, Costantino Rozzi: «Mi sento il capofila dei presidenti delle società di provincia», dice. Più in basso Gianni Mura de «La Repubblica»

☐ **Quello che non ci va: Gianni Mura.** Il «Processo del lunedì» ha contribuito in modo determinante alla degenerazione dell'immagine del giornalista sportivo in Italia. Ogni domenica, in ogni stadio, la tribuna-stampa è il primo bersaglio su cui si esercita l'insulto di massa. E ogni domenica rivolgo un pensierino non grato a Aldo Biscardi. Non che sia tutta colpa sua, molti «ospiti» gli hanno dato una mano. Nel mio «top 11» del peggio televisivo registra una costante presenza in vetta. Al di là delle idee e del modo di esporle, trovo insopportabile il tono. Detto questo, cerco di non perdere una puntata, perché è sempre utile sapere fin dove può scendere questa sgangherata batisfera. Non mi illudo che fra i compiti di una trassmisione televisiva ci sia quello di educare, mi chiedo solo perché il «Processo» non sappia far altro che diseducare, prendendo a calci, col pretesto del pallone, il buon gusto, il buon senso, la buona educazione. Tutte cose, evidentemente (ma il discorso andrebbe allargato), che non fanno audience.

☐ **Quello che dice le parolacce: Oliviero Beha.** Sono stato il primo a dire una parolaccia al «Processo». L'ho fatto intenzionalmente, preparandola in maniera teatrale, perché volevo ottenere uno scopo: dal momento che oggi nessuno sta più a sentire nessuno, la mia parolaccia è servita come una sveglia. L'ho detta per sottolineare il menefreghismo che ormai circonda certi argomenti, e molte persone mi hanno fermato per strada, nei giorni seguenti, dicendomi: aveva ragione. Da un lato mi dispiace essere stato costretto a ricorrere al turpiloquio, d'altra parte se avessi detto «non gliene frega niente» non avrei evidenziato il concetto allo stesso modo. In generale, riguardo alla trasmissione posso dire che è bene riflettere su un punto: in RAI il «Processo» è l'unico programma di conversazione a tema sportivo, per il novantacinque per cento calcistico. Ecco, questo dà la misura dell'insensibilità culturale nei confronti dello sport. Biscardi usa il «Processo» secondo caratteristiche di consumo, mira all'ascolto, non approfondisce i temi. Resta comunque il fatto che io, ad esempio, ho potuto dire in trasmissione delle cose importanti, altri magari la usano come passerella... È sicuramente un teatrino, come una commedia di Plauto e Aristofane. Biscardi si può criticare, ma il fatto che sia l'unico a proporre una trasmissione sportiva di quel genere la dice lunga sul

suo conto. Le accuse vanno rivolte principalmente alla RAI, comunque, che non dà spazio ad altri «talk show» in grado di completare e allargare le tematiche toccate dal «Processo».

☐ **Quello che lo ama: Alberto Bevilacqua.** Per me apparire al «Processo» ha significato sempre partecipare festosamente e amicalmente a qualcosa che mi interessa. Sembra strano, perché i cosiddetti intellettuali non amano lo sport, e il motivo è che hanno la mente chiusa e molto spesso non hanno avuto dimestichezza e collaborazione con il proprio corpo. I rapporti che possono intercorrere tra il mondo della poesia e della creatività e il mondo dello sport sono tantissimi. Finora lo sport non ha avuto grandi interpretazioni poetiche, proprio perché c'è stato un solco assurdo, idiota, tra gli autori e la materia. Materia che invece può essere analizzata, può essere oggetto di invenzione, di racconto di film così come qualunque altro aspetto della vita. Quanto alla trasmissione in sé, il «Processo» è uno di quei programmi che nascono fortunati. Innanzitutto è eccellente l'intuizione di base, perché è venuta a soddisfare un'intima necessità dei telespettatori. E poi vi si parla con molta franchezza, con molta apertura, di fatti precisi e concreti. Assistendo al «Processo», la gente capisce quello che è il termometro anche morale della nazione. Non lo capisce quando altrove si comincia a parlare di politica oppure di astruserie artistiche. Certo, non stiamo parlando di una trasmissione immune da difetti costituzionali, ma io non ne trovo né di vistosi, né distruttivi. L'importante — e questo tuttavia è un augurio — è che si mantenga un ritmo serrato, il vero ritmo processuale. Perché il timbro della passione e del coinvolgimento può essere vivace e contemporaneamente non esagitato, com'è invece di certi personaggi senza capo né coda che si manifestano in televisione, tipo Aldo Busi.

☐ **Quello che per ora manca: Maurizio Mosca.** È stata la più grande idea di trasmissione sportiva televisiva, perché è il risultato finale con dibattito di tutto ciò che la gente discute dopo una giornata di campionato o dopo un grande avvenimento. Ho sempre trovato assurde e fuori luogo le critiche che sono state rivolte al «Processo». Chi l'ha attaccato l'ha fatto per invidia: o di non poter partecipare, o di non essere stato invitato. È questa la verità. Il «Processo» non ha mai contribuito a aizzare la violenza, perché quando si discute di sport (e ciò accade in qualsiasi ambiente) non lo si fa a voce bassa né come in un salotto, ma animatamente e vivacemente. L'importante è essere se stessi e non recitare, per il bene e il successo della trasmissione. Biscardi è un uomo discusso come tutti gli uomini popolari, ma ha dimostrato in dieci anni un eccezionale senso giornalistico trattando sempre i temi che più appassionano la gente. Se quest'anno non potrò partecipare al «Processo» per motivi di impegni professionali, di certo mi mancherà.

☐ **Quello che contesta: Costantino Rozzi.** È una trasmissione iniziata forse per scherzo, ma dobbiamo dare il merito a Biscardi di averla proposta al pubblico italiano: si tratta infatti dell'unico strumento per dibattere i problemi del settore senza condizionamenti. Io partecipo volentieri al «Processo», primo perché mi sento capofila dei presidenti delle società di provincia, poi perché alcuni dei problemi sollevati nel corso della trasmissione sono giunti a soluzione. Il «Processo» è interessante anche come unica sede in cui è possibile confrontare le idee degli addetti ai lavori durante una discussione aperta e soprattutto corretta.

☐ **Quello che ne scrive: Franco Arturi.** Dieci anni di «Processo del lunedì»: auguri, innanzitutto. Il mio giudizio su questa trasmissione è combattuto. Mi rifugio in un vecchio slogan fuori moda: né aderire né sabotare. Di certo non sono fra coloro che vorrebbero che questo programma e i suoi responsabili venissero esposti al pubblico ludibrio e poi mandati al rogo. Ma non posso non riconoscere che il kitsch e la retorica sono spesso i principali ingredienti della trasmissione. Gli alti indici di ascolto? C'è molta gente che si mette davanti allo schermo al lunedì sera solo per vedere quali punte di ridicolo (e a volte peggio) si possano raggiungere. Tuttavia l'idea-base è valida, perché il calcio parlato è la vera passione degli italiani: snobbarla non ha senso e rappresenta un errore giornalistico capitale.

☐ **Quello che urla: Ezio De Cesari.** Sarebbe meglio non alzarla, la voce, ma talvolta siamo trascinati dalla discussione, dagli argomenti. Comunque rimane tutto entro limiti di civiltà, perché ho visto dibattiti di ben altro livello finire in modo ben peggiore, certamente non paragonabile anche alle più focose puntate del «Processo». La formula è evidentemente quella che vogliono gli sportivi, se dopo dieci anni funziona ancora. Certo, piace molto poco a quelli che non vengono invitati.

TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **mercoledì 20**
a **martedì 26**
settembre 1989

Italia-Bulgaria Under 21 è una gustosa anteprima all'incontro fra le rispettive Nazionali maggiori (vedi a lato). Il match giovanile, anch'esso fissato per mercoledi 20, si svolge a Foggia, e Rai Tre si collega con la città pugliese intorno alle 18.10. Sempre per il calcio, mercoledi alle 20.00, grande spettacolo dalla Bundesliga tedesca, con la partita Stoccarda-Bayern. La telecronaca diretta è curata da Telecapodistria, con replica il giorno successivo, alle 16.00. Altri due sport di squadra catturano l'attenzione degli sportivi: il volley e il basket. Nella pallavolo gli azzurri prendono parte alla 16. edizione dei Campionati Europei maschili di Stoccolma: l'esordio è fissato per sabato 23 contro i forti bulgari (telecronaca diretta su Rai Tre alle 12.55 e differita su Telemontecarlo nel corso del pomeriggio). Domenica è in programma l'incontro Italia-Germania Ovest (Rai Tre e Telemontecarlo, ore 12,55); lunedì è il turno di Italia-Germania Est (Telemontecarlo, ore 23.05). Per il basket è già tempo di campionato. Il consueto appuntamento del sabato (vedi anche pagina seguente) propone subito un interessante scontro: Vismara Cantù-Il Messaggero Roma (Rai Due, ore 18.00). Infine, la Formula Uno: sul circuito portoghese dell'Estoril si corre la 13. prova del Campionato Mondiale. I motivi di interesse sono legati alla rincorsa iridata di Senna nei confronti di Prost e ai netti miglioramenti delle Ferrari e delle Williams. Rai Due segue le prove del gran premio lusitano dalle 16.05 di sabato e dalle 15.00 di domenica. Telemontecarlo si collega con il circuito sabato alle 13.10 e domenica alle 14.45. □

Dimitar Mladenov (fotoRichiardi)

Roberto Baggio (fotoSabe)

ITALIA-BULGARIA A CESENA

AZZURRI: IL MONDIALE PARTE DALLA ROMAGNA

La stagione agonistica della Nazionale italiana prende le mosse da un'amichevole contro la Bulgaria, squadra di discreta caratura internazionale. Per questo incontro, che dà ufficialmente il via al lungo periodo di preparazione in vista dell'appuntamento iridato di Italia '90, il Commissario Tecnico Azeglio Vicini ha scelto il terreno dello stadio di Cesena. L'allenatore, romagnolo di nascita, si augura probabilmente che il proverbiale calore dei suoi conterranei aiuti gli Azzurri al loro debutto autunnale. L'incontro viene trasmesso in telecronaca diretta da Rai Due, mercoledi 20 settembre, con inizio alle 20.10. □

Da non perdere

RAITRE

mercoledì 20
ore 18.10

UNDER 21 DA FOGGIA

★★★

Cesare Maldini (fotoBorsari)

TMC RAITRE

da sabato 23
a lunedì 25

VOLLEY D'EUROPA

★★★★

Julio Velasco (fotoSabattini)

RAIDUE

sabato 23
alle 18.00

IL SABATO DEL CANESTRO

★★★★★

Danny Ferry (fotoSerra)

TMC RAIDUE

sabato 23
e domenica 24

LA F.1 FA TREDICI

★★★★

Thierry Boutsen (fotoThomas)

CANALE SPORT

anticipazioni, interviste, indiscrezioni inchieste su sport & tv

□ «Il salotto del basket», anno quinto. Con quante e quali novità ce lo spiega Franco Lauro, apprezzato conduttore della rubrica cestistica di Rai Due. *«La prima, grande innovazione riguarda l'orario d'inizio: le 18, cioè quindici minuti più tardi rispetto all'anno scorso. È un evidente vantaggio perché ci inseriamo definitivamente nella fascia di ascolto preserale. Per meritarci questa "promozione" avremo una più accurata programmazione delle telecronache: insieme alla Lega delle Società di Serie A abbiamo infatti stabilito di privilegiare sempre i match che si annunciano più ricchi di interesse o di spunti originali, soprattutto per quel che riguarda la A2».* Ma il «salotto» non è solo telecronaca: in passato, anzi, ha saputo catturare l'attenzione del pubblico a casa grazie alla presenza di numerosi e qualificati ospiti in studio. *«Anche quest'anno cercheremo di proporre giudizi di rilievo»,* afferma Lauro, *«e abbiamo in progetto di coinvolgere personaggi estranei all'ambiente cestistico. Ad esempio, in occasione di una partita della Knorr ci piacerebbe avere con noi un attore o un cantante di Bologna. Poi tratteremo le tematiche più interessanti proposte dal torneo, avremo un angolo della statistica e cercheremo di spiegare a tutti i giochi o le tecniche in voga. Infine, andremo alla scoperta delle città del basket. Speriamo di ripetere il successo della passata stagione, quando ci siamo assestati sul milione di spettatori a puntata con una punta massima di ben cinque milioni di contatti in occasione della finale. Sì, noi del "salotto", la Lega e la pallacanestro siamo cresciuti bene, insieme. E per darvene prova vi invitiamo all'appuntamento settimanale in TV con il campionato, il secondo al mondo per spettacolarità e per gli interessi che riesce a suscitare».*

Sopra, il marchio della Lega e Franco Lauro. In alto, Aldi e Meneghin

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Tanto di cappello a Enrico Ameri: con Klinsmann che si apprestava a dribblare Tacconi, Ameri ha colto l'attimo giusto, ha intuito che l'azione potesse concretizzarsi in un gol e rischiando — lui sì, l'autogol — ha interrotto i colleghi con tempismo perfetto. Lì per lì abbiamo pensato a un calcio di rigore, poi Ameri in due battute ha divulgato in maniera semplice e comprensibile l'azione e la realizzazione. Quindici-venti secondi di autentico giornalismo sportivo in diretta. Un saggio di bravura, un pezzo di radiocronaca da moltiplicare e inviare alle varie sedi RAI (non escluse quelle di via del Babuino a Roma, corso Sempione a Milano e via Verdi a Torino) con le avvertenze per l'uso: da ascoltare due volte al giorno, dal lunedì al sabato; in trasmissione sarà sufficiente metterne in pratica il dieci per cento. Pochi minuti dopo il raddoppio dell'Inter, a Marassi Sandro Ciotti si è trovato sul microfono la palla del pareggio, ma urban non è Klinsmann e per l'ottimo Ciotti l'occasione è sfumata. Si è ripreso argutamente, come sempre, a fine partita quando, chiamato al «rimbalzo di linea» con San Siro e Napoli da Massimo De Luca, ha replicato con un *«Ciotti rimbalza poco perché la partita è finita»* e ha estratto il pezzo forte del suo repertorio radiofonico nella seconda parte di Domenica Sport col suo proverbiale commento alla giornata calcistica. Tra Coppe e campionati è stata una settimana radiofonicamente positiva: Provenzali, tra Gornik (pardòn: Gurnik, come dice lui) Zabrze-Juventus e Napoli-Fiorentina s'è dovuto sorbire anche il Giro del Lazio di ciclismo, ma non è giunto affaticato all'arrivo. Nicoletta Grifoni, di nuovo in A come Ascoli, è stata di un'intelligenza più unica che rara perché ci ha evitato l'ennesima versione della pronuncia di Cvetkovic. Tutto ok quindi, anche se sono stati trascurati i campionati italiani di tennis a Bologna. L'inviato al seguito della Lancia al Rally d'Australia, però, c'era. Il presidente della federtennis Galgani è avvisato: per avere un piccolo spazio nei «gierre» dovrà organizzare i tricolori agli antipodi. O, a scelta, al Lingotto. □

anno LXXVII - n. 38 (762)
20-26 settembre 1989

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari (vicecaporedattore)
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro**, **Marco Strazzi**, **Donata Zanotti**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 - Telex 523022 Guerin - 510212 Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 272)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000; Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

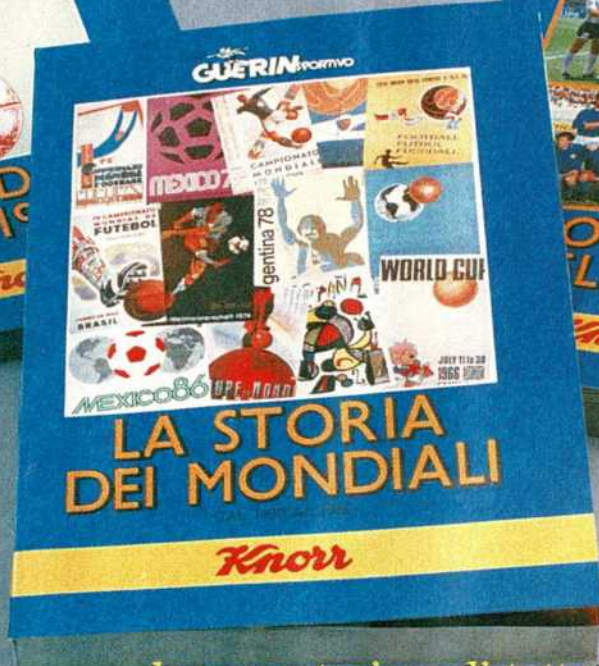
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 80; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 40; **Francia** FR. 27; **Monaco P.to** FR. 27; **Germania** DM 10; **Grecia** —; **Inghilterra** LGS 2,80; **Jugoslavia** —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** —;1 **Portogallo** ESC. 460; **Spagna** PTS 500; **Canton Ticino** SFR 6.00; **Svizzera** SFR 6,80; **Sud Africa** RAND 9,75; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** —; **Australia** —.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

-1
MENO UNO
Ci siamo! A partire dal prossimo numero il Guerin Sportivo inizierà la pubblicazione delle 32 dispense gratuite che, una volta rilegate, costituiranno la più completa, ricca, insostituibile «enciclopedia» dei Campionati del Mondo di calcio.
Il primo volume di 13 fascicoli (416 pagine) sarà dedicato alla vera e propria storia dei Mondiali, e sarà caratterizzato da una ricerca statistica e di immagini mai viste fino ad ora. La copertina per rilegarlo sarà allegata al giornale.
Il secondo volume di 7 fascicoli (224 pagine) sarà la riedizione fedele e integrale del libro che la Federcalcio pubblicò nel 1934 per celebrare l'«altro» Mondiale Italiano. Un autentico viaggio in un mondo, in un calcio, persino in un linguaggio da riscoprire, con emozione e curiosità.
GUERIN SPORTIVO
I MOND
DEL 19
Knorr
GUERIN SPORTIVO
MEXICO 70
FUTEBOL
WORLD CUP
MEXICO86
LA STORIA
DEI MONDIALI
Knorr
GUERIN SPORTIVO
ONDIALI
EL 1990
Knorr
Il terzo volume di 12 fascicoli (384 pagine) sarà invece dedicato al Mondiale del '90 con la presentazione di tutte le Nazionali ammesse, con la loro storia, i loro curriculum, i loro campioni, le loro ambizioni.
GUERIN SPORTIVO
Può bastare per correre in edicola a prenotare il prossimo numero del Guerin Sportivo?